IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 17 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1999

Il Friuli-Venezia Giulia territorio da emergenza nazionale secondo i dati del ministro dell'Interno Jervolino

Più clandestini in regione che in Puglia

Scognamiglio: esercito pronto a intervenire - 127 fermati nelle ultime 36 ore

Attesa una dichiarazione del presidente del Consiglio sulle «ragioni fondative» dell'alleanza. Una lunga giornata fatta di incontri e dichiarazioni

ROMA Non solo la Puglia. Anche il Friuli- Venezia Giulia si scopre frontiera calda sul fronte immigrazione. L'allarme è stato lanciato dal ministro dell' Interno, Rosa Russo Jervolino: «le entrate sono pari se non superiori a quelle della Puglia e ad arrivare sono soprattutto polacchi e curdi». Di fronte a questa situazione il ministro ha riferito che i prefetti delle province di Udine, Trieste e Gorizia ritengono «insufficienti» uomini e mezzi per fronteggiare questa emergenza. In regione solo 780 uomini sono destinati a bloccare il flusso migratatorio; e solo nelle ultine 36 ore sono stati fermatai 127 clandestini. Così - mentre resta vivo in seno al governo lo scontro sull'adeguatezza della legge contro l'immigrazione clandestina - una disponibilità «assoluta e doverosa» è stata assicurata dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio in relazione all'appello lanciato dal ministro dell'Interno Jervolino per una «sinergia tra forze armate e forze dell'ordine» contro la nuova ondata di sbarchi di clandestini.

E purtroppo nuovi, gravi episodi di violenza protagonisti gli extracomunitari di sono dovuti registrare ieri. Al centro di accoglienza di Trapani una cinquantina di clandestini di Sierra Leone, Tunisia e Marocco ha aggredito le forze dell'ordine che tentavano di impedirne la fuga durante un trasferimento. A scatenare la ribellione sarebbe stata la decisione di spostare a Roma undici donne della Sierra Leone per lasciare il posto a un gruppo di profughi del Kosovo..

Invece, a Ponte Chiasso un anziano sacerdote è stato ucciso da un clandestino a scopo di rapina. Per lo stesso motivo a Milano un tassista è stato pugnalato da due nordafricani.

● *A pagina 5*

Riunione notturna a Palazzo Chigi con i rappresentanti dell'Udr: scongiurato il ritiro dei ministri

Governo, la crisi si allontana

Spaccatura nel partito di Cossiga - E tutto viene rinviato a oggi

NON MI RICCORDO DOVE HO DATO L'ULTIMA PICCONATA...

MARANI '99

Attesa una dichiarazione del presidente del Consiglio sulle «ragioni fondative» dell'alleanza. Una giornata fatta di incontri e pronunciamenti contrapposti

ROMA Per un'ora e mezzo ieri sera, fino alle 23.30, i tre ministri dell'Udr (Scognamiglio, Folloni, e Cardinale) hanno discusso a Palazzo Chigi con D'Alema, che ha cercato in tutti i modi di ricucire lo strappo con Cossiga. Non si sono dimessi, come aveva chiesto e minacciato l'ex presidente della Repubblica. Al premier i ministri hanno chiesto, ancora una volta, di ribadire la vera natura del governo. Che la maggioranza in carica, cioè, non è l'Ulivo, ma una coalizione di centrosinistra nata dall'alleanza di diverse componenti. Per oggi D'Alema ha fatto annunciare una sua dichiarazione sulle «ragioni fondative dell'alleanza di governo». Questo dovrebbe essere sufficiente a scongiurare conseguenze rovinose per il governo, dopo il vertice dell'altro giorno servito a Romano Prodi per rilanciare l'Ulivo, che tanto ha irritato Cossiga. «Il chiarimento è avviato, lo spirito della riunione è stato reciprocamente costruttivo», hanno fatto sapere fonti di Palazzo Chigi.

Per tutto il giorno D'Alema del resto aveva già cercato di rassicurare Cossiga. Fin dalla mattinata c'era stata una prima messa a punto di D'Alema che cercava di convincere il Picconatore confermando la validità dell'alleanza di centrosinistra «europeo» con l'Udr, dove ognuno ha pari dignità. Ma a Cossiga non bastava, anche se doveva fare i conti con le fortissime resistenze dei suoi ministri, che non intendevano dimettersi.

Un chiarimento definitivo era stato rimandato alla riunione dell'ufficio politico Udr, fissato per le 17 e alla successiva assemblea dei parlamentari. Ma nessuna delle due riunioni si è poi mai svolta, sostituita da un incontro in casa Cossiga con i più stretti consiglieri, i ministri, Mastella, Sanza, Rebuffa. È stato quindi organizzato l'incontro tra i tre ministri e D'Alema, al suo ritorno dalla Festa dell' Amicizia di Roccaraso. Un summit che per ora sembra aver salvato, tranne clamorosi colpi di scena, il governo. L'ultima parola, comunque, spetta oggi all'ufficio politico dell'Udr, convocato per le 10.

● *A pagina 2*

Relative alla dichiarazione dei redditi «lunare» del 1993

Fisco, arrivo scaglionato per le «cartelle pazze»

ROMA L'invio delle cartelle esattoriali relative al 740 «lunare» del '93 (riferito ai redditi '92) saranno scaglionate nei primi sei mesi di quest'anno. Il ministero delle Finanze ha preso questa decisione per evitare la ressa dei contribuenti agli sportelli degli uffici fiscali. «No, non sono cartelle pazze», assicura il direttore delle Entrate Massimo Romano; per lo più si tratta non di controlli, ma di tributi, come la tassa sui rifiuti, che si pagano utilizzando la cartella come una normale bolletta telefonica. Circa 9 dei 15 milioni di cartelle attesi sono le richieste di pagamento di tributi comunali, come la tassa sui rifiuti. Le Finanze ammettono comunque che molti errori furono commessi a causa della complessità del 740 «lunare» (termine coniato da Scalfaro).

● *A pagina 6*

SUPERENALOTTO

Sabato un «6» da 50 miliardi Milano, si allarga l'inchiesta

ROMA L'inchiesta sulla truffa delle estrazioni truccate prosegue e si allarga, ma ai giocatori sembra non interessare. Quello che fa gola ora è il montepremi miliardario del Superenalotto destinato a crescere ancora. Nessuno, infatti, ha realizzato ieri nè il «6» da oltre 42 miliardi, nè il «5+1» da cinque miliardi e mezzo. Così si pensa già a sabato quando il jackpot arriverà a toccare i 50 miliardi e il «5+1» supererà gli 11. La combinazione sfuggita a tutti i giocatori è la seguente: **1-43-45-48-51-56, numero jolly: 18**. Delusione anche per il Lotto, neanche ieri è uscito il 39 sulla ruota di Genova (manca all'appello da 126 concorsi). Intanto, la truffa sulla ruota di Milano potrebbe non essersi conclusa nel febbraio 1998, come risulta finora dalle indagini, ma essersi estesa fino all'ottobre dello scorso anno. Il nuovo scenario è la conseguenza di rivelazioni che arrivano dal carcere, dove attualmente 11 persone sono detenute. E dietro ci sarebbero due bande di malavitosi provenienti dal Sud.

● *A pagina 7*

Oggi riunione del Cipe. L'operazione potrebbe scattare da aprile

Presto il via agli «eco-sconti» per l'acquisto di nuovi frigo

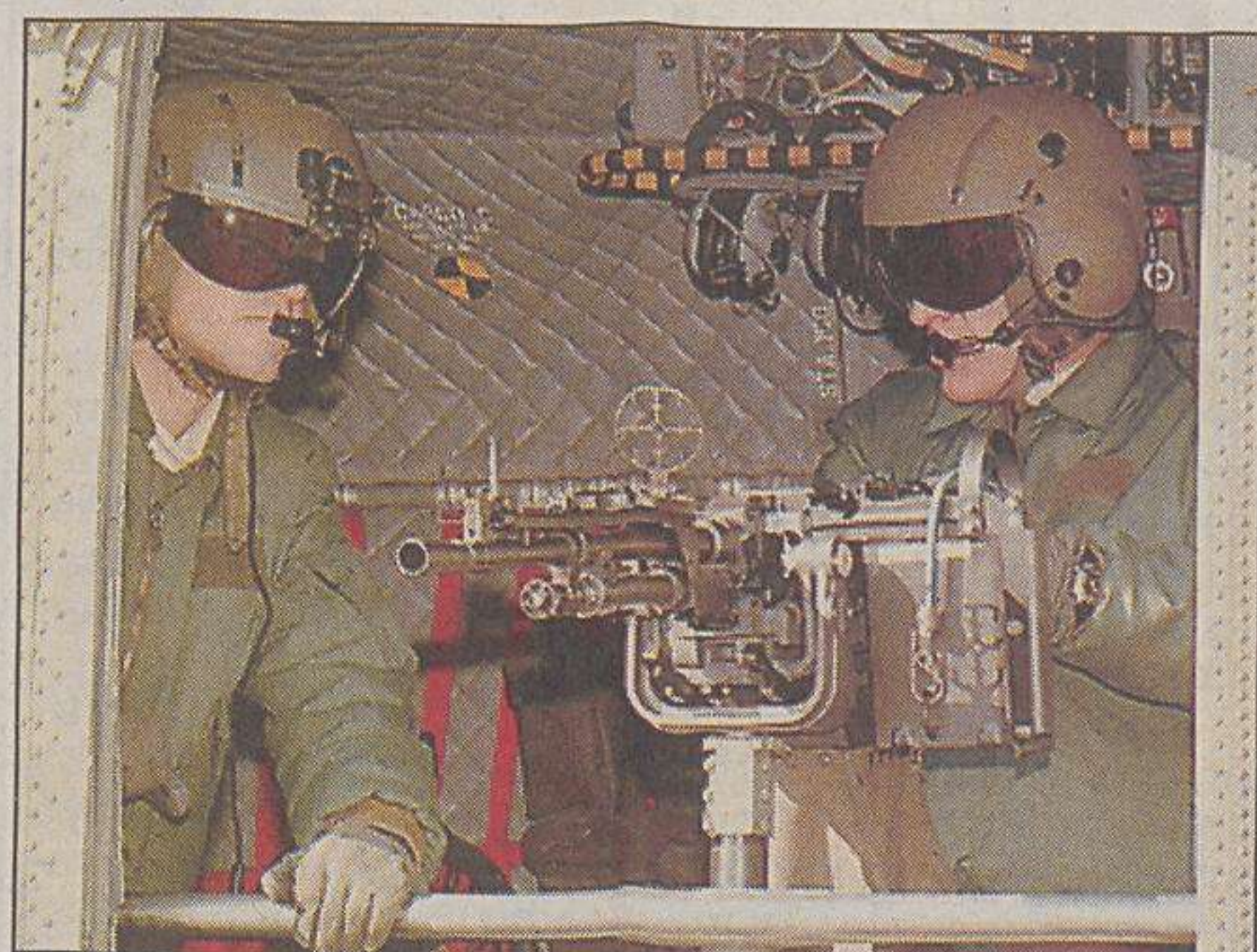
ROMA Da aprile potrebbe scattare il via libera agli «eco-sconti» per l'acquisto di frigoriferi, congelatori e lavatrici a basso consumo. Lo sconto dovrebbe variare tra 60.000 e 100.000 lire a seconda della classe di efficienza energetica dell'elettrodomestico acquistato: sarà quindi maggiore per quelli di classe A (i più «verdi») e minore per i classe C. Questo lo scenario sugli incentivi ecologici alla vigilia della riunione del Comitato per lo sviluppo sostenibile del Cipe di oggi, che dovrà stabilire le procedure per assegnare i fondi destinati all'efficienza e al risparmio energetico. La riunione di oggi sarà comunque solo la prima di una serie, visto che l'iter procedurale è complesso e sono tanti i progetti da vagliare. I fondi per finanziare l'operazione «eco-sconti» dovrebbero ammontare a 100-150 miliardi dei 300 complessivamente destinati a progetti energetico-ambientali dal gettito della carbon tax. Gli incentivi dureranno probabilmente fino alla fine del '99, ma non è escluso che possano essere prorogati per ulteriori due anni.

● *A pagina 6*

ALL'INTERNO

Si riducono gli spazi della diplomazia dopo 7 ore di «muro contro muro» tra Milosevic e i vertici militari dell'Alleanza

Kosovo, count-down per l'attacco Nato

La flotta a Brindisi, basi italiane in stato d'allerta, ridotti i tempi operativi

BRUXELLES I già angusti sentieri della diplomazia si fanno ancora più stretti, sul Kosovo si allungano cupe ombre di guerra. Dopo l'ennesimo schiaffo rifilato l'altra sera dal leader serbo Slobodan Milosevic ai generali Clark e Naumann, la Nato rompe gli indugi e mette il fiato sul collo di Belgrado. Fiato di cannoni, questa volta, le minacce verbali sembrano non bastare più. La parola passa alla forza, e l'Alleanza atlantica mette in campo la sua. Navi e aerei fanno rotta sulla Puglia, i tempi previsti per un'eventuale attacco si riducono al minimo indispensabile. Per adesso tutto ha ancora il sapore di un'azione dimostrativa, di una violenta pressione psicologica. Ma Milosevic non è tipo da farsi intimorire, e la scintilla deflagrante - quella che rischia di incendiare il cuore dell'Europa - può brillare da un momento all'altro. Le stesse dichiarazioni dei capi di Stato occidentali subiscono una brusca virata: dai toni duri ma attendisti dei giorni scorsi agli ultimatum di ieri. Nessuno più, ormai, esclude l'attacco militare.

Che i margini della trattativa fossero ormai ridotti all' osso lo si è capito sin dalle prime ore del mattino, quando a Bruxelles i vertici militari della Nato, i generali Clark e Naumann, hanno riferito ai sedici ambasciatori dell'Alleanza i risultati dei loro colloqui con Milosevic. Sette ore di muro contro muro. La Nato prende atto, e il mondo entra in fibrillazione nell'attesa delle contromisure. Che puntuali arrivano, in tre mosse: entro 48 ore la flotta Nato del Mediterraneo a Brindisi; tutti gli aerei alleati nelle basi italiane in stato di allerta; drastica riduzione dei tempi operativi di attacco (da 96 a 48 ore).

● *A pagina 10*

Ogni trasmissione telematica viene individuata e inviata a un centro nel Maryland

Attento, «Echelon» ti ascolta

Intercettate le comunicazioni telefoniche, via fax, via computer (compreso Internet). L'allarme è stato lanciato dal capo dei gip romani, Carlo Sarzana

ROMA Il «Grande fratello» non è una fantasia. L'Europa, Gran Bretagna a parte, per ora resiste e pensa di fare da sola. Ma questo non ci mette al riparo da «Echelon», sistema di ascolto planetario capace di intercettare telefoni, fax, computer, E-mail. Chiunque abbia un qualche rapporto telematico con interlocutori nei Paesi intercettati subisce lo stesso destino: il contenuto dei suoi messaggi viene registrato e spedito via satellite a Fort Merade nel Maryland, dove un sistema di ricerca per parole chiave lo scandaglia. E usando Internet non si sa mai dove la nostra chiamata rimbalza. L'allarme è stato lanciato dal capo dei giudici delle indagini preliminari di Roma, Carlo Sarzana, che spiega: «Fa parte del sistema anglo-americano ma, al contrario delle procedure di spionaggio sviluppate durante la guerra fredda, oggi ha scopi non militari». E aggiunge che non si ha notizia di interventi ufficiali del governo italiano, mentre a livello europarlamentare già ci sono state prese di posizione negative verso «Echelon». Perché un conto è tenere i tabulati per poter stabilire, a una certa distanza di tempo, a chi e quando una persona sospettata ha telefonato, un altro è mettere tutte le nostre vite in un imbuto pronto a rovesciarci addosso fatti e circostanze o a cancellare le tracce della nostra memoria.

● *A pagina 6*

Dopo la riunione che ha fatto rifiorire l'Ulivo e la sortita del «Picconatore» che ha chiesto ai ministri del suo partito di abbandonare il governo

L'Udr si divide e D'Alema resta al timone

Il premier rassicura: «Siamo un centrosinistra di stampo europeo dove ognuno ha pari dignità»

Ieri sera il vertice tra il presidente del Consiglio e la delegazione «ribelle» ha avviato il chiarimento che dovrebbe maturare oggi

ROMA Il governo D'Alema resiste all'attacco di Cossiga. Fonti di Palazzo Chigi hanno fatto sapere che, dopo il vertice svoltosi nella tarda serata di ieri, il chiarimento è avviato. Per oggi il premier annuncia una dichiarazione «sulle ragioni fondative dell'alleanza di governo». E stamane alle 10 si riunirà l'ufficio politico dell'Udr.

I tre ministri dell'Udr, insieme al segretario Mastella, si sono recati ieri a tarda sera a palazzo Chigi per comunicare a D'Alema che Cossiga fa tremendamente sul serio: avete ripiantato l'Ulivo? Bene, farete a meno di noi. L'unica via d'uscita per D'Alema, gli comunica la delegazione cossighiana (seppure divisa sulle dimissioni dei ministri, come voleva l'ex Capo dello Stato e che non sono arrivate), è che dichiari ufficialmente e formalmente che questo è un governo di centrosinistra, non dell'Ulivo, e composto da tanti partiti, non dall'Ulivo più l'Udr. Oggi alle 10 si riunisce l'ufficio politico dell'Udr ma nel frattempo il presidente del consiglio dovrà trovare il difficilissimo punto di equilibrio: accontentare Cossiga ma non dichiarare il certificato di morte dell'Ulivo. Di fatto le dimissioni dei ministri Udr rimangono una minaccia sul governo.

D'Alema ha tentato in ogni modo di tamponare la pericolosissima falla. Ha cercato continuamente Cossiga, trovando sempre un rifiuto, ma si è dovuto accontentare delle dichiarazioni a raffica dell'ex Picconatore. Fin dalla mattinata (dopo consultazioni telefoniche con Scalfaro e i leader della coalizione) D'Alema ha tentato di placare la tempesta concedendo qualcosa a Cossiga. La prima mossa è una dichiarazione ufficiale, in cui esprime stupore e preoccupazione per la sortita dell'ex capo dello stato e sottolinea che il governo è composto dall'Ulivo ma anche da Udr, Pdci e Sdi, che non ne fanno parte. Questo, anzi, è un centrosinistra di stampo europeo. Perché far saltare tutto se alcuni partiti ripropongono la loro fedeltà alla prospettiva dell'Ulivo? Le cose da fare sono numerose, non c'è motivo per una crisi.

Segue qualche ora di suspense, finché Cossiga non taglia corto: dissento da D'Alema. Il quale D'Alema nel frattempo è a Roccaraso, alla festa dell'Amicizia sulla neve. Davanti al padrone di casa, Franco Marini, il presidente del Consiglio fa altre concessioni a Cossiga, menando fendenti soprattutto su Prodi. «Capisco l'irritazione di Cossiga - dice - ma lui sapeva benissimo che nella maggioranza ci sono forze con ispirazioni diverse. Per noi il centrosinistra è una scelta strategica, per lui tattica, ma questo è un dissenso culturale». Cossiga però resta fermo e risponde che non è questione di angolatura culturale: «È che noi non vogliamo un governo Ulivo-Udr».

Inutilmente D'Alema cerca di stemperare il senso del vertice dell'Ulivo di martedì. Non è un super-partito, dice, e Prodi si ricordi che siamo stati noi a convocare lui, non è stato lui a convocare noi. Ma Prodi, se sono fondate alcune voci clamorose, sarebbe in procinto di annunciare la nascita di un partito dell'Ulivo, con Antonio Di Pietro e i sindaci di «Centocittà».

D'Alema invita Prodi «a fare una scelta di vita». «Non si può fondare un partito - dice - e nello stesso tempo pensare di fare il presidente dell'Unione europea».

Le poltrone dell'Udr nel governo

I MINISTRI

Carlo Scognamiglio (Difesa)
Nato a Varese il 27 novembre 1944. Eletto senatore nel 1992 con il partito liberale, poi nel 1994 con il Polo delle Libertà. Nello stesso anno viene eletto presidente del Senato. Rieletto con Forza Italia nel 1996, è poi passato all'Udr

Salvatore Cardinale (Comunicazioni)
Nato il 20 giugno 1948 a Musumeli (Caltanissetta), è laureato in Giurisprudenza e ha svolto per anni l'attività di dirigente d'azienda. Segretario provinciale della Dc di Caltanissetta, è stato tra i fondatori del Ccd. Eletto nel 1996 con il Ccd-Cdu, aderisce poi all'Udr di Cossiga

Guido Folloni (Rapporti con il Parlamento)
Nato a Scandiano (Reggio Emilia) il 5 agosto 1946. Giornalista, direttore dell'Avvenire fino al 1990. Eletto senatore nel 1994, è stato presidente dei senatori del Cdu prima di aderire all'Udr

I SOTTOSEGRETARI

Nuccio Cusumano (Bilancio e Tesoro)
Valentino Martelli (Esteri)
Diego Masi (Interni)
Maretta Scoca (Giustizia)
Teresio Delfino (Pubblica Istruzione)
Mauro Fabris (Lavori Pubblici)
Agazio Loiero (Beni Culturali)
Ferdinando De Franciscis (Finanze)
Luca Danese (Trasporti)

CENTIMETRI

Il giorno più lungo dei cossighiani divisi fra chi vorrebbe restare e chi no

Fermezza solo da Scognamiglio

ROMA La giornata più lunga dell'Udr, diviso tra chi vorrebbe restare al governo nonostante il rilancio dell'Ulivo e chi vorrebbe voltare pagina, comincia prestissimo ed è scandita da un frenetico susseguirsi di dichiarazioni contrastanti. La tensione è alle stelle. L'ex picconatore ha già preparato una lettera di dimissioni. La decisione è dovuta alle divisioni interne e al fatto che due dei tre ministri, Folloni e Cardinale, ritengono loro dovere non dimettersi nonostante una dichiarazione di piena solidarietà a Cossiga. Scognamiglio, invece, è pronto a lasciare.

Nel primo pomeriggio, dopo un pranzo consumato in un ristorante del litorale romano, Cossiga lancia un ultimo avviso ai ministri ribelli: «Chi è soddisfatto, in coscienza, delle dichiarazioni di D'Alema, si comporti di conseguemnza. Egli ha il dovere morale di dissentire politicamente da me».

Salvatore Cardinale (Comunicazioni) dice di aver già preso una decisione ma non la comunica. E Folloni (Rapporti con il Parlamento) legge nella prima frenata di D'Alema un importante chiarimento che supera gli equivoci. Poco dopo, Cossiga boccia per la seconda volta D'Alema e dice no alla linea politica di Veltroni e Prodi.

Buttiglione è perfettamente d'accordo con il fondatore dell'Udr («Siamo stati eletti contro l'Ulivo. Possiamo appoggiare il governo se non è dell'Ulivo») e si precipita a palazzo Chigi per concordare con Marco Minniti un incontro chiarificatore tra il presidente del consiglio e una delegazione dell'Udr. Clemente Mastella, capisce che il rischio di una rottura è reale, vede che il partito è diviso e cerca in tutti i modi di raggiungere un compromesso. La decisione deve essere presa dall'ufficio politico e dalla riunione dei gruppi ma tutto viene rinviato e Cossiga chiama nella sua abitazione romana Folloni, Cardinale, Mastella, Sanza, Masi, Rebuffa ed Enzo Carra, per un definitivo chiarimento. Poi, dopo pochi minuti, le truppe udierrine si trasferiscono al residence Aldrovandi per la riunione della segreteria ma all'appuntamento mancano Mastella e Cossiga e la riunione salta, in attesa di un incontro chiarificatore tra i tre ministri udierrini, Mastella e D'Alema. Poi, in nottata, si riunisce l'ufficio politico.

COMMENTO

L'ex uomo del Colle teme di correre solo alle europee

ROMA *Volendo essere pignoli della riunione di martedì dell' Ulivo che tanto ha fatto infuriare Cossiga, si poteva anche fornire una lettura politica diversa; in fondo sulla questione che più gli stava a cuore, quella di una lista unica dell'Ulivo per le elezioni europee, Romano Prodi ha ottenuto due no significativi da Marini (Popolari) e da Veltroni (Ds). Si può arzigogolare sulla rinascita dell'Ulivo ma è logico chiedersi che futuro possa avere una alleanza politica se poi non si traduce in una lista elettorale comune.*

Ma tant'è Cossiga ha scelto una lettura diversa di quella riunione: l'Ulivo è rinato e la leadership è saldamente nelle mani di Romano Prodi. Quanto basta insomma per decidere l'uscita dal governo e forse dalla maggioranza.

Bisognerebbe dunque chiedersi perchè il fondatore dell'Udr ha deciso, suo malgrado, di ridare la scena politica a Prodi trasformandolo nel «conducator» che ha fatto fallire il nuovo progetto politico che doveva nascere intorno al governo D'Alema.

Le ragioni possono essere molte, ma una sola forse, è quella che può spiegare l'irritazione, se vogliamo definirla così, del leader dell'Udr. Se è vero che Prodi non riesce a costruire intorno all' Ulivo una lista elettorale per le europee che vada dai Democratici di sinistra ai Popolari, è altrettanto vero che nemmeno Cossiga è riuscito a convincere i compagni di strada del centro a costruire un' aggregazione intorno al simbolo del Partito popolare europeo. La conseguenza è che Prodi e Di Pietro andranno per conto loro, Marini farà altrettanto e l'Udr finirà per trovarsi senza compagni di strada: dovrà insomma contarsi da sola. Prospettiva non esaltante secondo gli ultimi sondaggi e tale, comunque, da mettere in crisi lo stesso progetto futuro di Cossiga.

Semmai il rischio è che Prodi vinca al centro queste elezioni e a quel punto lo stesso Partito popolare rischierebbe di essere risucchiato sotto le ali di questa strana allenza tra il professore bolognese e l'ex magistrato di Mani pulite. Altro che un centro di ispirazione cristiana alternativo alla sinistra; altro che miraggio tedesco.

Un nuovo patto tra il segretario diessino Veltroni e Prodi preoccupa certamente D'Alema (e questo Cossiga ben lo sa) ma spaventa ancora di più l'ex Capo dello Stato che, lo ripetiamo, costretto a correre da solo finirebbe per contare su un seguito elettorale francamente risibile.

Oltrettutto, ma questo non è certo colpa di Cossiga, il progetto dell'ex Capo dello Stato si scontra con alcune realtà oggettive o che tali sono state fatte apparire: la necessità di garantire un futuro ai sindaci che non ricandidabili vogliono monetizzare, in senso politico è chiaro, in qualche modo il consenso raccolto dopo due tornate elettorali; anche Prodi cerca di garantirsi un futuro e non pare che in questo futuro sia contemplato un suo sbarco a Bruxelles; e infine Di Pietro che ritiene, a torto o a ragione questo lo vedremo, di poter contare su un largo consenso nell' opinione pubblica: consenso che da parte sua non intende regalare a nessuno.

E in fondo anche il povero Veltroni che a palazzo Chigi dopo la riunione di martedì vedono come il fumo negli occhi che poteva fare? Se disertava la riunione dell'Ulivo perdeva mezzo partito. Una prospettiva che lo stesso D'Alema, se è onesto con se stesso, non può non temere.

Riccardo Bormioli

Il leader di An afferma che questa vicenda ha fatto perdere forza e credibilità all'esecutivo

Fini: «Palazzo Chigi è più debole»

«Se il senatore a vita lascerà i suoi di loro non si parlerà più»

Il Polo al Senato annuncia battaglia contro la legge antiribaltoni modificata dalla coalizione

ROMA Per Fini il ritorno all' Ulivo non rafforza il governo: «D'Alema è più debole». Anche se i ministri dell'Udr resteranno al loro posto, l'esecutivo ha perso forza e credibilità. Se Cossiga, come minaccia, lascerà il suo partito perchè il suo progetto politico è fallito, dell'Udr non si sentirà più parlare. Al Senato il Polo annuncia intanto battaglia contro la legge antiribaltoni modificata dalla maggioranza.

Secondo Fini il progetto di Cossiga è dunque fallito ed il governo D'Alema, anche se rimarrà in piedi, «sarà più debole». È infatti ininfluente, ad avviso del presidente di An, se i ministri dell'Udr daranno o meno le dimissioni. Ormai è un dato di fatto, sostiene, che il governo è «una riedizione dell'Ulivo», più «qualche supporto esterno», cioè l'Udr che senza Cossiga «non esiste» e, se il senatore a vita terrà fede all'intenzione di farsi da parte, «dell'Udr non si parlerà più in futuro».

Il Polo deciderà oggi in un vertice dei leader con i presidenti dei gruppi parlamentari la posizione da assumere di fronte agli ultimi sviluppi della situazione politica, ma Fini ha anticipato il giudizio che sarà dato. Il 19 gennaio, secondo Fini, sarà una giornata da ricordare perchè sia l'ammissione del referendum che il «fallimento dell' Udr» annunciato da Cossiga hanno dimostrato «che i nostalgici della partitocrazia sono stati battuti, ed è difficile riportare l'Italia indietro dal bipolarismo». Per Fini ora è impraticabile la proposta di Veltroni per il Quirinale, ossia di un candidato del centrosinistra, che è giudicata «davvero velleitaria».

Per il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu le «basi politiche» della maggioranza sono ormai in crisi. Non solo perchè è venuta meno l'adesione dell' Udr («rimasta sola con le sue poltrone, mentre Dini appende le sue residue speranze ai rami dell'Ulivo»), ma perchè il sì della Consulta al referendum «destabilizza il quadro generale» introducendo ulteriori motivi di contrasto. Il Ccd fa una proposta agli altri alleati del Polo: ora, ha affermato il vice presidente della Camera Carlo Giovanardi, è possibile riprendere il confronto ed il dialogo con Cossiga che «seppur tardivamente ha dovuto prendere atto delle nostre ragioni». Ma non tutti sono d'accordo. Per un altro deputato del Ccd, Carmelo Carrara, il contenzioso tra D'Alema e Udr «finirà a tarallucci e vino».

Il Polo, intanto, si prepara a dare battaglia al Senato perchè la legge contro i ribaltoni nelle regioni è stata modificata dalla maggioranza in modo tale, sostiene il centrodestra, da favorire i ribaltoni. In commissione, infatti, è stato eliminato il punto in cui era indicata come «grave violazione della legge» la costituzione di una maggioranza diversa da quella formatasi a seguito dell'assegnazione dei seggi prevista dal premio di maggioranza. La nuova norma farà riferimento invece alla impossibilità di funzionamento del consiglio regionale.

Marini (Ppi): «Se insistono, siamo pronti a contarci»

ROCCARASO Franco Marini è pronto ad andare «alla conta dei voti» se proprio Prodi dovesse insistere sulla presentazione di una sua lista per le europee alle quali il Ppi conta di raggiungere il 12 per cento dei suffragi, secondo un sondaggio commissionato dallo stesso partito. Il segretario del Ppi, conversando con i giornalisti a margine della Festa dell' Amicizia sulla neve, si toglie i sassolini dalle scarpe a proposito del peso elettorale del suo partito.

Marini premette di non affidarsi solo ai sondaggi: «Io guardo ai risultati delle amministrative, dove abbiamo preso l'11 per cento».

Ai cronisti che gli riferiscono che altri sondaggi indicano che Popolari andrebbero sotto il risultato delle amministrative, Marini replica prontamente: «Io non ci credo molto, però ognuno il suo sondaggio se lo fa fare e posso dire che noi stiamo al 12 per cento, contro il 5 di una lista Prodi- Di Pietro-Rutelli».

Franco Marini rifiuta il ruolo del «chiromante», ma non crede che esistano le ragioni di una rottura «così grave» come quella minacciata da Cossiga nel governo. Intervistato al programma Radio Anch'io, il leader dei Popolari ha definito «una sciocchezza» la sola ipotesi di sostituire l'Udr con Prc nella maggioranza.

«Diciamo che è uno sciocchezza. Non esiste. Bertinotti si è assunto la gravissima responsabilità - ha spiegato Marini - di far cadere il governo Prodi dopo averlo sostenuto anche con successo, dando motivazioni che io, parlo per me, non ho mai capito».

L'iniziativa provoca le reazioni infastidite di Veltroni e del numero uno del governo che cercano di frenare

Il Professore annuncia la candidatura

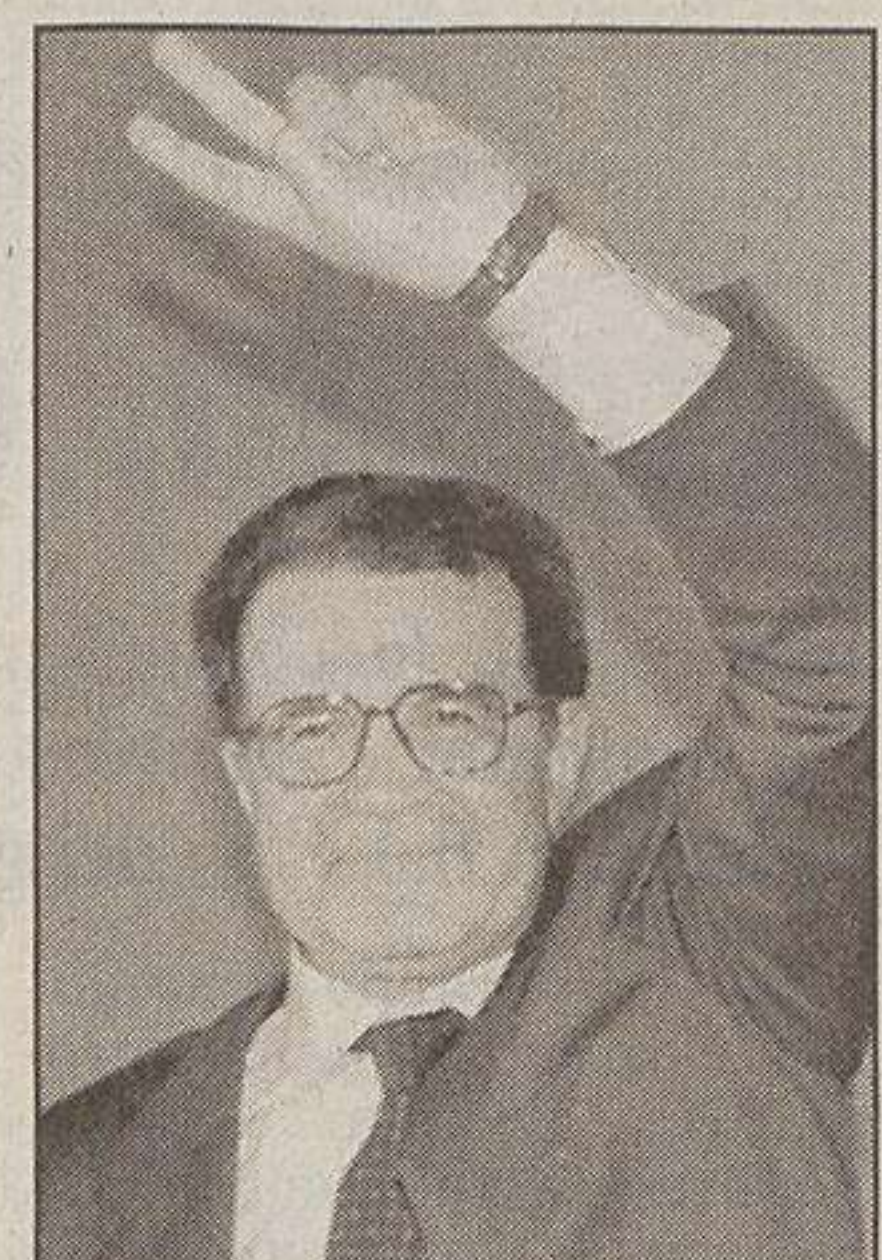
«Nessuna rottura col Ppi anche se sul referendum abbiamo posizioni diverse»

ROMA Romano Prodi si gode il giorno della rivincita. E in una sventagliata di interviste rilancia, da una posizione decisamente rafforzata dagli eventi delle ultime ore, la sua candidatura come leader di una lista dell'Ulivo da presentare alle prossime elezioni europee. Anche se questo provoca le reazioni infastidite sia dI Walter Veltroni che di Massimo D'Alema che cercano di frenare l'attivismo delle ultime ore dell'ex premier.

Nello stesso tempo Prodi continua ad essere ottimista sulle sorti del governo spiegando che «Cossiga ha frainteso le intenzioni della maggioranza». È chiaro comunque che la decisione della Consulta sui referendum potrà influire sui rapporti all'interno del centrosinistra. Complicando, lascia intendere, il dialogo con il Ppi di Marini.

Il suo pensiero Prodi lo affida soprattutto a un'intervista alla Radio Vaticana. In particolare Prodi ribadisce la sua intenzione di candidarsi alla guida di una lista dell'Ulivo e spiega il perchè: «È chiaro che la decisione finale arriverà da una serie di colloqui e certo non voglio che la candidatura appaia come un fatto personale o fine a se stesso. Ma se si vuole realizzare un centrosinistra fondato su due gambe con una seconda forza paragonabile a quella dei Democratici di sinistra la mia candidatura è lo strumento più adatto e io oggi la perseguo».

Una scelta che non vuole portare a una rottura con il Ppi: «Nella prospettiva dell'Ulivo nessuno parla di scioglimento. Si parla di convergenze e io mi chiedo: i Popolari preferiscono essere il cinque per cento chiusi ed arroccati in se stessi? Oppure essere parte e fermento di un raggruppamento che veramente dia stabilità all' Italia?».

Qualche problema con i popolari potrà però arrivare dalla questione referendum che vede Prodi e Marini su fronti opposti: «Speriamo che non parta un conflitto insanabile. Io mi sono pronunciato in favore del referendum e anche i Ds, mentre i Popolari sono sempre stati contro. Qualsiasi fosse stata la sentenza la divisione c'era e c'è». Più ottimista è sulla tenuta del governo. «Quello che sta accadendo mi pare una cosa buffa: nella riunione dell'Ulivo abbiamo più volte sostenuto che sosteniamo il governo D'Alema. Di fronte a questo, l' idea che il rafforzamento dell' Ulivo indebolisca il governo sembra proprio una bizzarria».

Una battuta la riserva anche alla corsa al Quirinale.

Smentisce le ricostruzioni giornalistiche secondo le quali considererebbe fuori gioco Ciampi a favore di Mancino, Amato e Martinazzoli. Ma aggiunge che è tempo di guardare al Quirinale pensando più al futuro che al passato. Chiudendo così le porte a chi pensa a una rielezione di Oscar Luigi Scalfaro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

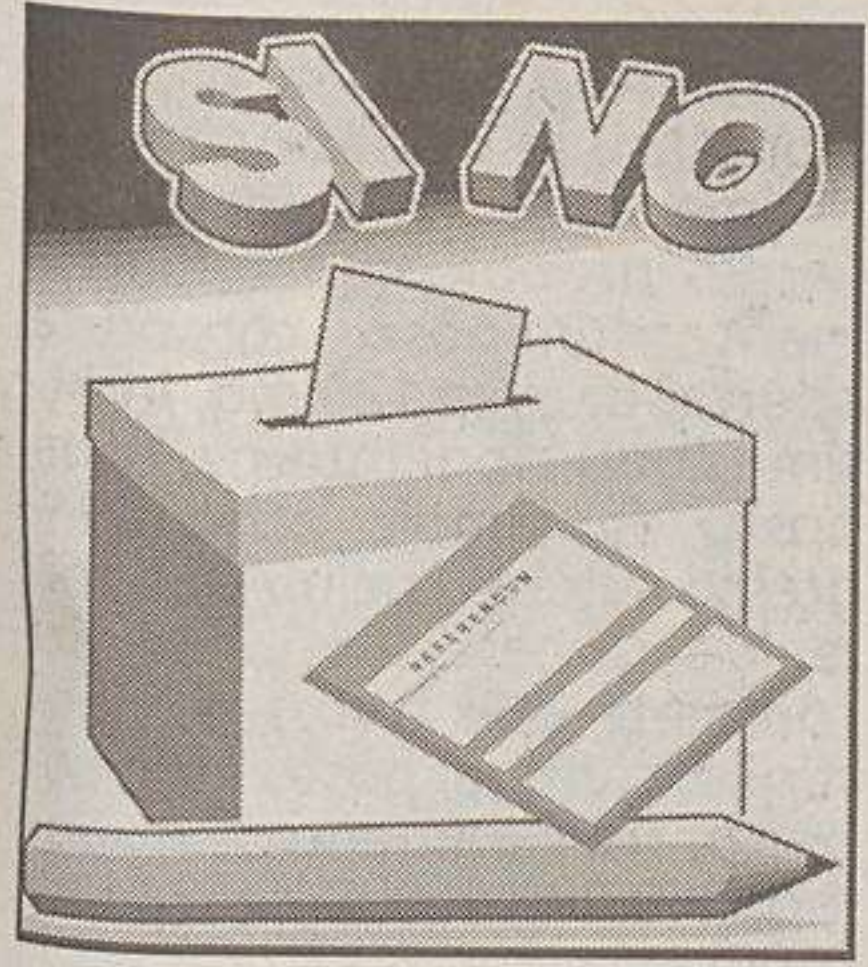
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 gennaio 1999 è stata di 52.900 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

SÌ NO

Tanto all'interno della maggioranza quanto nell'opposizione le posizioni sul quesito elettorale diventano motivo di divisione

Il referendum spariglia gli schieramenti

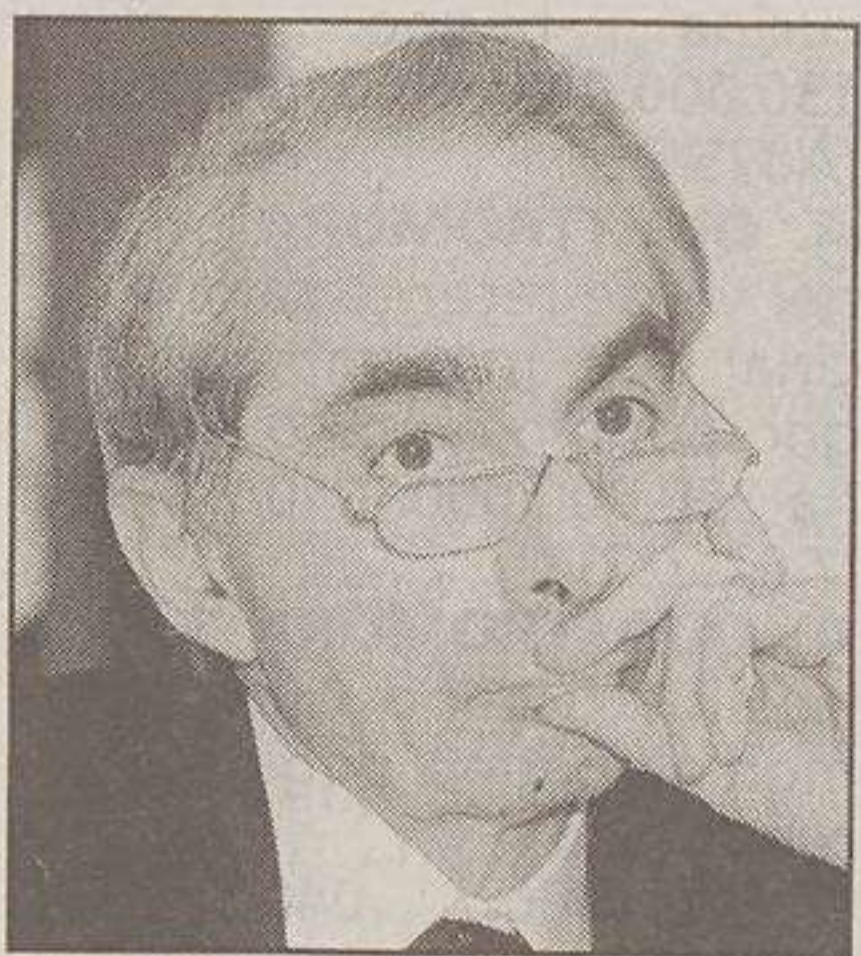
E riparte la ricerca della soluzione magica: voto come per il Senato (Ppi), cancellierato (Fi)...

Ritorna in pista anche la proposta Amato, ma il «padre» dell'iniziativa, Mario Segni, ammonisce: «Ora bisogna dare la parola ai cittadini»

ROMA Quale fosse stata la sentenza, il conflitto era inevitabile. Il referendum, nato all'unione trasversale di promotori e sostenitori provenienti da tutti i partiti dell' arco costituzionale, non poteva non dividere all'interno i due Poli. E ieri, il giorno dopo la decisione della Consulta, già si aprivano scontri all'interno dei due maggiori partiti: Forza Italia e Ds.

E' stato il capogruppo diessino al Senato, Cesare Salvi, ad aprire il fuoco delle polemiche. Pur ritenendo difficile che si potesse approvare una legge elettorale prima della consultazione popolare, Salvi ha dichiarato di preferire il confronto parlamentare al referendum nello stesso momento in cui il suo compagno di partito Pietro Folena ribadiva il sì diessino al quesito referendario.

Sull'orizzonte «azzurro», invece, mentre il referendario Marco Taradash attaccava Salvi avvertendo che sarebbe stato un oltraggio e una violenza mettere mano alla legge elettorale prima del risultato del referendum, Giuliano Urbani e Giulio Tremonti rilanciavano il cancellierato alla tedesca.

La bagarre cresceva a tal punto che i forzisti Peppino Calderisi e Marco Taradash chiedevano in una nota se la proposta fosse stata presentata a titolo personale o a nome di Forza Italia, altrimenti era necessaria una smentita immediata di Silvio Berlusconi, che in serta si è limitato, salomonicamente, a far sapere che lascerà libertà di voto ai suoi.

Insomma, l'ammissione del referendum ha destabilizzato il quadro generale introducendo ulteriori motivi di contrasto sia all'interno della stessa maggioranza che all'interno dell'opposizione. Il fronte del no si è allargato come un ventaglio: dal presidente dei comunisti italiani Armando Cossutta, che ha sollecitato i comitati per il no, al presidente della Lega nord Stefano Stefani, passando per i socialisti di Fabrizio Cicchitto e finendo al Ppi, che ha rilanciato la proposta di modificare in Parlamento la legge elettorale estendendo alla Camera il sistema elettorale vigente in Senato: un sistema senza voto di lista per i partiti e senza quota proporzionale.

Intanto, il Comitato promotore si è messo al lavoro affinchè venga fissata immediatamente la data per la celebrazione del referendum, possibilmente il 18 aprile prossimo. Ogni tentativo di evitare la consultazione con leggi pensate e varate a tempo di record viene visto con sospetto. Del Comitato faceva parte anche Francesco Cossiga. Vi aveva aderito il 5 marzo 1998 da semplice senatore a vita e ne era uscito il 23 dicembre come presidente dell'Udr, suscitando un commento di Antonio Di Pietro, secondo il quale del comitato non aveva mai fatto parte.

Marco Pannella si era invece già defilato nell'aprile scorso, dopo un accordo con la Lega Nord per il varo di 22 referendum, suscitando in qualcuno più di un dubbio sulla capacità di Segni e Di Pietro di raccogliere 500 mila firme senza il suo apporto. Durante la raccolta delle firme i leader dei maggiori partiti erano stati più che altro a guardare. E anche prima della decisione della Consulta, il tono delle polemiche era rimasto in sottofondo.

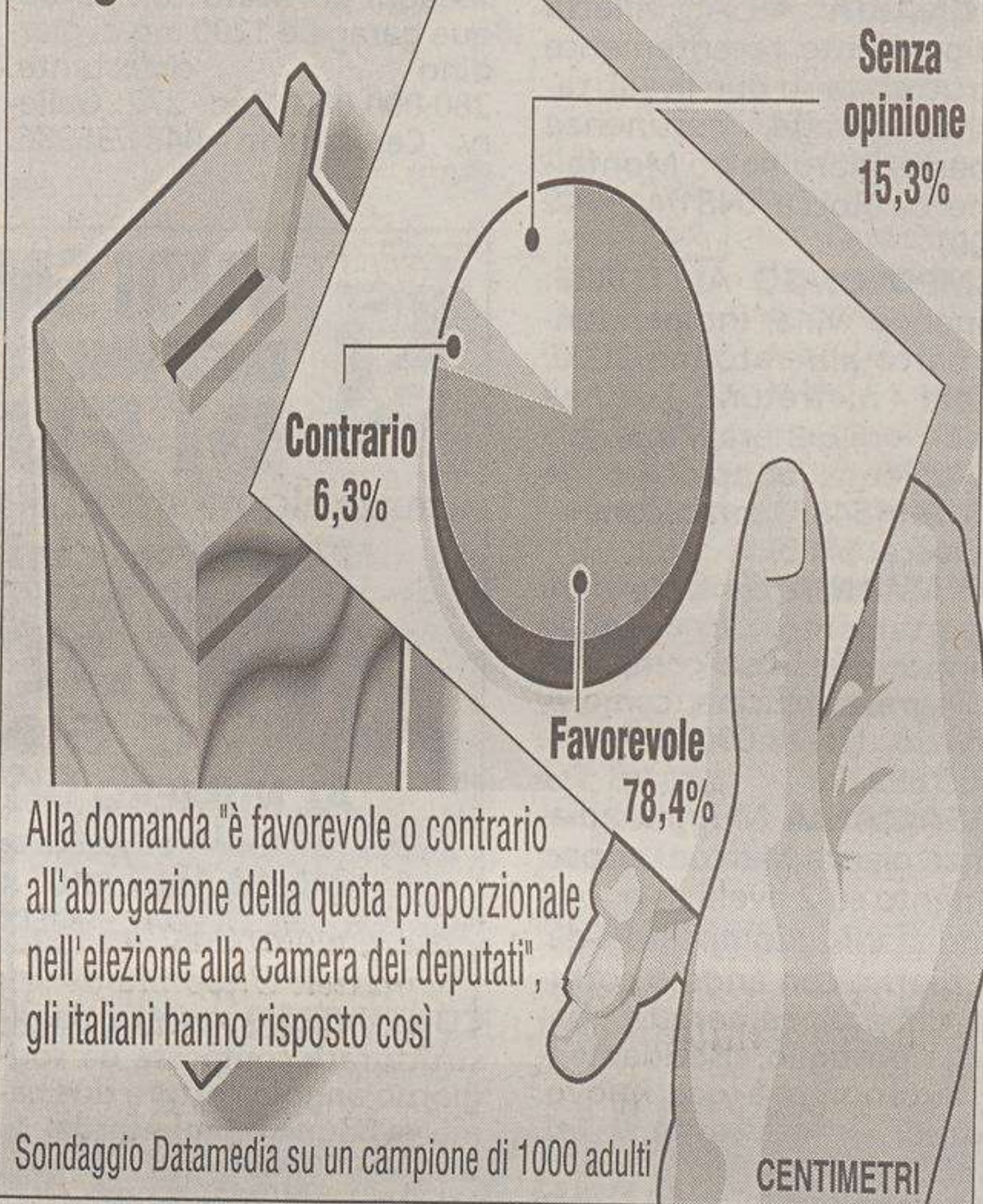
Ma il campo di battaglia, da ieri, è infuocato. E c'è chi è gia al lavoro per riproporre l'ipotesi Amato.

Ma il leader dei referendari, Mario Segni, sostiene che ora «la cosa più semplice» è dare la parola ai cittadini senza portare avanti proposte di riforma che «ora più che mai sembrano inutili». Il giorno dopo la pronuncia della Consulta, nella sede del comitato promotore del referendum elettorale si respirava aria di gioia. Al termine di una riunione durata quasi due ore, Segni e gli altri esponenti del comitato hanno invitato il Parlamento a lasciare esprimere i cittadini. «Del resto - ha aggiunto Segni - gli italiani sono stati già truffati varie volte dopo il referendum. Evitiamo che ora vengano truffati prima. Sarebbe troppo».

Per quanto riguarda poi la proposta presentata ieri dagli esponenti di Forza Italia, Giuliano Urbani e Giulio Tremonti, che si ispira al modello tedesco, Segni si è limitato a dire: «Noi vogliamo andare molto oltre. Vogliamo un sistema maggioritario come quello che c'è in quasi tutte le democrazie occidentali».

Referendum: favorevole il 78,4% degli italiani

Senza opinione 15,3%

Contrario 6,3%

Favorevole 78,4%

Alla domanda "è favorevole o contrario all'abrogazione della quota proporzionale nell'elezione alla Camera dei deputati", gli italiani hanno risposto così

Sondaggio Datamedia su un campione di 1000 adulti

CENTIMETRI

Sta al Presidente Scalfaro decidere la data della consultazione popolare. Probabilmente le urne si apriranno domenica 18 aprile

Sondaggio Datamedia sull'orientamento degli elettori

Settantotto italiani su cento sono pronti a votare «sì»

ROMA I referendari sono in attesa. Dopo il sì della Consulta, aspettano ora la decisione del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: sarà lui a stabilire la data del referendum anti-proporzionale.

Nel frattempo, l'atmosfera è in fermento e il primo sondaggio telefonico effettuatato da Datamedia rivela che il 78,4% degli italiani è pronto a votare a favore dell'abrogazione della quota proporzionale.

Ma per arrivare al responso ufficiale della consultazione popolare si dovrà dare il via ad una serie di procedure che culmineranno con l'appuntamento alle urne che dovrà svolgersi, come previsto dalla legge, in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. La data più probabile sembra essere quella 18 aprile: eviterebbe qualsiasi accavallamento con le elezioni europee del 13 giugno e l'elezione del Capo di Stato a fine aprile.

Ad indire il referendum sarà, con un apposito decreto, il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri. Queste le principali scadenze in vista del voto: il 45esimo giorno prima di quello della votazione è prevista l'affissione, da parte dei sindaci, del manifesto di convocazione dei comizi; il 34.esimo giorno prima di quello della votazione sarà l'ultimo giorno a disposizione per partiti e comitati promotori per la presentazione alle giunte comunali delle istanze con le quali richiedere gli spazi per la propaganda elettorale e l'affissione di manifesti; il 30esimo giorno prima di quello della votazione inizia la propaganda elettorale.

La norma non prevede, invece, un termine preciso per l'eventuale approvazione da parte del Parlamento di una modifica della legge sottoposta a referendum, ma parla semplicemente di «prima della data di svolgimento del referendum». La modifica deve essere sostanziale e non formale e il giudizio sull'effettività della modifica, nel senso che innovi realmente la materia nel senso auspicato dai firmatari del referendum, spetta alla Cassazione.

La decisione finale sullo svolgimento o meno del referendum spetta invece all' ufficio centrale per il referendum. Ma, in caso di scioglimento anticipato delle Camere, il referendum slitta comunque di un anno.

Il leader dei referendari, Mario Segni, non crede che esistano comunque i tempi per approvare, prima del referendum, una proposta di legge elettorale. «Realisticamente questo è un Parlamento che in due anni ha sfasciato la Bicamerale - ha dichiarato - non è riuscito a fare nemmeno una minima riforma del sistema elettorale europeo e non riesce a intervenire sulle Regioni che sono allo sbando. Mettersi ora a cercare di bloccare un referendum sacrosanto mi sembra davvero troppo».

Intanto la Rai si prepara a trasmettere le «Tribune dei referendum». Ma per dare il «via» all'iniziativa, l'azienda radiotelevisiva pubblica aspetta le disposizioni della commissione di Vigilanza. Questa, come ha spiegato il presidente Francesco Storace, «a sua volta potrà varare il regolamento sulle Tribune solo dopo che sarà fissata la data del referendum da parte del Consiglio dei ministri».

IDEE CHIARE

D'Alema: «Faremo la legge» Veltroni: «Manca il tempo»

ROMA Se dovesse essere approvato il referendum elettorale la legge che ne scaturirebbe fuori «non risolverebbe i problemi» perchè assegnerebbe i 155 seggi oggi attribuiti con la quota proporzionale in modo «casuale». Lo ha detto il presidente del Consiglio Massimo D'Alema il quale ha però aggiunto che il referendum «ha il merito di mettere il Parlamento con le spalle al muro» costringendolo quindi a varare una legge. Ma Walter Veltroni, lo smentisce: «Mi sembra obiettivamente difficile che il Parlamento riesca a fare una legge elettorale prima dello svolgimento del referendum». Il segretario dei Ds è scettico sulla capacità della forze politiche di trovare un'intesa per evitare il referendum.

La sinistra dei Ds promette che voterà «no» ma Folena (responsabile della giustizia) dice «sì»

ROMA La sinistra Ds è contraria al referendum elettorale e voterà quindi «no» al quesito quando verrà sottoposto alla consultazione popolare. E' quanto sottolinea in una dichiarazione il sen. Giorgio Mele, coordinatore della sinistra Ds, secondo il quale «la vittoria del sì avrebbe come conseguenza la riduzione drastica della rappresentanza e non risolverebbe il problema della frantumazione politica, anzi lo aggraverebbe». Ma il responsabile giustizia dei Ds è dell'avviso opposto: «Voteremo per il sì e andremo autonomamente nella campagna referendaria con la nostra posizione per il doppio turno respingendo ogni campagna contro i partiti»: lo ha detto Pietro Folena al termine di una riunione.

Il leader della Cisl: «Sono pieno di dubbi» E i Verdi non hanno ancora deciso cosa fare

ROMA «Ho tanti dubbi e perplessità. Poi verificheremo come comportarci». Così il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni sul referendum. I dubbi riguardano il fatto che «tra le intenzioni dei referendari e i comportamenti c'è un abisso. L'intenzione è di semplificare, di essere contro la frammentazione, i comportamenti sono per ulteriori frammentazioni». Anche i Verdi tentennano: Luigi Manconi, ritiene che il quesito sia «profondamente sbagliato» e allo stesso tempo «non ottiene l'obiettivo che afferma di perseguire». Pertanto, «è completamente falso». Il suo partito quindi deciderà soltanto nei prossimi giorni la posizione ufficiale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA cerca lavoro per collaborazione familiare, disponibilità diurna telefonare ore serali allo 040/577908. (A580)

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMIAMO banconiera, giovane bella presenza per lavoro serale. American Bar - Airport Hotel Doge Inn - Ronchi dei Legionari, viale Serenissima 71. Telefonare 0481/779401. (C00)

BANCA innovativa in fortissima espansione di livello nazionale, seleziona persone motivate a crescere nel mondo bancario. Zone di interesse Trieste, Gorizia e provincie. Età minima 25 anni, diplomati. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum vitae. Fermoposta centrale Trieste patente n. TV 2423671 F. (A285)

BREAK Point, agenzia di pubblicità e spettacolo ricerca indossatori/indossatrici, cantanti solisti, grafico/a. Massima serietà. Tel. 0432/231785 - 0432/236522. (G.Ud)

CAUSA ampliamento attività La Perla Pasticceria assume banconiera, apprendista ed aiutopasticciere. Presentarsi via Piccardi 18. (A637)

CERCASI parrucchiera con esperienza massima serietà, zona Monfalcone. Tel. 0481/45820. (C00)

CERCASI per ufficio a Trieste geometra o perito edile serio e referenziato con esperienza di impresa e cantieri età massima 30 anni gradita conoscenza tedesco e inglese. Inviare curriculum alla casella postale 484 presso Posta centrale piazza Vittorio Veneto 1 Trieste. (A609)

CERCASI ragazze bella presenza per dimostrazioni di parrucchieri professionisti. Tel. Annapaola 040/393736. (A834)

CERCASI standiste età 20-40 anni, presenza, dialettica. Offresi fisso più incentivi. Tel. 040/3725742 dalle 11 alle 16. (A605)

COMPAGNIA aerea ricerca urgentemente per i propri uffici di Ronchi dei Legionari n. 1 impiegato/a con comprovata esperienza in contabilità generale e industriale. Inviare curriculum a fermo posta Ronchi dei Legionari c.i. n. AA 1846229. (C00)

CONCESSIONARIA automobili per zona Gorizia cerca apprendista magazziniere con titolo di studio e possibilmente con esperienza informatica. Scrivere Fermo Posta CI AB7647930 Posta centrale 34074 Monfalcone (Go). (B00)

CONCESSIONARIA automobili per zona provincia di Gorizia cerca apprendista meccanico e/o elettrauto. Scrivere Fermo Posta CI AB7647930 Posta centrale 34074 Monfalcone. (B00)

CONCESSIONARIA automobili primaria marca estera cerca venditore con esperienza, anche se maturata non nello specifico settore, per zona provincia di Gorizia. Scrivere Fermo posta CI AB7647930 Posta centrale 34074 Monfalcone (Go). (B00)

CONCESSIONARIA automobili primaria marca straniera cerca giovane ragioniera conoscenza informatica, anche se prima esperienza per zona provincia di Gorizia. Scrivere Fermo Posta CI AB7647930 Posta centrale 34074 Monfalcone (Go). (B00)

CONCESSIONARIO automobili cerca meccanico con esperienza per zona provincia di Gorizia. Scrivere Fermo posta CI AB7647930 Posta centrale 34074 Monfalcone. (B00)

CONCESSIONARIO automobili cerca per zona di Gorizia elettrauto con esperienza. Scrivere Fermo posta CI AB7647930 Posta centrale 34074 Monfalcone (Go). (B00)

DITTA in espansione cerca collaboratori esterni seri per lavoro di responsabilità. Necessaria auto o furgone propri, Zone Ud, Pn, Ts. Buon trattamento astenersi perditempo. Tel. 0431/521824 ore ufficio. (GUD/4)

IMPORTANTE prossima apertura nazionale nuovo gestore telefonia seleziona procacciatori ambosessi anche part-time provvigioni superiori alla media. Tel. 0347/2506720.

IMPORTANTE società commerciale, per completamento organico, ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici-ori, età minima 26 anni, per oganizzata attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova, è possibile svolgere anche attività part-time. Per i selezionati guadagno fisso garantito fino a L. 2.200.000 mensili. I più capaci, tra quelli inseriti a tempo pieno, verranno assunti quali dipendenti dalla società. Telefonare allo 0338-5670050 sig. Malvone. (C00)

INDUSTRIA metalmeccanica cerca perito industriale o geometra con esperienza di CAD CAM, giovane, militesente, per lavoro di collaborazione. Inviare curriculum vitae alla c.p. n. 62 34070 Savogna d'Isonzo (go). (C00)

NOVITÀ! Ricerchiamo funzionari 25/40 anni, compiti organizzativi, area in esclusiva con ufficio, 60 milioni annui, nessun investimento. Telefonare allo 041-5731043. (GVe)

5 Rappresentanti

CERCASI agenti di commercio introdotti canale ingrosso province Trieste Udine Pordenone Gorizia per vendita acque minerali e softdrink inviare curriculum vitae al fax 02/6225480. (A646)

SOCIETÀ servizi ambientali ricerca agente monomandatario età 25/35 per Friuli-Venezia Giulia. Fisso - provvigioni - auto aziendale. Tel. 030/9961361. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente cose vecchie. Tel. 040/394391 040/311474. (A635)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri lampadari soprammobili tel. 040/412201 - 382752. (A742)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA alloggio ben arredato in villa bifamiliare recente ingresso indipendente giardino proprio posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO arredato piano alto ascensore soggiorno poggioli cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. (A00)

PROFESSIONISTA referenziato cerca appartamento preferibilmente arredato confortevole. Tel. 040/567004. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano inizio recente piano alto arredato non residenti anche sei mesi: saloncino, bistanze, cucina, bagno, 700.000, altro Stazione 550.000, Ghega epoca ampia metratura anche uso ufficio da 1.200.000. (A648)

ABITARE a Trieste Altura residenti vuoto recente adatto quattro persone vista mare 900.000. 040/371361. (A00/19)

ABITARE a Trieste Centrale ufficio/ambulatorio 160 mq autometano ascensore restaurato 040/371361. (A00/19)

ABITARE a Trieste Grado Pineta arredato graziosissimo adatto tre persone posto macchina 1.000.000. 040/371361. (A00/19)

ABITARE a Trieste S. Francesco elegante foresteria arredata 140 mq ascensore 1.500.000. 040/371361. (A00/19)

ABITARE a Trieste Teresiano ufficio 200 mq autometano ascensore luminosissimo 1.800.000. 040/371361. (A00/19)

AFFITTASI Montebello arredato bellissimo stanza, soggiorno, servizi, conforts 950.000/mese accessori compresi. Solario 040/636164. (A676)

BOX zona stazione con acqua apertura telecomandata + piccola cantina privato affitta tel. 040/362505. (A595)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia alloggio ben arredato in villa bifamiliare recente ingresso indipendente giardino proprio posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano arredato piano alto ascensore soggiorno poggioli cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. (A00)

ROMANS d'Isonzo: zona industriale affittasi capannone industriale con uffici e scoperto. Tel. 0481/909351. (B00)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMi)

GRADO centro cedesi bar gelateria ben avviata, vista mare. Tel. 0431/876123. (C00)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

OPPORTUNITÀ unica! Cerchiamo persone intraprendenti per aprire altri asili nido nel Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Offriamo esclusivo servizio chiavi in mano e alto reddito dimostrabile. Capitale richiesto 80 milioni. Tel. 0422/398470, 040/635630. (A597)

PRIVATAMENTE garantisco finanziamenti firma singola 15.000.000 ogni categoria esiti velocissimi 0431/34752. (G.UD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo S. Vito 100/120 mq salone cucina doppi servizi due letto. Definizione immediata. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

150.000.000 Giulia alta panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno balconi accessori. Studio Gortan 040/366300. (A859)

60.000.000 Roiano buono atrio cucina abitabile camera bagno wc. Studio Gortan 040/366300. (A859)

A.A. ALVEARE 040/638585 Longera inizio recente autometano; perfette condizioni: saloncino, bistanze, cucina, bagno, terrazzi, parcheggio, mutuabile. (A648)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rotonda Boschetto recente, circa mq 68, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzetta, esposizione su giardino. (A648)

A. QUATTROMURA Opicina completamente ristrutturato soggiorno cucina camera bagno tavernetta giardino 80 mq. 180.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA Agavi ultimo piano perfetto soggiorno cucinino due camere doppi servizi poggiolo ampia cantina 200.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA Capodistria soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi terrazzino 185.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA Emo ottimo arredato soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo cantina 135.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA Giulia da sistemare luminoso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzino 75.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA Gretta perfetto soggiorno camera cucina bagno cantina 130.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA S. Vito nel verde recente salone cucina due matrimoniali bagno poggiolo posto macchina 280.000.000. 040/578944. (A675/22)

A. QUATTROMURA S. Vito tinello cucinino due matrimoniali bagno poggiolo verandato cantina 149.000.000. 040/578944. (A675/22)

ABITARE a Trieste Aurisina bifamiliare da restaurare grande metratura cortiletto 370.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Geppa soleggiato piano alto restaurato 120 mq autometano 185.000.000. 040/371361.

ADIACENTE via Cumano bellissimo miniappartamento con vista su verde condominiale composto da piccolo soggiorno cucinino camera bagno e cantina. L. 110.000.000. Cod. 262. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

BAGNARIA ARSA: villetta indipendente recentemente ristrutturata su due livelli, taverna, garage, pertinenze coperte, giardinetto Monfalcone La Rocca 0481/411548 (A00)

CAMPOLONGO AL TORRE: stupenda villa indipendente, parco alberato mq 3000, ampia metratura, ottime condizioni generali, mansarda, taverna, doppio garage 0481/411548 Monfalcone – La Rocca. (A00)

CASAMANIA centrale mini appartamento in stabile d'epoca decoroso composto da ingresso, cucina, camera, servizio. Lit 28.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA Muggia adiacenze piazza Marconi appartamento su 2 livelli in buone condizioni. Composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo a gas nuovo. Prezzo interessante. Tel. 040/330400.

CASAMANIA via del Botro in piccolo residence recente, proponiamo bell'appartamento in buonissime condizioni composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazza abitabile di 30 mq. Termoautonomo, 2 posti auto di proprietà, cantina e giardino di 80 mq. Lit 238.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro in stabile recentissimo, ottimo appartamento come primo ingresso, silenzioso e luminoso, vista aperta, composto da: atrio, cucina abitabile con poggiolo, salone con terrazzino, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina, posto auto in garage. Termoautonomo. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Rio Corgnoleto, in piccola palazzina signorile e recente proponiamo ottimo appartamento con stupenda vista mare composto da: ingresso, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina e posto auto. L. 265.000.000. Tel. 040/768222.

CENTRALISSIMO monolocale totalmente ristrutturato nel 1994 da impresa. Arredato con zona giorno-notte munita di divano letto. Bagno con doccia e servizio separato. Riscaldamento autonomo e impianto elettrico a norma. L. 53.000.000. Cod. 239, Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

CERVIGNANO centro appartamento al secondo piano composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, disimpegno camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ottime condizioni. 105.000.000. Cod. 274. Gallery Cervignano. 0431/35986. (B00)

CERVIGNANO nella campagna adiacente rifinita con cura e nei particolari bella villa su un unico piano: 110 mq di elegante abitazione atrio d'ingresso ampio e luminoso soggiorno con caminetto 2 camere matrimoniali cucina abitabile, comodo guardaroba, 2 bagni porticato con barbeque garage e 1200 mq di giardino circostante. 380.000.000. Cod. 272. Gallery Cervignano 0431/35986. (B00)

EUROCASA Opicina (via dei Fiordalisi) in palazzina recentissima signorile, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso, con vista aperta, di circa 120 mq, in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso salone cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, cantina, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA San Giacomo (via Giuliani) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo secondo piano totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ben disposto, molto luminoso, con vista aperta, composto da: soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 110.000.000, possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 765.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Bonomo in un ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 800.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Donadoni in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento molto luminoso, con vista aperta, composto da: ingresso, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, servizio, veranda, ripostiglio, 59.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 430.000 mensili. 040/638440. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare composta da soggiorno angolo cottura due camere bagno e mansarda. L. 95.000.000. Cod. 257, Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino cond., risc. autonomo, L. 218.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

EUROCASA zona San Vito alta proponiamo villa bifamiliare indipendente di recente costruzione, in posizione tranquilla, nel verde, con splendida vista aperta sulla città, disposta su due piani e composta da due appartamenti con ingresso indipendente, più ampia taverna, per totali 280 mq circa coperti, più giardino proprio con accesso auto e parcheggio, lire 870.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440. (A00)

Continua in IV.a pagina

L'allarme lanciato da alcuni membri del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione degli accordi di Schengen

Profughi, spunta l'emergenza a Nord-Est

Il ministro Jervolino prende atto delle cifre e promette più uomini alle forze dell'ordine

Smonta intanto la polemica all'interno del governo. Scognamiglio d'accordo su una maggior sinergia tra forze armate e mezzi a disposizione degli Interni.

ROMA Non solo la Puglia. Anche il Friuli si scopre frontiera «calda» sul fronte immigrazione. L'allarme è stato lanciato da alcuni membri del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione degli accordi di Schengen durante l'audizione del ministro dell' Interno, Rosa Russo Jervolino. «Le entrate sono pari se non superiori a quelle della Puglia e ad arrivare sono soprattutto polacchi e curdi». Di fronte a questa situazione il ministro ha riferito che i prefetti delle province di Udine, Trieste e Gorizia ritengono «insufficienti» uomini e mezzi per fronteggiare questa emergenza. «Una delle priorità, con la Sicilia, Napoli e Caserta - ha detto il ministro - sarà il rafforzamento delle unità operative sul confine sloveno» grazie all' utilizzo di una parte dei 1.803 nuovi poliziotti per i quali il Consiglio dei ministri ha dato il via libera.

L'allarme sulla frontiera a Nord-Est è stato ieri uno degli elementi di novità sul fronte dell'emergenza clandestini che continua a tenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica. Sul fronte politico, dopo lo scontro tra ministri (Scognamiglio, Jervolino, Turco) sull'efficacia della normativa in vigore, le polemiche stanno lasciando il posto alle enunciazioni operative. Disponibilità «assoluta e doverosa». Così il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio ha inteso rispondere all'appello lanciato dal ministro dell' Interno Rosa Russo Jervolino per una «sinergia tra forze armate e forze dell'ordine» contro la nuova ondata di sbarchi di clandestini.

Le forze dell'ordine sulla frontiera terrestre in Friuli-Venezia Giulia

PROVINCIA	1996	1997	1998
UDINE			
- Polizia	28	28	30
- CC	26	26	26
- GdF	43	-	85
TRIESTE			
- Polizia	254	259	278
- CC	68	68	68
- GdF	-	115	115
GORIZIA			
- Polizia	119	120	126
- GdF	54	54	54

E mentre il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ricorda che «i profughi vanno rispettati», la Difesa annuncia che farà la sua parte, malgrado la differenza di vedute fra i due ministri sull'efficacia della legge sull'immigrazione. Ma una cosa è certa per il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, «per controllare le frontiere servono corpi specializzati». Il ministro degli Interni, invece, insiste. La legge è efficace. E a riprova cita dei dati. Le espulsioni, spiega al comitato parlamentare di controllo sull'attuazione degli accordi di Schengen, sono aumentate. Se nel '97 su 48.965 intimazioni ne vennero eseguite solo 5.059, nel '98 su 44.000 ne andarono a buon fine 10.348. Più di tre su quattro espulsi sono sfuggiti alla legge, ma il ministro sottolinea che la percentuale è in diminuzione.

Proprio dal dossier presentato dal Viminale al Comitato è emersa la «permeabilità» delle frontiere al confine con la Slovenia, finora sottovolutata. Solo 780 uomini divisi fra Udine, Gorizia e Trieste, devono fronteggiare l'ondata di clandestini pari, se non superiore, all'assalto delle coste pugliesi.

Convocata alla Camere per rispondere a interrogazioni parlamentari sulla criminalità legata all'immigrazione clandestina il ministro Jervolino ha intanto ribadito il suo no alle ronde: «non sono, ne saranno mai ammessi comportamenti illegali così come azioni in cui privati cittadini tendono a sostituirsi alle forze politiche nell'esercizio dei loro compiti istituzionali, o ad offenderle». «Il ministro dell'Interno - assicura la Jervolino - ha da tempo impartito apposite disposizioni per impedire la costituzione di ronde o di altre formazioni similari».

Il ministro dell'Interno ha fornito anche i dati sul fermo degli «scafisti» provenienti dall'Albania. Dalla fine dello scorso anno ad oggi sono stati 90 i gommoni intercettati, 84 dei quali respinti e 192 le persone fermate dalla fine dello scorso anno ad oggi. Già sono in funzione le sale operative di Durazzo e Valona collegate via radio con la polizia. E' in fase di ultimazione il centro di coordinamento presso il ministero dell'ordine pubblico a Tirana.

Immigrazione in Friuli Venezia-Giulia

Totale immigrati regolari: 34.361
di cui 14.104 a Trieste, 10.416 a Pordenone
nel 1997: 35.893
nel 1996: 32.186

Principali paesi di provenienza:

Paese	Numero	%
Jugoslavia	5.734	15,9%
Croazia	4.547	12,6%
Usa	4.347	12%
Slovenia	3.106	8,6%
Albania	2.068	5,7%
Bosnia-Erz.	1.262	3,5%
Colombia	749	2,1%
Gran Bretagna	729	2%
Romania	727	2%
Germania	688	1,9%

Forze di polizia
780 uomini tra Udine, Trieste e Gorizia

A Trieste nel '98
16.000 clandestini solo 5.000 fermati
Probabilmente altrettanti dagli altri valichi sloveni

Sequestri di droga (in kg)
Veneto 97 98 Friuli 97 98

CENTIMETRI

In meno di 36 ore bloccati centoventisette clandestini: quelli sfuggiti ai controlli potrebbero essere il triplo

Uno «stillicidio» da Tarvisio al Carso

TRIESTE Centoventisette clandestini bloccati in meno di 36 ore. Sassantaquattro a Tarvisio, una ventina a Gorizia, gli altri a Trieste e sull'altipiano carsico. Una giornata drammaticamente «normale». L'ennesima conferma che il fiume di disperati in fuga dalla miseria e dalla guerra entra con facilità in Italia attraverso il territorio del Friuli - Venezia Giulia.

La nostra regione come la Puglia. Anzi peggio, perchè per ogni clandestino bloccato almeno altri tre riescono a infiltrarsi senza essere intercettati. Passare per i boschi, nascondersi nelle grotte, mimetizzarsi in abitazioni compiacenti o sul fondo delle doline, è molto più semplice che affrontare il Basso Adriatico a bordo di un gommone che sfreccia nella notte. Se l'ipotesi investigativa è esatta ai 127 clandestini bloccati se ne devono aggiungere almeno altri 300 che l'hanno fatta franca assieme ai passeur. Non è più un problema di disperati, di morti di fame, di vecchi, donne, bambini. Siamo di fronte a un'invasione disarmata ma non per questo meno sconvolgente.

Da mesi questa situazione era chiarissima in Regione anche grazie ai dati raccolti dal pool di magistrati della Procura di Trieste che hanno messo a punto un nuovo modello investigativo per cercare di censire il fenomeno criminale all'origine di questi passaggi. Un affare che solo ieri ha reso alle organizzazioni almeno un miliardo di lire.

A Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Tarvisio, Tolmezzo, tutti sapevano da agosto dell'invasione, dei confini colabrodo, degli sforzi spesso vani dei pochi poliziotti e carabinieri abbandonati a se stessi e con direttive spesso contraddittorie. A Roma nessuno se ne era accorto. Per il Governo i clandestini entravano in Italia solo attraverso la Puglia e talvolta la Sicilia. Il Nordest del Paese, in questa logica, era impegnato solo a far soldi.

Nell'epoca di Internet la notizia dell'allarme clandestini al confine orientale ha impiegato quattro mesi per arrivare a Roma. Un dispaccio con un corriere a cavallo sarebbe arrivato prima.

I drammatici e colpevoli ritardi sono ulteriormente dimostrati dal diverso modo in cui è stata attuata la repressione dei passeur e delle loro organizzazioni. Alla Procura di Trieste hanno inventato una «banca dati» che funziona da un anno e raccoglie in un elaboratore ogni minima notizia. Dai numeri dei telefoni cellulari comparsi anche nelle più insignificanti indagine, a quello delle targhe dei veicoli usati per il trasporto dei clandestini, ai nomi di alberghi ungheresi, romeni e sloveni, ai soprannomi dei boss e dei gregari delle organizzazioni, agli indirizzi trovati nelle tasche degli extracomunitari. Una indagine molto simile al metodo messo a punto per colpire la mafia dai giudici palermitani Giovanni Falcone e Antonio Borsellino.

In funzione alla Procura del capoluogo regionale una banca dati che mappa il fenomeno e le sue implicazioni con la criminalità

Purtroppo questo sistema investigativo per il momento funziona solo a Trieste, dal Lazzaretto di Muggia al Lisert. In Provincia di Gorizia il nuovo metodo sta facendo i primi passi, così come a Udine e Tolmezzo. Giustizia e repressione a due velocità.

«Possiamo fare ciò che vogliamo. Riusciamo a passare con i clandestini sotto gli occhi della polizia e nessuno se ne accorge» avevano provocatoriamente dichiarato due passeur in una intervista di un mese fa a «Il Piccolo». Ieri di fronte all'ufficio del sostituto procuratore Federico Frezza, uno dei magistrati del pool anticlandestini quattro passeur in manette attendevano il turno per essere interrogati. Una giornata normale.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

È accaduto a Ponte Chiasso: don Renzo Beretta, 78 anni, era stato promotore di un centro d'accoglienza per stranieri

Parroco ucciso a coltellate da un clandestino

L'assassino preso su un autobus. A Milano tassista aggredito da due nordafricani

L'omicidio nell'abitazione dell'anziano sacerdote che in passato aveva già aiutato il suo killer. Il dolore dei compaesani, la commozione dei vescovi

L'anziano sacerdote soccorso dal suo vicario, anche lui ferito. Il killer si «giustifica»: «Non mi voleva aiutare perché sono di un'altra religione»

MILANO Ucciso da un clandestino per pochi soldi. Don Renzo Beretta, 78 anni, non ha potuto nulla contro la furia omicida dell'immigrato nordafricano che ieri pomeriggio lo ha accoltellato. Erano intorno alle 16 e 30 quando l'extracomunitario, senza permesso di soggiorno, ha suonato all'appartamento di don Renzo attiguo alla parrocchia di Ponte Chiasso, frazione di Como, vicino al confine svizzero. Il sacerdote, che con tutta probabilità conosceva l'extracomunitario, lo ha fatto entrare nel suo appartamento. Il nordafricano chiede del denaro. «Ho pochi soldi in casa», risponde don Renzo. A quel punto l'immigrato si avventa sul sacerdote, caccia un coltello, e colpisce il parroco. I rumori attirano l'attenzione di don Giovanni Meroni, vicario del parroco, che viene ferito anche lui nella colluttazione. E' lui infatti a soccorrere per primo il sacerdote agonizzante. Subito scatta la caccia all'assassino, fuggito dalla casa di don Renzo dopo l'arrivo del vicario. Il nordafricano viene bloccato su un autobus mentre si dirigeva verso il centro di Como. Viene ritrovato anche il coltello gettato in strada vicino alla parrocchia di don Renzo. Agli inquirenti il nordafricano ha detto di aver pugnalato il sacerdote nella convinzione che il prete non volesse aiutarlo perché di religione islamica.

«Lasciatemi piangere in silenzio un prete cui ho voluto un gran bene», ha detto ieri sera il vescovo di Como, monsignor Alessandro Maggiolini, arrivato in ospedale dopo aver appreso la notizia. E cordoglio e commozione sono stati espressi anche dalla Cei in un telegramma al vescovo di Como e dalla Regione Lombardia. Don Renzo amava definirsi un «parroco di frontiera». Aveva aperto un centro per stranieri e da anni accoglieva gli immigrati respinti al confine italo-svizzero e i profughi che abbandonavano i loro paesi in guerra. Dopo aver appreso la notizia, i parrocchiani di Ponte Chiasso hanno organizzato una manifestazione spontanea davanti alla chiesa. I negozi hanno abbassato le serrande in segno di lutto. E mentre nella chiesa della Beata Vergine Immacolata, gremita di fedeli, si stava svolgendo una messa in ricordo di don Beretta, concelebrata dal vescovo Maggiolini, sul sagrato una folta rappresentanza di militanti della Lega Nord, innalzava striscioni con la scritta «stop all'immigrazione». C'è stato qualche momento di tensione quando i leghisti hanno accerchiato una troupe televisiva della Rai, gridando: «basta, andate via».

E l'altra notte, sempre in Lombardia, un altro accoltellamento ha visto come protagonisti altri extracomunitari. Alla periferia Sud di Milano un tassista è stato pugnalato per aver reagito all'aggressione di due immigrati nordafricani. Il tassista aveva fatto salire in auto gli stranieri su segnalazione della sua centrale. Fatti pochi metri, gli immigrati hanno puntato un coltello contro la gola del conducente del taxi.

Davanti alla sua reazione, lo hanno colpito con tre fendenti al volto e al collo. Poi sono scappati a bordo del taxi con il bottino (200 mila lire). L'auto è stata ritrovata alcune ore dopo dalla polizia.

V.D'A.

E Trieste non ha nemmeno un Centro di accoglienza

TRIESTE Una casetta del porto vecchio di Trieste con nove brande e una doccia, superficie nemmeno 100 metri quadrati. Con questa «struttura» inaugurata dall'allora ministro degli Interni Giorgio Napolitano nello scorso luglio, il Governo pensava di gestire nel Nord Est l'emergenza espulsioni. Un cucchiaio da caffè per vuotare l'Oceano, un «cucchiaio» costato svariate centinaia di milioni.

Come sia finita è sotto gli occhi di tutti. Lo stesso ministro Rosa Russo Jervolino ne ha disposto la chiusura in autunno. Spazi insufficienti per le decine di reclusi che vi erano stati stipati: donne, giovani, ragazzi di diverse etnie e religioni. Una struttura che in meno di 100 giorni di vita è stata teatro di due rivolte, di numerosi episodi di autolesionismo e danneggiamento e di svariate evasioni.

Ora il problema del Centro per espellendi si ripropone. Banne, una frazione di Opicina in cui vivono 195 persone, è scesa in strada per protestare contro la trasformazione in struttura detentiva per 200 clandestini di una vecchia caserma in disuso. La ristrutturazione potrebbe costare svariati miliardi di denaro pubblico. «Ci avevate promesso un centro sociale, un parco e una biblioteca» hanno gridato ai rappresentanti del Comune gli abitanti della frazione. Sono pronti e scendere in strada, a bloccare il valico di Fernetti, l'autoporto, l'autostrada. Dopo le ronde padane capitanate dal deputato Mario Borghezio, la Lega Nord progetta sul Carso anche una fiaccolata «anticlandestini».

Il blocco navale militare deciso dalla Nato potrebbe ridurre nelle prossime settimane i traffici degli scafisti

Forse meno gommoni dal Kosovo

BRINDISI La speranza che il flusso di gommoni diminuisca c'è, ma nessuno intende sbilanciarsi in professioni d'ottimismo: le forze di polizia impegnate nei controlli in basso Adriatico per contrastare l' immigrazione clandestina ritengono probabile che lo spiegamento di navi militari possa provocare un' attenuazione degli sbarchi, ma non escludono strategie alternative da parte degli scafisti. «Sicuramente sarà un elemento di disturbo per i traghettatori», dicono alla polizia e alla guardia di finanza. Tuttavia c'è chi fa notare come anche in passato quel tratto di mare sia stato percorso da navi militari. Fino a questo momento, comunque, non sarebbe segnalata nessuna variazione nelle rotte dei gommoni.

La sommossa per bloccare il trasferimento di undici donne della Sierra Leone

Scoppia la rivolta a Trapani

Il sottosegretario Sinisi difende la legge ma dice: «Più azione di contrasto»

ROMA Bisogna modificare e rafforzare «l'azione di contrasto» contro clandestini e scafisti. Adottare misure dinamiche, sempre salvaguardando però la differenza tra immigrati e profughi, che naturalmente vanno accolti. Lo dice a chiare lettere da Bari il sottosegretario agli Interni Giannicola Sinisi, in una giornata - l'ennesima - condita di scontri, violenze e sbarchi a getto continui.

L'episodio più allarmante si è svolto all'alba nel centro di accoglienza di Trapani: una cinquantina di clandestini di Sierra Leone, Tunisia e Marocco ha aggredito le forze dell'ordine che tentavano di impedirne la fuga durante un trasferimento. A scatenare la ribellione sarebbe stata la decisione di spostare a Roma undici donne della Sierra Leone per lasciare il posto a un gruppo di profughi del Kosovo. La sommossa si è conclusa poi con l'arresto di 34 immigrati dello stesso Paese che dovranno ora rispondere di associazione per delinquere, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamenti. Dopo aver aggredito le forze dell'ordine, gli extracomunitari avrebbero dato fuoco a materassi e suppellettili per poi lanciare dai balconi spranghe di ferro e pezzi di marmo staccati dai cornicioni.

Non si arresta intanto l'ondata di clandestini che ormai stanno «allargando» a dismisura i punti d'entrata nel nostro Paese come dimostrano le notizie che riguardano il confine nord-orientale.

Senza sosta comunque gli sbarchi sui litorali pugliesi, dove le forze di polizia hanno rintracciato un centinaio di persone appena sbarcate - in massima parte famiglie kosovare - e i militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato un gommone vicino a Lecce. Insomma, l'assalto continua. E per arginarlo servono nuove misure di contrasto. Lo ha spiegato ieri Sinisi, nel corso di un vertice sulla sicurezza a Bari: «bisogna adottare misure più dinamiche, modificare l'apparato di contrasto sulla base dei cambiamenti che si verificano e renderlo sempre più efficace». «Non è una dichiarazione di guerra alla criminalità e agli scafisti - ha aggiunto - ma un atteggiamento serio di chi vuole sconfiggere il problema o quanto meno governarlo».

In ogni caso, però, ha sottolineato il sottosegretario, «bisogna distinguere gli immigrati clandestini dai profughi, perchè con questi ultimi l'atteggiamento deve essere di accoglienza». La legge sull'immigrazione? «Una buona legge - ha osservato Sinisi -, i dati statistici ci consentono di dire che siamo passati da espulsioni nella misura del 10 per cento a provvedimenti emanati ed eseguiti oltre il 33 per cento».

Spediti sei milioni di cartelle riguardanti errori sostanziali o formali della dichiarazione '93 dei redditi

Visco: arriva la stangata di primavera

Adusbef: contro il regolamento («sanzioni secondo la chiarezza delle spiegazioni»)

I ragionieri: «Troppi errori e la colpa è del fisco»

ROMA Troppi errori, la colpa è del Fisco. È quanto affermano i ragionieri che sono intervenuti ieri sulle notizie riguardanti l'invio di quindici milioni di cartelle esattoriali. «Se il contribuente ha sbagliato in così enorme misura - afferma in una nota il Consiglio nazionale dei ragionieri - è evidente che l'errore debba essere imputato allo stesso ministero». I ragionieri criticano anche la «proroga dei termini per gli accertamenti» dovuta, secondo il Consiglio nazionale dei ragionieri, «alla cattiva organizzazione dell'amministrazione finanziaria. Vogliamo augurarci che tale paradossale situazione sia in qualche modo evitata attraverso provvedimenti responsabili, cercando di risparmiare almeno al contribuente di pagare sanzioni per errori a lui non addebitabili».

ROMA Entro il 18 aprile o il 18 giugno bisognerà pagare. Lo dice il fisco assicurando che solo sei sono i milioni di cartelle in arrivo che esigono un pagamento dal contribuente. Gli altri nove milioni, si assicura alle Finanze, sono le normali cartelle esattoriali che esigono il pagamento delle tasse per l'immondizia o comunali. Insomma, sono quelle che vengono recapitate ogni anno. Ma le altre sei, no. Sono al 70 per cento cartelle che riguardano errori sostanziali o formali della dichiarazione dei redditi dell'93, relativa a quanto si è guadagnato l'anno prima. Il restante trenta per cento delle cartelle riguarda bolli auto non pagati, cartelle che, sembra, hanno avuto una scarsa verifica dall'Aci.

Quindi, secondo il ministero delle Finanze, il famigerato 740 lunare che fece toccare il punto più alto di incomprensibilità burocratica e di vessazione fiscale, con la vetta del 43,3 per cento di prelievo sul Pil e 12 pagine di spiegazioni contorte e farraginose, è stato sbagliato, intenzionalmente o meno, da quattro milioni e mezzo di contribuenti. Il modulo conteneva 31 mila parole, i dati richiesti erano 308 e per compilarlo, secondo gli esperti, bisognava avere almeno una laurea. E milioni di persone dovranno mettere una pezza al loro errore, a suon di soldoni da versare entro quelle due date. Il ministro ha deciso di dare qualche mese di tempo e di scaglionare le date di versamento, oltre il quale ci sarà la riscossione coattiva che, in gergo burocratico, vuol dire mandare le ingiunzioni di pagamento e avviare l'iter che porta ai pignoramenti. Questo per evitare file agli sportelli.

La comprensione del ministro Vincenzo Visco è finita qui, però. Il fatto che le tasse quell'anno segnarono un aumento esponenziale che portò a una evasione record pari a 350 mila miliardi quell'anno, non ha indotto a chiedere i soldi a coloro che hanno evaso completamente il fisco, ma a esigere la rettifica di quanto dichiarato da quelli che diligentemente hanno fatto la loro dichiarazione Irpef.

Sembra che le verifiche siano state fatte in maggioranza da controlli sintetici, cioè via computer. Naturalmente sulla questione sono scattate le associazioni dei consumatori e i partiti di opposizione. Gianfranco Fini ha chiesto le dimissioni del ministro, dichiarandosi certo che anche in questo caso si tratterà di cartelle pazze, cioè in buona parte di errori del fisco, i cui software sarebbero mal messi. L'Adusbef, l'associazione dei consumatori, reputa che due milioni di cartelle su quattro sono contro l'attuale regolamento che parla di sanzioni inflitte in base anche alla chiarezza delle spiegazioni.

Antonella Fantò

IL CASO

Continua la protesta dei coltivatori

Riso amaro: a Milano bloccata ancora la Borsa dei cereali

MILANO Nessuna tregua nella guerra del riso. Ieri in trecento hanno bloccato la Borsa merci di Milano dove si fissano i prezzi di cereali, vini e altri prodotti agricoli. «Sono due anni che la risicoltura è in una crisi che minaccia di diventare strutturale - ha spiegato Giuseppe Rosso, presidente del Ciri, il Comitato intersindacale dei risicoltori italiani -. I prezzi sono crollati drasticamente, così come la competitività dei prodotti europei nei confronti di quelli di importazione». La verità, secondo Rosso, è che negli accordi internazionali come quello del Gatt «la Comunità europea ha svenduto il riso per difendere i cereali e ne paghiamo le conseguenze». Vogliamo che l'Ue, che finora non ci ha mai ascoltato, difenda il settore». Alla manifestazione di ieri hanno aderito la Coldiretti, l'Unione Agricoltori e la Cia. L'Italia è prima in Europa nel settore della risicoltura con più del 50% della produzione, 6 mila aziende localizzate soprattutto in Piemonte e Lombardia e 1.300 miliardi di giro d'affari. «La nostra è una mobilitazione di supporto all'azione del ministro De Castro, che ha sposato la nostra posizione per una modifica dell'organizzazione comune del mercato del riso - ha detto ancora Rosso -. La palla ora è all'Unione europea. Con questa settimana di protesta chiudiamo una prima fase, riservandoci altre iniziative se non avremo risposte soddisfacenti». Dopo Milano e Pavia la protesta dei risicoltori si sposterà oggi alla borsa merci di Novara, domani Vercelli e Mortara. E ieri c'è stato anche un incontro alla regione Lombardia con il presidente Formigoni che ha parlato con una delegazione della Coldiretti.

Intanto sul fronte delle quote latte continua a Reggio Emilia «l'assedio» alla sede centrale del Consorzio di tutela del Parmigiano reggiano. Duecento trattori dei Cobas reggiani e parmigiani hanno scelto la linea dura e chiedono due assemblee, prima con i responsabili del Consorzio di tutela e poi con i vertici della regione Emilia-Romagna. Eppure anche nel 1997-98 l'Italia avrebbe sforato le quote prestabilite: «Secondo i dati che ufficiosamente circolano a livello parlamentare - ha affermato Pietro Sandali responsabile economico della Coldiretti - siamo costretti a registrare che per quanto riguarda l'annata 97/98 la superproduzione c'è e che quindi le quote assegnate al nostro paese non sono in grado di coprire il quantitativo prodotto». Sta di fatto che il ministro dell'Agricoltura De Castro ieri ha confermato una prima apertura nel negoziato a Bruxelles sull'aumento delle quote latte da assegnare anche all'Italia.

Anche il fronte del latte rimane ancora «caldo» anche se il ministro assicura gli allevatori: «Presto quote più alte»

Risparmi fino a centomila lire da aprile per chi passerà a un elettrodomestico ecologicamente più sicuro

Scatta la «rottamazione» dei frigoriferi

ROMA Oggi il Cipe dovrebbe dare il primo via libera alla rottamazione di frigoriferi e lavatrici. Dopo le auto anche per gli elettrodomestici dovrebbero scattare gli incentivi per sostituire con materiale ecologicamente più compatibile i vecchi apparecchi.

Un'operazione che dovrebbe consentire sconti negli acquisti tra le 60 e le 100 mila lire a secondo del tipo di modello acquistato. I più «verdi» garantiranno sconti maggiori.

In totale il governo metterà a disposizione della rottamazione tra i 100 e i 150 miliardi, ritagliati dai fondi acquisiti con la «carbon tax» e l'operazione dovrebbe scattare ad aprile ed essere in vigore per tutto il '99. Non si esclude però già ora una proroga per altri due anni. Anche i negozianti dovranno fare la loro parte. Per legge dovranno essere tenuti a esporre un listino prezzi in cui venga chiaramente indicato lo sconto ecologico. Oltre a ciò dovranno applicare su frigoriferi, congelatori e lavatrici una particolare etichetta con l'indicazione della «ecologicità». Nello stesso tempo partirà l'operazione di recupero dei vecchi elettrodomestici rottamati. Il cliente che vorrà fruire degli sconti dovrà pagare circa 35 mila lire per liberarsi del frigo e 20 mila per le lavatrici. Sarà però in questo modo garantito che non si assista a indiscriminati abbandoni nelle discariche. Finora infatti si calcola che sui circa 2 milioni e mezzo di apparecchi buttati ne viene recuperata una percentuale pari al 5%. Con le nuove norme si punta ad arrivare entro la fine del prossimo anno al 90%.

p.t.

IN BREVE

Il sottosegretario Cuffaro a convegno in Antartide

ROMA Per la prima volta un componente del governo italiano si è recato in Antartide. Il sottosegretario alla Ricerca, Antonino Cuffaro, è in Antartide per partecipare all' incontro «Ministerial on ice», dal 24 al 28 alla Scott Base, fra i rappresentanti dei 26 Paesi (fra cui 18 ministri) che sono parti consultive del trattato antartico. I partecipanti visiteranno una serie di siti e basi antartiche (fra cui la base italiana di Baia Terra Nova realizzata dall'Enea nell''86) per discutere - informa un comunicato - le prospettive per la pace e la sicurezza nell'ambito del trattato; la rilevanza dell' Antartide per le ricerche scientifiche; l'importanza dell'ambiente alle soglie del terzo millennio.

Lo aspetta fuori del bar e gli spara con la pistola Sei mesi fa il primo atto, una lite per... viabilità

ROMA Sei mesi fa avevano litigato per motivi di viabilità e ieri uno dei due è andato ad attendere il «rivale» fuori dal posto di lavoro e gli ha sparato, senza però colpirlo. L'episodio è avvenuto in via del Fuoco Sacro, a Tor Bella Monaca. La vittima dell'agguato ha 28 anni e lavora in un bar: era uscito per buttare la spazzatura quando una persona che era dall'altra parte del marciapiede lo ha chiamato. Il giovane ha attraversato la strada e quando si è avvicinato, l'uomo ha estratto una pistola e ha sparato. Immediatamente il giovane è scappato rifugiandosi nel bar e l'altro lo ha inseguito sparando altri quattro colpi.

Torino, ragazza francese salvata da un agente Scesa da un bus si era buttata nel Po da un ponte

TORINO Una ragazza francese di 20 anni, D.J. residente a Torino, ha tentato ieri di uccidersi buttandosi nel Po dal ponte di piazza Vittorio, ma un agente delle volanti si è gettato anch'egli nel fiume e l'ha salvata. La ragazza è scesa da un autobus di linea che si era fermato davanti alla chiesa della Gran Madre e ha raggiunto il ponte, a pochi metri di distanza. Senza indugi, si è gettata nel fiume, davanti a numerosi passanti che hanno dato l'allarme. In zona c' era una pattuglia di polizia: l'agente Pietro Tavano, 25 anni, è sceso in acqua dalla riva del fiume, raggiungendo la ragazza, che era già priva di conoscenza.

Assaltato e incendiato pullman della Afragola-Napoli Il conducente si era rifiutato di fermare il mezzo

NAPOLI Un autobus delle autolinee provinciali Actp è stato «assaltato» e parzialmente incendiato da una ventina di persone. L'episodio è accaduto ieri sera in piazza Di Vittorio a Capodichino. Gli sconosciuti che componevano il «commando» hanno imposto al conducente di fermarsi e, al suo rifiuto, hanno danneggiato il mezzo infrangendo i vetri e i fari. A questo punto l'autobus - della linea Afragola-Napoli - si è fermato e, mentre il conducente e i passeggeri si allontanavano, gli sconosciuti hanno appiccato il fuoco cospargendo di benzina l'interno. L'incendio è stato domato nel giro di qualche minuto dai vigili del fuoco. Alcuni sedili sono stati completamente bruciati. Tra le ipotesi avanzate dalla polizia vi è quella di un'azione di guerriglia da parte di un gruppo di disoccupati.

Approvata quasi all'unanimità una norma che fa gridare allo scandalo il sindacato dei giornalisti

In nome della privacy la Camera imbavaglia la stampa

Un mese di carcere per il giornalista che svela notizie secretate (e Forza Italia voleva 3 anni)

Proibito riferire i documenti della polizia o degli inquirenti. E per riportare le accuse dei pm bisognerà aspettare la fine dei processi. L'idea viene da An

ROMA Libertà di stampa addio. La Camera, quasi all' unanimità, ha deciso che dovrà essere arrestato per 30 giorni (o pagare un'ammenda dai 30 ai 50 milioni) chi pubblica, per intero o in forma di riassunto, atti o documenti della polizia giudiziaria o della pubblica accusa coperti da segreto. In più ha allungato il periodo nel quale è vietato pubblicare le accuse del pm della polizia, non solo fino alla chiusura delle indagini preliminari, ma addirittura, in caso di rinvio a giudizio, fino alla fine del processo di primo grado. Attualmente il segreto era d'obbligo solo fino a quando l'imputato non poteva avere accesso alle informazioni. Per un soffio non è passata una proposta di Forza Italia che prevedeva fino a tre anni di carcere per i giornalisti che violassero questa norma.

«In questo modo l'arresto di un cittadino potrebbe rimanere segreto anche per due anni» grida allarmato il sindacato dei cronisti, mentre la Federazione nazionale della stampa chiede udienza al Capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato e minaccia battaglia.

Il provvedimento, che dopo il sì della Camera passa ora all'esame dell'assemblea del Senato, ha messo d'accordo destra e sinistra ottenendo una maggioranza schiacciante: 343 voti a favore, cinque contrari (i diessini Augusto Battaglia e Giovanni Di Fonzo e il popolare Domenico Izzo) e un' astensione, quella di Elio Veltri dell'Italia dei valori. La proposta di prolungare il segreto delle indagini fino alla chiusura del primo dibattimento, suggerita da An, ha ottenuto il plauso del relatore del Ppi, Pietro Carotti.

La norma è arrivata all' esame della Camera di soppiatto, tra le pieghe della legge sul giudice unico, che peraltro ha subito un ennesimo rinvio.

«Dopo quasi 5 anni dall' iniziativa dell'on. Gargani sul segreto istruttorio si tenta nuovamente di restringere la libertà di informazione e il diritto di cronaca sancito dalla Costituzione» denuncia il sindacato dei giornalisti che ha convocato d'urgenza la giunta e annuncia iniziative di mobilitazione. «I giornalisti italiani - protesta il presidente, Paolo Serventi Longhi - non possono consentire che si definiscano leggi che violino la libertà di stampa». E aggiunge: in questo momento anche il governo non può sottrarsi dalla responsabilità di evitare una così profonda ferita al diritto dei cittadini di essere informati«. L'Unione nazionale cronisti italiani parla di «sinistro tintinnar di manette».

Un no alle sanzioni penali per i cronisti giunge anche dall'ex presidente dell' Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti: «Alla fin fine non vengono mai applicate e rimangono grida manzoniane».

Virginia Piccolillo

Trovato sul sottotetto di un fabbricato nell'Appennino modenese

Il mitra che uccise il duce

BOLOGNA Un vecchio mitra tedesco, di quelli in uso durante la seconda guerra mondiale, ritrovato nel Modenese, potrebbe essere lo stesso da cui partì il fuoco di fila dei proiettili che il 28 aprile del 1945 uccise Benito Mussolini e Claretta Petacci. L'arma è stata recuperata lunedì in località Lago, frazione di Montefiorino, un piccolo paese sull'Appennino modenese. Era conservata in un'altana, sul sottotetto di un fabbricato, in prossimità della chiesa del Calvario. Il mitra è di marca Lerme Emp e appare in buono stato di conservazione. Le probabilità che sia la stessa arma che «giustiziò» il capo del fascismo e la sua compagna a Mulino di Mezzegra sono alte, anche se la polizia scientifica ha ancora in corso esami e accertamenti. La convinzione che si tratti del mitra con il quale i partigiani giustiziarono Mussolini e la Petacci si basa soprattutto su informazioni e documentazioni raccolte dalla polizia.

Tv digitale

Maggioranza: tutti d'accordo sull'adozione di quote antitrust

ROMA Tutti d'accordo nella maggioranza per l'adozione di quote antitrust per i diritti televisivi del calcio, ma si cerca di stabilire con esattezza il limite (si è parlato finora di una «forbice» tra il 50-60% e il 30%) e di individuare quali partite includere e quali no.

Dopo la riunione di maggioranza di martedì è emersa l'intenzione di inserire nel decreto legge per la proroga delle concessioni tv (che scadono il 31 gennaio) anche le norme sul decoder aperto per la televisione digitale e quelle sull'emittenza locale.

Il decreto è atteso per oggi (quando si riunirà anche la Lega Calcio) e, secondo le ipotesi emerse, ci potrebbero essere due date per la proroga: una più ravvicinata (31 maggio) per le emittenti nazionali, l'altra più in là per le locali (31 ottobre).

Intanto il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, ha ricordato che il provvedimento per le tv locali è necessario anche per un problema di adeguamento normativo del disciplinare di gara per le concessioni tv, visto che la legislazione è ancora ferma alla legge Mammì.

«Sui diritti del calcio stiamo lavorando in queste ore a un testo che sarà sottoposto oggi all'esame dei rappresentanti della maggioranza. Stiamo verificando alcune ipotesi - ha sottolineato Vita - che riguardano, comunque, solo i diritti delle partite di calcio, non certo lo sport in generale, con particolare attenzione ai diritti criptati per le trasmissioni in pay tv».

Allarme lanciato da Carlo Sarzana, capo dei giudici delle indagini preliminari di Roma: registrazioni a Fort Merade nel Maryland

Da telefoni, fax e pc tutto va al Grande fratello

Echelon, un sistema ideato 40 anni fa dalla Nuova Zelanda

ROMA *L'Europa, Gran Bretagna a parte, per ora resiste e pensa di fare da sola. Ma questo non ci mette al riparo da Echelon, sistema di ascolto planetario capace di intercettare telefoni, fax, computer, E-mail. Chiunque abbia un qualche rapporto telematico con interlocutori in partenza o in arrivo nei Paesi intercettati subisce lo stesso destino: il contenuto dei suoi messaggi viene registrato e spedito via satellite a Fort Merade nel Maryland dove un sistema di ricerca per parole chiave lo scandaglia. E usando Internet non si sa mai dove la nostra chiamata rimbalza.*

L'allarme lo lancia il capo dei giudici delle indagini preliminari di Roma, Carlo Sarzana. Il magistrato è di quelli che ritengono prevalenti i diritti della giustizia su quelli della privacy e di recente si è espresso a favore della conservazione dei tabulati telefonici. Ma di fronte alla enormità di Echelon le polemiche italiane lo fanno sorridere. Spiega Sarzana in una intervista a un'agenzia di stampa: «Fa parte del cosiddetto sistema angloamericano ma, al contrario delle procedure di spionaggio sviluppate durante la guerra fredda, oggi ha scopi non militari». E aggiunge, con una certa preoccupazione, che non si ha notizia di interventi ufficiali del governo italiano mentre a livello europarlamentare già ci sono state prese di posizione negative a Echelon, come a esempio la risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 1998.

Perchè un conto è tenere i tabulati per poter stabilire, a una certa distanza di tempo, una persona sospettata a chi e quando ha telefonato, un altro conto è mettere tutte le nostre vite in un imbuto pronto a rovesciarci addosso fatti e circostanze o a cancellare le tracce della nostra memoria.

Quando il Parlamento europeo si occupò di Echelon il presidente della commissione Servizi, Franco Frattini, convocò il capo del Sismi e chiese spiegazioni. Le risposte furono rassicuranti, l'Italia non aderisce nè intende aderire al sistema Echelon. Stesso tono nella risposta dell'allora presidente del Consiglio, Romano Prodi, alla senatrice Ds Daria Bonfietti. I pessimisti, comunque, pensano che sia soltanto questione di tempo. Se non sarà Echelon prima o poi anche noi - Paese giovane di abbonamenti Internet ma ricco di telefonini - finiremo sotto la custodia del grande fratello. Nei newsgroup della rete e nelle riviste telematiche non si fa altro che discutere di Echelon. La parola chiave digitata nella maschera di qualsiasi sistema di ricerca manda in tilt il numeratore dei risultati ottenuti.

Il funzionamento del sistema di spionaggio più grande del mondo è più semplice di quanto si possa immaginare. Lo ha pensato la Nuova Zelanda, da sempre partner degli Stati Uniti nei servizi di intelligence. Il Pacifico è grande, tenerlo sotto controllo difficile, e così i neozelandesi, una quarantina di anni fa, trovarono la soluzione spiando le comunicazioni. Cominciarono a organizzarsi con la Us National security agency e soltanto negli anni '80 il mondo scoprì il mostro che era stato creato e nutrito, nel tempo, anche da Australia, Canada e Regno Unito. Una rete di satelliti aveva messo sotto ascolto qualunque cosa si potesse intercettare, mentre dentro Echelon era nato un programma intelligente, Memex, in grado di riconoscere un intero dizionario di parole chiave e archiviare le comunicazioni per aree di interesse.

Lucia Visca

I malavitosi legati alla criminalità organizzata provenienti dal Sud praticavano minacce ed estorsioni ai dipendenti dell'Intendenza di finanza

Lotto, erano due le bande a spartirsi la «torta»

E la truffa sulla ruota di Milano potrebbe essersi conclusa non in febbraio, ma nell'ottobre scorso

MILANO Dietro la maxi truffa del Lotto scoperta a Cinisello Balsamo c'erano due bande di malavitosi legati alla criminalità organizzata provenienti dal Sud. Due gruppi che, per ottenere l'appalto miliardario sul gioco truccato, si sono contrapposti dando vita a minacce ed estorsioni nei confronti degli impiegati dell'Intendenza di finanza che organizzavano l'inganno. I facili introiti di grandi somme di denaro attraverso le estrazioni pilotate sulla ruota di Milano - e forse anche in qualche altra città - permettevano un insospettabile riciclaggio di denaro. Così i circa 100 miliardi (prima stima della truffa attuata dal 1995 al 1998) del Ministero delle finanze sono finiti direttamente nelle tasche di gang legate a clan malavitosi. L'intera organizzazione che ha messo a soqquadro il Lotto è già stata assicurata alla giustizia. Sono infatti 11 le persone in carcere, di cui due sono impiegati dell'Intendenza, un vigile urbano e gli altri sono i componenti delle bande pugliesi. Mancano all'appello due importanti pedine: si tratta dei fratelli foggiani Armando e Francesco Testa, noti pregiudicati per reati legati allo spaccio di stupefacenti che risultano latitanti. Entrambi sono accusati di estorsione. I Testa ed Ettore Schingo (arrestato l'altro giorno assieme a Claudio Olmi) erano arrivati al gioco truccato grazie a Curatoli, il vigile urbano di Cinisello, amico di Giuseppe Aliberti, l'ideatore della truffa ora pentito. La seconda banda, i cui componenti sono stati già arrestati, faceva capo a Massimiliano Cassitti, detto «il Siciliano»; era entrata in contatto con Aliberti attraverso un suo parente, Sergio Pellegrino. Quando Aliberti smise di perpetuare la truffa e non fece più uscire i numeri «buoni», le due bande intervennero con minacce ed estorsioni per far continuare il giochetto delle palline lucide. Per bloccare la banda dei Cassitti furono chiamati in causa i Testa che offrirono la loro protezione in cambio di soldi: chiesero a Curatoli 800 milioni, ridotti poi a 285. Mentre la banda dei «Siciliano» minacciò Aliberti, chiedendogli in cambio 400 milioni. Un giro di trucchi ed estorsioni che fece crollare Aliberti il quale raccontò tutto alla polizia.

Intanto l'inchiesta sulle giocate al Lotto pilotato raccoglie ogni giorno nuove segnalazioni di presunte vincite anomale. Da Cinisello Balsamo la pista delle giocate super fortunate va verso il Molise, l'Abruzzo, la Puglia, e spuntano anche ombre sulla ruota di Firenze. È stato comunque accertato che grandi somme sono state vinte, puntando sulla ruota di Milano, in Veneto: in molte ricevitorie delle province di Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo si trovano tracce ben evidenti di due elementi della gang del Lotto: si tratta di Curatoli e Schingo i quali avrebbero giocato i numeri pilotati.

La truffa del Lotto sulla ruota di Milano potrebbe non essersi conclusa nel febbraio 1998, come risulta finora dalle indagini, ma essersi estesa ad estrazioni successive, forse fino all'ottobre dello scorso anno, quando è cominciata l'inchiesta. Il nuovo scenario è la conseguenza di rivelazioni che arrivano dal carcere, dove attualmente 11 persone sono detenute nell'ambito dell'indagine della procura di Monza e del commissariato di Cinisello Balsamo. Ad acquistare un maggior spessore, se le rivelazioni di uno degli indagati risulteranno confermate, sarebbe ancora una volta la figura di Giuseppe Aliberti, il dipendente dell'Intendenza di finanza di Milano che prima ha gestito la truffa e poi è diventato il principale teste dell'accusa.

La mappa dello scandalo

Cinisello Balsamo 11 arresti, dieci indagati, molti miliardi sequestrati

Venezia Inchiesta su vincite sospette realizzate a Marghera, Padova, Rovigo, Vicenza

Milano 20 anni almeno di estrazioni truccate hanno assegnato più di 100 miliardi

Foggia Individuato un conto di transito sul quale venivano depositate le vincite. Sequestrati 300 milioni

Termoli 3 miliardi vinti con 2 giocate sulle ruote di Milano e di Firenze; 2 miliardi e mezzo sequestrati

Il meccanismo della truffa (secondo Corbelli, presidente Movimento diritti civili)

- La schedina giocata ha un codice
- I pirati informatici si inseriscono nel terminale Sisal di Milano
- Il terminale tiene aperto il file relativo a quella schedina, e inserisce automaticamente la combinazione vincente
- Il giocatore falsifica una nuova schedina inserendo la combinazione e riportando codici e data giusti

CENTIMETRI

Al Superenalotto nessuno ha centrato le due vincite che fanno sognare sempre di più i giocatori in aumento a ogni scadenza

Il prossimo «6» varrà almeno cinquanta miliardi

ROMA L'inchiesta sulla truffa delle estrazioni truccate prosegue e si allarga a macchia d'olio, ma ai giocatori, anche quelli meno incalliti, sembra non interessare. Quello che fa gola ora è il montepremi miliardario del Superenalotto destinato a crescere ancora, visto che ieri gli scommettitori sono rimasti tutti a bocca asciutta. Nessuno, infatti, ha realizzato nè il 6 da oltre 42 miliardi, nè il 5+1 da cinque miliardi e mezzo. Così si pensa già a sabato quando il jackpot arriverà a toccare i cinquanta miliardi e il 5+1 supererà gli 11.

La combinazione che è sfuggita a tutti i giocatori è la seguente: 1-43-45-48-51-56, numero jolly 18. La prossima volta in palio ci sarà il secondo premio più alto di una lotteria europea (il primo, di 63 miliardi, era stato assegnato in ottobre, sempre in Italia dal Superenalotto, a Peschici). Se ad aggiudicarselo sarà una sola persona, si tratterà di un record in quanto per i 63 miliardi i vincitori erano oltre cento.

Anche ieri, come previsto, il numero di combinazioni giocate è aumentato rispetto a sabato scorso. Il Superenalotto ha visto crescere di poco più dell'uno per cento il numero di combinazioni giocate (101 milioni).

Se il «gioco dei giochi» ha attirato milioni di scommettitori, non da meno è stato il «vecchio» Lotto, forte della presenza in lista d'attesa dei «fantastici quattro», i numeri ritardatari da oltre centodieci estrazioni (l'ormai celeberrimo 39 a Genova che mancava da circa un anno e mezzo, il 44 a Roma assente da 114 estrazioni, il 13 a Torino assente da 112 e il 21 a Venezia atteso da 110 concorsi).

Anche ieri le estrazioni sono state effettuate in diretta tv, buona abitudine inaugurata sabato scorso. La trasmissione «Il Lotto alle otto»« di Raidue ha mostrato in diretta la pesca dei numeri, oltre che di Roma, anche della ruota del capoluogo ligure dove si attendeva l'uscita del mitico «impiccato». Anche questa volta, però, la sorte ha deluso i giocatori: il 39 non è stato estratto. Manca all'appello da 126 concorsi. Se fosse uscito lo Stato avrebbe dovuto pagare oltre mille miliardi. Ragione di più - riferiscono i lottisti - per aumentare le puntate.

Ma la ruota di Genova non è la sola a non esaudire i sogni dei giocatori: anche i ritardatari di Roma, Torino e Venezia sono rimasti chiusi nei bussolotti.

È bene ricordare che, per ragioni di sicurezza e trasparenza, tutte le estrazioni sono state riprese da telecamere a circuito chiuso in modo da garantire un ulteriore controllo sulla regolarità. Nel frattempo si stanno vagliando nuove ipotesi per «estrazioni pulite»: quella del sorteggio dei bambini preposti alla pesca dei bussolotti dalle scuole elementari e medie, la turnazione dei funzionari addetti al controllo e la variazione delle sedi delle estrazioni che potrebbero avvenire anche in musei e biblioteche.

Daniela Esposito

RIFORMA SCOLASTICA

Nell'anno in più obbligatorio dopo le medie

Più latino per chi va al liceo e subito materie tecniche per chi punta ad altri diplomi

ROMA Più latino se si pensa di iscriversi al liceo classico. Più materie tecniche se invece si opterà per lo scientifico. Il giorno dopo la «mini-rivoluzione» nella scuola - l'innalzamento dell'obbligo a 15 anni - il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer *(nella foto)*, precisa portata e modalità della riforma. L'anno in più che viene previsto dalla nuova legge non sarà un «quarto anno» delle medie, ossia semplicemente un anno in più, ma corrisponderà al primo anno delle superiori, nè più nè meno. Cambieranno invece i programmi, diversi da quelli delle medie ma anche da quelli delle superiori. Ci saranno in pratica elementi più spiccati di orientamento così da indirizzare i ragazzi verso le scelte successive. Non sono pochi quelli che, concluso l'iter delle inferiori, decidono di proseguire gli studi.

Dei 600 mila ragazzi che, ogni anno, conseguono la licenza media, ben il 94% - pari a 560/570 mila - si iscrive alle superiori. Ma di questi, circa 40 mila lasciano dopo il primo anno per scelta volontaria e altri 45 mila lo fanno perchè «scoraggiati» dalla bocciatura. Insomma, la riforma punta proprio a scongiurare questi «errori»: «Il nocciolo del problema sta proprio nell'evitare questi abbandoni - fa sapere Berlinguer - e per assicurare il successo scolastico ci saranno forme di orientamento e flessibilità curriculare». Ancora: «Ci saranno i moduli orientativi - riferisce il ministro -, a esempio si dovrà estendere un po' di più lo studio, facoltativo, del latino in terza media per coloro che vogliono sperimentare se andare o meno al classico oppure si studieranno certe tecnologie se i ragazzi hanno la vocazione a seguire le materie tecniche».

Secondo Berlinguer - che ha confermato i sostegni nell'acquisto dei libri per le famiglie meno abbienti che iscriveranno i figli alle scuole dell'obbligo - con la legge appena approvata si salda «dopo 27 anni una continuità, un ponte ideale con il Presidente Scalfaro il quale nel 1972 presentò un disegno di legge di riforma della secondaria superiore in cui si prevedeva un'estensione dell'obbligo».

Il ministro Berlinguer: «È un modo per indirizzare i ragazzi alle scelte future e per evitare gli abbandoni»

Soddisfatti i sindacati: per la Cgil «L' innalzamento rappresenta un fatto molto positivo»; per la Cisl si tratta di «un piccolo parziale passo avanti».

Critici i genitori cattolici (Agesc): la legge - dicono - non consente alle famiglie di poter scegliere tra percorsi scolastici e percorsi di formazione professionale.

Mentre per l'Unione degli studenti la legge «può rappresentare un passo avanti solo se si accelera il percorso di approvazione del riordino dei cicli».

Il «commando» doveva uccidere le guardie: le «istruzioni» date da dentro il carcere attraverso i familiari. Diversi arresti in extremis

Sventato in Sicilia l'assalto al furgone penitenziale che trasportava un ergastolano di Gela

Progetta una strage pur di evadere

Aveva organizzato la fuga impiegando cinque suoi fedelissimi

CALTANISSETTA Per evadere, per sottrarsi a due ergastoli, Antonio Paolello, trentenne boss della «stidda» di Gela aveva pianificato e ordinato una strage, spiegando a sua madre a sua sorella e a un nipote che cosa era necessario fare.

Cinque suoi fedelissimi armati di mitra, fucili a pompa e di bombe a mano avrebbero dovuto assaltare ieri mattina il furgone della polizia penitenziaria, durante il servizio di traduzione dal Palazzo di giustizia al carcere, uccidere gli agenti e liberare il boss, in carcere da cinque anni.

Ma il progetto è stato sventato: bisbigli, ammiccamenti, ordini trasmessi in carcere da Paolello ai familiari sono stati intercettati; alla fine la squadra mobile di Caltanissetta ha arrestato un nipote del boss, Leonardo Tascona, 25 anni, ed è alla ricerca dei complici e delle armi.

Il commando aveva a disposizione appena 60 secondi: le due guardie che prendono posto nella cabina di guida del cellulare dovevano essere uccise immediatamente. Il numero degli altri presenti all'interno del furgone blindato - aveva spiegato Paolello - sarebbe variato a seconda delle dimensioni del mezzo: due o quattro.

Il boss contava di avere modo, durante l'udienza prevista per ieri mattina, di comunicare ancora con i parenti indicando con precisione quanti uomini erano adibiti alla sua traduzione. Per aprire il furgone Paolello aveva suggerito l'uso di una sega circolare, di un trapano e di alcune mazze.

Soltanto se gli agenti all' interno del furgone avessero accennato a una reazione gli assalitori avrebbero dovuto uccidere anche loro. Se ieri il piano fosse stato accantonato per imprevisti altre due date buone per agire erano il 22 gennaio ad Agrigento e il 25 a Caltanissetta, in comcomitanza con altri processi.

Coordinati dal sostituto Salvatore Leopardi della direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta, gli investigatori della mobile hanno agito in tempo «reale».

Il colloquio tra Paolello e la madre Raffaella Licata, la sorella Concetta e il nipote Leonardo Tascona è avvenuto ieri mattina nella sala colloqui del carcere di Malaspina, alle 9.40. La polizia ha subito arrestato a Gela Leonardo Tascona, accusato di associazione mafiosa e detenzione di armi. Sette familiari di Paolello sono stati denunciati. Considerato uno dei killer più spietati della «stidda» di Gela, Antonio Paolello è stato condannato a due ergastoli. È fratello di Orazio, sicario condannato alla massima pena per avere partecipato, tra l'altro, alla strage di Gela del 27 novembre del 1991, in cui morirono otto persone in tre diversi agguati.

Rino Farneti

New York: manette a Spatola, ospitò Sindona

PALERMO Rosario Spatola, 60 anni, l'imprenditore edile inquisito da Giovanni Falcone alla fine degli anni '70 per associazione mafiosa, riciclaggio e traffico di stupefacenti, è stato arrestato a New York dalla Fbi, in collaborazione con la polizia italiana. Gli investigatori hanno eseguito un provvedimento restrittivo dell'ottobre '92, per traffico di stupefacenti, emesso dal gip di Palermo Giuseppe Di Lello. Rosario Spatola era stato coinvolto anche nella vicenda del finto sequestro di Michele Sindona. Nella sua villa di Pian dell'Occhio, alla periferia di Palermo, l'imprenditore aveva ospitato il bancarottiere, dopo la sua fuga dagli Usa. Rosario Spatola, il mafioso arrestato a New York, era stato uno dei personaggi centrali del caso Sindona, ma anche il protagonista della prima grande inchiesta del giudice Giovanni Falcone su «mafia e droga». Esponente di una delle più influenti cosche italo-americane e imparentato con la famiglia Gambino di New York, alla fine degli anni '70 Spatola era uno dei maggiori contribuenti siciliani: nella sua impresa di costruzioni lavoravano 400 operai.

Truffa nel Napoletano

Raccoglievano fondi per i disabili ma intascavano tutti i proventi

NAPOLI Un'inchiesta su numerose truffe che sarebbero state organizzate da diverse associazioni di volontari per l'assistenza ai bambini disabili è stata avviata dalla procura di Torre Annunziata e dai carabinieri di Castellammare. Nell'indagine che riguarderebbe truffe per centinaia di milioni ai danni delle famiglie che avrebbero dovuto beneficiare dell'assistenza, i militari hanno notificato l'altra notte numerose informazioni di garanzia ed eseguito perquisizioni nelle sedi dell'associazione «Globo Live» di Taranto.

Gli indagati sarebbero complessivamente 98 esponenti di gruppi e associazioni che operano nel Napoletano e nel Mezzogiorno. Nei reati contestati nelle informazioni di garanzia emesse dai pm viene ipotizzato il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa.

I soldi raccolti negli ultimi tre mesi, da quando è cominciata l'indagine sulla truffa contestata all'associazione di volontari Globo Live per l'assistenza ai bambini disabili, nella zona di Castellammare di Stabia, Sorrento e Gragnano, sono stati consegnati oggi dai carabinieri alla mamma di Mirko, un bimbo di 9 anni, affetto da autismo ed epilessia, per il quale erano state collocate le cassette per le offerte nei negozi stabiesi e sorrentini. Alla donna, O.D.S., di Rieti, chiamata in caserma a Castellammare, il capitano dei carabinieri Giuseppe De Liso ha consegnato ieri mattina 50 milioni.

Considerazioni ottimiste del presidente della Corte dei conti che esprime fiducia nelle nuove leve della pubblica amministrazione

«Ora il rischio di corruzione non è più elevato»

ROMA *La fase peggiore di Tangentopoli sembrerebbe passata. Il rischio di corruzione nella pubblica amministrazione in questo momento «non è elevato». Tuttavia, esistono ancora esigenze di trasparenza che rendono «indispensabile» ridurre il numero delle leggi e renda più chiare le norme. Nel giorno del suo insediamento, il presidente della Corte dei conti, Francesco Sernia, invia un messaggio tranquillizzante sul grado di correttezza dell' azione pubblica: «Non penso - ha detto - che il rischio di corruzione sia elevato. E poi ho fiducia nelle nuove leve di funzionari che si sono formate alla scuola di pubblica amministrazione».*

Il neo-presidente ha anche valutato positivamente la «grande rimonta di coscienza civica» («la gente non si accontenta di sapere quanti soldi sono stanziati, ma come vengono spesi») e ha richiamato le «coscienze dei pubblici amministratori perchè, adeguatamente retribuiti, trovino i motivi di un corretto operare, orgogliosi di essere al servizio della collettività».

Dai cittadini la Corte è «sollecitata, anche in forma anonima, per denunciare le più svariate situazioni di abusi».

Sernia si è detto contrario al Difensore civico nazionale (in alcuni Paesi europei il 30% delle denunce si rivela privo di fondamento) e ha rilevato che ora sono «tanti i difensori» e la gente non può non sapere più a chi rivolgersi.

Sernia ha tenuto a sottolineare più volte che la Corte «non ha poteri condizionanti» e l'unica arma per incidere sulle situazioni di malgoverno (a parte le segnalazione a governo e Parlamento) è incidere nell'opinione pubblica. Fra l'altro - ha detto - «la corruzione si nasconde sotto un manto ineccepibile di comportamento».

Sollecitato dai giornalisti il presidente ha fatto il punto su alcuni aspetti della pubblica amministrazione. Fra questi il part-time. «È molto inquietante - ha affermato - sapere che il part-time è utilizzato da pochissima parte degli impiegati statali. Può darsi che ognuno si modelli un part-time personale» ha osservato precisando che l'impiegato pubblico deve poter ricorrere all'orario di lavoro elastico. C'è poi un «bubbone terribile: la malasanità».

Inoltre, «i soldi spesi per consulenze nei ministeri sono una miniera. Spesso le ricerche si riciclano e molto spesso su questo c'è scarso controllo preventivo». Per Sernia il maggiore ricorso a criteri aziendalistici di misurazione della economicità dell'intervento pubblico da parte del personale di magistratura potrebbe portare la Corte in un futuro non lontano a «competere» in qualche caso con le società di revisione nella certificazione dei bilanci aziendali. Infine un annuncio ai giornalisti, gentile ma deciso: «Non ci vedremo spesso. Non parlerò per esternazioni e attraverso interviste».

BORSA

BORSA

24039 0,809%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,938	7,964	Marengo Svizzero	47,514	59,393
Argento (per Kg.)	142,542	143,575	Marengo Francese	46,998	55,261
Sterlina (v.C.)	62,491	66,106	Marengo Belga	46,481	55,261
Sterlina (n.C.)	65,074	70,755	Marengo Austriaco	46,481	55,261
Sterlina (post.74)	63,524	69,722	20 Marchi	60,942	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,942	Krugerrand	249,449	273,722

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3001,53	1,374	Londra Eurotop 300	1229,92	1,35
Francoforte	5143,06	1,378	New York (prov.)	9451	1,024
Lisbona	5081,27	1,168	Stoccolma (omx)	718,13	-0,333
Londra	6105,6	1,294	Tokio	14028	1,871
Londra Eurotop 100	2831,64	1,411	Vienna Atx	1056,75	-0,102

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1,158	1,162	Corona Norvegese	8,600	8,630
Yen Giapponese	131,590	132,140	Corona Danese	7,438	7,438
Sterlina Inglese	0,701	0,700	Dracma Greca	322,550	323,450
Franco Svizzero	1,602	1,600	Dollaro Canadese	1,763	1,774
Corona Svedese	8,965	9,005	Dollaro Australiano	1,806	1,829

PARITÀ IN EURO

Paesi UEM al 4 gennaio 1999

Lira It.	1936,27	Peseta S.	166,386
Marco T.	1,95583	Lira Ir.	0,787564
Franco F.	6,55957	Scellino A.	13,7603
Fiorino O.	2,20371	Escudo P.	200,482
Franco B.	40,3399	Marco F.	5,94573

DOLLARO

-0,353%
1,158

YEN

-0,416%
131,590

TALLERO

0,00%
188,39

KUNA

+0,10%
7,3439

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7939	4,100	4,150	-1,20	3,970	4,150
Acq De Ferrari Rnc	3843	1,985	1,900	4,47	1,860	2,009
Acq Nicolay	4115	2,125	2,160	-1,62	2,089	2,375
Acqua Marcia	514	0,2656	0,2652	0,15	0,2520	0,2678
Aedes	15173	7,836	7,865	-0,37	6,383	7,943
Aedes Rnc	7755	4,005	3,967	0,96	3,147	4,005
Aem	4130	2,133	2,126	0,33	1,930	2,298
Aeroporti Roma	14510	7,494	7,615	-1,59	7,120	7,615
Alitalia	6372	3,291	3,323	-0,96	3,252	3,549
Alleanza	22650	11,698	11,881	-1,54	11,356	12,933
Alleanza Rnc	13730	7,091	7,202	-1,54	7,087	7,718
Allianz Subal.	19680	10,164	10,373	-2,01	10,131	10,745
Amga	2120	1,095	1,088	0,64	0,9965	1,215
Ansaldo Trasp.	3094	1,598	1,633	-2,14	1,505	1,654
Arquati	2322	1,199	1,207	-0,66	1,177	1,291
Assitalia	10394	5,368	5,373	-0,09	5,292	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	14867	7,678	7,614	0,84	6,775	7,726
Autostr To-mi	9201	4,752	4,818	-1,37	4,411	4,818
Autostrade	13397	6,919	6,979	-0,86	5,090	7,033
B Intermobiliare	6874	3,550	3,585	-0,98	3,449	3,622
B Napoli	2469	1,275	1,234	3,32	1,146	1,275
B Napoli Rnc	2306	1,191	1,177	1,19	1,112	1,191
B Pop Brescia	48755	25,18	23,73	6,11	21,54	25,18
B Pop Comm Ind 1/98	31755	16,400	16,064	2,09	15,100	17,405
B Pop Di Intra	23222	11,993	11,975	0,15	10,996	12,367
B Pop Di Lodi	18391	9,498	9,599	-1,05	9,106	9,737
B Pop Di Novara	13999	7,230	7,273	-0,59	6,856	7,481
B Pop Etruria E Lazio	27729	14,321	14,517	-1,35	14,008	15,100
B Pop Milano	14499	7,488	7,610	-1,60	7,111	8,044
B Pop Spoleto	16696	8,623	8,781	-1,80	8,220	8,781
B Pop Verona-sgsp	148570	76,73	76,76	-0,04	75,04	80,84
B.Agr.Mantovana	27327	14,113	14,173	-0,42	13,910	14,774
B.Agr.Mantovana W	2343	1,210	1,223	-1,06	1,207	1,367
B.ca Roma	2757	1,424	1,395	2,08	1,319	1,504
B.P.Berg. Cv	38880	20,08	20,33	-1,23	19,926	21,35
B.P.Berg. Cv W 00	2035	1,051	1,067	-1,50	1,031	1,197
B.P.Berg. Cv W 04	1671	0,8628	0,8796	-1,91	0,8534	0,9307
B.P.C.Industria	32975	17,030	17,039	-0,05	16,065	17,516
Banca Lombarda	23715	12,248	12,019	1,91	11,500	12,248
Banca Lombarda W 99	6479	3,346	3,299	1,42	3,099	3,346
Banco Chiavari	5844	3,018	3,090	-2,33	2,980	3,219
Bassetti	11670	6,027	6,192	-2,66	5,909	6,201
Bastogi	133	0,0688	0,0695	-1,01	0,0653	0,0732
Bayer	65136	33,64	34,00	-1,06	33,64	37,35
Bayerische Vita	9838	5,081	5,082	-0,02	5,061	5,630
Bca Carige	15659	8,087	8,189	-1,25	7,973	8,405
Bca Fideuram	11424	5,900	5,894	0,10	5,505	6,667
Bca Intesa	9435	4,873	4,947	-1,50	4,723	5,359
Bca Intesa Rnc	5135	2,652	2,636	0,61	2,512	2,777
Bca Intesa W 02	1942	1,003	1,021	-1,76	0,9722	1,158
Bca Intesa W Rnc 02	1040	0,5373	0,5301	1,36	0,5276	0,5956
Bca Legnano	10282	5,310	5,070	4,73	4,964	5,691
Bca Toscana	8101	4,184	4,098	2,10	4,023	4,239
Bco Desio	6335	3,272	3,272	0,00	3,142	3,356
Bco Sardegna R	28022	14,472	14,541	-0,47	13,281	14,917
Beghelli	3948	2,039	2,049	-0,49	1,982	2,219
Benetton	3084	1,593	1,577	1,01	1,513	1,808
Bim W	1355	0,7000	0,7000	0,00	0,6425	0,7300
Bna	2736	1,413	1,384	2,10	1,322	1,466
Bna Priv	1682	0,8685	0,8799	-1,30	0,8481	0,9332
Bna Rnc	1543	0,7971	0,7891	1,01	0,7518	0,8281
Bnl	5520	2,851	2,701	5,55	2,459	2,851
Bnl Rnc	4566	2,358	2,335	0,99	2,251	2,380
Boero	12586	6,500	6,500	0,00	6,198	6,500
Bon Ferraresi	16071	8,300	8,300	0,00	8,300	8,700
Brembo	18766	9,692	9,787	-0,97	9,526	10,257
Brioschi	501	0,2588	0,2729	-5,17	0,2422	0,3014
Buffetti	5989	3,093	2,937	5,31	2,858	3,093
Bulgari	10584	5,466	5,543	-1,39	5,232	5,959
C.A.L.P.	5873	3,033	3,028	0,17	3,008	3,228
Caffaro	2248	1,161	1,161	0,00	1,128	1,180
Caffaro R	2314	1,195	1,195	0,00	1,170	1,225
Calcemento	2080	1,074	1,059	1,42	1,046	1,208
Caltagirone	1747	0,9025	0,9362	-3,60	0,9025	0,9658
Caltagirone Rnc	1601	0,8270	0,8100	2,10	0,8100	0,8300
Cam Fin	3638	1,879	1,850	1,57	1,750	1,905
Carraro	8721	4,504	4,584	-1,75	4,456	5,093
Cart.Burgo	10185	5,260	5,385	-2,32	5,260	5,734
Cart.Burgo Priv	16245	8,390	8,355	0,42	7,900	8,390
Cart.Burgo Rnc	13660	7,055	7,055	0,00	6,378	7,100
Castelgarden	5636	2,911	2,935	-0,82	2,721	3,115
Cem Augusta	3205	1,655	1,655	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	6864	3,545	3,545	0,00	3,380	4,000
Cem Barletta Rnc	6293	3,250	3,250	0,00	3,195	3,350
Cembre	5844	3,018	3,033	-0,49	2,938	3,093
Cementir	1749	0,9034	0,9061	-0,30	0,8921	0,9971
Cent & Zinelli	270	0,1396	0,1412	-1,13	0,1396	0,1576
Ciga Hotels	1188	0,6137	0,6320	-2,90	0,6137	0,7033
Ciga Hotels Rnc	1457	0,7525	0,7870	-4,38	0,7449	0,8330
Cir	1766	0,9121	0,9144	-0,25	0,8797	0,9721
Cir Rnc	1683	0,8694	0,8731	-0,42	0,8459	0,9304
Cir Rnc B/97	1557	0,8040	0,7975	0,82	0,7960	0,8306
Cir Rnc B/98	1491	0,7700	0,7700	0,00	0,7700	0,8263
Cirio	1060	0,5476	0,5517	-0,74	0,5299	0,5851
Cirio W	444	0,2292	0,2345	-2,26	0,2292	0,2578
Class Editori	9160	4,731	4,002	18,22	2,134	4,731
Cmi	4357	2,250	2,280	-1,32	2,160	2,370
Cofide	1005	0,5189	0,5201	-0,23	0,4965	0,5511
Cofide Rnc	963	0,4975	0,5077	-2,01	0,4859	0,5363
Comau	4852	2,506	2,523	-0,67	2,497	2,778
Comit	11103	5,734	5,869	-2,30	5,423	6,566
Comit Rnc	9381	4,845	4,891	-0,94	4,582	4,970
Compart	1340	0,6920	0,6755	2,44	0,6198	0,7352
Compart Rnc	1239	0,6399	0,6334	1,03	0,6108	0,6674
Con.Acque TO	7919	4,090	4,070	0,49	3,795	4,442
Cr. Bergamasco	32615	16,844	16,791	0,32	15,403	16,986
Cr.Valtellinese	17765	9,175	9,320	-1,56	9,175	10,905
Credem	5027	2,596	2,652	-2,11	2,515	2,661
Credem 1/99	5027	2,596	2,596	0,00	2,596	2,650
Cremonini	4872	2,516	2,559	-1,68	2,436	2,877
Crespi	3441	1,777	1,823	-2,52	1,761	1,883
Csp International	9974	5,151	5,120	0,61	5,034	5,501
Cucirini	1607	0,8300	0,8550	-2,92	0,7700	0,8600
Dalmine	464	0,2394	0,2412	-0,75	0,2393	0,2732
Danieli	10373	5,357	5,620	-4,68	5,357	6,334
Danieli 98/03 W	1222	0,6310	0,6596	-4,34	0,6276	0,7378
Danieli Rnc	5962	3,079	3,080	-0,03	3,027	3,402
Danieli W	1894	0,9781	1,016	-3,73	0,9781	1,138
Deroma	11575	5,978	6,153	-2,84	5,978	6,602
Edison	20472	10,573	10,961	-3,54	10,018	11,692
Emak	3931	2,030	2,100	-3,33	2,030	2,169
Eni	10407	5,375	5,428	-0,98	5,289	5,903
Erg	5571	2,877	2,892	-0,52	2,828	3,040
Ericsson	69938	36,12	36,31	-0,52	35,57	39,22
Eridania B Say	267573	138,19	140,42	-1,59	136,69	158,44
Esaote	3820	1,973	1,969	0,20	1,957	2,248
Falck	13449	6,946	6,918	0,40	6,915	7,328
Falck R	13360	6,900	6,900	0,00	6,900	7,113
Fiar	5952	3,074	3,116	-1,35	3,074	3,200
Fiat	5573	2,878	2,933	-1,88	2,877	3,380
Fiat P	3044	1,572	1,615	-2,66	1,572	1,864
Fiat Rnc	3222	1,664	1,699	-2,06	1,664	1,913
Fin. Part	1194	0,6165	0,6205	-0,64	0,6143	0,6439
Fin. Part P	697	0,3602	0,3566	1,01	0,3566	0,3761
Fin. Part Rnc	765	0,3953	0,4026	-1,81	0,3953	0,4168
Fin. Part. W	133	0,0686	0,0689	-0,44	0,0686	0,0857
Finarte Aste	2097	1,083	1,089	-0,55	1,037	1,135
Fincasa 44	454	0,2343	0,2190	6,99	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1871	0,9662	0,9718	-0,58	0,8580	1,001
Finmeccanica R	1539	0,7949	0,7956	-0,09	0,7102	0,8231
Finmeccanica W 98-00	141	0,0726	0,0732	-0,82	0,0688	0,0775
Fondiaria Ass	9505	4,909	4,922	-0,26	4,874	5,513
Fondiaria Ass R	7029	3,630	3,673	-1,17	3,590	4,088
Fonspa	4312	2,227	2,224	0,13	1,999	2,275
Gabetti Holding	2409	1,244	1,238	0,48	1,211	1,338
Garboli	2285	1,180	1,180	0,00	1,110	1,180
Gefran	6020	3,109	3,231	-3,78	3,109	3,566
Gemina	1166	0,6024	0,6025	-0,02	0,5918	0,6454
Gemina Rnc	1412	0,7291	0,7572	-3,71	0,6900	0,7572
Generali	73327	37,87	37,75	0,32	35,48	40,47
Generali W 01	85002	43,90	43,72	0,41	41,15	46,48
Gewiss	31780	16,413	16,254	0,98	15,596	18,076
Gildemeister	5983	3,090	3,141	-1,62	3,042	3,192
Gim	1571	0,8113	0,8146	-0,41	0,8071	0,9219
Gim Rnc	2459	1,270	1,260	0,79	1,247	1,323
Gim W 99	218	0,1127	0,1195	-5,69	0,1127	0,1511
Gr. C Ricchetti	1926	0,9946	1,024	-2,87	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	18772	9,695	9,419	2,93	7,885	9,695
HdP	1159	0,5986	0,5747	4,16	0,5669	0,6525
HdP Rnc	1022	0,5280	0,5202	1,50	0,5045	0,5306
I Grandi Viaggi	1784	0,9216	0,9238	-0,24	0,8732	0,9355
I.M.A.	12357	6,382	6,501	-1,83	6,382	6,847
Idra Presse	4136	2,136	2,117	0,90	2,027	2,180
Ifi Priv	27038	13,964	14,337	-2,60	13,964	17,108
Ifil	5939	3,067	3,136	-2,20	3,067	3,914
Ifil Rnc	4167	2,152	2,188	-1,65	2,152	2,529
Ifil W 99	1747	0,9024	0,9216	-2,08	0,8883	1,152
Ifil W Risp 99	1708	0,8822	0,8798	0,27	0,8726	1,064
Imm. Metanopoli	1884	0,9728	0,9903	-1,77	0,9678	1,069
Impreg/Crediop W 99	190	0,0980	0,1056	-7,20	0,0980	0,1747
Impregilo	1309	0,6760	0,6856	-1,40	0,6674	0,7669
Impregilo Rnc	1426	0,7366	0,7351	0,20	0,6960	0,7997
Impregilo W 01	814	0,4203	0,4391	-4,28	0,4110	0,4536
Ina	4430	2,288	2,273	0,66	2,124	2,330
Interpump	7834	4,046	4,117	-1,72	4,046	4,351
Ipi	2899	1,497	1,515	-1,19	1,497	1,667
Irce	8188	4,229	4,330	-2,33	4,229	4,716
Italcementi	15786	8,153	8,329	-2,11	8,153	9,730
Italcementi Rnc	7883	4,071	4,156	-2,05	4,071	4,546
Italfondiario	18046	9,320	9,320	0,00	9,300	11,000
Italgas	10332	5,336	5,337	-0,02	4,503	5,337
Italmobiliare	44476	22,97	23,22	-1,08	22,54	27,29
Italmobiliare Rnc	30831	15,923	16,148	-1,39	15,816	17,609
Ittierre Holding	4453	2,300	2,335	-1,50	2,188	2,462
Jolly Hotel	9062	4,680	4,707	-0,57	4,547	4,888
Jolly Hotel Rnc	10262	5,300	5,300	0,00	5,273	5,300
La Doria	4967	2,565	2,685	-4,47	2,565	2,813
La Gaiana	4357	2,250	2,250	0,00	2,221	2,250
Lazio	6372	3,291	3,258	1,01	2,998	3,319
Linificio	775	0,4000	0,4013	-0,32	0,4000	0,4594
Linificio Rnc	785	0,4055	0,4235	-4,25	0,4050	0,4490
Locat	1912	0,9875	1,011	-2,32	0,9875	1,146
Maffei	2589	1,337	1,420	-5,85	1,294	1,420
Magneti Marel R	2691	1,390	1,409	-1,35	1,351	1,468
Magneti Marelli	2473	1,277	1,300	-1,77	1,277	1,519
Manuli Rubber	5809	3,000	3,050	-1,64	2,854	3,340
Marangoni	5770	2,980	2,968	0,40	2,850	3,140
Marzotto	15659	8,087	8,214	-1,55	8,087	9,572
Marzotto Risp	19369	10,003	9,700	3,12	9,700	10,003
Marzotto Rnc	11734	6,060	5,850	3,59	5,850	6,470
Mediaset	16013	8,270	8,175	1,16	7,071	8,367
Mediobanca	20925	10,807	11,172	-3,27	10,333	12,450
Mediobanca W 2000	5427	2,803	2,887	-2,91	2,672	3,147
Mediolanum	13234	6,835	6,860	-0,36	6,186	7,589
Merloni	9300	4,803	4,618	4,01	4,515	4,842
Merloni Rnc	4308	2,225	2,133	4,31	2,093	2,463
Milano Ass	6014	3,106	3,127	-0,67	3,103	3,519
Milano Ass Rnc	4058	2,096	2,084	0,58	2,025	2,294
Mittel	2585	1,335	1,310	1,91	1,230	1,354
Mondadori	25590	13,216	12,530	5,47	11,607	13,216
Mondadori Rnc	20031	10,345	10,050	2,94	8,950	10,345
Monrif	1343	0,6934	0,6582	5,35	0,6399	0,7072
Montedison	1971	1,018	1,051	-3,14	0,9892	1,194
Montedison Rnc	1599	0,8256	0,8259	-0,04	0,7831	0,8727
Montedison Risp	2300	1,188	1,188	0,00	1,100	1,234
Montefibre	1305	0,6740	0,6818	-1,14	0,6740	0,7341
Montefibre Rnc	1261	0,6510	0,6737	-3,37	0,6510	0,7448
Navig Montanari	2984	1,541	1,557	-1,03	1,380	1,603
Necchi	785	0,4054	0,4057	-0,07	0,3961	0,4337
Necchi Rnc	1940	1,002	1,002	0,00	1,002	1,002
Olcese Venez.	1573	0,8126	0,7110	14,29	0,6208	0,8126
Olivetti	6010	3,104	3,095	0,29	2,880	3,290
Olivetti P	6521	3,368	3,389	-0,62	2,858	3,677
Olivetti Rnc	5592	2,888	2,873	0,52	2,495	3,125
Olivetti W	4996	2,580	2,578	0,08	2,362	2,742
Pagnossin	8301	4,287	4,300	-0,30	4,280	4,768
Parmalat	2664	1,376	1,377	-0,07	1,359	1,666
Parmalat W 03	2095	1,082	1,066	1,50	1,018	1,202
Parmalat W 99	1677	0,8661	0,8642	0,22	0,8516	1,122
Perlier	804	0,4152	0,4112	0,97	0,3193	0,4152
Petra	21309	11,005	10,570	4,12	8,428	11,005
Petra Rnc	9174	4,738	4,457	6,30	3,830	4,738
Pininfarina	33010	17,048	17,637	-3,34	17,048	20,24
Pininfarina Risp	33304	17,200	17,200	0,00	17,200	19,161
Pirelli	4748	2,452	2,468	-0,65	2,415	2,946
Pirelli & C.	3011	1,555	1,563	-0,51	1,531	1,784
Pirelli & C. Rnc	2908	1,502	1,526	-1,57	1,502	1,654
Pirelli Rnc	3731	1,927	1,942	-0,77	1,923	2,178
Poligrafici	3975	2,053	1,908	7,60	1,793	2,053
Premafin	1270	0,6558	0,6645	-1,31	0,6558	0,7377
Premuda	1893	0,9775	0,9912	-1,38	0,9460	1,067
Premuda Rnc	4101	2,118	2,118	0,00	2,118	2,118
Ras	21249	10,974	11,317	-3,03	10,855	12,968
Ras Rnc	15620	8,067	8,176	-1,33	7,850	8,665
Ratti	3818	1,972	1,967	0,25	1,942	1,993
Recordati	16085	8,307	8,301	0,07	8,000	8,460
Recordati Rnc	8895	4,594	4,633	-0,84	4,594	5,055
Reno De Medici	4417	2,281	2,332	-2,19	2,281	2,659
Reno De Medici R	6293	3,250	3,250	0,00	3,250	3,254
Reno De Medici Rnc	4744	2,450	2,564	-4,45	2,200	2,564
Ricchetti W 98/01	382	0,1975	0,2012	-1,84	0,1920	0,2169
Richard Ginori 1735	1812	0,9359	0,9310	0,53	0,9310	1,034
Rinascente	17936	9,263	9,162	1,10	8,690	9,336
Rinascente P	9412	4,861	4,594	5,81	4,272	4,861
Rinascente Rnc	10138	5,236	5,192	0,85	4,942	5,349
Rinascente W	3942	2,036	1,999	1,85	1,784	2,075
Rinascente W Rnc	1990	1,028	1,021	0,69	0,9317	1,073
Risanamento Na	33108	17,099	16,776	1,93	16,386	17,099
Risanamento Na Rnc	17161	8,863	8,829	0,39	8,200	9,184
Riva Finanziaria	5211	2,691	2,604	3,34	2,604	3,369
Roland Europe	4643	2,398	2,417	-0,79	2,398	2,566
RoloBanca1473	43818	22,63	22,95	-1,39	21,30	24,42
Rotondi Evolution	4552	2,351	2,336	0,64	2,336	2,595
Sabaf	14371	7,422	7,566	-1,90	7,312	8,104
Sadi	4082	2,108	2,080	1,35	2,080	2,287
Saes Getters	16613	8,580	8,636	-0,65	8,233	9,033
Saes Getters P	15188	7,844	7,844	0,00	7,844	8,302
Saes Getters R	8719	4,503	4,632	-2,79	4,503	4,961
Safilo	7892	4,076	4,159	-2,00	4,076	4,656
Safilo Rnc	11811	6,100	6,100	0,00	6,100	6,100
Sai	18180	9,389	9,594	-2,14	9,011	10,388
Sai Rnc	9778	5,050	4,999	1,02	4,978	5,703
Saiag	11052	5,708	5,565	2,57	5,413	6,164
Saiag Rnc	6107	3,154	3,191	-1,16	3,135	3,496
Saipem	6078	3,139	3,230	-2,82	3,139	3,647
Saipem Rnc	6804	3,514	3,514	0,00	3,348	3,695
San Paolo Imi	29848	15,415	15,518	-0,66	14,158	16,113
Savino D. Bene	2436	1,258	1,290	-2,48	1,241	1,355
Schiapparelli	410	0,2116	0,2115	0,05	0,2058	0,2322
Seat-pagine Gialle	2124	1,097	0,9899	10,82	0,8201	1,097
Seat-pagine Gialle Rnc	1698	0,8769	0,8121	7,98	0,6768	0,8769
Simint	12766	6,593	6,866	-3,98	5,767	6,873
Sirti	9567	4,941	5,011	-1,40	4,873	5,305
Smi Metalli	1016	0,5249	0,5271	-0,42	0,5246	0,5782
Smi Metalli Rnc	1166	0,6021	0,6019	0,03	0,5879	0,6208
Smi W 99	281	0,1450	0,1501	-3,40	0,1450	0,1719
Smurfit Sisa	1390	0,7180	0,7180	0,00	0,6920	0,7225
Snia-bpd	2759	1,425	1,460	-2,40	1,349	1,463
Snia-bpd R	2842	1,468	1,463	0,34	1,354	1,468
Snia-bpd Rnc	1766	0,9123	0,9318	-2,09	0,9102	0,9805
Sogefi	4169	2,153	2,172	-0,87	2,111	2,330
Sol	4798	2,478	2,512	-1,35	2,336	2,555
Sondel	7172	3,704	3,827	-3,21	3,482	4,126
Sopaf	1125	0,5809	0,5917	-1,83	0,5809	0,6487
Sopaf Rnc	1013	0,5232	0,5138	1,83	0,5127	0,5647
Sorin Biomedica	7662	3,957	3,977	-0,50	3,801	3,977
Stayer	1552	0,8013	0,8146	-1,63	0,7778	0,8146
Stefanel	3476	1,795	1,818	-1,27	1,742	2,007
Stefanel Rcv	4512	2,330	2,330	0,00	2,193	2,330
Stefanel W	808	0,4171	0,4218	-1,11	0,4165	0,5032
Stmicroelectronics	155076	80,09	80,48	-0,48	69,43	83,66
Targetti Sankey	5828	3,010	2,871	4,84	2,743	3,010
Tecnost	5464	2,822	2,822	0,00	2,822	2,961
Teknecomp	1187	0,6129	0,6440	-4,83	0,6129	0,6440
Teknecomp Rnc	949	0,4903	0,4903	0,00	0,4510	0,5252
Telecom Italia	15905	8,214	8,176	0,46	7,576	8,214
Telecom Italia Rn	11432	5,904	5,821	1,43	5,584	6,166
Terme Acqui	1542	0,7963	0,7990	-0,34	0,7720	0,9185
Terme Acqui Rn	1249	0,6450	0,6800	-5,15	0,6450	0,7616
Tim	11840	6,115	6,116	-0,02	5,598	6,858
Tim Rnc	7546	3,897	3,904	-0,18	3,735	4,351
Toro Ass Privcv	14017	7,239	7,158	1,13	6,980	7,822
Toro Ass.Rnc	14197	7,332	7,494	-2,16	7,038	7,837
Toro Assicur.	24947	12,884	12,880	0,03	12,880	14,517
Toro W	14704	7,594	7,623	-0,38	7,594	8,645
Trenno	3687	1,904	2,003	-4,94	1,904	2,163
Unicem	15244	7,873	7,982	-1,37	7,873	8,572
Unicem Rnc	7716	3,985	4,061	-1,87	3,985	4,442
Unicredito It	9637	4,977	5,004	-0,54	4,638	5,787
Unicredito It Rnc	7216	3,727	3,793	-1,74	3,646	4,092
Unione Immobiliare	866	0,4471	0,4306	3,83	0,4118	0,4657
Unipol	6057	3,128	3,263	-4,14	3,128	3,721
Unipol Ord W 99	988	0,5102	0,5240	-2,63	0,5069	0,6021
Unipol Priv	4058	2,096	2,139	-2,01	2,096	2,334
Unipol Priv W 99	965	0,4985	0,5070	-1,68	0,4933	0,5619
Vianini Ind	1510	0,7800	0,7783	0,22	0,7744	0,8150
Vianini Lavori	3710	1,916	1,937	-1,08	1,887	2,036
Vittoria Ass	8080	4,173	4,239	-1,56	4,107	4,605
Volkswagen	136952	70,73	68,72	2,92	67,26	77,30
Zignago Ex	17357	8,964	8,996	-0,36	8,964	10,226
Zucchi	14541	7,510	7,510	0,00	6,900	7,540
Zucchi Rnc	9100	4,700	4,800	-2,08	4,431	4,840
Zucchini	10173	5,254	5,252	0,04	5,252	5,746
DIRITTI						
Brioschi Azxaz+w	92	0,0477	0,0477	0,00	0,0477	0,0658
Cr.Valtellinese Azxob+	3863	1,995	2,017	-1,09	1,995	2,041

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,688	5,684
Alberto Primo	6,388	6,337
Alpi Az.	8,769	8,819
Apulia Az.	11,109	11,097
Arca Az It.	19,796	19,713
Aureo Previdenza	19,544	19,511
Azimut Crescita It	17,703	17,650

Fondi	Ultimo	Prec.
Fonditalia Eq Britain	9,835	9,934
Genercomit Eur.	20,602	20,685
Gesfimi Eur.	11,240	11,247
Gesticredit Euroaz	17,350	17,417
Gestielle Eur.	13,612	13,632
Gestnord Eur.	10,610	10,655
Imi Eur.	18,604	18,676
Ing Eur.	18,511	18,569

Fondi	Ultimo	Prec.
Gestnord P Emerg.	4,660	4,666
Ing Emerg M Equity	3,707	3,725
Interf Emerging Markets	3,679	3,721
Mediceo Amer. Latina	3,835	3,854
Prime Emerging Mk	5,614	5,634
Putnam Em Market	3,445	3,461
Putnam Em Market $	4,002	4,019
Rsa Em Mkt	4,446	4,429

Fondi	Ultimo	Prec.
Adriatic Multi Fund	11,445	11,430
Alto Bil.	11,776	11,781
Arca Bb	28,086	28,029
Arca Te	13,105	13,080
Armonia	11,327	11,336
Aureo	23,502	23,478
Azimut Bil.	17,120	17,113
Azimut Bil. Int	5,592	5,589

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondicri Ind Plus	7,691	7,687
Fondicri Mon.	11,220	11,214
Fonditalia Lira	6,279	6,278
Fonditalia Mark	4,756	4,755
Fondoforte	8,703	8,700
Genercom Br Termine	5,901	5,900
Genercomit Monet	10,362	10,361
Gepocash	5,746	5,743

Fondi	Ultimo	Prec.
Rsa Obbl.	11,782	11,769
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,762	9,748
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,660	5,652
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,974	5,968
Verde	7,025	7,018
Zeta Obbl.	13,646	13,632
Zeta Redd.	5,940	5,934
OBBL. AREA EUROPA		

Fondi	Ultimo	Prec.
Ing Bond	12,628	12,635
Intermoney	N.P.	7,307
Intern Bond Manag	6,164	6,163
Investire Bond	7,286	7,287
Italfortune Cat C	11,830	13,650
Mida Obbl Int.	9,700	9,700
Nordfondo Glob Euro	N.P.	N.P.
Nordfondo Global	10,713	10,709

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1FB99 9,5%	100,040	100,110	BTP-1NV29	107,180	107,300
BTP-1AP99 8,5%	100,890	100,930	CCT-FB99 IND	99,710	99,730
BTP-15AP99 9,5%	101,420	101,420	CCT-MZ99 IND	99,920	99,950
BTP-18MG99 12%	102,270	102,370	CCT-AP99 IND	100,090	100,120
BTP-1LG99 8,25%	102,210	102,250	CCT-MG99 IND	100,220	100,250
BTP-1AG99 8,5%	102,250	102,340	CCT-GN99 IND	100,340	100,360

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Fonte dati: Tenfore

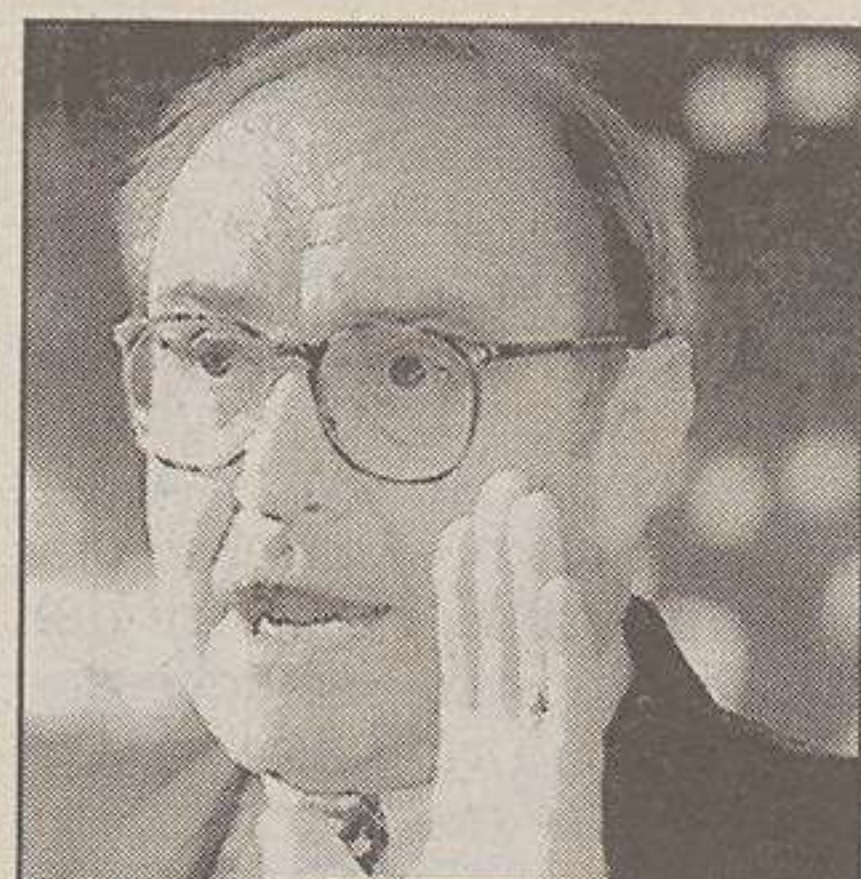
Il rapporto economico della Commissione per il 1999 conferma un deciso rallentamento della crescita

L'Ue promuove l'Italia: «Ma ora le pensioni»

Un successo la corsa all'euro - Bruxelles però insiste: «Bisogna completare le riforme»

Un plauso per le misure di rilancio dell'occupazione e l'accelerazione delle privatizzazioni: deficit risanato con misure «strutturali»

BRUXELLES Una promozione con voti alti all'Italia per la grande rincorsa all'euro, il consolidamento del bilancio ottenuto con misure «in gran parte strutturali», il buon ritmo delle privatizzazioni. Un plauso per i tentativi di rilancio dell'occupazione, con un Patto sociale che è un buon punto di partenza, ma in cui molti provvedimenti devono essere ancora definiti. Un incitamento e qualche consiglio, infine, perchè le grandi riforme varate negli ultimi anni vengano ulteriormente «sviluppate o completate»: in particolare, sul fronte previdenziale e sanitario. Le pensioni, insomma, sono ancora nel mirino.

È un quadro largamente positivo, quello tracciato dalla Commissione europea nel capitolo Italia del suo rapporto economico 1999. Sul fronte delle previsioni, l'esecutivo Ue non muta le stime d'autunno: il recupero atteso nel '98 non si è concretizzato e l'anno si chiude con una crescita del Pil di circa l'1,5%. Nel 1999, le prospettive sono «più favorevoli» ed i fattori interni dovrebbero proteggere l'Italia dall'impatto delle crisi internazionali.

Il commissario de Silguy

Di conseguenza - osserva la Commissione - l'aumento del Pil sarà intorno al 2%.

Il rapporto ripercorre la forte accelerazione compiuta dall'Italia nella convergenza verso i parametri per l'ingresso dell'euro. Molto spazio è dedicato all'azione di finanza pubblica: «Gran parte dell'aggiustamento - sottolinea la Commissione - è stato strutturale, risultato di profondi interventi in diverse aree dell'economia». La riduzione del deficit negli ultimi anni non ha potuto contare sul sostegno di fattori ciclici, ma è avvenuta «grazie ad misure correttive basate più su tagli di spesa che su aumenti di imposte, nonostante l'eurotassa del 1997».

Bruxelles prende atto con soddisfazione delle riforme che hanno accompagnato il risanamento del bilancio: quelle delle pensioni nel 1992 e 1995, con la revisione del 1997; quella del fisco, del bilancio e della Pubblica amministrazione. Infine le privatizzazioni, che dopo il *pieno* del 1997 hanno registrato un rallentamento nel 1998 per «le sfavorevoli condizioni sui mercati azionari». Ma ora le riforme «devono essere sviluppate o completate». «Ulteriori interventi - avverte l'esecutivo Ue- sono richiesti sul sistema previdenziale e sanitario, sia per il controllo a breve termine della spesa corrente sia in una prospettiva di medio termine per affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione». Un' osservazione, quella di Bruxelles, che sembra evocare la necessità di un' azione in tempi rapidi sul fronte delle pensioni.

In tema di occupazione, la Commissione osserva che «diversi provvedimenti sono stati varati per aumentare la flessibilità salariale e favorire una graduale deregulation del mercato. Tuttavia, la riforma è ben lontana dall'essere conclusa e solo marginali progressi sono stati finora ottenuti nella riduzione dell'alta disoccupazione strutturale». Il Patto sociale di fine '98 - conclude il rapporto - «potrebbe fornire un quadro che rafforza la flessibilità». Restano però in questo ambito «svariati elementi cruciali da definire ulteriormente come la riforma dei sussidi di disoccupazione, il provvedimento sulle 35 ore».

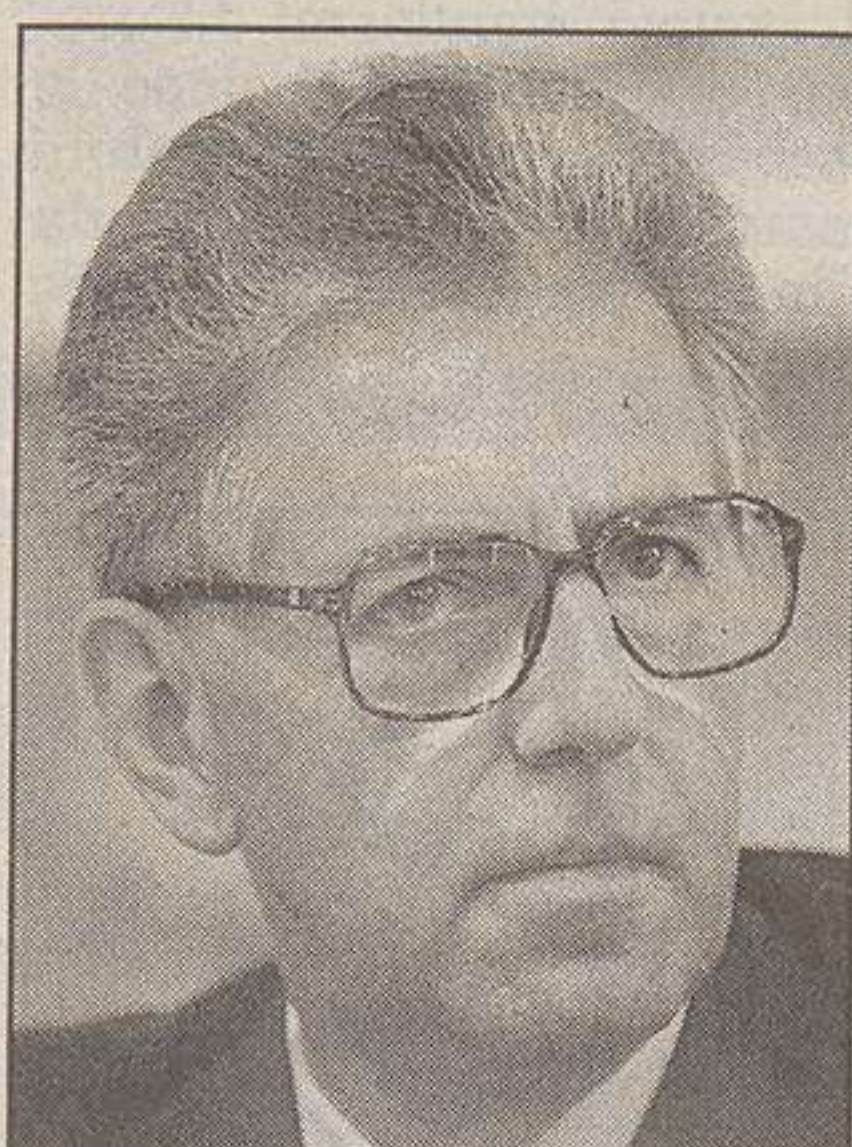
Nel mirino della Commissione Ue ci sono Italia, Germania e Francia

Monti: «Ancora troppi aiuti di Stato»

BRUXELLES Germania, Italia e Francia hanno il primato degli aiuti di Stato in Europa. E' la Germania in testa con 34,039 miliardi di euro seguita da Italia con 16,748 e Francia con 12,755 miliardi. Insieme i tre paesi rappresentano il 75,6% di tutti gli aiuti di stato nell'Ue tra il 1994-96, anche se in calo rispetto all'81,7% nel triennio precedente.

Il dato emerge da un rapporto sul mercato unico approvato dalla Commissione Ue, presentato da **Mario Monti** in base a una richiesta del Vertice di Cardiff. Anche il mercato unico europeo, come è già avvenuto per l'occupazione, ha detto Monti nell'illustrare alla stampa il rapporto, ha bisogno di linee guida che permettano di controllarne la marcia e diventare così il «vero pilastro dell'Unione economica europea». Il rapporto mette in luce «l'esistenza in Europa di settori in cui è necessaria una azione immediata per rimediare alle debolezze attuali». Uno degli scogli maggiori alla piena realizzazione del mercato unico è proprio quello degli aiuti di stato.

Un altro è quello della *golden share*, che permette alle autorità statali di detenere ancora posizioni di privilegio in imprese privatizzate. Anche in questo caso l'Italia viene chiamata in causa insieme a Francia e Gran Bretagna. Ma nei confronti di quest'ultima, ha detto Monti, «proprio oggi è stata chiusa la procedura che stavamo per aprire». Il motivo, ha spiegato Monti, è stata la decisione di Londra di modificare la legge del 1975 che autorizzava il governo a detenere *l'azione d'oro*. Alla Francia è stato invito invece un parere motivato per la vicenda Elf Aquitaine mentre per l'Italia Monti si è limitato a elogiare gli «importanti passi avanti» sul cammino della liberalizzazione specie nel campo delle privatizzazioni.

Nel caso degli aiuti di stato, che Monti definisce «una delle barriere maggiori rimaste al buon funzionamento del mercato unico», la Commissione ha adottato una «linea di fermezza» condivisa anche dal commissario per la concorrenza **Karel Van Miert**. «Per contenere la portata e le dimensioni degli aiuti di Stato - ha detto Monti - si chiede agli stati nazionali di fissare un preciso calendario per la loro riduzione e per modificare nella struttura quelli che ancora restano separandoli da aiuti ad hoc o settoriali legati a specifiche necessità di innovazione». Sul coordinamento infine tra politiche fiscali e mercati dei capitali, come indicato lunedì all'Ecofin da Carlo Azeglio Ciampi, Monti giudica «molto positivamente» l'intervento del ministro italiano e sottolinea «la necessità di un parallelismo tra i due». Il 28 gennaio, ha poi annunciato, ci sarà la prima riunione del Gruppo per la politica dei servizi finanziari che presenterà in maggio un progetto per l'avanzamento dei servizi finanziari nell' Ue.

Mario Monti

Processo alla «golden share»: solo la Gran Bretagna ha superato l'esame

IL CASO

Il monito del presidente Sernia

Allarme della Corte dei conti: «La spesa previdenziale ormai è fuori controllo»

ROMA La Corte dei conti lancia un nuovo allarme sulle pensioni: «La spesa previdenziale è fuori controllo». Al vertice della magistratura contabile da poche ore, **Francesco Sernia**, il giorno del suo insediamento - alla presenza del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro e del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema - non rinuncia a fare una panoramica sui punti dolenti del sistema statale: previdenza, certo, ma anche sanità e pubblico impiego. Per Sernia, in particolare, «c'è da rivedere la situazione delle doppie pensioni e di trattamenti al nero che non trovano copertura previdenziale». Ma non devono essere allarmati «i piccoli pensionati». In ogni caso, precisa, «tutto ciò è al di fuori dell'attività della corte».

Proprio in questi giorni, ha osservato il presidente della Corte dei conti, in Parlamento «si è detto che la riforma del governo Dini fatta nel '95 non ha inciso ancora sul bubbone della spesa previdenziale. E' un argomento di estrema delicatezza e quindi la Corte prima di dare giudizi deve responsabilmente esaminare la situazione».

Poi c'è il capitolo sanità: ci sono due Italie, una al Nord e una al sud dove le strutture sono carenti e tutto è affidato all'iniziativa personale dei medici. Senza contare che la spesa è più consistente nel Mezzogiorno, nel settentrione la sanità costa meno.

Il presidente della Corte dei conti assicura che la magistratura contabile è pronta a fare la sua parte nel processo di riforma della pubblica amministrazione.

Perchè se è vero che il rischio di corruzione è diminuito esistono «ancora esigenze di trasparenza che rendono indispensabile ridurre il numero delle leggi e più chiare le norme». C'è, comunque, grande fiducia «nelle nuove leve dei funzionari e dirigenti».

In ogni caso il dipendente statale «va degnatamente pagato e motivato». Ma il presidente della Corte dei conti manifesta perplessità sullo scarso utilizzo del part-time da parte dei dipendenti pubblici, il che farebbe supporre l'esistenza di alcune zone oscure di privilegio.

c.r.

IN BREVE

Interventi di Nottola e Saviotti

Nuovo botta e risposta fra Comit e Bancoroma Cingano: «Nessuna novità»

ROMA Nuova puntata nella telenovela sul possibile matrimonio tra Comit e Banca di Roma. Dopo il nulla di fatto registrato nell'atteso consiglio di amministrazione dell'istituto milanese lunedì scorso, il dialogo fra le due banche, ormai promesse spose da oltre 10 mesi, riparte con un secco botta e risposta tra gli amministratori delegati Antonio Nottola, per la Banca guidata da Cesare Geronzi, e Pierfrancesco Saviotti, per quella guidata da Luigi Lucchini.Il primo a dare il fuoco alle polveri, a margine dell'esecutivo Abi, è stato Nottola: «Le aggregazioni devono essere tra eguali, dove nessuno pone condizioni a nessuno». «Abbiamo detto a suo tempo che la Comit è per un polo aggregante con pari dignità», ha replicato Saviotti. Lapidario infatti il riassunto del presidente di Mediobanca, da sempre sponsor principale dell'operazione, Francesco Cingano: «Non c'è nessuna novità».

Sale a circa 4 mila miliardi la raccolta dell'Ina Siglienti: «Utile netto in leggero miglioramento»

ROMA Sale a circa 4 mila miliardi la raccolta premi '98 dell'Ina, in aumento del 20% rispetto all'esercizio '97. E' quanto emerge dai dati del preconsuntivo 1998 della società, esaminati ieri dal consiglio di amministrazione dell'Ina, riunitosi sotto la presidenza di **Sergio Siglienti**. Malgrado gli alti costi straordinari relativi all' operazione di spin-off, si legge in un comunicato, l'utile netto '98 dovrebbe far registare un leggero miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio 1997. La nuova produzione del ramo «individuali» (che incide per circa l'85% del totale della nuova produzione) registra una crescita del 35% che si conferma in linea con il risultato della produzione '97. I premi di prima annualità, prosegue la nota, sono cresciuti dell'11, 5% evidenziando un incremento superiore a quello dell'anno precedente. Nel '98 è stato confermato il positivo andamento delle liquidazioni agli assicurati: l'importo comlessivo è stabile e si attesta sugli stessi valori del 1997.

L'accorato appello di un industriale vicentino: «Non riesco a trovare operai: le ho provate tutte»

TORINO La Fitt, azienda che produce tubi da giardinaggio, 108 miliardi di fatturato all' anno, non riesce a trovare trenta operai generici nel Vicentino. Il presidente, Rinaldo Mezzalira, che ha già assunto 170 lavoratori extracomunitari su 350 dipendenti complessivi dei suoi sei stabilimenti, le ha provate tutte: è andato anche a Napoli e a Bari, assicurando che avrebbe trovato la casa ai lavoratori disposti a trasferirsi nel vicentino. Ma senza risultati. Ora si è rivolto agli organi di informazione, attraverso un' agenzia di pubbliche relazioni torinese. Dice che «è assurdo, se si considerano gli alti tassi di disoccupazione, soprattutto nell'Italia Meridionale, non riuscire a trovare operai, per di più senza alcuna qualifica o esperienza particolare. Forse dà fastidio il lavoro notturno dal momento che i miei stabilimenti sono a ciclo continuo. Non riesco a trovare altre spiegazioni».

Il capo della Federal Reserve teme che una caduta di Wall Street dai suoi livelli record possa fare molto male

Greenspan: «Troppa euforia sui mercati»

L'economia americana è in buona salute, ma «i prezzi sono ancora alti»

WASHINGTON L'economia statunitense resta «effervescente», ma la fragilità dei mercati finanziari e il calo delle esportazioni gettano qualche ombra sulla prosecuzione di un ciclo virtuoso che dura ormai da otto anni. Nella sua testimonianza alla commissione procedurale della Camera dei Rappresentanti di Washington, il presidente della Federal Reserve, **Alan Greenspan**, ha anche invitato a una minore euforia nel valutare i recenti livelli record toccati da Wall Street che, ha sottolineato, potrebbe risultare difficile mantenere a causa dell'indebolimento dei profitti aziendali.

Secondo il numero uno della banca centrale staunitense, l'economia americana «potrebbe aver bisogno di un rallentamento» per riprendere a correre con maggior vigore. Ma i segnali in questo senso, ha aggiunto, sono «ancora scarsi». Anzi, ha affermato Greenspan, «per quanto ci si aspetti largamente che il cammino dell'espansione economica risulti più moderato nel corso del 1999», fino a oggi «la domanda domestica e dunque l'occupazione e la produzione negli Stati Uniti sono rimaste vigorose».

Alan Greenspan

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, Greenspan ha giudicato «ragionevolmente» positiva la reazione dei mercati finanziari alla crisi brasiliana ma ha anche sottolineato che servono riforme serie per evitare il contagio al resto dell'America-Latina. Più in generale, ha notato il presidente della Fed, i mercati si sono stabilizzati rispetto all'autunno scorso ma la situazione resta «fragile». Per questo l'istituto di Washington continuerà a prestare «particolare attenzione» agli sviluppi sul mercato dei capitali.

In ogni caso, ha proseguito Greenspan, la banca centrale non ha mai utilizzato e non intende utilizzare in futuro la politica monetaria come strumento per portare la Borsa su determinati livelli di prezzo. Certo che, ha avvertito il governatore statunitense, «il livello dei corsi azionari sembra scontare una crescita dei profitti maggiore di quanto si possa dedurre dalle ultime esperienze». E, ha ammonito, un «brusco» crollo dei prezzi, «potrebbe avere ripercussioni anche sui consumi».

Favorevole il panorama per l'inflazione che, ha affermato il presidente della Fed, neanche «la rigidità del mercato del lavoro è riuscita spingere in alto».

E le Borse non ci fanno caso: ondata di rialzi in Europa

MILANO Le Borse europee cancellano la seduta incolore di martedì e ripartono di slancio, mettendo a segno consistenti rialzi. Con gli operatori galvanizzati dalle prospettive di profitto per alcune grosse blue chips (Microsoft e Ascend negli Usa; Nokia, Mannesmann, Deutsche Telekom, France Telecom e altri titoli del settore telecomunicazioni in Europa) la giornata è stata caratterizzata da ordini di acquisto massicci, che hanno sostenuto una robusta crescita degli indici. Il clima di ottimismo, alimentato in apertura dai dati positivi provenienti da Tokyo, ha ricevuto un' ulteriore supporto da Wall Street. Gli ammonimenti del capo della Federal Reserve Alan Greenspan, dopo una fibrillazione iniziale (Piazza Affari ha perso pun punto poi è risalita) sono stati nella sostanza ignorati. A metà giornata Wall Street viaggiava su una decisa ripresa (+1,1% poco prima delle 19.00); nessun ostacolo neppure dal Sudamerica, dove la borsa di San Paolo è pure bene intonata e sembra aver superato i contraccolpi della crisi brasiliana (più 4,05% a metà giornata).L'andamento più debole stato è quello di Milano, dove una seduta tecnica ha portato l'indice Mibtel ad una crescita dello 0,81%, uno dei meno significativi in Europa.

Revocato il limite del 3%

La difesa dell'Abi dopo le accuse sul «caro cambi»: «I costi sono calati»

ROMA Per i cittadini che devono cambiare la lira in valute della zona euro, il passaggio alla moneta unica ha come effetto un risparmio sulle operazioni che, in alcuni casi, arriva fino a circa il 28%. Questo quanto rilevato da un'indagine dell' Abi, a pochi giorni dalle polemiche sul caro-cambi e sulle nuove commissioni applicate dalle banche, che hanno visto anche l'intervento del ministro del Tesoro Ciampi.

L'Abi - ha reso noto il presidente **Maurizio Sella** al termine del comitato esecutivo dell'associazione - per verificare i risvolti del passaggio all'euro sui costi di cambio delle banconote ha condotto uno studio su un campione rappresentativo del 54% del sistema bancario italiano (vi rientrano 13 fra le prime 20 banche per operazioni in banconote) ed ha confrontato i prezzi tra il 15 dicembre '98 ed il 15 gennaio '99. L'indagine è stata compiuta su due valute della zona euro, franco francese e marco finlandese, rispettivamente, molto e poco diffuse. Per entrambe le divise sono state esaminate operazioni di cambio per importi piccoli e grandi, del valore di 500 e 5.000 franchi e marchi. Nel caso del cambio di 500 franchi francesi, l'Abi ha rilevato che il prezzo complessivo applicato dalle banche è sceso del 13,29%, mentre per 5.000 franchi il risparmio è stato pari all'1,89%. Ancora più sensibili le riduzioni nel caso del marco finlandese: -23,61% per 500 marchi, -28,37% per 5.000.

«L'effetto euro - ha quindi spiegato Sella - è più forte per i paesi *In* ma la cui valuta è meno trattata». E anche alla luce di tali rilevazioni, il presidente dell'Abi ha annunciato che il comitato esecutivo dell' Associazione ha ritenuto opportuno revocare l'indicazione del limite massimo della commissione al 3%. «Ciascuno è libero di comportarsi come ritiene sul libero mercato, non vi è un prezzo massimo fissato», ha sottolineato.

Una svolta una trattativa non-stop: previsto un fondo per l'occupazione e miglioramenti retributivi

Accordo sulla sanità: niente sciopero

ROMA E' stata siglata l'intesa sul contratto collettivo del comparto Sanità. Lo sciopero già proclamato dai sindacati confederali della categoria per venerdì 22 gennaio è stato quindi sospeso. Lo ha reso noto la Fist-Cisl in un comunicato. L'intesa, rende sempre noto la Fist-Cisl, è stata raggiunta a seguito di una trattativa non-stop con l'Aran e dopo un incontro «chiarificatore» con le regioni.

Il contratto della Sanità, scaduto nel dicembre '97, interessa circa 558.000 lavoratori. L'intesa sarà ora sottoposta (nell'arco di un mese) alla consultazione dei lavoratori. Se questa darà esito positivo si andrà alla stipula del contratto.

Tante le novità, a partire dall'applicazione della nuova classificazione del personale. Ecco i principali punti dell'intesa.

Aspetto economico: Sono previsti aumenti retributivi in linea con i tassi programmati d'inflazione pari al 3,3% nel biennio '98-'99. Nel complesso, l'aumento mensile medio a regime sarà di circa 120-125.000 lire. Previste due tranches di aumento dei minimi tabellari: la prima, di 41.000 lire, con decorrenza novembre '98; la seconda, di 34.000 lire, a giugno '99. Le risorse per il trattamento accessorio, circa 26.000 lire pro capite da distribuire in sede di contrattazione integrativa decentrata, saranno disponibili da fine '99. Per ogni Azienda è poi prevista la possibilità di aumentare le risorse per la contrattazione integrativa di una misura tra lo 0,65% all'1,2%.

Relazioni sindacali: E' introdotta la contrattazione collettiva integrativa, che valorizza l'autonomia delle Aziende sanitarie, collegando gli incentivi ai risultati conseguiti.

Classificazione personale: L'intesa consente di dare attuazione al nuovo sistema classificatorio del personale del Ssn (accordo dello scorso luglio). La gestione delle risorse umane prevederà più flessibilità, sistemi premianti meritocratici e percorsi di carriera più facili.

Il Fondo per l'occupazione: Novità dell'intesa, ha lo scopo di finanziare progetti di natura occupazionale (come assistenza domiciliare ed a malati terminali). Il finanziamento a disposizione e di oltre 50 miliardi di lire.

Rosy Bindi

L'orario: E' introdotta la possibilità della riduzione d'orario a 35 ore settimanali. Interessati vari livelli, a partire dai turnisti. Sono inoltre previsti limiti allo straordinario, con un massimo di 180 ore medie annuali pro capite).

La flotta del Mediterraneo converge su Brindisi - Gli aerei posti in preallerta con tempi d'attivazione ridotti

Kosovo, la Nato scalda i muscoli

Il capomissione Osce resta a Pristina - Il giudice del Tpi rientra all'Aia

BRUXELLES La Nato sposta la flotta del Mediterraneo a Brindisi e fa scaldare i motori degli aerei per costringere Slobodan Milosevic di nuovo a cedere al tavolo della trattativa diplomatica, ma sotto pressione militare. Frustrati dall'intransigenza dimostrata dal presidente jugoslavo nei colloqui sul Kosovo che ha avuto a Belgrado con i generali Nato Wesley Clark e Klaus Nauman, i Sedici hanno preso ieri delle «misure precauzionali» militari che rendono più credibile la minaccia di un eventuale attacco punitivo contro postazioni serbe.

Le mosse a più alta visibilità disposte dagli alleati sono tre: entro 24 ore sarà spostata a Brindisi la flotta Nato del Mediterraneo e nell' Adriatico giungerà dall' Egeo il gruppo aeronavale della Strike Force South guidato dalla portaerei Usa Enterprise. Inoltre i Sedici hanno messo in pre-allerta tutti gli aerei che potrebbero essere impiegati in operazioni contro le forze serbe riducendo da 96 a 48 ore i tempi operativi d'attacco. Sono misure per ora soprattutto destinate a spingere al massimo la pressione psicologica su Milosevic, perchè accetti le condizioni della comunità internazionale. Ma ora è anche più facile per la Nato, se necessario, andare all'attacco. L'irrigidimento tattico dei nuovi «gendarmi d'Europa» era inevitabile dopo lo «schiaffo» politico subito martedì a Belgrado da Clark e Nauman. «Milosevic ci ha risposto no su tutto; si è rinchiuso in una mentalità da bunker» hanno indicato fonti diplomatiche alleate. «E' stato brutale e testardo» ha confermato lo stesso Clark, comandante supremo delle forze Nato in Europa mentre il portavoce dell'Alleanza Jamie Shea ha parlato di una totale «assenza di flessibilità» da parte del presidente jugoslavo. La Nato ha ribadito ieri le tre esigenze rivolte martedì a Milosevic direttamente dai due generali: il rispetto degli accordi di ottobre sul rientro delle truppe nelle caserme, un'inchiesta internazionale sull'eccidio di Racak e la revoca dell'espulsione del capo della missione Osce William Walker. Nell'ipotesi di un possibile ordine d'attacco, se Milosevic non cederà, i Sedici ieri hanno deciso anche di accelerare i preparativi per un possibile intervento di «estrazione» degli 800 (dei 2.000 previsti) osservatori Osce già nel Kosovo. I «verificatori» europei rischierebbero infatti di diventare degli «scudi umani» se dovessere scattare i raid alleati. L'«estrazione» sarebbe affidata a una forza d'intervento rapido di 5.000 uomini: 1.800 si trovano già nella confinante Macedonia.

Nuovi scontri ieri vicino Kosovska Mitrovica, a Vucitrn, Nord di Pristina, dove i separatisti avrebbero ferito martedì una donna serba e i suoi due figli: due guerriglieri sarebbe morti. Le parti si rimpallano la repsonsabilità su chi ha iniziato il fuoco. Milosevic ha detto ieri che la crisi «può essere risolta solo con mezzi politici». L'insolita moderazione nel comunicato emesso dopo l'incontro tra «Slobo» e l'emissario del Cremlino Avdeiev. Il presidente di turno dell'Osce, il norvegese Vollabaek, ha suggerito a Walker di «rimanere nel Kosovo a dispetto dell' ordine d'espulsione». Louise Arbour, procuratore del Tribunale penale internazionale, ha fatto rientro all'Aia ma si è detta «più che mai decisa» a portare avanti l'inchiesta sull'eccidio di Racak.

Louise Arbour, la canadese giudice del Tpi, in Macedonia.

E l'Italia aiuterà il Montenegro a combattere la criminalità

PODGORICA Lotta alla criminalità e, in marzo, una conferenza nella quale i Paesi rivieraschi dell'Adriatico discuteranno una piattaforma per rendere questo mare sicuro dai traffici illeciti. Questa la linea adottata ieri a Podgorica, al termine di quattro giorni di visita in Jugoslavia, dal sottosegretario agli Esteri italiano Umberto Ranieri con la controparte montenegrina.

Ranieri, che ha incontrato il giovane presidente riformista del Montenegro Milo Djukanovic, il primo ministro Filip Vujanovic e quello degli Esteri Branko Perovic, ha detto che l'accordo tra i due Paesi su questo punto è da «considerarsi molto importante». Il sottosegretario ha ricordato che quello della lotta alle mafie è l'obiettivo prioritario nell'azione del governo italiano. «Con il Montenegro si potrà lavorare a un accordo teso al potenziamento della capacità operativa delle rispettive polizie nell'opera di ricerca dei latitanti e nella prevenzione dei traffici illeciti». Ranieri ha affermato che l'Italia è pronta a contribuire, anche fornendo nuovi mezzi di controllo marittimo e nuove strutture tecnologiche, a rafforzare le capacità di prevenzione del Montenegro nella lotta contro il crimine. Ranieri ha detto che l'Italia «apprezza lo sforzo di democratizzazione del Montenegro e del suo presidente. Apprezza anche la valutazione che il governo montenegrino fa sulla vicenda del Kosovo, quando auspica un rapido avvio di un negoziato con il riconoscimento di una 'autonomia di qualità (come l'ha definita Djukanovic)' alla provincia serba a maggioranza etnica albanese». In queste ore difficili per la Jugoslavia, l'auspicio è che le autorità di Belgrado riconsiderino le posizioni di chiusura espresse in questi giorni con la negazione dell'ingresso del procuratore capo del Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi), incaricato d'indagare sul massacro di almeno 45 civili albanesi nel villaggio kosovaro di Racak. Belgrado deve riconsiderare anche il provvedimento di espulsione ai danni del capo della missione Osce, lo statunitense Walker.

«Questi sono comportamenti che condannano la Jugoslavia all'isolamento e alla rovina» ha affermato il sottosegretario italiano. Ranieri ha anche annunciato l'apertura di un ufficio della Cooperazione italiana a Podgorica per un sostegno concreto ai profughi di varie guerre rifugiatisi in Montenegro.

In Macedonia reparti italiani con la Forza d'estrazione che dovrebbe salvare i verificatori occidentali prima dei raid

Elicotteri e carri pronti all'evacuazione

La Serbia ha posizionato sul loro cammino forze corazzate e antiaeree

PETROVEC (MACEDONIA) «La base aerea di Skopje, fino a pochi anni fa utilizzata dall'aeronautica jugoslava, era in condizioni di totale abbandono quando siamo arrivati ma dopo settimane di duro lavoro ha ripreso le sembianze di una struttura militare». Il giovane sottufficiale del Genio impegnato con i suoi uomini a spalare tonnellate di fango, costruire alloggiamenti e riattivare gli shelter in cemento che ospitarono i Mig non ha avuto molto tempo libero da quando è stata attivata l'Extraction Force, messa a punto dalla Nato in Macedonia per evacuare e soccorrere, in caso di pericolo, gli 800 (ma dovrebbero diventare 2000 entro poche settimane) osservatori dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa incaricati di verificare il rispetto della tregua in Kosovo.

Puma dell'Extraction Force.

«Siamo in grado di effettuare interventi di soccorso ed evacuazione del personale Osce sia dall'aria, con elicotteri, sia da terra con colonne blindate che si spingerebbero in territorio kosovaro fino a raggiungere i punti di raccolta degli osservatori» precisa il tenente colonnello Nicola Tota, comandante del contingente italiano di 312 uomini, 10 blindati Centauro e Fiat 6614 e 6 elicotteri dei quali 4 Mangusta da attacco e 2 AB 412 multiruolo in grado d'integrarsi con i 3 CH 47 olandesi da trasporto e i 12 Puma e Gazelle francesi, tutti idonei a compiere missioni notturne.

Gli uomini di questa missione sono in gran parte veterani, come il generale Marcel Valentin dei parà francesi, comandante dell'Extraction Force con alle spalle operazioni in Ciad e Somalia, il colonnello Marco Bertolini, capo di Stato maggiore della forza alleata, che guidò il Reggimento incursori in Somalia e Bosnia, fino ai soldati della Brigata Garibaldi italiana, dell'11.a Divisione aerotrasportabile francese, della fanteria meccanizzata britannica, tutti uomini con importanti operazioni all'estero alle spalle.

L'escalation del conflitto non lascia molte illusioni ai militari della Forza di estrazione circa il contesto nel quale potrebbero essere chiamati a operare. Troppe milizie, sia serbe che kosovare, operano al di fuori del controllo dei rispettivi vertici militari, eppoi almeno la metà degli osservatori Osce sono civili ben poco avezzi alle rigide procedure previste da un'evacuazione militare. L'intelligence alleata ha confermato la presenza di forti contingenti corazzati e contraerei serbi nelle valli di accesso al Kosovo dal territorio macedone ma si temono anche attentati da parte dell'Uck contro le basi della Nato allo scopo di addossarne la responsabilità a Belgrado. Del resto gli albanesi rappresentano un terzo dei 2.200.000 abitanti della Macedonia e già nei mesi scorsi hanno dato vita a rivolte e manifestazioni violente contro il governo filoserbo di Skopje. L'atteggiamento popolare nei confronti dei militari alleati sembra essere comunque positivo sia per le aspirazioni di Skopje a entrare a far parte di Unione europea e Alleanza atlantica sia perché la fragile economia nazionale sta incassando milioni di dollari dalla presenza dei soldati alleati e degli osservatori dell'Osce.

Gianandrea Gaiani

CASA BIANCA Inedita e coraggiosa ricetta del Presidente Usa che vuole passare alla storia per aver risanato il bilancio e non per il Sexgate

Clinton: «Investire in Borsa per salvare le pensioni»

E all'ente per l'assistenza sanitaria andranno i soldi spillati alle industrie del tabacco

WASHINGTON Investire a Wall Street per salvare le pensioni, far causa ai produttori di sigarette per finanziare l'assistenza sanitaria agli anziani. E' la formula senza precedenti con cui Bill Clinton ha sfidato il Congresso che lo sta processando. In un discorso di 77 minuti, applaudito 95 volte dai suoi compagni del Partito democratico ma accolto freddamente dai repubblicani, Clinton si è mostrato forte e sicuro malgrado la spada di Damocle dell'impeachment sospesa sul suo capo.

«Nel clamore delle controverse quotidiane - ha esclamato - spesso dimentichiamo che l'America è all'alba di una nuova era». Un'era di prosperità: nei prossimi 15 anni si prevede un colossale attivo di 4.400 miliardi di dollari del bilancio federale. Ha proposto di destinare quasi due terzi di tale denaro al salvataggio delle pensioni dei baby boomers e ha raccomandato d'investirne un quarto in Borsa. Per la prima volta nei suoi 64 anni di vita, l'Istituto americano per la previdenza sociale sarà autorizzato a comprare azioni a Wall Street, come già fanno molti fondi pensione privati. Non basta. Ai lavoratori che vogliono costituire un loro fondo personale per il momento del ritiro, il piano-Clinton offre incentivi per 500 miliardi di dollari, prelevati dall'attivo di bilancio. Un'altra parte dell'attivo sarà destinata a Medicare, l'ente per l'assistenza sanitaria agli anziani che rischia di crollare nel momento in cui dovrà farsi carico della generazione nata dopo la Seconda guerra mondiale. Ma il denaro pubblico non basterà. Dove trovarne altro? Nelle tasche dei produttori di tabacco, ha annunciato il presidente: «I contribuenti non devono pagare per cancro ai polmoni, enfisema e altre malattie da fumo. Questo tocca ai fabbricanti di sigarette. La giustizia si prepara a fare loro causa e i risarcimenti saranno destinati a Medicare». L'industria del tabacco ha già accettato di pagare agli Stati americani risarcimenti per 246 miliardi di dollari. Ora sono in gioco altri miliardi che potranno essere trovati solo aumentando il prezzo delle sigarette. Sarà un aumento forte: Clinton ha annunciato che imporrà una tassa supplementare di 55 centesimi a pacchetto.

I repubblicani, specie quelli eletti negli Stati produttori di tabacco del Sud, hanno accolto la proposta con un muro di gelo. I presidenti Usa hanno l'abitudine di risparmiare nei primi due anni del mandato, per spendere in opere pubbliche e se possibile diminuire le tasse quando si avvicinano le elezioni. Questa sembrava la linea più facile per un presidente come Clinton, indebolito dagli scandali, non più rieleggibile, messo sotto pressione dal suo stesso partito perchè cerchi di spianare la strada al vice Al Gore, candidato alla successione. Clinton ha altre idee. Vuole passare alla storia come il presidente che ha risanato il bilancio e salvato le pensioni, non per l'avventura con Monica Lewinsky. Mentre il Senato lo giudica per le sue leggerezze propone una politica rigorosa. Ha annunciato un piano per le scuole: basta con le promozioni facili, più disciplina, corsi estivi obbligatori per gli studenti meno bravi. Ha confermato che le Forze armate saranno dotate di armi e tecnologie sempre più avanzate. Ha invitato tutti i Paesi a un nuovo round di trattative per la libertà del commercio mondiale.

CASA BIANCA La First lady accolta calorosamente al Congresso per il discorso sullo stato dell'Unione

«Scuse» di Bill a Hillary davanti agli Usa

NEW YORK Ancora una volta dall'inizio del Sexgate, Bill e Hillary Clinton si sono fatti reciprocamente da spalla. Il presidente ha trascinato deputati e senatori in un fragoroso applauso quando, in chiusura del suo discorso-fiume sullo Stato dell'Unione, le ha reso omaggio «per il suo storico ruolo» al servizio della nazione. Spesso sorridente, soprattutto quando le telecamere la inquadravano - e pronta a riprendersi nelle poche occasioni in cui è stata colta impreparata - Hillary ha a sua volta applaudito di frequente per sottolineare i passaggi più importanti del messaggio annuale del marito alla nazione.

Seduta in prima fila nella balconata riservata agli ospiti di riguardo, la First lady ha rassicurato i sostenitori di Clinton: la «partnership» Bill-Hillary è ben salda, a dispetto dei colpi inferti dai repubblicani con il processo d'impeachment.

Messo da parte il cipiglio da moglie tradita sfoggiato nei lunghi mesi del Sexgate e in alcuni recenti viaggi all'estero, Hillary ha accettato con grazia le parole che che Bill le ha rivolto con occhi adoranti.

«Fatemi spendere un minuto per renderle omaggio per aver guidato il «progetto millennio». Per tutto quel che ha fatto per i nostri figli. Per quel che ha fatto nel suo storico ruolo al servizio della nazione e dei nostri migliori ideali in patria e all'estero, io le rendo omaggio» ha detto Clinton. All'indomani del discorso, la First lady ha accompagnato il marito impegnato a portare il messaggio dello Stato dell'Unione fuori dai «palazzi» della politica di Washington: la prima tappa, ieri, è stata Buffalo nello Stato di New York, lo stesso Stato dove, stando a voci che si ricorrono da settimane, Hillary potrebbe decidersi di candidarsi per un seggio al Senato che si libera nel Duemila.

Martedì intanto il dubbio che la First lady non sia ben accetta in Congresso è stato messo in fuga quando Mrs Clinton, in abito nero su cui spiccava una spilla d'oro con la patriottica aquila americana, ha fatto il suo ingresso in aula.

Un applauso lungo almeno quanto quello riservato a Bill ha salutato il suo arrivo, e l'abbraccio riservato a un'eroina della storia americana recente: l'attivista nera Rosa Parks che con Martin Luther King guidò le prime battaglie per la parità dei diritti dei neri.

Hillary ha preso posto accanto a Loc Truong, un giovane profugo vietnamita che lavora con gli handicappati in California, e con Sammy Sosa, un campione di baseball.

Quest'anno era rimasta invece assente, per ragioni che non sono state precisate dalla Casa Bianca, la figlia della «Prima coppia» Chelsea, che frequenta l'Università di Stanford in California ma che finora non si era persa nessun discorso sullo stato dell'Unione.

Il premier britannico vuole sostituirli con «nobili del popolo» nominati su segnalazione

Londra, Blair «decapita» i lord ereditari

LONDRA *Via i lord ereditari, avanti con i «lord del popolo»: Tony Blair ha messo ieri nero su bianco l'attesa, controversa, rivoluzionaria proposta con cui ghigliottina i pari d'Inghilterra che il titolo l'hanno avuto non per meriti personali ma in successione. Campane a morto dunque per 759 marchesi, duchi, conti e baroni: con l'eccezione di 91, perderanno entro fine anno il seggio a Westminster se il primo ministro laburista la spunta con il bagno di sangue illustrato ieri in Parlamento. In attesa di riforme definitive, Blair sostituirà i nobili (perlopiù schierati a destra e quindi ostili al Labour Party) con i «lord del popolo»: comuni mortali designati dalla gente con segnalazioni a un'apposita commissione.*

Finora le tradizionali infornate di lord a vita sono state fatte dal governo di Sua maestà con il bilancino politico, soddisfacendo la voglia di lottizzazione dei partiti. Che cosa diventerà in futuro la Camera dei lord, glorioso retaggio della vecchia Inghilterra classista, non è chiaro: Blair ha ieri creato una commissione reale, con capo lord Wakeham, un ex-ministro conservatore, e le ha dato tempo fino al 31 dicembre '99 per raccomandare la soluzione migliore su dimensioni, sistema di selezione e poteri. La Camera dei lord potrebbe a esempio essere ribattezzata Senato, includere deputati delle assemblee locali create in Scozia, Galles e Irlanda del Nord ma al momento c'è solo un principio-guida. «Vogliamo un Parlamento moderno per una Gran Bretagna moderna» ha detto la baronessa Jay, leader dei lord e figlia dell'ex-premier laburista Callaghan, quando ieri ha presentato nella «madre di tutti i parlamenti» il progetto con cui la sinistra britannica dichiara guerra all' aristocrazia. La «baronessa rossa» è stata dura: «Dobbiamo rimuovere un anacronismo di fondo in vista del nuovo millennio. La presenza dei lord ereditari indebolisce la legittimità e l'efficacia del Parlamento. Non sono più rappresentativi della Gran Bretagna sotto il profilo economico, etnico e sociale e creano squilibrio politico». Il leader laburista avrebbe voluto far piazza pulita di tutti i 759 lord ereditari (su un totale di 1295) ma a dicembre ha acconsentito al salvataggio di 91 (scelti dagli stessi «morituri» nel timore di una «rivolta» cavalcata dai conservatori.

DAL MONDO

A torace scoperto «per aiutare la memoria»

Non sa bene i verbi spagnoli Docente inglese fa rotolare l'alunno su puntine da disegno

LONDRA Un 14enne di Stroud (Contea inglese di Gloucester) è stato costretto dall'insegnante di spagnolo a rotolarsi a torace scoperto sulle puntine da disegno a mò di sanzione per la scarsa conoscenza della lingua. Era il «sistema» escogitato per indurlo a... ricordare come si declinano i verbi. Il malcapitato è stato attirato a casa del professore con la scusa di consegnare compiti che non aveva finito in tempo. Qui Hawkoms l'ha sottoposto a un'interrogazione volante; ogni volta in cui sbagliava un verbo, lo puniva. Prima una buona dose di flessioni, infine le puntine.

Spagna, un cagnolino gettato nel lago per ucciderlo nuota forse per quattro giorni e riesce a salvarsi

MADRID Qualcuno l'aveva gettato nelle acque di un laghetto per sopprimerlo. Ma un cagnolino di due anni è riuscito a sopravvivere nuotando per quattro giorni finchè sono arrivati i pompieri a tirarlo a riva: stremato, intirizzito, ma vivo. E' successo in Spagna a Cartagena, sulla Costa del Sol. Un portavoce dei vigili del fuoco ha precisato che accanto al cagnolino vivo ne hanno trovato uno morto. Sono intervenuti in una zona pressochè disabitata, su segnalazione di un ciclista che aveva notato l'animale annaspare stancamente per non affogare.

Sierra Leone, oltre mille cadaveri tolti dalle strade della capitale Freetown insanguinata dalla guerra

FREETOWN Oltre mille cadaveri sono stati tolti in questi ultimi giorni dalle strade del centro di Freetown, teatro da due settimane di violenti scontri tra forze governative e ribelli, secondo un bilancio ufficiale diffuso ieri dal Ministero della sanità della Sierra Leone. Il numero dei morti raccolti e registrati nei pressi dell'ospedale Connaught, nelle sole Ascension Road, Circular Road e nel quartiere di Kingtom, zona che è appena un decimo dell'intera città, è di 1.140. Inoltre numerose persone muoiono per mancanza di cure. Nella battaglia sono morte almeno 2.000 persone, tantissime civili.

Il conflitto civile in Congo «sconfina» ancora Nella Repubblica centrafricana truppe di Kabila

ROMA Stanno sconfinando nella Repubblica centroafricana le ripercussioni della guerra civile che insanguina il Congo: migliaia di soldati governativi congolesi, stremati e con le armi scariche per l'esaurimento delle munizioni, hanno chiesto al governo di Bangui di aiutarli a raggiungere la città di Bgadolite, città natale del defunto presidente Mobutu Sese Seko attualmente nelle mani delle forze di Kinshasa. Lo afferma l'agenzia missionaria Misna, riprendendo autorità centroafricane. Profittando della situazione, nel Congo-Brazzaville i ribelli «ninja» stanno destabilizzando la frontiera con la Repubblica centroafricana.

Colombia, i guerriglieri sospendono le trattative Il governo deve reprimere gli squadroni della morte

BOGOTA' Le Forze armate rivoluzionarie (Farc) hanno sospeso unilateralmente i negoziati di pace avviati il 7 gennaio col governo della Colombia. Torneranno a trattare solo se le autorità inizieranno azioni repressive contro i gruppi paramilitari di estrema destra autori di recenti massacri di civili.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Siglata con l'Italia a Zagabria un'intesa bilaterale sulla sicurezza delle rotte marittime

Adriatico: petroliere «vigilate»

«Corridoi» prefissati e controlli antinquinamento fino all'approdo

ZAGABRIA Alti funzionari governativi di Italia e Croazia hanno concordato ieri nella capitale croata il testo di un memorandum bilaterale d'intesa riguardante la sicurezza delle rotte marittime nel medio e basso Adriatico. Nel documento si parla inoltre di operazioni di controllo e sorveglianza della navigazione in tutto il bacino adriatico e di percorsi obbligatori o «corridoi» da rispettare nei due sensi di percorrenza.

A definire e siglare il documento sono stati Vittorio Paoli, a nome del ministero degli Esteri italiano, e Mario Babic, per il ministero trasporti, comunicazioni e marineria croato.

Il testo del memorandum fissato nei colloqui di ieri a Zagabria si sofferma ampiamente anche sulle operazioni congiunte di sorveglianza, soccorso e ricerca in mare, che dovrebbero garantire non solo migliori condizioni di sicurezza, ma anche la sollecita individuazione dei responsabili dei casi di inquinamento o incidenti.

Il documento siglato a Zagabria prevede inoltre contatti obbligatori con i centri di controllo e sorveglianza sulle due sponde adriatiche per i mercantili con carichi potenzialmente pericolosi o a rischio, mercantili che dovranno essere tenuti a mantenersi rigorosamente nei «corridoi» marittimi prefissati e che verrebbero costantemente «seguiti» dall'arrivo in Adriatico fino all'approdo nei porti di destinazione.

L'importante e innovativo «regolamento di circolazione» dei mercantili e delle petroliere verrà sottoposto al placet ufficiale dell'Organizzazione internazionale per il traffico marittimo (Imo) tramite un'azione congiunta dei governi di Roma e Zagabria.

Fianona 2 presto pronta

Tudjman «beffa» gli elettori istriani «Non ci saranno più impianti a carbone»

ZAGABRIA «Dobbiamo rinunciare, non solo per motivi ecologici, alla costruzione di termocentrali a carbone, in qualsiasi luogo della Croazia». Se non fosse stato annunciato dal presidente croato Franjo Tudjman durante il suo discorso alla Nazione di ieri, potrebbe sembrare uno scherzo di Carnevale anticipato. E invece si tratta di una beffa per la penisola istriana, sul cui territorio si sta completando la costruzione della termocentrale a carbone «Fianona 2», fortemente osteggiata dalla comunità locale, tanto che era stato proposto un referendum (poi bloccato da Zagabria in extremis). L'impianto (da 500 miliardi di lire) entrerà in funzione a metà di quest'anno. Sono stati più fortunati gli abitanti dalmati di Lukovo Sugarje, che sembrano aver vinto la loro battaglia contro un analogo impianto che doveva sorgere nell'entroterra zaratino.

Fra marzo e aprile le operazioni di sbarco del secondo contingente della Forza multinazionale di pace in Bosnia

La Sfor conferma le basi di Fiume e Veglia

E' deciso: la prima nave arriverà il 25 febbraio nel porto quarnerino

FIUME Lo scalo portuale e l'aeroporto di Veglia serviranno nuovamente da base di transito per il contingente statunitense inquadrato nella Sfor (la forza multinazionale di pace in Bosnia ed Erzegovina). Una conferma in tal senso si è avuta ieri dal maggiore Jay Birata al termine dei colloqui svoltisi nel corso della mattinata all'albergo Bonavia tra una delegazione della Sfor e rappresentanti della municipalità, della polizia militare, della Questura e del porto fiumano.

Le operazioni saranno praticamente identiche a quelle svoltesi nell'agosto scorso, quando per la prima volta Fiume era stata base di transito per le forze americane inquadrate nella Sfor che dal capoluogo del Quarnero avevano raggiunto Tuzla.

Il numero di soldati della Sfor e l'equipaggiamento saranno comunque minori. I rappresentanti statunitensi si erano detti molto soddisfatti di come si erano svolte le operazioni delle forze militari americane nell'agosto scorso svoltesi durante la notte per non «disturbare» i cittadini fiumani.

Pertanto gli esponenti militari americani hanno scelto nuovamente la città di Fiume quale base di transito. Una nave con a bordo l'equipaggiamento da far poi arrivare in Bosnia dovrebbe attraccare nel porto di Fiume il 25 febbraio, mentre le operazioni di sbarco e smistamento per le necessità della forza multinazionale di pace operante nella vicina repubblica si svolgeranno durante il mese di marzo, per concludersi agli inizi di aprile.

v.b.

Allarme fra la minoranza, che vuole il confronto fra gli Stati vicini

Tv Capodistria oscurata lungo il fiume Dragogna

PIRANO Profonda preoccupazione tra le file della minoranza italiana per il parziale oscuramento del segnale di Tv Koper-Capodistria (*nella foto mezzi del centro televisivo*) lungo il confine sloveno-croato in Istria. Si tratta della sovrapposizione sul canale 27 del segnale del primo programma della tivù nazionale croata. L'emittente di Zagabria ha infatti recentemente installato un trasmettitore in località Markovac, nel Buiese. Da allora gli abitanti hanno segnalato disturbi nella ricezione della tv capodistriana nell'area alla foce del fiume Dragogna nonché negli abitati di Plovania e Salvore. Ma non è tutto, le trasmissioni croate hanno «sconfinato» in Slovenia coprendo Tv Capodistria anche nell'area di Sicciole.

Dopo l'intervento del direttore dei programmi italiani Antonio Rocco, che ha inviato una missiva all'Unione italiana e alla Can costiera, ieri è intervenuto anche il deputato al seggio specifico Roberto Battelli, che ha informato l'ambasciatore italiano Massimo Spinetti. E' stato interpellato anche l'ambasciatore croato a Lubiana Ivica Mastruko, il quale ha promesso un suo intervento.

Una protesta è stata quindi diramata dall'Unione italiana che definisce la vicenda «un atto insensato». «Tv Capodistria - afferma Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui - è l'emittente di tutta la comunità italiana che risiede in Slovenia e Croazia. Abbiamo sempre chiesto che il segnale venisse diffuso su tutto il territorio di insediamento storico. La giunta si riunirà prossimamente per prendere una posizione». E lancia una proposta: «Sarebbe ora di aprire un tavolo a tre tra Italia, Slovenia e Croazia sul problema della ricezione di Tv Capodistria».

Mulini, Scudelin, Busini

«Siamo in Slovenia» Una lettera-protesta di otto abitanti dei villaggi contesi

PIRANO «Siamo parte del Comune di Pirano». Con questo proclama si sono fatti vivi ieri alcuni abitanti (otto per la precisione) dei villaggi contesi tra Slovenia e Croazia alla foce del fiume Dragogna (Mulini, Scudelin e Businі). In una lettera, inviata al ministero degli Esteri di Lubiana (alla commissione per le questioni confinarie) si afferma che gli abitanti della zona si considerano «secondo criteri storici, catastali e giuridici» parte del comune sloveno. A tale proposito ricordano di aver recentemente eletto un proprio rappresentante, Josko Joras, nel consiglio cittadino piranese, tra le file del Partito popolare sloveno. I firmatari della missiva sostengono inoltre che il confine tra Slovenia e Croazia è stato imposto dopo la seconda guerra mondiale dall'allora Jugoslavia, attraverso il Memorandum di Londra. Si tratterrebbe quindi di una delimitazione confinaria che non ha rispettato la volontà popolare. «Viviamo nella parte democratica dell'Europa - si afferma nella nota - e per questo conta prima di tutto la volontà dei cittadini».

Gli abitanti di Livade 2 sollecitano la costruzione di parcheggi nell'ex cava

«Acqualandia» a Isola d'Istria, il progetto rischia di affogare

ISOLA D'ISTRIA Acqualandia ancora in alto mare nella cava di pietra abbandonata alla periferia della cittadina istriana. La scorsa primavera i servizi amministrativi della locale municipalità avevano presentato ai cittadini il piano urbanistico della zona periferica di Livade 2. In questo suggestivo perimetro completamente appartato dal centro storico si e progettato di costruire un mini-lago artificiale, alcune piscine a cielo aperto e un albergo con impianti complementari.

Gli investitori hanno fatto presente che dovrebbe trattarsi di una specie di Acqualandia. Si tratterebbe della prima in assoluto di questo genere in Slovenia, in grado di migliorare ulteriormente l'offerta turistica di questa località in continua espansione, che punta sempre più sull'incremento qualitativo dell'industria dell'ospitalità.

Il progetto, ubicato nella cava abbandonata, dovrebbe venire realizzato dall'azienda edile Stavbenik di Capodistria, assieme a numerosi soci d'affari. Si tratta in prevalenza di imprenditori privati, i quali dovrebbero assicurare anche i mezzi finanziari necessari per realizzare il singolare progetto.

Ultimamente però gli abitanti di Livade 2 e dell'attigua zona periferica di Jagodje, tenendo conto del sempre maggiore sviluppo della motorizzazione, hanno fatto presente alle autorità comunali di realizzare in questo perimetro un numero sufficiente di parcheggi. Gli addetti ai lavori hanno fatto presente che non si esclude la possibilità di realizzare in questa zona anche alcune parcheggi sotterranei. Infine i servizi amministrativi preposti all'attuazione del progetto hanno replicato che in questo perimetro verranno assicurati sufficienti posti parcheggio anche per i turisti che nei prossimi anni affluiranno numerosi in questa zona.

A picco il turismo nautico: colpa anche delle forti tasse

PORTOROSE Turismo nautico in crisi nel comprensorio costiero sloveno. Dopo la stagione-boom 1997, gli addetti ai lavori denunciano una preoccupante flessione sia del numero dei natanti che dei diportisti nell'anno che si è da poco concluso. Si calcola infatti che nel 1998 è diminuito di circa il 20 per cento il numero degli scafi da diporto rispetto all'anno precedente. Del resto gli ultimi sondaggi parlano chiaro. Così nel 1998 ai tre marina della costa slovena, ubicati a Capodistria, Isola d'Istria e Portorose, complessivamente hanno attraccato 10.176 imbarcazioni contro le 12.529 del 1997. Le statistiche indicano altresì che circa della stessa percentuale è calato anche il numero dei diportisti stranieri che si sono intrattenuti in questa zona. Nel 1997 ne sono stati registrati 47.827, nel 1998 poco più di 37 mila.

Fra le possibili cause, oltre alla «migrazione» delle imbarcazioni verso le meno pericolose coste croate, le contestate lungaggini burocratiche che in numerosi casi consigliano il proprietario dello scafo a seguire una rotta differente da quella preventivata. Così, ad esempio, la maggior parte dei diportisti stranieri che desiderano fermarsi nella darsena di Portorose, dapprima devono raggiungere Pirano per espletare le formalità burocratiche. Successivamente, dopo aver raggiunto Portorose, se vogliono proseguire verso Umago, devono nuovamente trasferirsi a Pirano. Poi possono finalmente puntare verso la cittadina istriana.

Un'altra ragione della crisi andrebbe cercata anche nella esagerata e discriminatoria tassa sul diporto. I responsabili dei tre marina della costa slovena fanno presente che dallo scorso novembre questa particolare imposta è aumentata dalle 5 alle 7 volte.

Gli oltre ottomila diportisti sloveni proprio recentemente hanno alzato la loro voce di protesta al ministero per il Traffico e le comunicazioni, sostenendo che è inammissibile che i proprietari autoctoni di natanti debbano sborsare un importo molto superiore a quello degli stranieri. Così, ad esempio, lo scorso anno per un panfilo della lunghezza di dieci metri un diportista sloveno doveva sborsare ottomila talleri (circa 90 mila lire), d'ora in poi dovrà pagare ben 35 mila talleri (circa 400 mila lire). Per l'identica imposta e la stessa imbarcazione da 10 metri un diportista straniero fino allo scorso novembre pagava soltanto mille talleri (poco più di diecimila lire). D'ora in poi dovrà corrispondere settemila talleri (circa 80 mila lire).

Una «migrazione» verso i marina croati ritenuti non più a rischio. Proteste dei diportisti locali

L'assurda situazione venutasi a creare dopo la pronuncia della Corte Costituzionale sulla frammentazione territoriale

Regole vecchie nel Comune capoluogo

Non può essere applicata la legge sulle autonomie e Lubiana nicchia

CAPODISTRIA Continua a fare da «pecora nera» tra i Comuni sloveni: si tratta, ovviamente, della municipalità di Capodistria, l'unica in tutto il Paese dove, il 22 novembre scorso non si sono svolte le amministrative per il ben noto motivo. La Corte costituzionale ha ritenuto troppo esteso il territorio comunale ed esige la sua frammentazione.

Ma intanto sono entrate in vigore le nuove norme sulle autonomie locali, già applicate in tutte le città. Per Capodistria, stando alle ultime indicazioni governative, non sono però valide.

I lavori del consiglio comunale continueranno ad essere guidati così dal suo presidente, Lojze Peric, mentre le nuove disposizioni attribuiscono questo compito al sindaco. Uno dei viceprimi cittadini non sarà consigliere comunale, sebbene la nuova legge lo preveda espressamente, mentre due consiglieri comunali continueranno a svolgere, da professionisti, le mansioni d'assessore. La situazione non è prevista dalle nuove norme sulle autonomie locali.

Capodistria deve procedere ugualmente alla modifica del suo statuto, ma sino alla costituzione dei nuovi Comuni andranno usate le regole del documento attualmente vigente.

I massimi dirigenti capodistriani hanno espresso malcontento per la scarsa collaborazione da parte di Lubiana su cui possono contare. Non esiste dialogo nemmeno sulla questione principale, ossia la frammentazione dell'amministrazione comunale. Esisterebbero già progetti molto concreti, studiati dagli esperti, ma mai sottoposti all'attenzione dei capodistriani. Vanno da un minimo di quattro nuovi Comuni sul territorio dell'attuale municipalità, sino ad un massimo di dieci.

Quest'ultima variante darebbe vita a un consiglio comunale autonomo addirittura nel rione residenziale di Semedella. Le decisioni del governo saranno note tra poche settimane. Potrà così partire il lungo iter per la costituzione dei nuovi Comuni. Il primo passo è, nuovamente, l'indizione dei referendum popolari.

POSTUMIA

Dirigenti di una fabbrica di serramenti in alluminio denunciati per frode fiscale

Buoni-market agli operai

CAPODISTRIA Gli inquirenti della questura di Postumia hanno denunciato alla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Capodistria per evasione fiscale continuata alcuni dirigenti della locale fabbrica di serramenti in alluminio Liv.

Stando a lunghe indagini, gli investigatori hanno appurato che negli ultimi due anni alcuni contabili dell'impresa Liv di Postumia, in collaborazione con la dirigenza di un supermercato locale che fa parte del maggiore sistema commerciale sloveno, il Mercator, con sede centrale a Lubiana, negli anni '97 e '98, con un abile stratagemma, avrebbero evaso il fisco.

I dirigenti della Liv, invece di pagare in contanti ai dipendenti della fabbrica le ore straordinarie, si erano accordati di corrispondere gli straordinari con un altro sistema. A più riprese avevano convinto i dipendenti di essere sprovvisti di denaro liquido, perciò per saldare le pendenze finanziarie avevano deciso di corrispondere agli operai speciali buoni con i quali potevano acquistare esclusivamente generi alimentari nel supermercato di Postumia.

I contabili della Liv hanno potuto realizzare il progetto d'accordo con alcuni responsabili del supermercato.

I periti finanziari chiamati in causa hanno scoperto che per portare a termine l'operazione i contabili del supermercato di Postumia avevano falsificato migliaia di fatture.

L'inchiesta ha verificato che in questo modo negli ultimi due anni la frode fiscale si aggirerebbe sulla ventina di milioni di talleri (oltre 200 milioni di lire), ma si calcola che a conclusione dell'inchiesta giudiziaria la somma evasa risulterà certamente maggiore. Per questi reati il Codice penale prevede pene varianti dai 3 fino ai 5 anni di carcere.

Hanno oramai superato quota 4mila gli studenti universitari che gravitano nel bacino capodistriano

Terzo ateneo, ma con identità proprie

La richiesta è scaturita nel corso di un dibattito che ha fatto il punto sull'insufficiente risposta data dagli istituti di facoltà di Lubiana e di Maribor

CAPODISTRIA Luci e ombre nello sviluppo del terzo polo universitario sloveno, in via di formazione nella regione costiera. Se fa ben sperare il fatto che negli ultimi sette anni è notevolmente aumentato il numero degli studenti iscritti nelle facoltà e istituti superiori della zona. C'è anche il crescente interesse delle giovani generazioni a compiere gli studi superiori in casa propria e successivamente trovare una occupazione adeguata nella zona di residenza. Si calcola che in passato quasi il 70 per cento degli studenti del litorale proseguivano gli studi superiori nelle università di Lubiana e Trieste.

Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. Si registra una notevole carenza di docenti specializzati e inoltre da Lubiana i finanziamenti giungono con il contagocce.

Queste osservazioni sono state fatte nel corso di un dibattito a Capodistria organizzato dai responsabili del centro studi universitari del comprensorio costiero, assieme ai rappresentanti dei principali istituti scientifici della Slovenia.

Alcuni dati statistici illustrati nella discussione sono eloquenti. Tra l'altro è emerso, a esempio, che dal 1992 a oggi è stato registrato un vero e proprio boom per quanto riguarda il numero degli studenti che si sono iscritti nelle facoltà e istituti superiori della regione. Così nel 1992, poco dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia, nelle facoltà del litorale si erano iscritti complessivamente 680 studenti ordinari e fuori corso. Le ultime statistiche indicano che attualmente il numero globale degli studenti ha ormai raggiunto la cifra-record di 4400 unità.

All'attuale fase di sviluppo del terzo polo universitario sloveno sarebbe necessario trovare un proprio modello specifico, differente dalle altre due esistenti a Lubiana e Maribor, sia per quanto concerne i programmi nonché i rapporti di collaborazione con gli atenei stranieri e anche il sistema di finanziamento.

benz1x3

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,30	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	263,64	Lire
Kuna	1,00	=	0,1362	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1296,70	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1107,30	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1120,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	1015,03	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	HONG KONG	17	23	PECHINO	-4	2
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	19	28	RIO DE JANEIRO	27	32
BRUXELLES	4	9	KIEV	-9	-6	SAN FRANCISCO	13	14
BUDAPEST	-2	5	L'AVANA	16	27	SANTIAGO	13	29
BUENOS AIRES	18	31	LIMA	20	25	SEOUL	1	7
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	14	16	SINGAPORE	21	31
C. DEL MESSICO	6	22	MANILA	26	32	SYDNEY	24	30
DUBAI	21	29	MONTEVIDEO	21	27	TAIPEI	17	20
DUBLINO	7	11	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	10	13
FRANCOFORTE	3	8	NEW YORK	4	14	TOKYO	3	9
GIAKARTA	24	29	NIZZA	-2	8	TORONTO	0	6
HANOI	13	19	NUOVA DELHI	16	18	WASHINGTON	3	15

HELSINKI 2/3 – OSLO 1/3 – STOCCOLMA 4/4 – MOSCA -5/-1 – COPENAGHEN 4/4 – LONDRA 12/12 – AMSTERDAM 9/9 – BERLINO 3/8 – VARSAVIA -3/-1 – PRAGA -3/-1 – PARIGI 7/10 – VIENNA -2/4 – LUBIANA -2/7 – GINEVRA 0/3 – ZAGABRIA 0/7 – BUCAREST -1/2 – BELGRADO -2/1 – MADRID -3/9 – BARCELLONA 5/16 – SOFIA -6/7 – ROMA 1/14 – ISTANBUL 4/7 – LISBONA 10/15 – ALGERI 8/16 – TUNISI 12/14 – ATENE 7/11 – LARNACA 5/14 – IL CAIRO np/np

VIABILITA' **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alternato al km 2,3. **SS 465 «della F.lla Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: confine Bellunese-Innesto SS.52 bis:** in comune di Prato Carnico, senso unico alternato dal km 18,1 al km 18,8. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +2°C – 1.000 m +1°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -3/+1 – Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,3	8,2
GORIZIA	1,5	11,4
MONFALCONE	-1,6	11,5
UDINE	-0,3	12,6
PORDENONE	-2,4	10,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 20 gennaio 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Probabili nebbie estese che potranno ridurre notevolmente il soleggiamento e mantenere basse le temperature massime. Inversioni termiche nelle valli.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su pianura e costa possibili nebbie o nubi basse. Inversione nelle valli.

TENDENZA PER SABATO
In prevalenza poco nuvoloso con nebbia.

DOMANI

2.000 m +2°C – 1.000 m +1°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 7/11 Tmin. -3/+1 – Tmax. 7/10 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	2
VENEZIA	4	7
MILANO	2	3
TORINO	-2	11
GENOVA	9	15
BOLOGNA	-2	6
FIRENZE	-1	9
PISA	1	10
ANCONA	-1	6
PERUGIA	-2	6
PESCARA	2	10
L'AQUILA	-5	6
CIAMPINO	2	9
FIUMICINO	3	12
CAMPOBASSO	2	7
BARI PALESE	5	11
NAPOLI	3	14
POTENZA	0	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	13
R. CALABRIA	8	17
PALERMO	9	15
MESSINA	10	15
CATANIA	12	14
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	1	15

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV. 6-8 ore di sole – VARIABILE 4-6 ore di sole – NUVOLOSO 2-4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

Nord, Centro e Sardegna: sereno al mattino e alla sera, locali annuvolamenti stratiformi potranno essere presenti durante il giorno sul settore tirrenico e all'interno.
Sud penisola e Sicilia: residui annuvolamenti e possibilità di qualche sporadica e debole pioggia su Sicilia e Calabria; poco nuvoloso sul resto del Meridione.

TEMPERATURA In leggero aumento le massime sul settore tirrenico.

VENTI Assenti o deboli variabili, con residui rinforzi da Sud-Est sul settore jonico.

MARI Tutti quasi calmi o poco mossi.

FANTASIA

Un gioco di assoluta attualità, che esalta le logiche di gruppo

Tavolo di trattative per creare l'Europa dal 1945 al 2030

Dopo la moneta facciamo l'Europa. Arriva la moneta unica, ma l'Unione Europea non è ancora completa. Ecco quindi una simulazione da tavolo veramente avvincente. Si tratta di ripercorrere la storia dell'Unità dal 1945 a un futuribile 2030 nel gioco «Europa 1945-2030» di Duccio Vitale e Leo Collovini proposto dalla Eurogames. I partiti europeisti si scatenano e cercano di portare alle elezioni tutti gli Stati per decretare l'adesione alla Ue. Come in tutte le votazioni conta la maggioranza e il bello del gioco sta proprio in questo. Non ci sono dadi da lanciare, ma trattative (limitate a un paio di minuti) per convincere gli altri concorrenti a formare alleanze europeiste.

Quattro i turni di gioco che ripropongono altrettanti scenari storici dall'indomani della guerra mondiale al 1973 (caduta delle dittature in Turchia, Grecia, Spagna e Portogallo), dalla caduta del muro di Berlino allo smembramento della Russia.

In ogni turno gli europeisti dovranno trovare forme di alleanza per sconfiggere i nazionalisti e in cambio riceveranno «punti vittoria». Altri punti potranno essere acquisiti partecipando alle missioni di pace per risolvere tensioni politiche o guerre (che, guarda caso, scoppiano quasi sempre nei Balcani e nell'ex Urss), e chi non aderisce, invece, i punti li perde.

Tutto facile, sulla carta, ma trovare le intese non è sempre immediato, anche perchè un occhio di riguardo va sempre alla classifica dei punti individuali. Un patto con il concorrente «giallo», ad esempio potrebbe favorire una sua vittoria finale, mentre un accordo con quello «rosso» potrebbe far decollare le quotazioni personali. Non manca, insomma, un pizzico di strategia e i bluff sono all'ordine del giorno.

«Europa» diventa così un modo per «vincere insieme», ma bloccando chi va troppo avanti. Serve in sostanza un bell'equilibrio tra obiettivi personali e obiettivi di gruppo.

Il sistema di punteggio, inoltre, consente di poter disputare partite su più tavoli contemporaneamente potendo paragonare i risultati ottenuti da ciascun giocatore e stilare una classifica unica.

Appuntamenti: 22-25 gennaio, a Milano, salone del Giocattolo (Fiera); 23-24, a Mestre, campionato italiano backgammon (0360/444644); 31 gennaio, a Padova, individuale di Subbuteo (nazionale 0338/2080669); 6-7 febbraio, a Trento, campionato italiano backgammon (0347/4529409); 14-21 febbraio Campionato italiano serie A e B di Subbuteo (sede da definire); 6-7 marzo, a Trieste, convention Fantasia senza confini.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro potrete avere più spazio, maggiori possibilità di trattare in prima persona progetti innovativi.

Toro 20/4 20/5
Si risveglia in voi il desiderio di fare cose nuove nella professione. Immediate e liete novità nei rapporti affettivi.

Gemelli 21/5 20/6
Otterrete ottimi risultati se aumenterete il dinamismo e cercherete di capire chi avete di fronte nelle trattative.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di ridurre i contrasti con i vostri collaboratori di lavoro. Scherzare in amore potrebbe costarvi caro.

Leone 23/7 22/8
Non vi mancano nè le idee nè la buona volontà: non vi rimane altro che passare all'azione. In amore tutto bene.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro in questo periodo potete contare su consensi e appoggi importanti: sfruttateli al massimo.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro potete allentare la tensione. Fate ogni sforzo per dedicare più spazio a chi vi ama.

Scorpione 23/10 21/11
Gli incontri di lavoro e gli affari saranno costruttivi grazie al periodo favorevole. Uno scontro con il partner si rivelerà positivo.

Sagittario 22/11 21/12
Siete in splendida forma e potete affrontare al meglio gli impegni professionali. Incontri piacevoli in serata.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete recuperare le energie prima di buttarvi a capofitto in un nuovo impegno di lavoro. Cuore da medicare...

Aquario 20/1 18/2
Diplomazia e fiuto infallibile vi fanno raccogliere consensi e successi. In amore state per commettere uno sbaglio.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro cercate di trarre il massimo giovamento da una situazione improvvisamente favorevole.

I GIOCHI

Lucchetto (5/5=4)
Crisi nel campo laniero
È successo così: scomparso il capo,
s'è formato un ristagno nei tessuti:
il grand'uomo or è stato rimpiazzato
da una mezzafigura che non va.
(Baccio)

Indovinello
Un'atleta in declino
Pur s'è stata battuta,
ancora corre ed è sempre apprezzata...
Intorno a lei rimane la leggenda
del suo valor, per quanto sia cambiata.
(Fantina)

ORIZZONTALI: 2 Federazione Italiana Pallacanestro - **5** Lo si vede fumare da Catania - **8** Si occupa di vini - **12** Un'operazione nel porto - **13** La Padovani del vecchio cinema - **14** Imprese da biasimare - **15** Persone disoneste - **16** Precede il nome di un monaco - **17** Un diplomato nell'amministrazione - **19** Fiume che scorre nel Piceno - **20** Le hanno tigri e vipere - **21** In lista dopo la prima - **22** Farmaco che ha proprietà purgative - **27** Colleghe di Gigi Sabani - **29** Si passa per fare sparire le piccole asperità - **31** È stretto senza tetto - **32** Antica città che ricorda un poema omerico - **33** Notiziario dal video in breve - **34** Termina il suo lungo corso nel mare Adriatico - **35** Strumenti musicali a fiato - **36** Può esserlo un desiderio.

VERTICALI: 1 L'imbroglio del maneggione - **2** Festoso corteo notturno - **3** Città della Corea del Sud - **4** Antichi abitanti di Ascoli - **5** Simbolo chimico dell'erbio - **6** Mezzo di trasporto che tiene sospesi - **7** Tonalità di rosso - **8** Porto francese sulla Schelda - **9** La più totale imperturbabilità dell'animo - **10** Conterranei di Spartaco - **11** Le isole con Vulcano e Stromboli - **18** La rinuncia a proseguire la gara - **22** Misura di capacità corrispondente a un decimetro cubo - **23** Pieno di giudizio - **24** Quelli della rosa sono spinosi - **25** La pittura e la scultura sono fra le belle - **26** Una popolare Monica dello spettacolo - **28** Mistress in breve - **29** Codice d'Avviamento Postale - **30** È quasi impossibile ritrovarlo in un pagliaio.

SOLUZIONI DI IERI: Metatesi: *CARENZA, CREANZA* - **Sciarada alterna:** *SANTO, ARIA = SANATORIA.*

LOTTO

BARI	56	38	57	73	76
CAGLIARI	38	13	18	17	25
FIRENZE	45	80	2	17	41
GENOVA	88	75	71	45	52
MILANO	1	17	86	28	24
NAPOLI	43	5	74	67	64
PALERMO	56	51	88	63	1
ROMA	48	11	5	22	86
TORINO	36	85	39	22	75
VENEZIA	18	31	76	4	12

Super Enalotto (Concorso n. 6 del 20/1/99)

1 43 45 48 51 56 — JOLLY **18**

Montepremi lire	28.001.967.130
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	42.749.946.235
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	5.600.393.426
Ai 92 vincitori con 5 punti lire	60.873.800
Agli 8621 vincitori con 4 punti lire	649.600
Ai 275.028 vincitori con 3 punti lire	20.300

L'INTERVENTO

«La Bassa non sarà un'isola felice ma nemmeno un girone infernale»

Apprezzo da tempo quanto scrive Paolo Rumiz in tema di analisi sociologica dei fenomeni di cambiamento del Nordest, ed è quindi con stupore ed amarezza che ho letto il suo intervento sul Piccolo del 15 gennaio 1999, a proposito dei fatti di violenza di gruppo verificatisi nella Bassa friulana.

In detto articolo la mia comunità viene più volte citata, nello stesso si parla di «Sindaci che tacciono», ma io non sono stato interpellato, altrimenti avrei detto la mia.

In qualità di amministratore sento il dovere di dare di queste «terre dannate» dove «manca il sociale» e manca «la cultura della solidarietà» e di questi giovani genericamente presentati tutti «stupratori», «alienati», «egoisti», che la sera sanno solo drogarsi o frequentare discoteche e nigeriane sulla Napoleonica, una visione diversa, meno approssimata, meno arcaica, meno semplicistica, più realistica, perché in quanto scrive Rumiz ed in quanto affermano l'assistente sociale Scagnetto e il dottor Righetti (loro sono parte integrante delle istituzioni!) non riesco a riconoscere la mia comunità. Non è mia intenzione difendere un ruolo, ma vorrei evitare che si approfitti di questo fatto per generalizzare, seguendo così la tendenza attuale, che è quella di fare analisi catastrofiche, eclatanti, perché queste piacciono ai lettori. Ma non si può scherzare con la dignità, la storia, la vita di una comunità, bisogna fare analisi equilibrate e più aderenti alla realtà.

Condivido le giuste osservazioni sul clima omertoso e ciò è ingiustificabile vista la gravità dei fatti sui quali si sta indagando, ma forse il retaggio di una vita passata a subire può essere una parziale giustificazione.

Ma le affermazioni di Rumiz appaiono ancora più offensive perché non si riconosce che dal dopoguerra ad oggi in queste aree sono stati fatti passi da gigante, in termini di sviluppo economico, di cultura civica, di scolarizzazione.

È chiaro che il passaggio da un mondo rurale a un mondo industriale, la globalizzazione, la televisione, il benessere hanno modificato anche in queste zone le abitudini, i ritmi quotidiani, i rapporti sociali, i rapporti tra cittadino ed amministratore, hanno portato a un certo isolamento degli individui, ma tali fenomeni si sono verificati nella società dell'intera regione e dell'intero paese, non solo nella Bassa friulana. C'è di positivo invece che in queste zone, dove le origini sono contadine, non ci sono stati grossi traumi nel passaggio da una economia rurale a quella attuale, anzi certi valori sono rimasti, perché i giovani di oggi hanno nel loro Dna principi di laboriosità, onestà, solidarietà e senso del sacrificio.

In un tale contesto più realista, posso dire che a Trivignano il «sociale», la solidarietà esistono: è chiaro che le loro manifestazioni sono conformi ai temi ed alle dimensioni della comunità. «Sociale» è la vita dei giovani nel Circolo culturale, nelle società sportive di calcio e pallavolo, nei Gruppi alpini, nel Gruppo alcolisti, nel Coro parrocchiale, nel Gruppo comunale di protezione civile, nel Gruppo teatrale, con tutte le loro innumerevoli attività nella e per la comunità, con tutti gli intrecci collaborativi fra queste entità e tra le stesse e l'Amministrazione comunale; «sociale»e «solidarietà» sono tutte le loro raccolte di fondi per i missionari nel terzo mondo, per il Cro di Aviano, per i paesi dell'ex Jugoslavia, sociale sono le giornate a teatro o in gita con gli anziani del comune, solidarietà è il mantenere la gran parte degli anziani in casa, invece di «parcheggiarli» nelle case di riposo.

Gli stessi giovani vanno anche in discoteca, qualcuno va anche sulla Napoleonica, ma nella grandissima parte sono gente sana, che ha ancora dei valori, che lavora, che sa creare risparmio, e quindi non è giusto che da un caso di violenza, che non va certamente sottovalutato, si arrivi con tanta facilità a descrivere queste realtà sociali in maniera così catastrofica e senza speranza. Sono giovani che vivono le tante contraddizioni del nostro tempo; è vero, sono disaffezionati alla politica, ma chi non lo sarebbe, dopo gli esempi che abbiamo avuto fino adesso dai politici?

La comunità è sana, l'inserimento di alcuni extracomunitari non è stato drammatico. Sono state assegnate loro case popolari Iacp, i loro figli frequentano le scuole del comune, a loro vengono pagati dal comune professori di sostegno. Trivignano è una realtà dove con il concorso controllato del loro risparmio e con i contributi comunali si è provveduto a sistemare abitazioni per renderle igienicamente adeguate.

In questo scenario è importante il ruolo che può svolgere l'amministrazione locale, la quale non può salvarsi sempre dando la colpa agli enti superiori o ad entità virtuali. L'amministratore deve dare ai giovani esempi di correttezza, trasparenza, di coinvolgimento, di partecipazione alla vita e ai problemi della comunità, magari impegnandoli in attività di volontariato. L'amministratore deve dare informazione, e allora si riporta la gente più vicina alle istituzioni. Non diamo sempre la colpa ai giovani, facciamo ogni tanto autocritica. L'amministratore deve fungere da stimolo nei confronti delle scuole, delle associazioni dove operano i giovani ed allora nel breve termine ci saranno segnali positivi.

Non ho voluto certamente descrivere Trivignano come un'«isola felice», perché di fatto non ne esistono più nella società attuale, ma ho cercato di far sapere che pur subendo le «terre attorno alla città stellata» i segnali e i messaggi distruttivi di una società globalizzata, queste realtà comunali non sono «borghi deserti, sospesi nel crepuscolo, vulnerabili e chiusi», ma realtà vivaci, dove pur mancando l'opulenza (meno male!) c'è un equilibrato benessere, e persistono ancora dei valori, fra i quali la solidarietà e la tolleranza.

Francesco Martines
sindaco di Trivignano

Spiegazione scientifica? Non sempre si può

L'intervento dell'astrofisica Margherita Hack relativo al fenomeno dello scioglimento del sangue di san Gennaro è certamente un tentativo di fornire una spiegazione razionale di un evento soprannaturale.

Nulla di anomalo pertanto, soprattutto in una civiltà come la nostra, nella quale contano soltanto i valori mondani e l'uomo è considerato un animale.

Mi preme sottolineare tuttavia che, indipendentemente dalla natura dell'evento in questione, sul quale potranno pronunciarsi soltanto le autorità ecclesiastiche, vi sono alcune manifestazioni proprie dello spirito o, in altri termini, di quella componente umana che si chiama anima, che mai potranno essere oggetto di spiegazione scientifica, talmente evidenti che non c'è bisogno della fede per la loro dimostrazione.

L'essere umano, in particolare, è l'unico capace di intendere e di volere, autoconsapevole di esistere e di essere unico e irripetibile, capace di amare secondo carità, di decidere se compiere il bene o il male, di conoscere il Creatore attraverso la preghiera, ecc.

L'evidenza di queste attività di natura non corporale getta quindi le premesse per parlare, almeno in questo contesto, di soprannaturale, in quanto la causa di esse non è né chimica, né anatomica, né tantomeno involontaria, tant'è che gli istinti del corpo alle volte si muovono in direzione completamente opposta.

Ecco perché c'è una differenza sostanziale di compiti tra gli scienziati e il clero: gli uni si occupano di eventi naturali, gli altri del soprannaturale (che non è detto sia necessariamente riconducibile a eventi che fanno notizia).

E se è vero che nel «caso Galilei», un'interpretazione alla lettera delle Sacre Scritture creava un contrasto con la veridicità dei fenomeni geografici, è altrettanto vero che alla vigilia del Terzo Millennio, la scienza commette un'imprudenza analoga nella pretesa di occuparsi di eventi soprannaturali.

Mauro Ferluga
Trieste

Falsificare la storia è un nuovo hobby

La falsificazione della storia e la riabilitazione dei collaborazionisti sono l'hobby di alcuni che vorrebbero trasferire al Movimento di Liberazione, e in particolare ai partigiani, tutte le aberranti colpe del fascismo e del nazismo. Ma tutta questa traballante architettura pseudostorica non regge agli occhi di chi in particolare ha vissuto gli anni tragici delle aggressioni militari all'Europa volute da Hitler e Mussolini. E così il signor Pirina ha presentato a Grions del Torre, con la collaborazione del locale Circolo Caenazzo, il suo volume «Udine 1943-1945 - La lunga notte».

Nella sua esposizione (c'ero anch'io ad ascoltare) ha somministrato ai presenti una serie di astute manipolazioni e inesatezze che intendo far rilevare: «Vanni e Sasso erano comandanti del IX Corpo d'armata sloveno – Le rivendicazioni degli sloveni giungevano fino a Treviso – I 14 carabinieri catturati dai partigiani dopo la battaglia di Povoletto sono stati infoibati – Il comandante garibaldino "Ricciotti" è stato ucciso dai suoi partigiani – I garibaldini portavano la bandiera rossa – Sono stato cacciato dall'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione dal comandante "Andrea" che così mi ha apostrofato: "Vai fuori di qui, sporco Osovano" – Vanni e Sasso hanno firmato l'atto di cessione del Friuli alla Slovenia».

Poiché risiedo a Grions del Torre e non desidero che i miei concittadini vengano ingannati da pseudostorici e poiché conosco bene le vicende di quel tempo in quanto superstite della campagna di Russia e poi appartenente alla Resistenza nelle file del battaglione «Tarcento» della «Garibaldi», con il quale ho operato da Vedronza fino alla liberazione di Udine, mi sento di dovere intervenire su quanto affermato dal sullodato in modo tendenzioso e stravagante:

«Sasso» e «Vanni» erano rispettivamente comandante e commissario della «Divisione d'assalto Garibaldi Natisone» e non del «IX Corpo d'armata sloveno dell'esercito popolare di liberazione jugoslavo». Dal 31 dicembre 1944 la divisione, con l'autorizzazione del comando generale del Cvl, si portò al di là dell'Isonzo (sempre territorio italiano) per sole ragioni operative ma dipendeva militarmente dal Comando Cvl di Milano.

I confini furono definiti dagli Alleati al Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947 e non dai partigiani. Ma proprio per il grande apporto dato dalla nostra Resistenza, non solo in Patria ma anche in Jugoslavia, Grecia, Albania, Francia e Cecoslovacchia, le rivendicazioni di tutti gli alleati aggrediti dal fascismo (compresa la Jugoslavia) furono ridotte al minimo. Si tenga presenta che nel 1944 i Quattro grandi avevano deciso di dividere l'Italia in quattro parti.

«Vanni» e «Sasso» non potevano decidere alcuna cessione territoriale del Friuli poiché gli alleati non l'avrebbero tollerato e, anche, perché nei patti firmati dalla «Natisone» (secondo gli indirizzi del Clnai) con il comando sloveno, ogni controversia e ogni rivendicazione territoriale dovevano essere trattati ad avvenuta liberazione.

I 14 carabinieri catturati dopo la battaglia di Povoletto non furono infoibati come malignamente ha detto il Pirina, ma entrarono a far parte del batt. «Tarcento» della «Garibaldi» dove io militavo e posso dire che si comportarono degnamente meritandosi la stima di tutti. Il comandante garibaldino «Ricciotti», al secolo avv. Scagliarini di Palmanova, con due partigiani il 30 aprile 1945, mentre viaggiava in auto sull'argine del Torre con la bandiera tricolore esposta sul cofano, è stato mitragliato da un aereo «Spitfire» inglese che proveniva da dietro e si era abbassato a una trentina di metri sull'argine. Un gruppo di partigiani dell'«Osoppo» che si trovava poco lontano, fu testimone del grave fatto. Il comandante di questi aveva inutilmente cercato di attirare l'attenzione dell'autista. Dalla vettura rovesciata furono estratti i tre partigiani: due erano morti e il terzo gravemente ferito. I testimoni del fatto risiedono a Reana del Roiale.

Per quanto riguarda il presunto atteggiamento dell'on Lizzero, di cui è universalmente riconosciuto il costante impegno per la unità della Resistenza al di là delle singole formazioni, le affermazioni del Pirina non fanno altro che confermare il suo disinvolto ricorrere a poco raccomandabili espedienti, nel tentativo di ottenere consensi alla sua altrettanto poco raccomandabile «verità storica». Forse il Pirina pensava di accreditarsi per «osovano» dall'uditorio, nonostante il suo noto passato?

Natalino Beltrame
Grions del Torre Povoletto

Ma in Paolini c'è una nuova retorica

Ho apprezzato anch'io, quasi come il critico de Il Piccolo, il Bestiario veneto di Marco Paolini andato in scena al Rossetti. Mi sia consentito però di dissentire su qualche punto di quella recensione, senza con questo intaccare la sostanziale validità dello spettacolo. Non sono, per esempio, tanto d'accordo che Paolini riesca completamente a rifuggire dalla retorica e a cercare l'Arcadia nel passato. Mi sembra invece che egli incorra in una nuova retorica che è poi quella in cui cascano spesso anche i talenti più originali, com'è il suo, che, forse perché non hanno avuto la fortuna di fare delle buone scuole, scoprono la cultura da grandi e si fanno obbligo di divulgarla, ignorando che il «messaggio», se c'è, deve venir fuori da solo e non essere proclamato con spirito missionario. Il riferimento che Paolini fa a un certo punto a Pasolini mi è sembrato a sproposito, perché Pasolini, a differenza di Paolini, remava contro la cultura ufficiale del tempo, fosse pure quella di sinistra (chi non ricorda i suoi articoli bomba sul Corriere della Sera contro la riforma della scuola media?). Tutti sappiamo che i valori e la lingua stessa della civiltà contadina del Veneto sono stati distrutti, esattamente come il paesaggio, dalla civiltà industriale. Ma Paolini dovrebbe almeno ricordare a noi e a sé stesso che è grazie a quella industrializzazione che oggi può deplorarla sui palcoscenici teatrali, altrimenti, poiché non credo sia nato ricco, avrebbe dovuto emigrare, oppure diventare uno di quei «grebani» (bifolchi) che guardavano attoniti dai campi il passare delle biciclette, e ai quali fa così bene il verso. Un ultimo appunto: non è lecito dire, se non per snobismo, che «Addio alle armi» di Hemingway, appassionante romanzo letto in tutto il mondo da milioni di lettori, non può stare a paragone di «Giorni di guerra» di Comisso, libro elegante e raffinato che però non è mai uscito dalla ristretta cerchia dei letterati italiani e dei lettori professionisti.

Dott. Glauco Arneri
Trieste

Scafisti albanesi crudeli e avidi

Si è ripetuto anche il 6 gennaio scorso il fatto che gli scafisti albanesi hanno gettato in mare dalle barche dei bambini in tenera età, salvati poi a fatica dai nostri militari e poliziotti in servizio sulla costa pugliese.

Evento ancora più crudele se si pensa che per questi bambini era stato pagato un salato prezzo per il traghetto.

Mi è ritornato in mente che la scorsa primavera una imbarcazione di profughi albanesi fu affondata da un nostro mezzo militare, fatto che, come accaduto a moltissime altre persone, mi ha profondamente impressionato. A questo proposito farei un'osservazione: non sarà che per questa disgrazia chi pagherà sarà il comandante della nave militare, colpevole solo di aver mal interpretato degli ordini poco chiari? Pensiamoci!

Allora Gad Lerner fece una trasmissione in cui cercò principalmente di giudicare la nostra Marina, dando spazio a vari albanesi che con arroganza reclamavano vendetta e il pronto recupero dello scafo affondato. Ora mi chiedo come dobbiamo giudicare questa gente che pur di venire da noi, non tanto per trovare un lavoro, quanto cercando una facile e immediata ricchezza, abbandonando i loro figli nelle mani di scafisti senza scrupoli, sapendo che in caso di pericolo possono anche essere gettati a mare? A loro i bambini servono per esibirli alle nostre motovedette e per suscitare la nostra pietà, ed in verità mi sembrano anche in buono stato fisico al confronto con i bambini scheletrici delle zone d'Africa dove attualmente ci sono guerre e carestie.

Tralasciando altre considerazioni, suggerirei al succitato Gad Lerner, per dimostrare la sua imparzialità, una trasmissione in cui si mettesse in luce la crudeltà e l'avidità di questi scafisti. So che questo è difficile perché tutti i profughi negano di aver pagato profumatamente per il passaggio, ma si può sempre tentare, anche se forse è più eclatante parlare male di noi italiani e della nostra Marina.

Fernanda Delneri
Gradisca d'Isonzo

50 ANNI FA

21 gennaio 1949

Sono 35 i tipi di sigarette attualmente presenti in città: 11 di marche nazionali e 24 di estere, i cui prezzi variano dalle 100 lire per le «Alfa» alle 300 lire per le «Due Palme». Smentita, in materia di fumo, la notizia per cui, chi acquista dal tabaccaio le «Fib» o le «Liberty» è obbligato ad acquistare anche le «The Greys».
● Alcuni inquilini degli stabili 2, 4, 5 (case operaie) e dall'1 al 37 di via Biasoletto si lamentano del fatto che la linea d'autobus «L» nei giorni festivi diminuisce da tre a una sola vettura impiegata, portando la sua frequenza a 55 minuti circa. Ed a proposito della stessa linea, ci si lamenta anche del fatto che c'era una fermata in via Marchesetti all'altezza del primo gruppo di case operaie (Orto botanico), ma che è stata tolta accampando la tesi che il motore non può riprendere agevolmente la salita e si rovina.

COME TI CHIAMI

Ernesto – È un nome di derivazione germanica (Ernest, Ernost, Ernust), assimilabile a «arni» (battaglia) oppure ad «arn» (aquila). **Ernesto** si diffuse soprattutto in età medievale. Dal secolo XVII divenne anche un aggettivo qualificativo con il significato di «severo» e «onesto». L'aggettivo earnest, proprio della lingua inglese, è anche alla base del gioco di parole della commedia di Oscar Wilde, dal titolo «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Tra i santi del Martirologio si ricorda sant'Ernesto, abate di Zweifalten, catturato e ucciso dai Saraceni nel corso della III Crociata. Sant'Ernesta fu duchessa di Baviera e successivamente servì nell'ordine Carmelitano. Portarono questo nome importante (tradizionale anche nelle dinastie Sassonia-Coburgo e Hannover), lo scrittore americano Ernest Hemingway e il rivoluzionario cubano Ernesto «Che» Guevara. Ernesto Calindri è un «sempreverde» attore del teatro brillante italiano. **Ernesta** ed **Ernestina** sono le dizioni femminili, **Ernie** ed **Erna** diminutivi, usati anche all'estero.

†

Confortata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

Giovanna Petronio ved. Barbieri

A quanti la conobbero lo annunciano i figli ITALO e GIANFRANCO, le nuore LUISA e LIVIA, i nipoti PIERLUIGI, MONICA e GIANPIERO, il fratello SEBASTIANO, le sorelle GIULIA, OLIVIERA, MARIA.

I funerali si svolgeranno venerdì 22 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 gennaio 1999

Ciao

nonna Nina

MONICA, GIGI e PIERO.

Trieste, 21 gennaio 1999

Ricordandoti:
- BRUNO e NELLY

Muggia, 21 gennaio 1999

Ti ricorderanno sempre DELI GIANNI e LUIGI.

Muggia, 21 gennaio 1999

Vicini a ITALO e FRANCO i cugini HELGA, NINO ed EDOARDO.

Muggia, 21 gennaio 1999

Partecipano al lutto i condomini di via Ferraris 2.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

Se n'è andata

Adriana Perusco in Gerin

ma rimane sempre con noi. DUILIO, ANDREA DARIA, MARIA CRISTINA, GIANNI.

I funerali avranno luogo venerdì 22 gennaio presso la Cappella di via Costalunga alle ore 10.20.

Trieste, 21 gennaio 1999

Vicino alla famiglia.
- ANDREA ROMANO

Trieste, 21 gennaio 1999

Vicini alla famiglia.
- Famiglia VARINI

Trieste, 21 gennaio 1999

Partecipa al dolore famiglia RIGONI.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

«Mi son sempre sforzato di svegliare quelli che dormono e di impedire agli altri di addormentarsi»
(Libertè, G. Bernanos)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Grillo nata Goriup

Ne danno l'annuncio ALBINO, MARCO e CAROLA unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 22 gennaio alle 11 nella chiesa parrocchiale Ss. Redentore in Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 21 gennaio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Favetta ved. Zagar

Lo annunciano i figli VIOLETTA, WALTER, parenti, nipoti.

I funerali si svolgeranno venerdì 22 gennaio alle ore 11.40, dalla Cappella Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1999

XV ANNIVERSARIO

Giorgio Schilani

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

È mancata al nostro affetto la nostra adorata

Barbara Capotorto in Lokar

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia FEDERICA, la mamma, la suocera BRUNA, il cognato MAURO, SIMONE e GABRIELLA.

Un grazie di cuore al professor TREVISAN e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Dermatologica di Cattinara.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 12.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1999

Ciao

Babi

- Zia LILIANA

Trieste, 21 gennaio 1999

Ciao.
- Zia VALERIA

Trieste, 21 gennaio 1999

Partecipano al lutto zia BIANCA e DANIELE.

Trieste, 21 gennaio 1999

Piangono la cara amica: PATRIZIA, GUIDO, ROBERTA e RICCARDO.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

Improvvisamente se n'è andata la cara e dolce

Silva Dujmovic Geletti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA, la nipote ADRIANA, le amiche STELLIA ed EDDA.

Una messa sarà officiata venerdì 22 gennaio, alle ore 17, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 21 gennaio 1999

CARLO, FEDERICO, GIACOMO salutano

zia Tatina

con SANDA, MARINA, LELO.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

Si è spenta serenamente

Lucia Prelec in Bogatec

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la sorella, il cognato e la nipote.

Un sentito grazie al dottor AMOROSO.

Il funerale avrà luogo venerdì 22 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per S. Croce.

S. Croce, 21 gennaio 1999

†

È mancata

Albina Angelini ved. Pizzamus

Ne danno l'annuncio i figli GIULIO, GEMMA e GINA, nuora, generi, nipoti, parenti tutti.

Si ringrazia il dottor FURLAN per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 gennaio 1999

XII ANNIVERSARIO

Oreste Grossi

sei sempre con noi.

La moglie LUISA e figlia RENATA

Gorizia, 21 gennaio 1999

21.1.1998 — 21.1.1999

Luciano Valdrè

Genitori, fratelli e ATHENA ti ricordano affettuosamente.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

Clorinda Visonà in Prelli

Una donna buona se n'è andata, ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.

Il marito MARZIANO, i figli FABIO e ROBERTO con SILVANA, i nipoti MAURIZIO, MICHELA e STEFANO, la consuocera MARIA e i parenti tutti.

Il funerale avverrà il giorno 22 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1999

I soci della commissione grotte «E. Boegan» partecipano al lutto dell'amico e consigliere ROBERTO per la perdita della madre.

Trieste, 21 gennaio 1999

Il presidente, il consiglio di amministrazione e i colleghi sono vicini a ROBERTO PRELLI in questo doloroso momento, ed esprimono a tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Milan Ambrosi

Lo annunciano con dolore la moglie IOLANDA, i figli SILVANO, NADIA e IGOR con i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor RENATO STOKELJ e a tutto il personale della III Medica di Cattinara.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 23 gennaio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1999

Siamo vicini alla cara sorella IOLE e ai nipoti nel loro dolore: ARNO, LUCIANA, MONICA, ANTONELLA.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

Si è spenta sostenuta dall'affetto dei suoi cari

Rosa Stabile ved. Virzì Pipio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti MARIUCCIA con NEVIO, FRANCO con VERA, NELLO, pronipoti e cognate.

Trieste, 21 gennaio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mistica Barbieri in Dal Bò
di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 22 gennaio alle 11 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Gorizia, muovendo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

Udine-Gorizia, 21 gennaio 1999

Nel corso dell'approvazione in Consiglio demandate alla giunta le decisioni su orari, tabelle merceologiche e metratura

Commercio a colpi di regolamenti

Per «aggirare» Roma accelerata l'entrata in vigore della legge - Il caso dei pornoshop

TRIESTE La stessa giunta ha ritenuto di proporre una serie di emendamenti alla nuova disciplina regionale del commercio quale è stata licenziata dalla competente commissione consiliare col voto del Polo e della Lega; emendamenti che rinviano le principali scelte – dalle dimensioni della piccola, media e grande distribuzione al numero delle tabelle merceologiche, dagli orari d'apertura massima giornaliera ai turni di riposo – a successivi atti amministrativi della giunta e a vari regolamenti attuativi.

Ciò si è reso opportuno – ha spiegato ieri in aula l'assessore Dressi – alla luce delle preventive verifiche di compatibilità col decreto Bersani cui lo stesso Dressi ha voluto sottoporre il testo, a evitarne il rigetto e defatiganti contenziosi in sede ministeriale. «Con tali emendamenti abbiamo soddisfatto i tortuosi suggerimenti che ci sono stati fatti a Roma – ha dichiarato l'assessore – per aggirare certi ostacoli che, nella trasparenza, sarebbero difficilmente superabili».

Il relatore di maggioranza, Roberto Asquini, ha assicurato che non si tratterà però di una legge «vuota», in quanto i successivi atti giuntali e i regolamenti seguiranno con la massima celerità, e anche l'entrata in vigore della legge sarà anticipata: 30 giorni, come sollecitato dal socialista Baiutti, in luogo dei 180 previsti in origine.

Con tutto ciò – se Dressi ha ribadito come la disciplina regionale punti a rimediare agli eccessi liberistici del decreto Bersani e se il leghista Arduini l'ha salutata come una normativa che così permette un'opportuna flessibilità decisionale – il popolare Cruder ha indicato il rischio che un troppo lungo «interregno» riacutizzi lo scontro fra Comuni e Regione. Il diessino Sonego ha accusato la giunta Antonione di tenersi furbescamente aperte tutte le porte col rinviare alla sede amministrativa quelle scelte legislative di cui Roma ha confermato la dubbia legittimità. Così la montagna partorisce infine un topolino, una «leggicchia» – ha soggiunto il diessino Gherghetta – che darà il via a una serie infinita di contenziosi.

Ed ecco, rinviata a successivi atti giuntali la definizione delle metrature per la piccola, media e grande distribuzione, sono state fissate due tabelle merceologiche (alimentari e non alimentari) come previsto dal decreto Bersani, però con la riserva di demandare alla giunta l'opportunità di stabilire ulteriori sottocategorie, e stabilendo fin d'ora anche per i non-alimentari quei corsi professionali che il «Bersani» limita agli addetti al settore alimentare.

Sono state poi approvate, stavolta a larga maggioranza, le agevolazioni che il «Bersani» prevede per le zone montane, permettendo più tabelle merceologiche per un singolo punto di vendita. E per i centri storici è stato mantenuto, per quanto riguarda le nuove mediestrutture di vendita, un periodo di moratoria biennale. Infine è stata approvata la creazione di un osservatorio regionale che coinvolga le associazioni di categoria e gli enti locali nel monitoraggio della legge.

Sono così passati i primi dieci articoli di una legge che ne annovera 46, per cui oggi è prevista una sedutafiume a oltranza, tutti i gruppi essendo concordi sull'opportunità di chiudere la partita entro la serata. Anche se gli emendamenti da trattare sono ancora un centinaio, compreso quello presentato dalla giunta su sollecitazione del capogruppo di An, Ciriani, e dell'assessore Salvador (Fi), per demandare ai Comuni l'emanazione di particolari condizioni per l'apertura di esercizi destinati alla vendita di materiale pornografico: i «porno-shop» non dovrebbero distare meno di 300 metri da scuole, chiese, parchi e giardini pubblici frequentati abitualmente da minorenni.

g. p.

Censura della Cgil «Questa norma è conservatrice»

UDINE Non piace nemmeno al sindacato della Cgil la legge regionale sul commercio attualmente in discussione in Consiglio regionale. Il segretario regionale Paolo Pupulin pur condividendo la necessità di un testo regionale ispirato dalle varie varie realtà locali, auspica che alla fine della discussione il testo consenta un maggior coinvolgimento dei lavoratori e un più ampio spazio alla contrattazione, soprattutto sulla questione relativa agli orari di apertura. A giudizio della Cgil sarebbero stati sufficienti pochi ritocchi: e invece alla fine, afferma Pupulin, il testo regionale è una vero e proprio antidoto studiato per immunizzare la rete distributiva locale dagli effetti della Bersani. Sui vari punti della legge, dagli orari di apertura alle tabelle merceologiche, e così via, è evidente come la conservazione prevalga sul nuovo.

Industriali in campo «Vendite dei giornali senza restrizioni»

UDINE L'associazione industriali di Udine è scesa in campo nei giorni scorsi intervenendo nei confronti dell'assessore Dressi per chiedere l'introduzione nella legge regionale della totale liberalizzazione della vendita di quotidiani e periodici. L'Assindustria sostiene infatti che quanto previsto nel testo elaborato dalla Regione (con parametri che impongono il rispetto di predeterminate distanze tra i nuovi punti vendita e le tradizionali edicole, l'esclusione dalla sperimentazione dei bar e dei supermercati alimentari e altro ancora) limita l'operatività della legge. Questa impostazione restrittiva, ricorda ancora l'Assindustria, risulta in netta antitesi con la legislazione nazionale: la Camera nei giorni scorsi ha infatti approvato, praticamente all'unanimità, un testo sulle nuove modalità di vendita dei quotidiani e dei periodici, senza le restrizioni del testo locale.

LETTERA APERTA

«Violati persino i principi base del decreto nazionale Bersani»

In questi giorni viene sottoposto all'esame del Consiglio regionale e quindi al suo voto, il disegno di legge regionale recante la nuova disciplina organica del commercio in sede fissa, che rappresenta da un lato l'attuazione degli adempimenti posti a carico delle Regioni dalla riforma del settore commercio costituita dal decreto legislativo 114 del 31 marzo 1998, e dall'altro l'esplicazione della potestà legislativa che lo statuto di autonomia speciale riconosce in materia alla nostra Regione.

I provvedimenti regionali dovrebbero iscriversi nell'ambito dei principi e delle norme generali stabiliti dal medesimo decreto 114 sull'esercizio dell'attività commerciale, dettando, in aderenza alle esigenze locali, gli indirizzi per la programmazione della rete distributiva commerciale nonché della programmazione urbanistica, per rendere possibili i compiti assegnati ai comuni quali referenti delle proprie comunità.

Il termine assegnato alle Regioni per i propri adempimenti scade il 24 aprile 1999. cioè ad un anno dalla data di pubblicazione del decreto Bersani.

Il ddlr all'esame dell'on. Consiglio regionale, ad avviso di questa Amministrazione comunale, non solo non si inserisce nel contesto del decreto Bersani e del quadro generale dell' azione di riforma della Pubblica Amministrazione volto allo smaltimento delle procedure, ma non ne rispetta nemmeno i principi informatori e tanto meno estrinseca quegli indirizzi programmatori richiesti alla Regione dal decreto stesso.

Infatti, i recenti emendamenti modificativi, soppressivi e sostitutivi di disposizioni del ddlr proposti dalla Giunta regionale realizzano semplicemente un rinvio «sine die» delle determinazioni regionali, ben al di là del termine massimo stabilito dal decreto Bersani, il cui mancato rispetto, come noto, comporta l'intervento sostitutivo da parte degli Organi centrali dello Stato.

I citati emendamenti sono infatti diretti a conferire una «delega in bianco», in carenza dell'enucleazione di criteri e parametri espressione dell'Aula consiliare, per l'emanazione di deliberazioni e regolamenti per i quali non viene definito il quadro di riferimento in cui esercitare la delega conferita. Sempreché – naturalmente – tale istituto rientri sia in un corretto rapporto sul piano istituzionale tra la Giunta ed il Consiglio sia in una categoria giuridica compatibile con i compiti della Giunta regionale statutariamente definiti.

Un tanto vale ad esempio – per la categoria dei «raggruppamenti merceologici» sottospecie «levantina» (secondo la pubblica definizione data dall'Assessore regionale competente) del settore merceologico non alimentare, ma anche per le soglie dimensionali delle tipologie degli esercizi commerciali, nonché per la definizione dei modelli territoriali della media e grande distribuzione, e per l'orario degli esercizi di vendita al dettaglio e dei pubblici esercizi.

In sostanza per tutti quegli elementi che sono essenziali per valutare se la stessa legge regionale rispetta principi e norme generali indicati dal decreto Bersani.

Si intende, quindi, segnalare alla Vostra attenzione come l'attesa da parte di operatori e consumatori di uno strumento nuovo, in grado di liberalizzare il mercato attraverso lo snellimento e la semplificazione dei rapporti fra imprenditori e le Pubbliche Amministrazioni, vada completamente delusa, accentuando, al contrario i vincoli burocratici cui gli stessi operatori del settore dovranno soggiacere. Questo appare tanto più evidente in presenza di un concorrenzialità di strutture commerciali extra-regionali, presenza che dovrebbe semmai suggerire al legislatore regionale di superare gli stessi vincoli ancora presenti nel decreto Bersani, in modo da utilizzare in termini positivi la propria autonomia legislativa.

La scarsa chiarezza e la vischiosità normativa introdurrà certamente un periodo di elevata incertezza applicativa e, quindi, indebolirà ulteriormente la capacità di risposta degli enti locali nei riguardi degli operatori commerciali, senza agevolare peraltro le azioni innovative che gli stessi operatori riterranno opportuno realizzare per rispondere alla sfida delle strutture commerciali con termini che, per contro, potranno far riferimento a contesti normativi ben più agili. Il risultato sarà un ulteriore disaffezione della clientela regionale e una ancor minore capacità di attrazione nei confronti di quella estera.

Riccardo Illy
sindaco di Trieste

Ora si attende il parere definitivo della Camera

Querelle tra Vittorio Sgarbi e Tito La Giunta per le autorizzazioni nega il giudizio contro l'onorevole

PORDENONE La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha espresso parere contrario affinché il parlamentare Vittorio Sgarbi venga giudicato dal Tribunale di Venezia nel processo scaturito dalla denuncia per diffamazione presentata da Raffaele Tito, già pm a Pordenone e oggi sostituto a Trieste.

Secondo l'organismo, infatti, le opinioni espresse dal critico nelle puntate del 10, 14 e 18 gennaio del 1998 della trasmissione «Sgarbi quotidiani» e che avevano per oggetto proprio il magistrato, rispettano quando previsto dall'articolo 68 della Costituzione secondo il quale «i membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse» se le stesse vengono pronunciate nell'esercizio della funzione istituzionale.

Ora il «cerino» passa alla Camera che dovrà pronunciarsi definitivamente. Vale la pena di sottolineare che pur non essendo vincolante, il parere della Giunta, solitamente, viene mutuato per intero dall'assemblea.

Sgarbi, rivolgendosi a circa quattro milioni di telespettatori, si era dilungato sull'arresto dell'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti e sul rapporto «anomalo» tra Tito e Anna Fasan, già gip a Pordenone. Numerose le frasi che la difesa del magistrato aveva ritenuto lesive della dignità del proprio cliente tra cui... «c Raffaele Tito arrestava Agrusti, arrestava i politici, andava dalla sua amante, giudice come lui, e diceva: arresta quello, che non mi piace».

Sgarbi, all'ulteriore notizia di un preteso risarcimento danni pari a mezzo miliardo di lire, aveva replicato difendendo la richiesta di Tito «senza senso» e annunciando una contro-querela da 10 miliardi accusando il pm di «avere tentato di ostacolare il diritto di un parlamentare e la libertà di stampa».

M. Boni

L'ufficio legale ha dato il suo parere favorevole - Domani le nomine di Arpa e Fiera di Udine

L'esecutivo insiste: Asquini alla Friulia

Ma se il Consiglio lo boccerà di nuovo sono già pronti altri nomi

Crac Seleco, citato per danni anche l'ex sindaco Cardin

PORDENONE Inizia domani mattina la causa civile per risarcimento dei creditori del crac Seleco, la società fallita il 17 aprile e oggi di proprietà della famiglia Formenti. Sono 17 le persone che domani compariranno dinnanzi al giudice Domenico Fontana. Tra i manager è spuntato fuori anche il nome dell'ex sindaco di Pordenone, il democristiano Alvaro Cardin. Il politico era entrato nel Cda dell'azienda alla fine del '91 dal quale era uscito un paio di anni dopo. Cardin, tra i tanti aneddoti che affollano la sua memoria, ricorda di quella volta in cui telefonò, «alle 7 del mattino, a Cirino Pomicino, ex ministro al Bilancio così come all'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti. Dal senatore a vita andai per sollecitare la firma della delibera del Cibi e decretare così il passaggio del pacchetto azionario Rel a Seleco. Rammento che quel giorno, prima di me, nello studio romano, era stato ricevuto Raul Gardini». A Cardin questa storia della richiesta dei danni non va giù: «Mi sono fatto in quattro affinché le sorti dell'azienda prendessero la strada migliore – dice – e oggi vengono a chiedermi del denaro... Roba da matti». Oltre a Cardin, e all'ex presidente di Telecom Italia, Giammario Rossignolo (sul cui capo pende un sequestro preventivo di beni sino a 50 milioni), nella lista dei 17 figurano anche Gianni Alatri, Marcello Piga, Franco Prati, Fabio Cappon, Roberto Eufemi, Carlo Burgi, Guido Denojer (tutti vecchi componenti del Cda), i sindaci Vitaliano De Gennaro e Guido Meucci e la società di revisione Arthur Andersen e il suo amministratore delegato Dario Caramanti.

Ma.Bo.

TRIESTE Alla fine il parere tanto atteso è arrivato. dopo settimane di approfondimenti e accertamenti, l'ufficio legale della Regione ha dato il suo via libera alla nomina del commercialista Franco Asquini (foto) alla presidenza della Friulia, malgrado i dubbi di illegittimità espressi dalla giunta delle nomine del consiglio regionale. Così ieri mattina, la Giunta Antonione riunita in modo inconsueto di mercoledì, acquisito il parere favorevole dell'ufficio legale, ha deciso di riconfermare la scelta di Asquini, rinviandola al vaglio della giunta delle nomine (la cui riunione è stata già fissata per venerdì 29 gennaio). Nel frattempo, sempre nel corso della Giunta di ieri, è stato deciso di far slittare ai primi di febbraio l'assemblea di Friulia, prevista in un primo momento per domani. Le altre nomine invece, relative alla Fiera di Udine e alla direzione dell'Arpa, la nuova agenzia regionale per l'ambiente, dovrebbero invece essere effettuate nel corso della seduta di domani.

Ma il caso Asquini-Friulia potrebbe non essere chiuso qui. Se infatti la giunta delle nomine dovesse giudicare privo di fondamenti, o comunque insufficienti rispetto ai rilievi, il parere di supporto fornito dall'ufficio legale, il Governo Antonione dovrebbe gioco forza arrivare ad un'altra scelta. Ed ecco che già circolano i nomi di alcuni papabili, forse più graditi alla Lega Nord dello stesso Franco Asquini: da una parte si parla del pordenonese Amilcare Berti, dall'altra spunta la candidatura dell'udinese Amilcare Cozzi.

IN BREVE

«Craxi è un cittadino italiano latitante»

Assessore ad Hammamet I consiglieri dei Ds chiedono l'intervento di Antonione

TRIESTE I consiglieri regionali dei Ds Renzo Travanut e Bruno Zvech non usano mezzi termini. A giudizio dei due esponenti del Centro-sinistra il comportamento dell'assessore regionale di Forza Italia Renzo Tondo deve essere infatti censurato, o quanto meno il presidente della Giunta Antonione dovrà esplicitamente esprimersi sulla recente condotta dell'assessore. Motivo dell'iniziativa diessina è infatti il recente viaggio privato del politico tolmezzino, già esponente del Psi, in Tunisia, con tappa ad Hammamet a fare visita all'ex segreterio nazionale del Garofano Bettino Craxi. I due consiglieri regionali dei Ds, in una interrogazione presentata ieri al presidente della Giunta, sottolineano che «verso il cittadino italiano Bettino Craxi sono attualmente diversi procedimenti giudiziari, e che nei confronti dello stesso sono stati emessi ordini di cattura e che una sentenza di condanna a otta anni è già passata in giudicato». Da qui la necessità di sapere l'opinione di Antonione circa l'opportunità che un esponente della sua Giunta renda visita al «latitante Craxi».

Torna la nebbia in pianura. Chiuso lo scalo di Ronchi Possibili ritardi nelle partenze dei voli odierni

GORIZIA Ancora nebbia record in regione. L'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari è stato chiuso per nebbia dalle 18,30 di ieri pomeriggio, ed è probabile - secondo quanto riferito dai responsabili dello scalo - che i voli in partenza e in arrivo tra ieri sera e questa mattina siano cancellati o dirottati sull'aeroporto di Venezia.

L' ultimo volo atterrato a Ronchi è stato quello proveniente da Milano alle 17,54, ripartito per la Malpensa alle 18,20.

Trentacinquenne di Porpetto rinviato a giudizio Aveva costretto una cameriera a un rapporto sessuale

UDINE Per aver costretto - secondo l'accusa - una cameriera ad avere un rapporto sessuale, Sandro Zaina, di 35 anni, di Porpetto, è stato rinviato a giudizio, dal Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, per l'ipotesi di reato di violenza sessuale. Il processo è stato fissato per il prossimo 25 gennaio. A Zaina l'accusa contesta di aver costretto una cameriera di 22 anni, originaria di Trieste e residente in provincia di Udine, ad avere un rapporto sessuale con lui, contro la sua volontà.

Nuovi contatti tra due anime dell'ex scudocrociato Il gruppo del Cpr disponibile al dialogo con la Dc

TRIESTE «Piena disponibilità ad un confronto costruttivo» è stata manifestata a Trieste dal capogruppo regionale del Centro popolare riformatore (Cpr), Isidoro Gottardo, nel corso di un incontro con una delegazione della neonata Dc regionale, guidata dal segretario Angelo Sandri. Entrambe le parti hanno convenuto sulla valorizzazione della specialità regionale, anche attraverso la revisione statutaria che ne aumenti e definisca la competenza in materia elettorale ed ordinamentale.

Cambia la ditta appaltatrice della ristorazione dello scalo, ma c'è ancora incertezza sul riassorbimento del personale

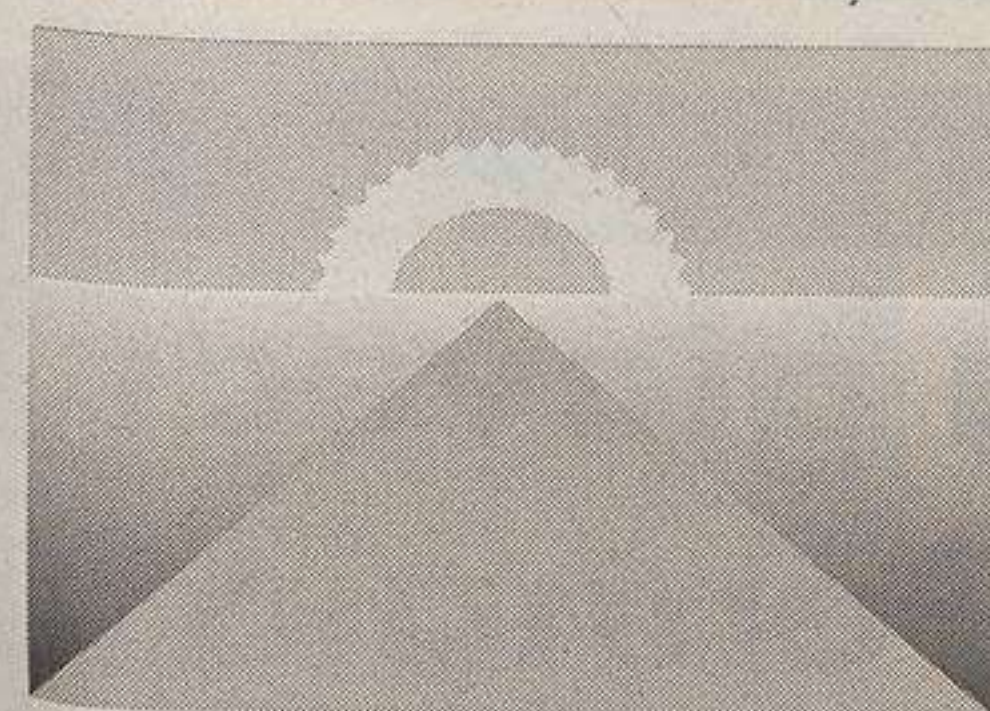
Aeroporto, contesa sul servizio bar

Assolto il sindaco di Colloredo consigliere regionale del Ppi

UDINE Il sindaco di Colloredo di Monte Albano (Udine), Roberto Molinaro, di 42 anni, che è anche consigliere regionale del Ppi nel gruppo del Cpr, è stato assolto in dal Tribunale di Udine dalle imputazioni di falso ideologico e abuso d'ufficio con le formule «perchè il fatto non costituisce reato», per la prima accusa, e «per non avere commesso il fatto», per la seconda. Molinaro, che è sindaco di Colloredo di Monte Albano dal 1980, era stato accusato dei due reati, in concorso con il tecnico comunale Umberto Lucardi, che per le stesse imputazioni aveva patteggiato nell'aprile scorso un anno di reclusione (pena sospesa).

RONCHI DEI LEGIONARI Acque agitate all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Nel mirino delle organizzazioni sindacali, ed in particolare della Federazione italiana lavoratori commercio, turismo e servizi di Gorizia, della Cgil, c'è la gestione dei servizi generali di ristorazione all' interno della struttura aeroportuale, fino al 31 dicembre scorso in concessione alla ditta «Avio Bar». La nuova gara d'appalto è stata vinta dalla ditta «Serenissima», che per altro avrebbe già dovuto subentrare a partire dal primo gennaio, ma ancor oggi non esistono assicurazioni in merito al riassorbimento di tutto il personale in servizio. «Nonostante la fitta corrispondenza che ci ha visto protagonisti - sottolinea Graziella Campo Dall'Orto della segreteria provinciale della Filcams-Cgil - nulla ci è stato ancora comunicato da parte della società di gestione dello scalo in merito alla situazione dell'appalto di questi servizi, peggiorando ulteriormente la situazione di disagio che vivono i dipendenti. Una lettera ci era stata inviata il 9 dicembre e nella stessa la Spa aeroportuale aveva sottolineato solamente il fatto che il contratto prevedeva che il futuro subconcessionario dovesse ottemperare a tutte le vigenti normative in materia di lavoro, nonchè al contratto di lavoro di competenza. Pur essendo di fronte, per il resto, alla più totale disinformazione - continua - ad onor del vero siamo venuti a sapere che la ditta subentrante ha comunicato che era sua intenzione riassumere il personale esistente, ex novo e con periodo di prova, escludendo le alte qualifiche. Ma abbiamo anche saputo che la ditta uscente, che non ha lasciato ne pare voglia lasciare il campo, ha chiesto la collaborazione dei dipendenti nella sua battaglia per restare sul posto, avvalendosi anche della consulenza di amministratori ed avvocati. I lavoratori iscritti alla nostra organizzazione hanno chiesto che la Spa eserciti il proprio ruolo di controllore e garante nel rispetto delle norme».

La vecchia società non vuole mollare e ipotizza anche possibili ricorsi

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.38
	tramonta alle	16.55
La Luna:	si leva alle	9.49
	cala alle	21.18

3.a settimana dell'anno, 21 giorni trascorsi, ne rimangono 344.

IL SANTO

Sant'Agnese

IL PROVERBIO

L'importanza senza merito ottiene un rispetto senza stima.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	4,36
Via Battisti	mg/mc	7,04
Piazza V. Veneto	mg/mc	4,29
Piazza Vico	mg/mc	7,82
Piazza Goldoni	mg/mc	7,65
Via Carpineto	mg/mc	1,81

TEMPO

Temperatura:	4,3 minima
	8,2 massima
Umidità:	98 per cento
Pressione:	1026,4 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	3,6 km/h da N-O
Mare:	8,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.14	+33	cm
Bassa:	ore	5.42	-19	cm
	ore	17.46	-52	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.34	+41	cm
Bassa:	ore	6.34	-18	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nonostante un livello di vivibilità ancora accettabile, evidenti i segni di infiltrazione delle organizzazioni criminali

Borgo Teresiano, mafie sotto la cenere

Già uscito dal Coroneo l'uomo sospettato di essere il raccordo con la camorra

Trieste non è Milano né Napoli. Ben sorvegliata dalle forze dell'ordine, più numerose che altrove, e in qualche modo dai suoi stessi abitanti che mai si schiererebbero in difesa dei malviventi come accade altrove, mantiene ancora un livello apprezzabile di vivibilità e di sicurezza. Ma sotto questa calma esteriore, come se la malavita volesse evitare di attirare sguardi indiscreti vicino alla «casa» dei suoi cervelli, il Borgo Teresiano potrebbe covare brutte sorprese.

Nei bar, nei locali notturni, nei parcheggi delle macchine, anche nelle fredde e all'apparenza deserte notti d'inverno, si sono incontrati emissari di tutte le cosche, fiduciari di tutte le organizzazioni che hanno stabilito alleanze o aperto conflitti intestini, ordinato Tir di armi e carichi di droga, spostato flussi di clandestini, comprato e venduto squadre di prostitute, mandato ordinativi a stamperie di banconote false. Ma anche studiato assalti a banche, portavalori, uffici postali o, più semplicemente, a tabaccherie. Il cittadino che ha tentato di fermare uno di questi assalti, è stato preso a pistolettate. E' accaduto all'inseguitore dei rapinatori dell'oreficeria di via Geppa.

Ma le operazioni compiute negli ultimi mesi da polizia e carabinieri con il coordinamento della procura antimafia assomigliano a un bollettino di guerra. Hanno assestato alle operazioni di sbarco colpi possenti, ma insufficienti. I capiclan che hanno abbassato il ponte levatoio verso Trieste stanno già per tornare in libertà, le bande criminali si rigenerano in modo estremamente rapido e, dove si apre uno spazio, c'è una gang pronta a riempirlo.

Se le forze dell'ordine non alzeranno ulteriormente la guardia, il triangolo delimitato da via Carducci, le rive e Ponterosso, potrebbe passare definitivamente sotto il controllo della malavita. Così rischia di finire il Borgo teresiano, un tempo vanto urbanistico di Trieste austriaca, poi epicentro europeo del commercio dei jeans comprati in Ponterosso e rivenduti fino a Mosca, ora terreno appetito dalle mafie italiane e balcaniche. Questa è la prima puntata di un'inchiesta che potrebbe alzare il velo su un mondo ancora nascosto e che potrebbe improvvisamente farci svegliare in una città impossibile come Milano.

s.m.

Armi e banconote per la camorra sequestrate a Trieste

Fa l'imprenditore nel settore commerciale con un fatturato annuo di miliardi e abita in una villa sorvegliata da telecamere che filmano e registrano i movimenti dei passanti, a Bosco Trecase, in provincia di Napoli, nei pressi di Torre Annunziata, zona ad alta densità camorristica, a tre chilometri dal paese di Raffaele Cutolo. Si chiama Raffaele Aliberti ed è l'uomo che la polizia sospetta essere il boss della camorra sbarcato a Trieste. A Bosco Trecase sono andati a snidarlo e a catturarlo gli uomini della quarta sezione della squadra mobile della questura di Trieste.

Secondo voci raccolte in zona, Aliberti sarebbe uno dei boss emergenti, candidato a coprire gli spazi dei due grossi clan perdenti di Borgo Trecase, le famiglie dei Pisacane e dei Langella. Il suo difensore, l'avvocato veneziano Vassallo, lo definisce un imprenditore e commerciante napoletano a cui si imputa semplicemente l'acquisto di due pistole. E queste sono effettivamente le uniche prove di reato raccolte, tanto che accusa e difesa hanno raggiunto l'accordo su un'ipotesi di patteggiamento di pena entro i due anni di carcere su cui si dovrà pronunciare il Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Di conseguenza il napoletano ha già lasciato il Coroneo ed è tornato nella sua villa agli arresti domiciliari. Presto potrebbe venir rimesso in libertà.

Eppure Aliberti, secondo quanto trapela da fonti interne allo stesso palazzo di giustizia, per un certo periodo sarebbe finito dritto anche nel cono delle indagini sulla bomba che il 23 dicembre a Udine ha ucciso tre poliziotti e che in tutta Italia ha fatto scattare l'emergenza criminalità, poi ulteriormente amplificata dalla serie di omicidi che si sono susseguiti a Milano. Secondo un'ipotesi accusatoria, sarebbe stato lui a ordinare per la camorra sette bombe, di provenienza croata, dello stesso tipo di quella usata nel capoluogo friulano. E quelle bombe a mano vennero infatti sequestrate, prima dello scoppio, così come anche tre detonatori, 16 mitragliette Skorpion, due chili di esplosivo al plastico e sei pistole, di cui una Thompson 44 Magnum: armi e ordigni sicuramente micidiali ed efficaci da usare in qualsiasi tipo ai attentato, di azione ritorsiva o di rapina. Non sarebbero stati trovati però elementi tali da collegare queste armi ad Aliberti.

Il napoletano è comunque uso a battere le nostre zone per motivi di affari. Il 17 gennaio '98 percorreva il tratto di autostrada tra Villesse e Palmanova, allorchè un camion greco scaricò sulla sua potente Bmw 525 una gragnuola di laterizi: Aliberti uscì miracolosamente illeso dall'incidente.

Il «baratto», forse un po' impari, che avrebbe avuto Trieste come epicentro delle contrattazioni e forse di alcuni scambi, sarebbe consistito nel cedere armi e cocaina in cambio di banconote false sfornate da una stamperia clandestina del Napoletano. Ad un certo punto però, forse per motivi di sicurezza, il canale di rifornimento della camorra sarebbe stato bloccato. Prontamente però il gruppo triestino composto da Ciro Dentice, Renato Affinito, Nicola Schiavone e Sergio Arcilesi, in contatto con le mafie dell'Est attraverso lo sloveno Robert Zajec, avrebbe tentato di concludere l'affare con la Sacra corona unita. Anche questa transazione, che alla fine non è andata in porto, sarebbe stata tentata tramite un imprenditore del settore commerciale, Francesco Calvano, pugliese. Nell'operazione gli inquirenti hanno trovato agganci e si sono trovati ad inseguire anche un latitante legato al clan mafioso di Gaetano Fidanzati.

Così camorra, sacra corona unita e mafia sono sbarcate in Borgo teresiano. Con l'intenzione di restarci, nonostante gli arresti e i processi.

Silvio Maranzana
(1.segue)

L'intervento della polizia dopo la rapina all'oreficeria «Italgold». In Borgo Teresiano hanno lasciato recentemente il segno bande in contatto con la camorra, la sacra corona unita, la criminalità romana e milanese.

Secondo gli stessi serbi, per ogni regolare, ve ne sarebbero due irregolari

Tredicimila fantasmi «jugoslavi»

L'anagrafe darebbe un'immagine «falsa» delle etnie in città

Carabinieri: nel '98 oltre 120 arresti e 1300 denunce

Dieci arresti e più di cento denunce ogni mese. Sono questi i numeri dell'emergenza microcriminalità in città. Dati importanti che dimostrano quanto sia stretto il rapporto di fiducia tra Trieste e i carabinieri. L'esempio palese è quello delle migliaia di telefonate di emergenza giunte al centralino del "112" e poi smistate anche alle altre forze dell'ordine.

In un anno i carabinieri hanno indagato su quasi cinquemila episodi. L'ultimo è stato quello del tentato omicidio di via Cologna, risolto in tempo di record. Gli arrestati, come detto, sono stati una decina al mese. In totale si è raggiunto il numero di 125. Le persone denunciate sono state 1337 nei dodici mesi dell'anno. Sono stati identificati gli autori di dieci rapine messe a segno in città e sequestrati oltre 13 chili di sostanze stupefacenti, tra cui i 700 grammi di cocaina pochi giorni fa.

Tutto questo è stato possibile con un impegno rilevante. Più di 12 mila infatti sono state complessivamente le pattuglie e le perlustrazioni svolte. Da quelle del nucleo radiomobile a quelle dei militari impegnati nei controlli lungo la zona confinaria o ai cosiddetti obiettivi sensibili. Per quanto riguarda i confini sono stati intercettati più di 700 clandestini e arrestati 25 passeur.

Non è finita qui. Sempre nel corso dell'anno sono stati effettuati 900 servizi di ordine pubblico in occasione delle partite di calcio, di basket o di varie manifestazioni. L'attività di soccorso non è stata da meno. Ogni mese i carabinieri hanno effettuato una dozzina di interventi in aiuto a persone in difficoltà.

Ma torniamo alle pattuglie del nucleo radiomobile. Sono stati rilevati 817 incidenti stradali e gli automobilisti "pizzicati" sono stati più di cinque mila. Le multe hanno fruttato la somma di 450 milioni, circa un milione e mezzo al giorno. Sono state ritirate 103 patenti, soprattutto ad automobilisti che avevano alzato un po' troppo il gomito.

c.b.

«Regolari o irregolari, siamo in ventimila a Trieste tra serbi, bosniaci, sloveni, croati, macedoni e montenegrini. Tutti comunque dell'ex Jugoslavia». Le fonti di Balkantown, la zona cittadina semislavizzata che si estende da Barriera a San Giacomo, ma che allunga i propri tentacoli fino attorno alla chiesa ortodossa di via San Spiridione, tendono a prefigurare una composizione etnica cittadina ben diversa da come la dipingono le statistiche ufficiali alle quali in questo modo sfuggirebbero quasi un decimo degli effettivi residenti.

I dati anagrafici immagazzinati dal «cervellone» del Comune parlano di 6.225 cittadini dell'ex Jugoslavia residenti in città. Ma secondo Zvonko, vicepresidente del «Serbo club» di via Corridoni, per ogni ex jugoslavo regolare, ce sono almeno due irregolari. E il «Serbo club», il locale dove si paga una tessera da cinquantamila lire all'anno per bere a prezzi ridotti e dove sono state allestite squadre sportive di freccette e di calcio interamente formate da serbi, è proprio il punto di riferimento delle frange più marginali degli slavi immigrati, un valido «centro di ascolto» perciò per avere il quadro della situazione. La cifra potrebbe dunque essere esagerata, ma non estremamente distante dalla realtà.

Alcune strade, come via del Bosco, via Corridoni, via Toti e, più su, via Concordia e via San Marco, paiono fortemente colonizzate. Molti cittadini dell'ex Jugoslavia qui vivono in situazioni disagiate, se non addirittura pietose: sottoscala, ambienti umidi e maleodoranti. Famiglie che ospitano compaesani serbi, bosniaci che chiamano a Trieste fratelli o sorelle, conoscenti croati che si spartiscono una o due stanze.

In questi tuguri, tra il dedalo di viuzze che si ramificano in questi due rioni popolosi e popolari, dietro porte che talvolta non hanno campanello e spesso non recano alcun nome, polizia e carabinieri non mettono il naso. «Non facciamo perquisizioni a caso a caccia di immigrati dentro le case», confermano in questura e in via dell'Istria. Chi ha passato indenne il confine, magari attraverso i boschi, può «nascondersi» tranquillamente in città.

Come spiega Gianfranco Schiavone, del Consorzio italiano di solidarietà, «ammesso che questa massiccia presenza di clandestini esista non costituisce allarme sociale, da un lato perchè riguarda popolazioni che hanno sempre avuto legami forti con Trieste, dall'altro perchè è costituita comunque da pendolari che tornano a casa, se non ogni settimana, almeno ogni mese, o magari ogni tre mesi».

Una popolazione fluttuante, composta in gran parte da serbi, croati e bosniaci, che costituisce quasi un anello esterno, più ampio rispetto al nucleo centrale della popolazione fatto da triestini più o meno doc da esuli dall'Istria e dalla Dalmazia e da altri stranieri in regola. Nei dati ufficiali del Comune logicamente compare solo il nucleo centrale. Molti componenti di questo anello esterno della popolazione lavorano in nero nell'edilizia o nelle collaborazioni domestiche: mandano i soldi a casa dove tornano più volte l'anno.

Molti riuscirebbero addirittura a passare periodicamente il confine in modo clandestino. Nelle case nessuno li controlla

In questo modo i protagonisti di questa «irregolarità casereccia», come la definisce Schiavone, salvano Trieste dal crollo demografico al di sopra di ciò che appare dalle stesse statistiche e fanno della nostra città un punto di riferimento geografico, economico, culturale per l'area dei Balcani. Chiaro che in queste fascia si situano, purtroppo, anche boss emergenti e manovalanza della criminalità organizzata che negli ultimi anni ha reclutato a piene mani uomini e mezzi nell'ex Jugoslavia e in Albania.

s. m.

La scelta della Corte costituzionale, che ha autorizzato il referendum sul sistema elettorale, trova più consensi che critiche

«Più stabilità senza proporzionale»

Illy: «E' intollerabile che il Parlamento abbia sconfessato la vecchia consultazione»

Richetti (Ppi): «La raccolta di firme è stata una passerella per qualcuno» - Belloni (Lega Nord): «Credo che modificheranno la normativa e non si voterà»

«Ma non ci eravamo già espressi su questo argomento?» Il sindaco Illy sceglie la battuta ironica per commentare la scelta della Corte Costituzionale che ha dato il via libera al referendum sull'abrogazione della quota proporzionale nell' elezione della Camera dei deputati. In effetti ha ragione, una consultazione referendaria c'era già stata e aveva espresso la piena contrarietà degli italiani verso il sistema attuale. «Da un lato, dunque – incalza Illy – si può essere soddisfatti in quanto la Consulta ha maturato una decisione coerente, dall'altro si deve anche dire che è intollerabile il fatto che una decisione inequivocabilmente espressa dai cittadini sia stata sconfessata dal Parlamento. E' una cosa che va addirittura contro l'articolo 1 del nostro dettato costituzionale, che parla di «sovranità del popolo»...Purtroppo la cosa non è rimasta isolata, visto l'esito delle consultazioni sul finanziamento pubblico ai partiti o sull'abolizione del ministero per l'agricoltura...».

Nel commento dolceamaro di Illy sembra esserci tutto il livore inespresso degli italiani. Che non a caso ieri in un sondaggio (ne riferiamo in altra pagina) hanno ribadito il loro dissenso con una percentuale schiacciante: 78.4 per cento! «E' fin troppo chiaro – argomenta Maurizio Marzi del Ccd – che la situazione non può rimanere così. Certo, se il Parlamento non riuscirà a modificare la legge e a farla viaggiare in direzione del bipolarismo e del maggioritario, al referendum bisognerà arrivare per forza».

Le consultazioni referendarie, peraltro, sono state spesso superate sul filo di lana da aggiustamenti dell'ultima ora all'esistente. Se ne dice sicuro Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord. «A dirla tutta, penso proprio che non si andrà alle urne, perchè cambieranno la legge prima, magari con un accordo sul doppio turno. Noi restiamo per il proporzionale puro, chè il maggioritario non è altro che uno strumento di restaurazione, nato apposta per schiacciare la Lega. Non mi sembra un caso che la curiosa raccolta di firme di Di Pietro abbia raccolto i massimi successi al Sud, mentre al Nord non beccava più di trenta firme al giorno...».

Anche Franco Richetti, segretario del Ppi, non si accoda ai peana per il maggioritario, ma presenta una ricca serie di "distinguo". «Non sono convinto che la quota proporzionale, di per se stessa, crei instabilità, anche se dopo il referendum bisognerà per forza di cose arrivare a una razionalizzazione. Certo, questa raccolta di firme ha costituito per alcuni dei promotori una pura e smplice passerella personale, che li ha illusi ancora di più sulla possibilità di fare la politica senza i partiti...».

A Di Pietro, probabilmente, fischiano le orecchie, ma a difenderlo arriva subito Anna Piccioni, dell'"Italia dei valori". «L'O.K. della Corte Costituzionale – assicura – rilancia la politica vera in Italia, perchè abrogando il proporzionale sono destinate a uscire di scena tante cariatidi della vecchia partitocrazia, incollate alle poltrone parlamentari dai giochetti partitici». «La scelta – aggiunge Stelio Spadaro, segretario dei Democratici di sinistra – permetterà di effettuare quelle riforme elettorali che vanno in direzione del bipolarismo. E, spero, ad arrivare a quel maggioritario di collegio a doppio turno che come Ds cerchiamo da tempo». «Peccato solo – conclude il senatore Fulvio Camerini – che l'Ulivo su queste scelte non si sia dimostrato compatto».

f.b.

La scelta del sistema elettorale rilancia vecchie querelle. E Mocnik (Us) denuncia

«Manca il seggio "sloveno"»

Budin (Ds): «Considero la minoranza un soggetto sociale e non politico»

Una questione di punti di vista. Se infatti, per il segretario della Lista per Trieste, Maurizio Bucci, scardinare il proporzionale può rafforzare il bipolarismo e la stabilità di governo «e soprattutto consentire di evitare i vergognosi brogli e tradimenti del voto, come quelli che gli italiani hanno dovuto subire in quest'ultimo periodo», per quello dell'Unione slovena, Peter Mocnik, qualsiasi soluzione rischia di venir fuori monca. «Non è un problema di maggioritario o proporzionale – sottolinea – ma di illegittimità vera e propria, visto che in nessuno dei due sistemi esiste la garanzia di un seggio per la minoranza slovena». La questione, fa capire Mocnik, non si esaurirà in generiche proteste. «Una recente decisione della Corte Costituzionale ha giudicato illegittimo il nuovo sistema elettorale del Trentino-Alto Adige, un proporzionale con soglia d'ingresso uguale a quello del Friuli-Venezia Giulia. Potremmo anche essere tentati di far estendere al nostro territorio la validità di quel provvedimento...».

«La Corte Costituzionale decide solo sulla conformità delle leggi, e inoltre quella del Trentino-Altro Adige è una situazione del tutto dissimile», osserva un altro sloveno, il consigliere regionale Milos Budin dei Ds. Pronto ad aggiungere che «col seggio garantito il referendum non c'entra niente, perchè la minoranza è un soggetto sociale e non politico». E a concludere sicuro che «i sistemi maggioritari non escludono la minoranza, prova ne sia che, ultimi esempi Bratina e Volcic, abbiamo sempre mandato nostri rappresentanti a Roma».

Peter Mocnik

Milos Budin

Quello che serve veramente, a detta di Francesco Serpi di An, è una «trasformazione culturale». «Siamo favorevoli al referendum, è cosa nota, ma il vero problema è individuare le regole che garantiscano la governabilità, premiando le coalizioni. A quel punto la scelta tra maggioritario e proporzionale diventa quasi ininfluente».

L'unica fan a tempo pieno del sistema che tanti italiani vorrebbero abolire rimane a questo punto Laura Tamburini del Fronte Giuliano. Che ovviamente tira l'acqua al proprio mulino. «Siamo contrari al referendum – spiega – perchè il maggioritario uccide la rappresentattività anche dei movimenti locali, gli unici a portare avanti le vere istanze del territorio e non quelle delle segreterie romane e friulane...Forse lo vedono con favore in tanti perchè permetterà di spartire i soldi del finanziamento pubblico ai partiti, già bocciato dagli italiani, tra pochi intimi...».

Assolutamente entusiasta, sull'altro fronte, si dimostra invece Renzo de' Vidovich, già parlamentare missino e attualmente presidente della Federazione degli esuli. E' da lui che parte l'invito alle varie segreterie provinciali dei partiti che appoggiano il referendum a costruire un Comitato di coordinamento aperto a tutti i cittadini. Ammesso che si giunga al voto, ovviamente.

f.b.

I Ds si impegnano a dare voce a questo settore: assemblea in vista del congresso nazionale

«Lavoro flessibile, ma tutelato»

Zvech: «Bisogna ragionare sulle mutate ipotesi di sviluppo»

«Siamo d'accordo con la flessibilità per i lavoratori, il mondo del lavoro sta cambiando ed è necessario rendersi conto ed analizzare queste profonde trasformazioni dello sviluppo in città. Quello però che non deve venir meno è la tutela sociale e dei diritti dei lavoratori. Un lavoratore socialmente insicuro non spende, non si rivolge alla banca per un mutuo per l'acquisto della casa, non è propenso al consumo. Alcuni anni fa questo era un problema marginale, riguardava pochi soggetti. Ora il fenomeno è esploso».

L'aveva già detto qualche giorno fa il vicecapogruppo dei Ds in Consiglio regionale, Bruno Zvech, citando le cifre Inps, che a Trieste esiste un mare di lavoratori «parasubordinati», che prestano collaborazioni «coordinate e continuate». Sono oltre 10 mila, e di questi, a parte i professionisti, ci sono quasi 9 mila semplici collaboratori. Gente che fa anche tre lavori, negli studi professionali, come addetti ai servizi alla persona, al telelavoro, dedicati al marketing. Un dato che conferma quelli già evidenziati dai dati dell'agenzia regionale di collocamento che dimostrano che il 78% dei nuovi lavori sono tutti precari, a tempo determinato o part time.

E ieri i Ds hanno ribadito l'intenzione di dare «voce» e «rappresentanza» a questa fascia crescente di cittadini impegnati nei «nuovi lavori». «Ora più che mai è necessario ragionare su una nuova ipotesi di sviluppo della città – ha ribadito Zvech – capire le profonde trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro. Lo scenario è cambiato. Noi ci siamo posti due obiettivi: far crescere il sistema produttivo delle imprese, far crescere anche l'occupazione, ma garantendo i diritti ai lavoratori. Di fronte a questi cambiamenti sarà necessario pensare anche a rifondare lo Statuto dei lavoratori, trovare nuovi strumenti di legge».

Dolenc: «Sarà necessario intercettare tutte queste figure professionali non inquadrabili dagli schemi tradizionali»

Un tema, questo dei nuovi lavori, che sarà centrale all'assemblea che si aprirà questo pomeriggio alle 17.30 nella sala Eurostar delle Fs in Stazione centrale. «All'assemblea, che prepara il convegno nazionale che si terrà a Roma, non si tratterà di discutere sui lavoratori e le lavoratrici – ha spiegato il consigliere comunale dei Ds, Igor Dolenc, responsabile del settore economico – quanto di pensare a una ridefinizione delle rappresentanze politiche e di categoria per questi nuovi lavoratori. Quelle attuali non rispondono più appieno alle esigenze del sistema produttivo. Tratteremo certo della disoccupazione ormai strutturale, dell'esclusione sociale, della competitività e delle riforme oltre che del problema dell'immigrazione. Ma in particolare del declino del lavoro tradizionale e della necessità di intercettare tutte queste nuove «figure» professionali non inquadrabili dagli schemi tradizionali».

E dall'assemblea di questo pomeriggio dovranno uscire anche i nomi dei delegati che andranno al congresso di fine mese a Roma. E dovranno rappresentare proprio queste «nuove frontiere del lavoro». Un obiettivo politico preciso quello dei Ds che puntano non solo a garantire rappresentatività e «voce» a questi «nuovi lavoratori» ma anche diritti e soprattutto un sistema sociale che assicuri una pensione. E tra le proposte c'è anche quella di una legge che consenta di tutti i contributi versati nel corso dei vari lavori svolti.

g.g.

L'istituto per la formazione e l'aggiornamento dei docenti è ospite del «Max Fabiani»

L'Irrsae ha perso la sede di via Cantù

Da novembre l'Irrsae Friuli-Venezia Giulia non ha più la «disponibilità» dell'edificio di via Cantù 10: nonostante varie rassicurazioni però sul problema della sede non si prospetta una soluzione a breve termine. La denuncia, ancora una volta, giunge dal personale dell'Irrsae che in una nota spiega tutto il disagio dell'istituto che si occupa della formazione e dell'aggiornamento del personale docente di tutta la regione.

«Da mesi l'edificio di via Cantù 10 (era stato concesso in comodato d'uso gratuito dalla Regione) è inagibile in quanto privo di adeguato riscaldamento e di impianto elettrico funzionante – spiega la nota – il personale è ospite dell'Istituto Max Fabiani *(nella foto)*, senza telefono, impossibilitato ad inviare posta o fax, fotocopiare documenti e materiali, accedere all'archivio ed espletare con regolarità i procedimenti burocratico amministrativi e a garantire il normale funzionamento dell'istituto». Non ci sono notizie su soluzionia breve termine e il personale ora si chiede come sarà possibile, senza una sede, avviare i progetti previsti per il 1999 e affidati all'Irrsae dal ministero della Pubblica istruzione.

IN BREVE

Cgil e Cisl soddisfatti per l'obiettivo centrato

Sanità: accordo e firma per il contratto nazionale, sospesi tutti gli scioperi

Sindacati della sanità e Aran hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale: sospesi gli scioperi. Lo annuncia una nota di Cgil-Fp e Fist-Cisl. Si spiega che lo sciopero previsto per domani è sospeso perchè si è raggiunta la firma dell'intesa. «Tale importante risultato raggiunto grazie alla mobilitazione e alle iniziative sindacali sui posti di lavoro – dice un documento – chiude 13 mesi di importante e complicata trattativa. Al centro del contratto vi è il nuovo sistema di classificazione del personale e un forte ruolo della contrattazione integrativa aziendale».

Denuncia dei sindacati: residenze sanitarie a rischio La Regione vuole tagliare i fondi delle «franchigie»

Residenze sanitarie assistite a rischio. Lo denunciano in una nota le segreterie Cgil, Cisl e Uil, denunciando l'intenzione della giunta regionale di abbattere la franchigia per la permanenza gratuita degli anziani nelle Rsa per far fronte allo sbilancio di alcune aziende sanitarie della regione. «Tale iniziativa – scrivono i sindacati – peserebbe in maniera intollerabile sulle famiglie, che già oggi ricevono contributi per l'assistenza agli anziani di molto inferiori a quelli erogati dalla stragrande maggioranza delle regioni d'Italia».

Unioni civili: la sinistra giovanile preme sul Parlamento per un disegno di legge che tuteli le famiglie di fatto

La sinistra giovanile del Friuli Venezia Giulia, annuncia una nota, ha indetto una campagna di sensibilizzazione e di raccolta delle firme per «l'approvazione in tempi rapidi da parte del Parlamento» dei progetti di legge sulle Unioni civili. Il movimento ricorda che il la Corte costituzionale ha sollecitato il Parlamento ad approvare la legge di tutela delle famigflie di fatto. «Anche il Parlamento Europeo — conclude la nota – in una sua risoluzione ha dichiarato che il mancato riconoscimento giuridico rappresenti una discriminazione».

La crisi jugoslava e il dramma del Kosovo: il 27 un dibattito organizzato dal Limes club

«La guerra in Europa. La crisi jugoslava e il dramma del Kosovo», è il tema del dibattito pubblico, che si terrà il 27 gennaio alla Deutsche Hilfsverein in via Coroneo 14, organizzato in occasione della ristampa del primo numero della rivista Limes, uscito nel '93 con lo stesso titolo e sugli stessi temi. All'incontro interverranno Lucio Caracciolo, direttore di Limes; Gianni De Michelis, segretario del Ps, ex ministro degli Esteri; il generale Carlo Jean, rappresentante personale del presidente dell'Osce, già direttore del Centro alti studi difesa; Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo».

Arrestato ieri un giovane colto sul fatto - Le indagini del commissariato di San Sabba

Borseggi, ecco gli autobus a rischio

Le linee 1, 10, 15, 16, 19 e 20 sono le più «visitate» dai ladri nelle ore di punta

Attente al portafoglio. Sui bus dell'Act si intensifica l'azione dei borseggiatori iniziata per Natale. Ieri la polizia ne ha arrestato uno a San Giacomo con il maltolto ancora in mano. Alessandro Caris, 21 anni, residente nel campo nomadi di Borgo San Sergio, aveva sfilato il borsellino alla signora Maria Jelusich, approfittando dell'affollamento del bus della linea 1. Un agente del commissariato di San Sabba lo stava pedinando e l'arresto è stato piuttosto facile. Manette e Coroneo. Oggi il giovane dovrebbe comparire davanti al pretore per essere giudicato per direttissima.

«Abbiamo intensificato i servizi antiborseggio» spiega la dottoressa Rosanna Conte, dirigente dello stesso commissariato. «Dalle denunce e dalle indagini abbiamo capito quali sono le linee e gli orari più a rischio per i passeggeri. I borseggi che hanno nella stragrande maggioranza come vittime donne di età medio-anziana, avvengono tra le 10 e le 12 e tra le 16 e la 18 quando i mezzi sono zeppi. Sono linee a rischio nel territorio di nostra competenza la 1, la 10, 15, 16, 19 e 20. Molta attenzione va posta in piazza Goldoni, quando si sale sui bus. Un spintarella e il gioco è fatto».

Come dicevamo Alessandro Caris era pedinato, perchè su di lui si erano già concentrati alcuni sospetti. Un ispettore di polizia ieri mattina è salito sul bus proprio in piazza Goldoni e ha notato che il giovane si era subito «posizionato» accanto a una signora anziana. Con una mano si reggeva agli appositi sostegni, con l'altra, libera sotto il giubbotto adagiato sulle spalle, ha iniziato a rovistare nella borsa della malcapitata. Ha pescato il portafoglio, se lo è messo in tasca ed è sceso dal bus in via san Giacomo in Monte. Pochi attimi dopo è stato fermato, perquisito, e ammanettato accanto a una vettura dei vigili urbani.

Negli uffici di polizia il ragazzo ha anche indicato il punto dove l'altra sera aveva gettato il Bancomat sottratto assieme al portafoglio a una passeggera della linea 15. La tessera è stata ritrovata ed è più che probabile che Caris debba rispondere al pretore anche di questo borseggio.

Due giorni fa altri agenti del commissariato di San Sabba aveva bloccato su un bus della linea 19 un giovane marocchino domiciliato in via Petronio 9, privo però di documenti. Rabah Abasa, questo il nome fornito, aveva sottratto alcune centinaia di migliaia di lire dalla borsa della signora Andreina Hrovath, 86 anni, approfittando del passaggio del bus nella galleria di piazza Foraggi. I poliziotti hanno recuperato i soldi e li hanno restituiti alla proprietaria. Rabah Abasa, uno dei tanti clandestini che vivono illegalmente nel nostro Paese, secondo le impronte digitali avrebbe avuto a che fare con la polizia almeno altre cinque volte. Il 9 dicembre era stato bloccato dai carabinieri sulla linea 9 dopo l'ennesimo borseggio.

Claudio Ernè

La polizia ferma due giovani

Vandali in azione in via Ginnastica: danni a moto e auto

Sempre più scatenati i vandali. L'altra notte è stato messo a segno un raid in via Ginnastica e i poliziotti hanno identificato due giovani sospettati di essere gli autori. I teppisti hanno danneggiato otto tra scooter, moto e automobili parcheggiate lungo la strada. Un'azione notata da un abitante della zona che ha avvisato il "113". Dopo poco sul posto è arrivata una volante e in breve i poliziotti hanno raggiunto due giovani la cui descrizione corrispondeva a quella del testimone.

Si tratta di Luca Natale, 33 anni, abitante in provincia di Verona e di Gabriele Rizzeri, 24 anni residente a Maniago. «Ma cosa volete, andatevene via», hanno detto i due giovani ai poliziotti. Gli agenti non ci hanno pensato due volte. Li hanno fatti salire sulla volante e li hanno accompagnati in questura. Quindi del fatto è stato informato il sostituto procuratore della pretura Luigi Dainotti. I veicoli danneggiati sono tre Vespa Piaggio, una Honda 125, una Bmw 650, un'Autobianchi A112, una Renault Clio e una Ford Fiesta.

L'allarme è scattato attorno alle 2 e poco dopo la volante è arrivata in via Ginnastica. In quella strada i poliziotti si sono trovati davanti a una "strage" di scooter, di moto e di auto. Gli scooter e le moto erano state rovesciate e alle vetture era stato rotto lo specchietto retrovisore. Gli agenti hanno notato due giovani che si allontanavano di corsa. Sono partiti all'inseguimento e in breve li hanno raggiunti.

Infortunio

Ferriera: treno contro un camion

Infortunio ieri alla Ferriera di Servola. Un camion è stato investito da un convoglio ferroviario per il trasporto della ghisa liquida, e nello scontro il conducente del camion, Andrea Leo, del 1970, abitante in via del Ghirlandaio 41, ha riportato la fattura del polso destro e, ricoverato all'Ospedale Maggiore, è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. L'incidente è avvenuto prima del sorgere del sole, alle 6.55. Secondo una prima ricostruizione dei fatti effettuata dalla polizia il conducente del camion, un «Perlini 363», non si era accorto del sopraggiungere del convoglio ferroviario, che pochi minuti prima aveva affettuato un carico di ghisa liquida dall'altoforno. Arrivato in prossimità di un incrocio con una strada di servizio il primo vagone del convoglio ha investito il camion, nonostante il conduttore avesse azionato la sirena per scongiurare l'impatto. Il convoglio era formato da un «siluro» per il trasporto della ghisa liquida, dal pianale interessato all'urto, e dal locomotore che spingeva i due carri.

Il coducente del camion è stato subito soccorso e trasportato al pronto soccorso con un'ambulanza del 118.

Un giovane polacco bloccato dai vigili urbani dopo un inseguimento

Soldi falsi per un accendino

Si è presentato in una tabaccheria e ha chiesto un accendino. Per pagarlo ha dato una banconota falsa da 100 mila lire. La commerciante se n'è accorta e ha rincorso lo spacciatore che nel frattempo si è dato alla fuga. Il movimentato episodio si è verificato ieri pomeriggio nella tabaccheria di Largo Barriera Vecchia 10. Tiziana Rocovaz è riuscita a bloccarlo con l'aiuto di due vigili urbani che in quel momento stavano passando proprio lì davanti.

Nei guai è finito un polacco di vent'anni, senza documenti in regola. Il giovane è stato denunciato. Dopo una sosta al comando della polizia municipale è stato rilasciato e accompagnato all'ufficio stranieri della questura. Chissà se si presenterà al processo.

L'ennesima banconota falsa. Anche quello degli spacciatori di denaro contraffatto è un fenomeno in preoccupante crescita in città. Il trucco per cambiare i soldi contraffatti è proprio quello di andare in un negozio e comperare un oggetto di modesto valore con una banconota falsa in modo tale da farsi dare il resto con soldi veri. «In genere - spiega un investigatore - lo spacciatore si presenta da solo e con un'unica banconota, in modo tale che a un eventuale controllo possa sempre giustificarsi dicendo che non sapeva che il denaro era contraffatto». E così ha fatto ieri il giovane polacco bloccato dai vigili urbani. «Sono arrivato da Roma in cerca di un lavoro anche precario», ha detto.

In prognosi riservata una donna rimasta ferita nello scontro con un'auto

Cade con il motorino, è grave

La Mercedes urta il motorino e la donna che lo stava conducendo cade a terra. Si rialza prima dell'arrivo dell'ambulanza che, per un controllo, la trasporta in ospedale. Ma dopo qualche ora le sue condizioni si aggravano e perde conoscenza. Maria Vascotto, 33 anni, Muggia, via XXV Aprile 22, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata.

L'incidente, apparentemente banale, si è verificato l'altra sera verso le 21 in via Caduti sul lavoro a Muggia. Maria Vascotto era in sella del suo ciclomotore Aprilia, quando improvvisamente è stata "toccata" da una Mercedes con alla guida Emil Mataija, 41 anni, di nazionalità croata che stava dirigendosi verso Trieste. La donna è caduta a terra e ha battuto il capo sull'asfalto. Ma, come detto, si è subito rialzata, forse un po' stordita. Poi è stata accompagnata da un'ambulanza del "118" all'ospedale di Cattinara.

Dopo qualche ora, nella notte, Maria Vascotto ha iniziato a sentirsi male e ha perso conoscenza forse a causa del trauma cranico conseguente all'incidente.

A questo punto i medici del pronto soccorso hanno deciso di trasferirle la donna al reparto di rianimazione dove è stata sottoposta alla terapia d'urgenza.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia dei carabinieri di Muggia che ha effettuato i rilievi di legge.

Precisazioni e critiche dopo il grido d'allarme dello Snals sul piano della Commissione provinciale

Scuole accorpate, è già polemica

Parovel: «Il Conservatorio è garantito da una sentenza del Tar»

Mannaia sulle scuole con gli accorpamenti tra istituti, proposta dalla Provincia: si scatenano distinguo, e critiche. Prima fra tutti una precisazione del direttore del Conservatorio, Massimo Parovel, dopo il grido d'allarme dello Snals che aveva annunciato anche la fusione del Tartini con il Dante. «Non risulta verosimile alcun accorpamento della scuola media annessa al Conservatorio con altre medie cittadine – spiega in una nota – vista l'intrinseca atipicità istitutiva e funzionale del tartiti, riconosciuta anche da una recente sentenza del Tar».

Una sentenza, fra l'altro, pronunciata dopo un ricorso proprio dello Snals. «L'avevamo presentato noi e avevamo vinto tra il '94 e il '95 – spiega il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi – dopo che il provveditore di allora, Vito Campo, aveva cercato di aggregare il Tartini al Dante. Lo stesso direttore del Conservatorio me l'ha ricordato in una telefonata. Non l'avevo dimenticato, il fatto è che l'intenzione politica della Priovincia esiste comunque. nel piano infatti, per essere precisi, risulta infatti che il Tartini viene unito al Dante. A fianco della proposta c'è però un asterisco e, a fondo pagina, c'è una nota che dice: *se tecnicamente possibile*. Lo Snals sapeva benissimo che l'accorpamento non è possibile, la Provincia però la proposta l'ha fatta ugualmente».

Al Tartini andrà bene, non certo alle altre scuole che non sono «protette» da nessuna specificità. «Il piano di dimensionamento varato dalla commissione provinciale – accusa una nota di Rifondazione comunista – contiene scelte inaccettabili, la cui logica è il risparmio fine a se stesso e il massimo accentramento. In una città che pretende di dedicare la sua attenzione al benessere dei bambini e degli adolescenti, proprio il luogo principale della loro socialità, la scuola dell'obbligo, viene dimensionata tenendo conto solo di criteri numerici e ragionieristici e non dei bisogni del territorio e dello star bene dei bambini».

L'INTERVENTO

Sbriglia: «Nel piano scolastico ho agito secondo le norme»

Non posso nascondere la preoccupazione che, come amministratore pubblico, ho provato nel leggere l'articolo: «"Mannaia" sulla rete scolastica», apparso sul giornale di martedì.

Sono rimasto stupito dalle asserite affermazioni di Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals, in quanto non ritengo credibile che possa contestarsi al sottoscritto di avere licenziato il primo piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale, rispettando tra l'altro tutti i termini temporali previsti dalla normativa in questione, con l'aggravante che il documento finale fosse anche condiviso all'unanimità da tutti i rappresentanti locali delle diverse realtà territoriali della Provincia, dal Provveditore agli studi, dal presidente del consiglio scolastico provinciale.

Forse taluni speravano che un assessore di Alleanza nazionale non arrivasse a una mediazione di interessi concorrenti e che, in primo luogo e scusatemi se è poco, fossero espressivi delle comunità che i vari sindaci e assessori competenti rappresentavano (Comune di Trieste, di Muggia, di S. Dorligo della Valle, di Duino Aurisina, di Sgonico e Monrupino, della comunità montana), e cioè rappresentanti delle migliaia di famiglie e allievi distribuiti sul territorio e che utilizzano il servizio «scuola». Faccio notare che al sottoscritto, e ritengo anche a tutti coloro che facevano parte della conferenza, premeva soprattutto, e anzitutto, l'interesse degli studenti e delle loro famiglie e, in subordine, le legittime aspettative degli operatori del mondo della scuola e di quanti aspirino, ove ne avessero i requisiti, alla «dirigenza», che significa non soltanto «stipendi più alti», ma pure capacità di amministrare, con le risorse che lo Stato metterà a disposizione delle presidenze, le scuole.

Inoltre è offensivo e mistificatorio affermare che il piano sia stato licenziato «alla chetichella»: né il sottoscritto, né tantomeno le diverse autorità rappresentative o meno della conferenza, hanno mai agito con sotterfugi e sottraendosi alle loro responsabilità; gli atti sono di rilevanza pubblica e come tali accessibili a quanti abbiano interesse a tanto. Esprimo la mia inquietudine, di cittadino che prova, sperando di riuscirvi, a rispettare costantemente le leggi dello Stato e le norme in genere, nel rilevare che parrebbe una «colpa» adeguarsi alle stesse, quasi come se fosse sufficiente la circostanza che le stesse siano state «prodotte» da parti politiche di cui non si condividano gli orientamenti e i programmi per giustificarne una non applicazione, anzi semmai boicottarle e sabotarle; ebbene se tanto si chiede al sottoscritto, chi ciò volesse avrebbe sbagliato destinatario perché non sono avvezzo a tale prassi, aggiunto poi che è, probabilmente, proprio la «consuetudine» di molti, troppi, a non accettare le regole del gioco democratico, una delle cause della confusione in cui versa il nostro Paese.

Che sia il ministro Berlinguer o altro il responsabile del ministero della Pubblica istruzione, poco cambia per quanti hanno il dovere di rispettarne direttive, e tanto vale per tutti, nessuno escluso.

Infine auspico che né velatamente né apertamente gli insegnanti e quanti li rappresentino sindacalmente abbiano spronato nel recente passato, e spronino per il tratto a venire, gli studenti a compiere azioni di protesta verso le pubbliche autorità e in ragione delle decisioni, giuste o sbagliate, che le stesse avessero preso: comportamenti di tal fatta sarebbero non solo deontologicamente ma anche giuridicamente proditori e scorretti, sia verso gli studenti (dei quali si profitterebbe della loro ingenuità dovuta alla giovane età), sia verso le loro famiglie e la generalità dei cittadini che ancora credono nel valore «formativo e sociale» dell'istituzione «Scuola», la quale altra cosa è rispetto agli orticelli che forse taluni vorrebbero coltivare utilizzando come humus la disinformazione e il discredito verso gli altri.

Enrico Sbriglia
Assessore provinciale all'istruzione

Luca Carboni concluderà al Palasport la sua tournée: il ricavato dell'esibizione andrà alla Casa di via Valussi

Un concerto per ricordare Mostar

Ricorre in questi giorni il quinto anniversario della morte di Luchetta, Ota e D'Angelo

Luca Carboni, uno dei cantautori italiani più rappresentativi della nuova generazione, concluderà la sua tournèe il 29 gennaio nella nostra città con un concerto di beneficienza al Palasport di Chiarbola, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione "Luchetta, Ota, d'Angelo e Hrovatin". Nell'occasione sarà ricordato il quinto anniversario della tragedia di Mostar, in cui morirono i giornalisti triestini, che ricorre in questi giorni.

A illustrare il significato della manifestazione sono intervenuti ieri nella casa di via Valussi, che ospita i bambini vittime delle guerre e del disagio sociale, il presidente della Fondazione, Fulvio Gon, Daniela Luchetta, il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini.

A destra il cantante Luca Carboni. A sinistra i promotori del concerto di beneficenza: Roberto Damiani, Daniela Luchetta, Renzo Piccini e Fulvio Gon.

«Questa casa - ha ricordato Gon - finalmente operativa sotto tutti i profili, rappresenta il risultato di un difficile lavoro completato grazie all'intervento della Regione, che ha stanziato 750 milioni, e alla generosità di privati e istituzioni, che hanno contribuito alla sua realizzazione. E il concerto servirà anche a ricordare coloro che non ci sono più, attraverso la continuità della grande opera di solidarietà che si attua quotidianamente in questa casa».

Sulla necessità di «proseguire nell'allestimento di iniziative che permettano di proseguire l'attività della Fondazione» si è soffermata Daniela Luchetta, mentre Roberto Damiani (il Comune e la Fondazione CrT hanno offerto il patrocinio) ha spiegato la scelta del Comune: «Potevamo dare un contributo diretto alla Fondazione che porta il nome degli operatori dell'informazione scomparsi, ma abbiamo preferito la strada dell' aiuto all'organizzazione della manifestazione che, così articolata, avvicinerà al ricordo molti giovani». Renzo Piccini ha sottolineato il «grande entusiasmo con il quale la Fondazione CrT ha risposto all'invito».

Il biglietto per il concerto, organizzato dalla Promoservice, costerà solo 25mila lire, grazie alla generosità dello stesso Carboni, che ha ridotto all'osso il suo compenso. Prevendita nei prossimi giorni alla biglietteria Utat.

IN BREVE

Pista ciclabile: appello per rivedere il progetto

Un «pressante appello perchè il progetto della pista ciclopedonale Campo Marzio-Draga Sant'Elia, elaborato dalla Provincia, trovi la giusta strada e dimensioni affinchè si arrivi a realizzare l'infrastruttura che porterebbe notevoli benefici di carattere sociale» viene rivolto a Regione, Provincia, Comuni di Trieste e San Dorligo e alla Comunità Montana da quindici associazioni che chiedono una «soluzione alternativa» per il terzo tratto riguardante la Val Rosandra, dando priorità alla conservazione dell'ambiente naturale». Ecco i firmatari: Acli Anni Verdi, Cai Alpina delle Giulia, Cai XXX Ottobre, Centro ecologista Anita, Fai, Federazione ciclistica italiana, Gruppo speleologico San Giusto, Italia Nostra, Legambiente, Mountain Wilderness, Pro Natura Carsica, Società ciclistica Cottur, Udace Trieste e Wwf. Manifestazione il 3 febbraio alle 18.30 in sala Rovis (via Ginnastica 47).

Conoscere la cultura e le tradizioni somale Oggi un incontro pubblico voluto dalla Cgil

Oggi, alle 16, nella sala Vittorio della Cgil in via Pondares 8, piano terrà, si terrà un incontro pubblico sulla cultura e le tradizioni somale. I terverranno Milena Veggian, responsabile dell'attività di assistenza ai minori dell'associazione, Ahmed Faghi Elmi, presidente dell'associazione e, tra gli altri, Sergio Catalano, segretario della Cgil, Sergio Uicich, funzionario dell'Azienda sanitaria locale, Ornella Urpis, docente universitario, Walter Citti, consulente per gli immigrati, Bruna Zorzini, consigliere regionale, Giuliana Zagabria, consigliere provincale.

S'inaugurerà giovedì prossimo 28 gennaio la nuova sede del Tribunale amministrativo

E' fissata per giovedì 28 gennaio la prima udienza pubblica del Tribunale amministrativo regionale, al termine della quale il presidente inaugurerà la nuova sede. Il Tar infatti ha trasferito i propri uffici in piazza dell'Unità d'Italia nel palazzo delle Assicurazioni Generali. Il lavoro nei nuovi locali è già cominciato: sono in funzione da qualche giorno l'ufficio ricezione atti e gli altri uffici per i rapporti con l'esterno, oltre a quelli dei singoli magistrati.

Una delegazione magiara a Trieste per copiare il modello regionale delle convenzioni stipulate con altri enti pubblici

Il «postino tuttofare» piace anche agli ungheresi

Il postino «suona sempre due volte», non solo nel celebre film, ma anche nelle aree più sperdute della nostra regione. Recapita lettere e cartoline, ma anche, se necessario, può consegnare, ad esempio, le risposte delle analisi mediche fatte in qualche centro vicino dell'Azienda sanitaria locale.

Questa comodità in più, per chi abita in montagna o in un paesino fuori mano, è il risultato di un progetto ideato dalle Poste del Friuli-Venezia Giulia, che prevede nuovi servizi come effettuare le prenotazioni per le visite ospedaliere o negli alberghi. L'iniziativa, avviata da circa due anni e che interesserà una quindicina di centri per lo più montani della nostra regione (gode di un finanziamento comunitario di 500 milioni) è piaciuta non solo a livello nazionale, ma anche estero. E proprio per attuare un progetto simile anche in Ungheria, dove sono molte le piccole località sparse sul territorio e dove si vuole migliorare il servizio postale, una delegazione magiara è venuta a Trieste per un paio di giorni. Il gruppo, capeggiato dal dottor Holà, ospite della nostra città ancora oggi, ha avuto più incontri con i funzionari delle Poste *(nella foto)*. Spiega il direttore regionale delle Poste, Michele Losito: «Questo è il quarto incontro che abbiamo avuto con gli ungheresi ed è la prima volta che ci si trova a Trieste. Gli altri si erano svolti a Budapest e a Venezia...». Ieri le due delegazioni hanno definito il percorso per presentare, entro la prossima primavera, il progetto ungherese all'Ue.

La soluzione, ideata dalle Poste della nostra regione, che è stata già adottata anche dal Veneto, dalla Lombardia e dal Trentino-Alto Adige, puntando sulla rete telematica degli uffici postali, fornisce così, oltre che i servizi tradizionali, anche tanti altri servizi che risparmiano all'utenza tempo e magari chilometri di strade. Chiarisce Losito: «In questo momento stiamo accordandoci con il Comune di Udine per attivare, nelle 15 località prescelte, prenotazioni alberghiere, informazioni al pubblico e consegna, tramite posta, dei certificati anagrafici. Altre convenzioni nasceranno con la Regione e le Province del nostro territorio». Il progetto delle Poste è stato realizzato con il sostegno del Dipartimento di ingegneria dell'Università di Udine.

Da. Cam.

Celebrazione nella chiesa di Nostra Signora di Sion

Cento anni fa salì sull'altare la «Vergine della Roccia»

Si è celebrato alla parrocchia di Nostra Signora di Sion il primo centenario della collocazione della statua della Vergine della Roccia che sovrasta l'abside della chiesa. Il rito è avvenuto in occasione della festa di Nostra Signora di Sion che ricorre il 20 gennaio. Il vescovo Ravignani ha officiato una solenne messa e posto una corona d'argento e pietre dure sul bambinello che la Madonna reca in grembo.

Per rendere possibile la cerimonia dell'incoronazione il vescovo ha dovuto salire su una sorta di scala-impalcatura, edificata ad hoc, che lo ha portato a diversi metri da terra. La corona, donata da una parrocchiana, è di grande valore artistico, in quanto è stata realizzata dal maestro Mario Rudelli, docente all'Università di Brera e autore di diverse opere della Cappella privata del Papa. Anche altri arredi della chiesa portano la firma del celebre artista, che vi ha creato il Battistero, e tra l'altro, un bellissimo Crocifisso.

Nel corso dell'incoronazione di Gesù, don Ettore Malnati, parroco di Sion, è apparso particolarmente commosso per la bella e significativa cerimonia, che ha visto la partecipazione di tanti e tanti fedeli. Tra gli invitati anche il metropolita serbo-ortodosso d'Italia, Slovenia e Croazia, Jovan, legato da grande amicizia con la parrocchia di via Besenghi. La presenza del metropolita, nella settimana dell'unità dei cristiani, è stata particolarmente significativa ed è seguita a una recente raccolta, fatta dalla parrocchia di Sion, di giocattoli e viveri per i bambini del Kosovo (sia di etnia albanese che serba). Presenti alla celebrazione anche numerose ex allieve del collegio di Notre Dame de Sion.

Si avvicina la scadenza per i controlli obbligatori alle auto immatricolate nel primo mese degli anni fino al 1995

Revisioni di gennaio, ancora pochi giorni

E stasera riunione per decidere tempi e modi del bollino blu alle catalizzate

Meglio ripeterlo: da quest'anno la revisione dei veicoli deve essere effettuata ogni quattro anni e la scadenza entro la quale effettuarla non è più legata all'ultimo numero di targa, ma al mese in cui è stata rilasciata la carta di circolazione. Quest'anno, dunque, alla revisione dovranno sottoporsi tutte le auto immatricolate fino al dicembre 1995. Quindi un'auto con carta di circolazione rilasciata nel gennaio 1994 dovrà effettuare la revisione entro la fine di questo mese. Se la carta è stata rilasciata nel novembre del '95 l'auto dovrà essere revisionata entro il 30 novembre di quest'anno e così via. Per i veicoli che devono rinnovare la revisione, il mese di riferimento è quello in cui è stata effettuata la revisione precedente. Così, per un veicolo revisionato nel giugno 1995 la nuova scadenza sarà giugno 1999.

Non si sa ancora nulla, invece, per quanto riguarda l'introduzione del bollino blu anche per le auto catalizzate (che non c'entra nulla con la revisione). Stasera si terrà alla Stazione Marittima una riunione tra il Comune e tutti gli artigiani e meccanici abilitati al rilascio del bollino blu: «Nel corso della riunione - spiega l'assessore Barduzzi - dovremo stabilire prezzi, modalità e tipo di contrassegno, che dovrà essere in linea con le direttive nazionali». Una volta stabilito tutto ciò, continua l'assessore, l'ordinanza per il nuovo bollino blu diventerà operativa. Questione di giorni, insomma. Per quanto riguarda le scadenze, quelle ipotizzate sono le seguenti: per le catalizzate immatricolate fino al 31 dicembre 1992, il 31 marzo '99; per quelle immatricolate nel '93 la scadenza è il 30 giugno; chi ha immatricolato la macchina nel '94 dovrà fare la verifica entro il 30 settembre, mentre le immatricolate nel '95 dovranno essere verificate entro il 31 dicembre.

TIPO DI VEICOLO	Obbligo di revisione 1999	ANNO IMMATRICOLAZIONE
Motocicli	No	–
Motocarrozzette	No	–
Motoveicoli da piazza o noleggio con conducente	Sì	Qualunque (la revisione è annuale), eccetto 1999
Motocarri, motoveicoli trasporti specifici o altri	No	–
Autovetture uso privato Autoveicoli trasporto promiscuo persone e cose Autocaravan Autocarri di massa a pieno carico fino a 3,5 ton. Autoveicoli uso speciale o trasporto specifico con massa a pieno carico fino a 3,5 ton. Quadricicli a motore	Sì	Fino al 31/12/'95, esclusi quelli già revisionati tra 1/1/'96 e 31/12/'98
Autoambulanze Autobus Autoveicoli da piazza o noleggio con conducente Autoveicoli di massa a pieno carico oltre 3,5 ton. (autocarri, trattori stradali, uso speciale o trasporto specifico, mezzi d'opera, autocaravan)	Sì	Qualunque (la revisione è annuale), eccetto 1999
Rimorchi di massa a pieno carico fino a 3,5 ton. (compresi caravan e rimorchi per il trasporto di attrezzature turistico sportive)	Sì	Fino al 31/12/'95, esclusi quelli già revisionati tra 1/1/'96 e 31/12/'98
Rimorchi di massa a pieno carico oltre 3,5 ton.	Sì	Qualunque (la revisione è annuale), eccetto 1999
Carrelli appendice	Sì	Insieme con il veicolo dal quale sono trainabili

TRAFFICO DIFFICILE

Il nebbione ha avvolto la città

Inconsueta e poetica l'immagine (colta da Andrea Lasorte) offerta ieri sera da piazza dell'Unità, avvolta come il resto della città dalla nebbia, calata nel pomeriggio: visibilità tra i 50 e gli 80 metri sul raccordo autostradale da Sistiana a Padriciano e anche minore in Costiera e in città.

Entro marzo sarà pronto l'edificio che ospiterà un centro pastorale. Sottoterra i parcheggi

Nuova parrocchia di Sion, lavori di corsa

Sono ormai agli sgoccioli i lavori di edificazione dell'oratorio della chieda di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, che si calcola verranno ultimati nel mese di marzo. Si tratta di un edificio a tre piani, realizzato dall'impresa Comelli, per la spesa di un miliardo, dotato di una zona ricreativa per i giochi da tavolo. E ancora con una grande sala-conferenze per un centinaio di posti a sedere, degli spazi per gli uffici parrocchiali e un appartamento di servizio. La parrocchia non avrebbe mai trovato i denari per un simile investimento se, attento ai tempi, don Ettore Malnati non si fosse trasformato in imprenditore della sua parrocchia. Con un'iniziativa curiosa e nello stesso tempo coraggiosa, in pratica, don Malnati ha indetto una gara d'appalto, vinta dalla ditta Comelli, che si è impegnata a erigere gratuitamente l'oratorio (il cui valore, come detto, è vicino al miliardo). In cambio l'impresa ha ottenuto in cessione il sottosuolo per costruirvi un parcheggio con 100 posti macchina interrati, che verranno venduti alle persone residenti del quartiere.

Un anno fa, alla partenza dei lavori, a benedire il primo mattone era intervenuto, niente meno, che monsignor Gianni Danzi, governatore della Città del Vaticano. L'alto prelato aveva portato anche un messaggio augurale da parte di Papa Wojtyla. «Desideriamo – dice don Ettore Malnati – che la nuova struttura diventi un punto di aggregazione fondamentale per il rione e rivolto sia ai giovani che ai grandi di tutte le età». La struttura, infatti, intitolata a Paolo VI, non sarà il classico oratorio, bensì un centro pastorale vero e proprio, dove cuore pulsante sarà proprio la sala-conferenze per fare cultura e dove si potranno tessere amicizie e contatti, così difficili da avere in un'epoca di grandi solitudini. Per i più giovani poi sarà di grande attrazione il campo sportivo che si creerà all'esterno del centro e che sarà adatto per il basket e la pallavolo.

Un'analoga operazione di tipo manageriale è stata anche attivata nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio). Anche qui sorgerà un parcheggio sotterraneo: in cambio si avrà la ristrutturazione di uno stabile parrocchiale e un campo giochi creato ex novo.

Daria Camillucci

Il navigatore solitario triestino è approdato a Montevideo

Impegnato in una insolita circumnavigazione del globo nel senso est-ovest, il navigatore solitario triestino Giovanni Leone è giunto a bordo del suo veliero «Joshua» a Montevideo. Dopo aver lasciato il porto di Muggia il 26 maggio scorso, Leone, 51 anni, ha toccato le Isole Canarie e di Capo Verde, Rio de Janeiro, Porto Alegre e quindi Montevideo. In totale finora ha coperto 9.000 delle 42.230 miglia marine previste dal suo viaggio che terminerà con un ritorno a casa nel maggio del 2000. «Ho scelto l'orientamento di viaggio inverso al tradizionale come forma di avventura - ha detto Leone - visto fra l'altro che fino ad oggi solo cinque altri navigatori hanno scelto il senso est-ovest per circumnavigare il pianeta». Nella capitale uruguaiana il navigatore solitario è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia Alberto Boniver, mentre il Circolo giuliano dell'Uruguay gli ha regalato una strumentazione rice-trasmittente di cui «Joshua» (14,5 metri e due alberi) era privo.

MUGGIA Prime reazioni dopo il «sì» dell'Autorità portuale

Si minacciano gesti forti contro i depositi di gas

Prime reazioni dei cittadini e dei rappresentanti politici dopo la decisione dell'Autorità portuale di Trieste di autorizzare l'occupazione di un'area che la Seastok intende utilizzare per servizi annessi al deposito di gpl. Il movimento indipendentista Fronte giuliano e il Comitato Monte d'Oro - seppur con toni diversi - annunciano battaglia minacciando forme di protesta eclatanti, che potrebbero paralizzare il traffico sulla statale di Aquilinia, come già accaduto in passato.

«Ancora una volta rientrano in gioco i poteri forti di Trieste, le lobby, gli accordi trasversali tra i partiti con le intermediazioni dei sindacati - ha commentato Giorgio Marchesich, ribadendo la contrarietà del suo movimento a insediamenti energetici in prossimità dei centri abitati -. Se si tenterà di realizzare il deposito di gpl porteremo la gente in strada e riproporremo il referendum popolare».

Nessuna fretta di protestare, ma la promessa di azioni eclatanti forse durante il Carnevale dalle parole di Giorgio Jercog, uno dei promotori del Comitato Monte d'Oro: «Siamo sfiduciati, pensiamo che i cittadini non contino più niente e che i rappresentanti politici siano lontani dalle loro esigenze. Ad ogni modo non abbiamo fretta - ha dichiarato Jercog -, vedremo il da farsi a tempo debito. Ricordo ad esempio che tra meno di un mese inizierà a Muggia la manifestazione del Carnevale».

Sul fronte politico si rilevano le prese di posizione di Fausto Monfalcon per i Comunisti italiani e di Stefano Decolle come coordinatore muggesano dell'Ulivo. Il primo si dice preoccupato della decisione dell'Autorità portuale - definita «improvvida ed estemporanea» -, ricordando la potenziale ricchezza delle aree demaniali del porto di Trieste, e sollecitando Regione e Comuni a ridestarsi «dopo lungo riposo».

L'intervento dell'Ulivo si rivolge ancora una volta al sindaco Dipiazza, invitandolo a spiegare che cosa sia possibile fare per bloccare il progetto, ma dichiarando anche la disponibilità del centrosinistra alla formazione di un tavolo attorno al quale possano sedere tutti coloro che sono contrari all'insediamento in programma nell'area ex Aquila.

r. cor.

Duino, oggi alle 18 si parla di poesia: Preseren tradotto

Si presenta oggi alle 18 a Duino, ai Magazzini del Sale, la raccolta di poesie di France Preseren, il più grande poeta sloveno, tradotte da Giorgio Depangher con la consulenza di Marjia Pirjevec e Patrizia Vascotto. Alla serata, che verrà presentata da una ragazza italiana e una slovena, saranno presenti gli autori, il sindaco Vocci, gli studenti del Collegio del Mondo Unito (che, col Comune, organizza la manifestazione).

«Patto sociale» visto da vicino Una lunga serie di riunioni

Domani alle 15.30, nella sede del Sindacato pensionati Spi-Cgil dell'altipiano carsico (ad Aurisina, piazza San Rocco 103) si terrà un'assemblea pubblica sul patto sociale firmato tra governo e sindacati.

Altri incontri pubblici si susseguiranno nei prossimi giorni, con questo calendario: per il distretto di San Giovanni, riunione lunedì 25 gennaio alle 9.30, nella sede di via San Cilino 44/a. Nel distretto di centro sono programmati tre appuntamenti: lunedì 25 alle 15.30, nella sede di Largo Barriera 15; martedì 26, alle 16, nella sede di Rozzol Melara, in via Pasteur 3/a; mercoledì 27, alle 10, nella sede di Roiano, in via Stock 9.

Altre assemblee si terranno nel distretto di San Giacomo: mercoledì 27, alle 11, nella sede di San Giacomo, via Frausin 17; lo stesso giorno, alle 15, nella sede di Campi Elisi, in viale Campi Elisi 38/b.

Infine, i distretti di Domio e di Muggia: nel primo l'assemblea si terrà mercoledì 27 alle 16, al Circolo «Venturini», e nel secondo lunedì 25 gennaio, alle 10, nella sala riunioni del Teatro Verdi.

MUGGIA Dà spunto a inedite memorie storiche la presentazione del libro su «spie e criminali» a Trieste

Guerra? Più tiepida che fredda

I protagonisti di ieri raccontano lotte e trame, rapimenti e vendette

Un confronto serrato, quello tenutosi l'altra sera a Muggia, che ha delineato la contrapposizione tra comunisti e anticomunisti sull'intero territorio provinciale, dal dopoguerra ai giorni nostri. Il tutto attraverso il metodo delle testimonianze dirette, delle piccole «schegge di verità» – come le ha definite lo storico Roberto Spazzali – possedute da chi ha vissuto quegli anni in maniera intensa. L'occasione per il dibattito sul tema «Guerra fredda, comunismo e anticomunismo a Muggia e Trieste» è stata data dalla presentazione del libro «Passaggio a Nord Est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000», del giornalista Silvio Maranzana, pubblicato dalla Hammerle Editori (è già in fase di stampa la seconda edizione).

La serata è stata caratterizzata da una forte partecipazione del pubblico, che ha riempito la sala «Millo» messa a disposizione dall'amministrazione comunale. L'argomento rimane particolarmente sentito a Muggia, cittadina coinvolta in maniera molto forte dalle vicende della seconda guerra mondiale – in seguito alla quale perse metà del suo territorio –, e malvista già dal regime fascista a causa della sua fama di cittadina «comunista».

«Tanto che non fu mai costruita nemmeno la Casa del fascio» è stato ricordato ieri da uno degli oratori intervenuti. Fama probabilmente meritata, a sentire i racconti di Vittorio Pisa, ex ispettore della Polizia civile a Muggia, che ha ricordato come l'incaricato di vendere a Muggia nel dopoguerra la «Voce libera» (pubblicazione non certo di sinistra), finisse regolarmente in mare ogniqualvolta entrava nella cittadina costiera col pacco di giornali a seguito.

La sala «Millo» gremita e alcuni relatori. (Foto di Lasorte)

Lo steso Pisa ha poi ricordato numerosi episodi, dal rapimento di un agente della Polizia, storia con un epilogo tragico, all'assedio del posto di Polizia di San Dorligo, per spiegare il clima «più da guerra tiepida che fredda» nel quale si viveva all'epoca.

Una sala particolarmente attenta ha ascoltato il susseguirsi delle testimonianze, alcune delle quali «inedite», su fatti accaduti a Muggia nell'immediato dopoguerra e descrizioni del clima che gravava sul nostro territorio. Dopo l'introduzione storica di Roberto Spazzali, necessaria a comprendere la situazione generale delle nostre terre e dell'Alto Adriatico nel suo complesso già a partire dalla prima guerra mondiale, è stato Paolo Sema a raccontare gli incredibili intrecci di spie e giochi di «intelligence» seguiti e preceduti dalla seconda guerra mondiale.

La parola è poi passata proprio a uno dei protagonisti di questi giochi nascosti, il capitano John Earle, ufficiale dell'esercito inglese incaricato di reclutare sloveni per la guerra contro il regime nazifascista, che ha ricordato come diversi sloveni fossero poi stati «eliminati» dalle truppe di Tito, nonostante avessero combattuto al loro fianco fino a qualche mese prima.

Un'antica fama di città «comunista»: «Chi vendeva "La voce libera" finiva in mare con tutto il suo pacco»

Collegare questi fatti fino ai giorni nostri è stato il compito affidato agli interventi di Claudio Tonel e Galliano Donadel – protagonista quest'ultimo di uno scambio di opinioni con il sindaco Roberto Dipiazza, in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Positivo, nelle conclusioni, il messaggio di entrambi: «È passato tanto tempo, bisogna andare avanti, anche noi abbiamo sbagliato e ammesso di aver sbagliato – ha detto Tonel –, ma questo non significa che siamo stati tutti uguali e che bisogna annullare la storia».

«A Muggia non ci sono stati mai linciaggi o omicidi – ha ricordato Donadel riferendosi agli scontri, talvolta duri, tra comunisti e anticomunisti –, tutto si è risolto in maniera civile perché ha sempre vinto la cultura della tolleranza».

Ma l'esponente dell'ex Pci si è spinto più in là, esponendo la tesi secondo la quale la Regione ha sempre «ostacolato» Muggia per la sua posizione politica. «Per punire i comunisti – ha sostenuto Donadel — si è punita la collettività muggesana».

Riccardo Coretti

L'iniziativa degli «Amici della Terra»

Sedili, scarpe, cofani e neon buttati all'aria a Fernetti: «Una bella fatica far pulizia»

Quattro cofani d'auto, dieci portiere, quattro parabrezza, due paraurti, parti meccaniche (freni a tamburo e a disco), copertoni, tappezzerie, sedili, batterie d'auto usate, una ventina di compressori di frigorifero, un frigorifero, una decina di serbatoi di gas, carcasse di mobili, due lampade al neon, due sacchi di cemento, bottiglie di plastica e di vetro, lattine, nylon per imballaggi, borse di plastica, cartoni, scarpe vecchie, due taniche di oli e anticongelanti per motori...

Che cos'è questa lista di robacce? È solo il resoconto di un'operazione di bonifica nella discarica abusiva di Fernetti, operazione che da ormai un anno l'associazione «Amici della Terra» sta conducendo regolarmente, a cadenza mensile, in quest'area che definisce «disastrata»: domenica scorsa hanno realizzato il decimo intervento *(nella foto, qualche «reperto»)*.

«La situazione è decisamente migliorata da quando lo scorso febbraio decidemmo di partire da qui per iniziare la campagna "Carso pulito" – afferma l'associazione –, la nostra azione di denuncia del grave stato di degrado dell'altopiano è stata recepita, ma siamo ancora lontani dalla soluzione. L'obiettivo che ci siamo prefissi è quello di sollecitare con denunce e con interventi diretti gli enti competenti ad attuare una seria politica di gestione ambientale. Questo nostro impegno – aggiunge – non è facile, comporta per noi stessi grossi sacrifici, ma è l'unica maniera seria di agire che riteniamo possa portare a dei validi risultati».

La discarica di Fernetti rappresenta quindi per gli «Amici della Terra» molto più di un semplice recupero del territorio: «È l'emblema di chi si è stufato di aspettare che il "potere" decida di muoversi per cancellare queste ferite aperte verso la natura (e quindi verso noi stessi); è il simbolo di chi pensa che l'ambiente vada difeso non solo con le parole; rappresenta la volontà di cambiare una mentalità passiva che tanti danni ha causato al nostro mondo».

Dopo un anno di «intenso lavoro» il presidente regionale dell'associazione, Roberto Giurastante, esprime infine «un sentito ringraziamento a tutti questi stupendi volontari che stanno contribuendo a far realizzare questo sogno: sono loro – conclude – i veri umili eroi di questa vicenda».

MUGGIA A colloquio con la II D della scuola media «Nazario Sauro» che di nuovo si è dimostrata un po' speciale in fatto di concorsi

Piccoli giornalisti con la penna intinta negli scherzi

I loro frizzanti articoli sul tema della natura sono arrivati a Roma a tempo di record

DUINO AURISINA La «comunicazione» affascina anche il Collegio del Mondo unito

Lezione fra Internet e video

Un giorno per esplorare e discutere le tante vie del mondo della comunicazione. Se i ragazzini di Muggia compilano un vero e proprio giornale, una lezione decisamente insolita sarà invece quella organizzata per oggi al Collegio del Mondo unito di Duino.

Gli studenti della scuola internazionale accantoneranno infatti temporaneamente matematica e lettere per dedicarsi ai mezzi di comunicazione, studiando, attraverso dei gruppi di lavoro, le molte problematiche legate a questo argomento affascinante e complesso.

La giornata di oggi fa parte di una serie di conferenze tematiche che il Collegio organizza ogni anno.

«L'ultima, incentrata sulla "globalizzazione", si è svolta a novembre – racconta Tony Guertcher, l'insegnante che coordina l'iniziativa insieme al collega Charles Hanson –, e proprio da lì è nata l'idea di dedicare il prossimo incontro al mondo della comunicazione. La globalizzazione e i suoi effetti sono infatti strettamente collegati all'argomento».

L'aspetto forse più interessante di questa giornata di studio è il fatto che a «guidare il gioco» saranno gli stessi ragazzi. «L'idea ci è stata suggerita proprio da loro – conferma Guertcher –, e sempre loro hanno scelto direttamente gli argomenti da trattare nell'ambito dei rispettivi gruppi di lavoro».

L'idea di fondo è quindi quella di analizzare modi diversi per comunicare, sperimentando sul campo i problemi che possono sorgere a seconda che si tratti di linguaggio giornalistico o informatico, di cinema o di teatro, di carta stampata oppure di Internet.

Oggi una giornata intera sarà dedicata ai vari linguaggi in maniera quasi «autogestita». E Biloslavo racconterà...

«Così ad esempio – prosegue Guertcher – un gruppo di lavoro analizzerà i video prodotti in questi anni per presentare le attività del nostro Collegio, discutendo poi criticamente il messaggio che si voleva inviare all'esterno, e il risultato che poi effettivamente si è ottenuto.

«Un altro gruppo si recherà nella redazione di un giornale per vedere come funziona da dentro, un terzo si addentrerà infine nel mondo dei linguaggi "Braille" e "Morse", per tentare di capire le diverse tecniche di comunicazione usate anche dalle persone non vedenti».

Ogni gruppo di studenti avrà a disposizione una sorta di «testimonial», ben lontano però dalla solita figura di relatore ufficiale. «Si tratterà piuttosto – conclude Guertcher – di un esperto del settore, al quale i ragazzi potranno chiedere dei chiarimenti e con cui potranno discutere le problematiche che via via emergeranno nel corso della giornata.

«Per il giornalismo, ad esempio, sarà con noi il giornalista triestino Fausto Biloslavo, che è stato il fondatore dell'agenzia di stampa "Albatros". Biloslavo potrà affrontare con i giovani non solo un discorso sul ruolo del giornalista "free-lance", ma potrà raccontare cose interessanti anche sull'esperienza di inviato di guerra».

Erica Orsini

«Una chiave del successo è il grande entusiasmo dei ragazzi», spiega l'insegnante Idilia Giacca, che per prima lo sollecita. Ora si aspetta l'esito...

Ma chi sono i ragazzini della seconda media di Muggia che, come abbiamo detto ieri, hanno battuto sul tempo tutta Italia, e hanno inviato per primi a Roma il loro «Giornale della natura» per partecipare a un concorso? Ironici, scanzonati, graffianti. Senza timori reverenziali, i ventidue alunni della II D della «Nazario Sauro» (nella foto) *si sono improvvisati giornalisti e hanno partecipato al concorso promosso dal ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Centro turistico studentesco e giovanile, redigendo appunto un «Giornale della natura». Un foglio grande quanto quello di un quotidiano, corredato dalle necessarie fotografie, sul quale i ragazzi hanno scritto i loro articoli ispirati all'ambiente.*

Ma niente retorica, per carità, sono lontani i tempi in cui a scuola si ripeteva pedissequamente la trita formuletta sulla natura da amare e da rispettare. Questi alunni sono tirati su a pane e «Striscia la notizia», e quindi si può anche parlare del mare con una poesia in rima nella quale, come fa Daniele, si prende in giro Leonardo Di Caprio. Oppure si può, con una buona dose di veleno, parlare dell'animale domestico preferito prendendo a soggetto il proprio compagno di banco. Lo hanno fatto in tanti, cui evidentemente non è parso vero di poter avere carta bianca e sbizzarrirsi nel sottolineare certe caratteristiche dell'amico.

Andrea ad esempio ha paragonato le unghie di Francesca a degli artigli così lunghi che ne compromettono la calligrafia. Più diplomatica, Chiara ha dipinto Ivan come fosse metà pappagallo e metà orso. Il perché è presto detto: pare che il suo compagno di banco, oltre a essere un gran chiacchierone, non si tiri indietro quando, come l'orso Yoghi, si tratta di sgranocchiare una merendina.

Ma c'è anche chi ha parlato di un tema impegnativo come le risorse energetiche future e chi, in una lettera al sindaco, ha illustrato la città nella quale vorrebbe abitare: con molti spazi verdi, piste ciclabili, inquinamento ridotto. Mentre Martina si è chiesta retoricamente se l'uomo è colpevole o innocente di fronte ai disastri ambientali.

La partecipazione al concorso della II D – come detto – ha già ottenuto un piccolo successo. Il suo «Giornale» è stato il primo ad arrivare sui tavoli del Cts, battendo in volata le altre 5000 classi, tra elementari e medie, che prendono parte all'iniziativa. Chiacchierando con la professoressa di lettere, Idilia Giacca Mosca, che ha proposto il lavoro e seguito tutta la fase della realizzazione (un paio di settimane di impegno), si scopre che la II D non manca mai un concorso.

«Prima ne parliamo in classe – racconta l'insegnante – e i ragazzi stessi discutono e decidono a quale valga la pena partecipare». Nel criterio di scelta Ivan dimostra di avere le idee chiare: «Bisognerebbe partecipare solo a quei concorsi che hanno in palio dei premi consistenti».

I ragazzi della «Nazario Sauro» possono vantare diversi successi. Hanno già vinto il Premio Kugy, un'iniziativa a livello provinciale che richiedeva la realizzazione di un percorso tra i monumenti in pietra della provincia, e anche un concorso promosso dall'Unesco. La professoressa Giacca dice di non sapere ancora quale premio spetterà ai ragazzi per il loro exploit. «Pare si tratti di un viaggio in un'oasi naturalistica, ma non sappiamo ancora niente».

Una chiave del successo della II D è sicuramente dovuta al grande entusiasmo dei ragazzi. Nessuno si è tirato indietro, spiega l'insegnante, e visto che gli articoli da spedire erano in numero minore rispetto agli alunni, è stato necessario fare delle dolorose scelte.

p. mar.

ORE DELLA CITTÀ

Rotaract Club

Oggi alle 21 nella sede dei Rotary Club in via Beccaria 6, il dottor Andrea Marzari intratterrà soci e amici sul tema «Mistero e magia dei diamanti».

Chiesa valdese

Oggi alle 19, alla chiesa Elvetica valdese di piazza S. Silvestro 1, ci sarà un incontro ecumenico di preghiera, preparato dai giovani delle chiese cristiane della città. Gli interessati sono invitati a partecipare.

Dante Testa di ponte

Oggi, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3 a Trieste, alle ore 18, nell'ambito dell'attività del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di ponte», il prof. Fabio Nesbeda parlerà sull'opera «Salome» di Richard Strauss, rappresentata al teatro «Verdi».

Arca nonsiamosoli

L'Arca gruppo nonsiamosoli comunica che oggi alle 21.30 va in onda su Radioattività (97 e 98,3 MHz) la seconda puntata di «Frontiere del III millennio», sul terzo segreto di Fatima e la figura di Giorgio Bongiovanni, che sarà a Trieste il 6 febbraio.

Pro senectute

La Pro senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Viaggio nello Yemen - L'antica Arabia Felix» prima parte. Immagini di viaggio di Carmela Vasta commentate e sonorizzate dall'autrice. Sono aperte le iscrizioni per la festa di Carnevale che si svolgerà il 15 febbraio alle 16.30 alla birreria Dreher di via Giulia. Informazioni nella sede di via Valdirivo 11 tel. 365110. Il centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università liberetà

Corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; corso di astronomia «La misura del tempo», 17.30-18.30, Edoardo Bogatec Circolo astrofili Trieste; corso di ginnastica c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan.

Guida la tua vita

Oggi, all'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» (via Monte S. Gabriele) avrà luogo il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» per alcune classi della prima.

Università terza età

Oggi. Aula A, 9-9.50, dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca: I corso; aula A, 10.10-12.20, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: corso unico; aula C, 10-10.50, dott.ssa C. Carbi, cinque vite artistiche del '900; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani, l'America latina e i problemi dell'immigrazione; aula A, 17.10-18.50, m.o L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, prof. dott. M. Pines, il sistema fiscale italiano, miti e paradossi; aula B, 17.10-18, dott. R. Calligaris, introduzione a mostre e musei in tema geologico; aula C, 16-18, m.o S. Colini, recitazione dialettale.

Rotary club

«La Società dei concerti: una presenza a Trieste» è il tema della conversazione con cui l'ingegner Nello Gonzini intratterrà i partecipanti all'odierna riunione conviviale aperta alle signore, che si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Deputazione di storia patria

In occasione dell'adunanza annuale ordinaria dei deputati, convocata per oggi nella sede dell'Archivio di stato di Trieste in via A. Lamarmora 17, seguirà alle 18 la relazione scientifica tenuta dal socio dottor Diego Redivo sul tema «La costruzione di un'identità: affermazione e sviluppo della coscienza nazionale italiana nella Venezia Giulia»

Circolo «Istria»

Il Circolo di cultura istroveneta «Istria» organizza oggi con inizio alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Minerva, in via S. Nicolò 20 (1.o piano), la presentazione del libro «L'occupazione italiana della Slovenia (1942-1943)» scritto dal dottor Marco Cuzzi, ricercatore presso la cattedra di storia contemporanea dell'Università di Milano.

Flussi creativi

Oggi alle 20 si inaugura la mostra «Flussi creativi» nella sala espositiva «Casa della pietra» di Aurisina centro 158. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 24 gennaio con orario 10-12 e 16-20.

Amici del cuore

L'unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18 e sabato 9-13.

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30 «Vitalità», incontro e presentazione dello stage del dottor Luciano Rizzo a Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040.3726.266.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15, al Jolly hotel di corso Cavour, riunione conviviale per soli soci. Nel corso della serata il socio prof. Mario Pines terrà una conferenza dal titolo «L'unica moneta - Scenari possibili».

L'arte del colloquio

A cura del dottor Paolo Callegari e Severina Lanci, oggi, al Centro culturale Castelnuovo di Sagrado, in largo Castelvecchio n. 4, tel. 0481.960991.

Donne Spi-Cgil

Il coordinamento donne dello Spi-Cgil, in collaborazione con l'Università delle liberetà dell'Auser, continua gli incontri con le donne ogni giovedì alle 15 alla scuola elementare di via Zandonai 4. Oggi, sempre alle 15, la dott.ssa Sonia Bernardis parlerà dell'euro. Per informazioni rivolgersi alla Lega Spi di Sant'Anna, via Zandonai 12, tel. 040.823388.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» ricorda ai propri soci che oggi alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, il dottor Sergio Marsi proietterà il suo documentario «Un grande triestino: Pasquale Revoltella».

Visite alle materne

Le scuole materne del XII Circolo organizzano un'iniziativa di «open day», apertura delle scuole alle famiglie interessate a visitarle in vista delle iscrizioni. Oggi Domio, dalle 16 alle 17.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del quintetto a fiato «Danse».

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, la poetessa Ariella Colombin parlerà del Risveglio spirituale del 1700 guidato da John Wesley, fondatore del Movimento metodista, che ha dato origine a comunità cristiane in tutto il mondo. Ingresso libero.

Scienze matematiche

Oggi alle 16, nell'aula «Ugo Morin» del Dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste, il prof. Fabio Zanolin terrà una conferenza su: «Alcune osservazioni sui sistemi caotici».

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, il prof. Amelio Pezzetta presenterà un documentario dal titolo: «La vegetazione sommitale della Maiella». La proiezione, commentata a viva voce, avrà luogo solamente alle 17. Ingresso libero.

Circolo San Michele

Domani alle 18.15, nella sala «Imperatore» dell'hotel Savoia Excelsior, riva Mandracchio 4, il Circolo culturale San Michele arcangelo organizza la conferenza di Vittorio Messori «Il miracolo impossibile, la gamba ricresciuta». Nel corso della conferenza sarà presentato l'ultimo libro di Messori «Il miracolo: Spagna 1640: indagine sul più scovolgente prodigio mariano». Presenterà il dottor Augusto Truzzi.

Shiatsu amatoriale

Domani dalle 15 alle 18.30 si svolgerà un mini-stage di shiatsu amatoriale all'associazione «Tra cielo e terra» di via della Geppa 12, con Rino Cortigiano e Renato Toffanin; l'incontro è aperto a chi vuole conoscere i primi rudimenti di questa antica arte orientale di lavoro sul corpo. La partecipazione è gratuita, è gradita la prenotazione telefonica allo 040.660898.

Danza rinascimentale

Sabato e domenica, l'Accademia Ars nova in via Madonna del Mare 6, ospiterà un seminario teorico-pratico di danza rinascimentale, comprendente passi-base, bassadanze, pavane, balli del '400 italiano e '500 francese. Per informazioni, la segreteria dell'Accademia è a disposizione tutti i giorni dalle 16 alle 18. Tel./fax 040.300542.

MOSTRE

Libreria Borsatti
STELIO ZORI
Impressioni invernali paesaggi e vedute con neve di Trieste e del Carso
Fino al 21 gennaio

IN BREVE

Oggi al padiglione della sede Arac

Una giornata di seminario sull'inserimento lavorativo dei portatori di handicap

Oggi, dalle 9 alle 14, al padiglione della sede Arac (Associazione ricreativa addetti comunali di Trieste), all'interno del giardino pubblico di via Giulia, sarà organizzata una giornata di seminario promossa dal Comitato guida per l'inserimento lavorativo delle persone handicappate. Questo Comitato, costituito nel '96 dalla Provincia e presieduto dal presidente Codarin, che ha delegato l'assessore ai servizi sociali Sbriglia, ha il compito di promuovere le adesioni e le collaborazioni occorrenti alla realizzazione dei tirocini di formazione per persone disabili ed è composto da rappresentanti delle forze imprenditoriali e sindacali, degli enti, delle associazioni interessate e del Sil, il servizio per l'inserimento lavorativo del Comune che opera sull'intero territorio provinciale. Nel corso dell'incontro odierno, cui sono stati invitati, per la prima volta, i responsabili dell'organizzazione del personale dei principali enti interessati all'assunzione obbligatorio delle categorie protette, verranno trattati e approfonditi da esperti i temi riguardanti in generale il diritto al lavoro dei disabili e in particolare le novità previste dall'applicazione nella nuova normativa nazionale e regionale in materia di handicap e tirocinio prelavorativo.

La Provincia organizza il concorso «Julius Kugy» dedicato al patrimonio del Carso triestino

Anche quest'anno la Provincia, attraverso l'assessorato all'Ambiente, organizza il concorso per l'assegnazione del premio Julius Kugy, il cui monte premi complessivo raggiunge i 12 milioni, tradizionalmente riservato agli studenti di tutti gli istituti scolastici e ai cittadini residenti nel territorio provinciale. Quest'anno il tema scelto per il concorso è il seguente: «Il Carso triestino, le sue rocce e il suo altipiano: un patrimonio da tutelare», quasi a voler identificare in questo elmento l'identità e la caratteristica comune a tutto il territorio. Gli elaborati concorrenti devono pervenire all'Ufficio protocollo - posta in arrivo della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, a mezzo spedizione postale o consegna diretta, entro il 15 marzo, in busta chiusa contrassegnata all'esterno unicamente dalla dicitura Premio Julius Kugy e da un logotipo di fantasia composto da parole o/e disegni. All'esterno non ci deve essere alcuna generalità dell'autore all'infuori dell'indicazione della categoria di appartenenza (Categoria A per le classi o gruppi interclasse degli istituti scolastici ubicati nel territorio della provincia, B per privati, società, associazioni, con domicilio o sede legale nella provincia di Trieste). All'elaborato deve essere unita una busta chiusa recante all'esterno la ripetizione del logotipo e contenente all'interno le generalità dell'autore, l'indirizzo, recapito telefonico e codice fiscale. Ulteriori informazioni al Settore promozione socio-culturale, via Sant'Anastasio 3, III piano, tel.040-3798497.

Due serate (domani e sabato) al Revoltella sui rapporti tra Cernigoj e il teatro d'avanguardia

Si terrà domani sera (e non, come erroneamente anticipato, questa sera) e sabato, al Museo Revoltella, alle 20.30, lo spettacolo firmato da Elena Vitas «Il teatro della sorpresa. Interventi futuristi e costruttivisti», in omaggio ai legami tra Augusto Cernigoj, il teatro d'avanguardia e i profondi contatti tenuti dall'artista con i futuristi giuliani. La performance sarà di Elena Vitas, dell'attore Maurizio Zacchigna, del musicista Carlo Moser, del soprano Elena Pontini e della ballerina Alessandra Scaffei.

VETRINA

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 10-12 16-20 lunedì, venerdì, sabato 10-13 via Felice Venezian 1 II p.

Affari in asta alla Stadion

Oltre 280 lotti (170 offerta libera) sabato ore 14.30. Esposizione fino venerdì. Riva Sauro 6/a 040/311319.

Articoli per Carnevale da Penelope

Pannolenci, tulle, paillettes, marabout, ecc. ecc. per realizzare il tuo costume. Prezzi eccezionali. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Corso di enigmistica

La cooperativa Stella Polare organizza un corso di enigmistica comprendente metodi di soluzione e composizione di tutti i giochi enigmistici. Telefono 040/370665.

Corsi di informatica per tutti

La cooperativa Stella Polare inizia i corsi di informatica di base, Internet, Word ed Excel. Telefono 040/370665.

Antica Hosteria Bellavista

Via Bonomea 52. Vi invitiamo a prenotare la cena di San Valentino a lume di candela con vista sul golfo domenica 14 febbraio. Tel. 040/411150.

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

Corsi di lingua inglese all'italo-americana

Lunedì 1.o febbraio avrà inizio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglesi e americani che termineranno il 31 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle 19. Tel. 040/630301.

FARMACIE

Dal 18 al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: De Lauro Leonardo, Kainradl Alberto, Orsini Gabriele, Fontanella Nicol, Malavenda Luca, Cassano Alessio, Pockaj Nika.

MORTI: Pugliese Giorgina, anni 75; Petronio Giovanna, 84; Angelini Alba, 89; Sillico Linda, 92; Gortani Riccardo, 71; Gombac Biagio, 66; Salich Maria, 83; Dalle Feste Simeone, 86; Suran Maria, 94; Nardin Evelina, 89; Stegù Nives, 78; Paoli Lidia, 76; Perusco Adriana, 50; Smerdel Francesco, 88; Milovich Gilda, 70; Macchia Maurizio, 57; Ambrosi Milan, 78.

MICOLOGIA A SCUOLA

La classe I C della «Svevo» a lezione... di funghi

La classe I C della scuola «Svevo», su iniziativa dell'insegnante di scienze matematiche, prof. Vesselli, ha frequentato un corso sui funghi organizzato dal Gruppo micologico Bresadola, con la collaborazione del signor Fabian e dello speciologo Basezzi. Nella foto, i ragazzi al termine di una delle lezioni, con l'insegnante.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	6.00	Pa IPIROS	Roberts bank	Servola
21/1	7.00	It ULISSE I	Fano	C. Sistiana
21/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
21/1	10.00	Na DOCK EXPRESS 10	Aden	Safa
21/1	18.00	Tw EVER GENERAL	Valencia	50/13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	12.00	Ma STROFADES II	ordini	47
21/1	15.00	Ge ZIM SINGAPORE	Capodistria	49
21/1	15.00	It ULISSE I	ordini	C. Sistiana
21/1	16.00	Eg AL KANTARA	ordini	39
21/1	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

ELARGIZIONI

– In memoria di Nico Bonifacio da Helli Zagar 20.000 pro Astad.
– In memoria del papà Giuseppe Vascotto (16/1) e della mamma Lina Bacci (14/8) dai figli Lucio e Sandro con i familiari 50.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Giuseppina Bressan nell'anniv. (18/1) dalla figlia Giuliana 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Casa di Natale 2.
– In memoria di Maria Dobrovich (18/1) da Silvia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Avo.
– In memoria di Mario Lucchetti per l'onomastico (19/1) dalla moglie, figlie, generi e nipoti 100.000 pro Casa di Fulvio.
– In memoria di Carduccia per il 92.o compleanno (20/1) da N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvano Valloni nel III anniv. (19/1) dalla mamma 100.000 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù, 150.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato, 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 150.000 pro Div. cardiologia, 300.000 pro Comprensorio Maddalena.
– In memoria di Fabrizio Sbisà per il suo 46.o compleanno (20/1) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.
– In memoria del papà Dino nel X anniv. da Enzo e Vito Macina 250.000 pro chiesa di S. Maria Maggiore.
– In memoria di Ornella Novacco nell'anniv. (21/1) da N. N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Palcic ved. Hervatich nel VII anniv. (21/1) dai figli Solidea e Luciano 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Giorgio Ragazzi nel XXII anniv. (21/1) dalla moglie Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del caro Giorgio Rizzo nel I anniv. (21/1) dall'amica fraterna Ines 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cornelia Sigon ved. Derossi nel II anniv. (21/1) da Mario e Maria 100.000 pro Cav.
– In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 50.000 pro Airc.
– In memoria di Ernesto Zonta nel VI anniv. (21/1) da Marinella e Matteo 50.000 pro Astad.
– In memoria di Dora Daris ved. Orlando dai condomini di via Rossetti 340.000, da Martinolli, Uva (via Rossetti) 50.000 pro Airc.
– In memoria di Martino Deconi da Maria Deconi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
– In memoria di Albino Della Valle dai condomini di via Ponziana 16 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Netty e Carlo Donaggio dalla figlia Luciana e la nipote Odinea 20.000 pro Com. ex allievi ricreatorio Padovan.
– In memoria di Ernesta Fabris da Bruno, Bruna e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Romano Fegitz dai condomini e inquilini di via Negrelli 8 215.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Margherita Ferfoglia da Laura e Giorgio 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Anka Fischer dai colleghi delle «Assicurazioni Generali spa» 366.000 pro Fondazione Casali.
– In memoria di Jolanda Gasparini Spina dal marito Duilio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Andrea Grasso da Rosalia Brez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcello Krizman da Liliana e Pino Giorgi 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Anna e Adelio Imperatori dalla figlia Giovanna 100.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Maria Limido Bon da Germano Sain 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Redenta Limoncin dalla cognata Antonia Casseler-Strubelj 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Spiridione Maranzina dai condomini via Bembo 5, 7, 9 350.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Marchi dalla fam. Ledo Montiglia 50.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Marmolia dalla moglie Luciana 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Gemma Martini ved. Antonini da un gruppo di condomini di via dei Porta 4 130.000 pro Chiesa Beata Vergine dell'Addolorata.
— In memoria di Gabriella Mauro da Norma Minca 10.000 pro Ass. Cuore amico – Muggia.
— In memoria di Virgilio Narduzzi da Lara e mi 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Omann dalla moglie e figlia 100.000 pro Emergenza Sanitaria – 118, 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Geny Nicoli da Caterina Cosulich, Fides Cosulich 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Egidio Pavani da Turco Bianca e Ales 50.000, dalle famiglie Ruta, Zossi, Cadel, Zurich, Bergomas, Fermo 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Duilio Perlazzi dai pallavolisti Invicta: Rubini, Fragiacomo, Bondi, Bruno, Citti, Cosciani, Ferrara, Frison, Raiola, Vucetti e Ziani 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Petrovich dalle fam. Ienco, Mari, Redolfi, Savron 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pino dalle sorelle 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianfranco Pipan da famigliari e parenti 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 250.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Omero Pipan dalla fam. Dallegno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erneo Pobega dai cugini 85.000 pro Ass. Cuore amico – Muggia.
— In memoria di Franco Racca dai colleghi del fratello Paolo 107.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario, Aldo, Rotta da Anita, Aldo, Oretti 50.000 pro Seminario Redemptoris mater di Varsavia.
— In memoria di Iolanda Scherli da Marcella e Clelia Raccanelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Giosio, Ceretti, Starz, Viezzoli e de Chiurco 200.000 pro Parrocchia Madonna del Carmelo.

In questi giorni l'apposito comitato si prepara alla manifestazione più importante del Carnevale triestino

Il Palio dei Rioni presenta le sue novità

Ballo della Cavalchina in Tergesteo e quattro bande in piazza dell'Unità

Il 7 febbraio la prima sfilata di maschere a Servola con la Banda Refolo

Palco della giuria in Largo Riborgo, ballo della Cavalchina in Galleria Tergesteo, quattro poli bandistici ai quattro angoli di piazza Unità: sono alcune delle novità che potrebbero venir introdotte con il prossimo Palio dei Rioni, manifestazione clou del Carnevale triestino che in questi giorni il comitato presieduto da Roberto De Gioia sta mettendo a punto. Dopo l'incontro della scorsa settimana nel corso del quale il direttivo ha confermato l'incarico di presidente allo stesso De Gioia e rinnovato quello di vicepresidente a Lonza, ieri i rappresentanti dei rioni di Chiarbola, Roiano, Servola, San Giovanni-Cologna, San Luigi, Valmaura, Borgo San Sergio e Cittavecchia hanno illustrato i programmi delle rispettive iniziative. Il 7 febbraio, prima domenica di Carnevale, la prima sfilata di maschere si svolgerà a Servola da dove partirà la banda Refolo. Giovedì, apertura ufficiale con 500 bambini, rigorosamente in maschera, a rincorrersi per le viuzze del caratteristico quartiere; venerdì saranno di scena i ricreatori «Gentilli» e «Cobolli»; sabato, una gara d'atletica... in maschera e domenica nuova sfilata con la visita del gruppo di Borgo San Sergio.

Mercoledì delle ceneri, il tradizionale «Funeral del Carneval». Roiano punta molto sui giovani delle scuole: prevista una giuria rionale per la premiazione delle maschere più belle; due gli spettacoli previsti in collaborazione con la scuola di musica 55, il primo in piazza Tra i Rivi, l'altro in oratorio. A Borgo San Sergio, l'associazione ricreativa «Borgo San Sergio semo noi» ha affidato l'apertura delle manifestazioni al complesso bandistico «San Sergio»; sabato 13, con inizio alle 14.30 da piazza XXV Aprile, partirà la sfilata di carri e maschere; domenica, Servola renderà la visita facendo sfilare per le strade di Borgo San Sergio il proprio carro. Martedì, la sfilata per le vie della città con il carro ispirato ad «Asterix alla conquista di Tergeste». Chiarbola: giovedì 11, dalle 15.30 alle 19 e sabato 13, dalle 21 alle 24, nella sala parrocchiale, due feste mascherate; la prima è riservata ai bambini. A Valmaura festeggiamenti mascherati in programma per i più piccoli, giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13; veglione sabato 13 per adulti fino alle 2; di nuovo protagonisti i bambini domenica 14 e martedì 16. San Luigi ha scelto il caffè come motivo ispiratore del Carnevale '99: domenica il carro sfilerà per il rione e martedì per le vie della città sul percorso del Palio da piazza Oberdan a piazza della Borsa passando per piazza San Giovanni e corso Italia. Cittavecchia: mercoledì 10 nella sede della Repubblica dei Ragazzi in largo Papa Giovanni, ballo in maschera riservato... ai minori di 10 anni. Sabato 13, la sfilata per le vie del rione fino a Cavana.

g.l.

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno i risultati del Politeama. Le cinque canzoni più votate parteciperanno al 1.o Festival Nazionale dialettale «Città di Venezia». Tra le altre promozioni: la pubblicazione dei testi e della «cassetta» con le 20 canzoni, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XX Festival (il 23 gennaio al Caffè San Marco), il VI Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XI Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leva- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Andrea Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alegria** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «l amic de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5)
ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Amica (106.1)
Telefonando allo 040/639159
l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

Si chiama «Circolo 2 mila» ed è presieduto da un artigiano di lunga militanza

Nuovo sodalizio anti-truffatori

Domani la «vernice»

I restauratori in associazione

Domani, a mezzogiorno, nella «sala rossa» della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, verrà presentata l'Associazione restauratori conservatori e restauratori antiquariali, istituita nell'ambito della Confartigianato triestina.

In un'epoca in cui neanche il gioco del lotto sfugge a truffe e imbrogli e dove la dea bendata elargisce numeri truccati, ecco una singolare crociata che si propone l'obiettivo della «moralizzazione» sociale.

È questo infatti il fine del «Circolo 2 mila», fondato qualche giorno fa a Trieste, e che si affianca ad altri trecento analoghi gruppi esistenti già in Italia. Ne è presidente Antonio Di Grazia, un artigiano che ha iniziato a svolgere la sua attività ben 54 anni fa e che ha anche rappresentato la sua categoria ai massimi livelli, essendone stato presidente negli anni Ottanta.

«Le motivazioni dell'attività della nostra fondazione, che è apolitica, sono molteplici - spiega Di Grazia -. Vogliamo soprattutto smuovere l'opinione pubblica verso una più viva partecipazione agli interessi generali dei cittadini. Bisogna lottare per migliorare questa nostra società. Siamo contro gli sprechi, le pensioni esagerate, ma anche contro una cultura perniciosa di degradante egoismo. Così come siamo contro l'asservimento totale allo Stato che nelle scuole deve formare, ma non inculcare idee che non insegnano a ragionare liberamente...».

In questo momento l'associazione è aperta a quanti ne vogliono diventare soci. Basta telefonare allo 040/636192. I programmi futuri del sodalizio si imperniano su conferenze, fatte anche nelle scuole. Saranno tenute dai soci, tra i quali si contano già medici, avvocati, commercianti, ma anche semplici casalinghe, pensionati e artigiani. I Circoli 2 mila hanno un proprio giornale e una biblioteca.

da.cam.

Concorso nazionale

Oli usati: spot ideati da studenti

Gli studenti di Trieste saranno presto protagonisti di «CircOliamo Scuola '98-99», la campagna nazionale di educazione e di sensibilizzazione sul tema dell'utilizzo ecocompatibile di auto, moto e motorini e, in particolare, sul recupero degli oli lubrificanti usati. Organizzata dal Consorzio obbligatorio degli oli usati, con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione, l'iniziativa coinvolgerà 18 mila scuole e milioni di studenti, insegnanti e genitori su tutto il territorio nazionale. Lo scopo è quello di sensibilizzare i ragazzi sul tema della salvaguardia ambientale senza pedanteria, stimolando la loro creatività.

In particolare, per gli studenti delle medie inferiori è stato indetto un concorso nazionale dal titolo «La mia pubblicità per l'ambiente». I ragazzi dovranno ideare uno slogan o uno spot per propagandare il tema del corretto recupero degli oli usati. I migliori lavori verranno premiati con personal computer, telecamere, macchine fotografiche.

Tutte le scuole elementari e medie cittadine che volessero partecipare al concorso possono contattare lo «Sportello scuola» al numero verde 167863048, o scrivere a Progetto Scuola, Consorzio obbligatorio oli usati - c/o Epr, via Arenula, 29 - 00186 Roma.

CIRCOLAZIONE

Un'associazione di appassionati delle due ruote promuove un nuovo modo di vivere il traffico cittadino

Nello spirito di Ulisse, ciclisti non integralisti

La loro attività punta alla pacifica convivenza tra gli utenti della strada

Ricco calendario di escursioni fino ad autunno inoltrato, sempre all'insegna dell'ecologia

Gite per tutte... le gambe

Si comincia in marzo e poi via per tutto l'anno. Una serie di appuntamenti settimanali con le due ruote per gustarsi alcuni tra i luoghi più belli della nostra regione, senza dimenticare di sconfinare in Slovenia, Croazia e Austria. Il gruppo «Ulisse» invita tutti i cicloturisti a partecipare alle gite domenicali già messe a punto da questa primavera fino ad autunno inoltrato. Ci sono itinerari pensati per tutte le gambe e per tutte le bici, da quelle su strada alle Mtb, tutti in pianura oppure con un percorso misto. Si può scegliere di pedalare da Trieste a Lubiana, di fare un tranquillo giro dalle parti della bassa friulana oppure di raggiungere la sella di Sompdogna. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per essere assolutamente ecologici, quelli di «Ulisse» propongono di usare il treno per raggiungere il luogo dell'escursione. Tutto a pedali è invece il viaggio da Trieste a Pola, che si svolgerà in tre tappe a fine agosto.

Escursioni, viaggi, gite. I cicloturisti e i ciclisti urbani del gruppo «Ulisse» hanno messo a punto il programma del '99. Un calendario fitto di iniziative all'insegna delle due ruote, ma non solo. Sono anche previsti corsi di manutenzione della bici, di pronto soccorso e di topografia e orientamento.

Il sodalizio organizza corsi di manutenzione della bicicletta, pronto soccorso, topografia e orientamento

«Ulisse», che ha sede in via del Sale 4/b (dove i soci si ritrovano ogni giovedì dalle 17.30 alle 20, tel. 040.304414) non si occupa però solo di escursioni. «Non siamo un'agenzia turistica», precisano i componenti di questo sodalizio che, nato un paio di anni fa, ha già fatto parecchia strada e adesso può vantare, attraverso la Federazione italiana Amici della bicicletta cui è affiliato, una rete di collegamenti con le molte altre associazioni simili presenti in Italia. Il vero spirito di «Ulisse» si manifesta nella ricerca di un nuovo modo di vivere le città, nel desiderio di quanti usano la bici come mezzo di locomozione cittadino di sentirsi maggiormente tutelati dalla prepotenza delle automobili.

Lontane dal pensare che le quattro ruote vadano eliminate dalle città, i ciclisti urbani stanno dalla parte della moderazione e della ragionevolezza. Se gli automobilisti si rendono conto che spostarsi in bici è più economico, più veloce e meno stressante – pensano loro – forse si arriverà a convincere una parte a montare in sella. Quella di «Ulisse» non sono degli estremisti, non fanno dell'eco-integralismo. «Una moderna concezione della mobilità – dice Pino Pretto, presidente del gruppo – non implica né l'eliminazione di tutte le auto né la ghettizzazione delle cosiddette utenze deboli in settori a loro riservati, ma auspica una generale riduzione della velocità dei veicoli, la ricerca di nuovi motori non inquinanti e una pacifica coesistenza tra gli utenti della strada». Come dire che le piste ciclabili in città sono le benvenute, ma il fine ultimo rimane quello di un più amichevole uso della strada da parte di ciclisti e automobilisti.

Lo scorso anno «Ulisse» ha compiuto dei rilevamente sull'uso della bici in città: in 34 ora transitarono nei diversi punti di osservazione circa 500 ciclisti, l'84% dei quali era in abbigliamento urbano. Da un'altra indagine è emerso che la bici, comparata con altri mezzi di trasporto, è il veicolo più veloce negli spostamenti da una parte all'altra della città.

Non è però facile creare una coscienza ciclistica. «Ulisse» ha sollecitgato gli amministratori pubblici a realizzare piste ciclabili, ricevendo in cambio solo attestati di stima. Anche il vecchio sogno dei ciclosturisti, l'adattamento a ciclopista della sede ferrovia Trieste-Erpelle continua a dilatarsi in discussioni infinite.

Paolo Marcolin

Secondo l'indagine di «Ulisse» (i cui soci si ritrovano ogni giovedì nella sede di via del Sale 4/b) la bicicletta è il mezzo più veloce per gli spostamenti da una parte all'altra della città.

Quattro giovani, con i loro istruttori, hanno partecipato a «Jamboree», manifestazione internazionale del movimento scout

«Esploratori» triestini in trasferta in Cile

Incontrarsi dall'altra parte del mondo con migliaia di nuovi amici è un'esperienza davvero unica ed esaltante. Per quattro ragazzi triestini e i loro due istruttori, questo sogno si è avverato durante il periodo natalizio. Assieme ad altri novecento giovani esploratori italiani, questi giovani hanno avuto modo di partecipare alla 19.a edizione del «Jamboree», una manifestazione internazionale del movimento scout che si tiene ogni quattro anni (la prima risale al 1921), un incontro dove i ragazzi di tante nazioni portano agli altri il proprio messaggio di civile convivenza.

La piccola pattuglia triestina del corpo nazionale giovani esploratori italiani, formata da Francesca Marini, Fabia Pirrotta, Andrea Paoletti e Luca Zugna, assieme agli accompagnatori Cristiana Comelli e Federico Macor si è recata nel lontano Cile, nell'assolata e caldissima Picarquin, a nemmeno un centinaio di chilometri da Santiago. Assieme a loro, oltre 34 mila ragazzi di tutte le età provenienti da ogni angolo del pianeta, ad animare un «Jamboree» dove le diverse attività sono state sviluppate all'insegna dei valori della pace. «Sono sicuro che conserverò un ricordo indelebile di quei giorni – dice Luca Zugna –. Troppi i momenti importanti per citarne qualcuno. La cosa fondamentale è aver avuto la possibilità di comunicare con tanti esploratori di altri paesi. Ci siamo arrangiati egregiamente con l'inglese, addirittura con il nostro dialetto per conversare con gli ispanoamericani». «Sapevo che gli scout adulti della nazione ospitante hanno lavorato per anni per concretizzare questo appuntamento, ma i risultati sono andati ben oltre le mie aspettative. Le cerimonie di apertura e chiusura – sostiene Andrea Paoletti – e la grande festa di Capodanno sono stati dei grandi momenti di comunione e coinvolgimento». «Nella giornata di servizio prevista per ogni gruppo – intervengono Fabia Pirrotta e Francesca Marini – ci siamo recati in alcuni paesi adiacenti Picarquin, per garantire a quelle comunità alcuni piccoli servizi, in un clima di amicizia e solidarietà». «Partecipando ad alcuni laboratori e simulazioni allestiti nei diversi stand del campo – chiude l'istruttrice Comelli – i ragazzi hanno potuto comprendere concretamente alcune tecniche e situazioni che in diverse nazioni del mondo compromettono e rallentano il percorso verso la pace e la tolleranza».

34 mila ragazzi da tutto il mondo per parlare di pace e convivenza

Maurizio Lozei

L'esperienza di chi, ogni giorno, si mette al servizio di solitudine ed emarginazione: il segreto è lasciare da parte ogni arroganza intellettuale

«Alle porte del disagio bisogna bussare con umiltà»

Caro Pino. Ti chiamo per nome così come un amico. Noi due ci conosciamo, pratichiamo gli stessi ambienti, abbiamo le stesse amicizie, Don Vatta, il dottor Giuseppe dell'Acqua e avanti di questo passo. In questo pomeriggio uggioso e triste, ho pensato di scriverti anche perché stimolata dal titolo dell'articolo apparso sul giornale «Il Piccolo». La dura vita degli idealisti del Duemila. Il volontariato non profit, una frase molto di moda in questi tempi.

Io penso al passato: quando, bene o male, facevo volontariato all'interno della mia famiglia. Disponibile per tutti, anziani e giovani. Pareva cascasse il mondo se io non ero presente, attenta alle loro esigenze.

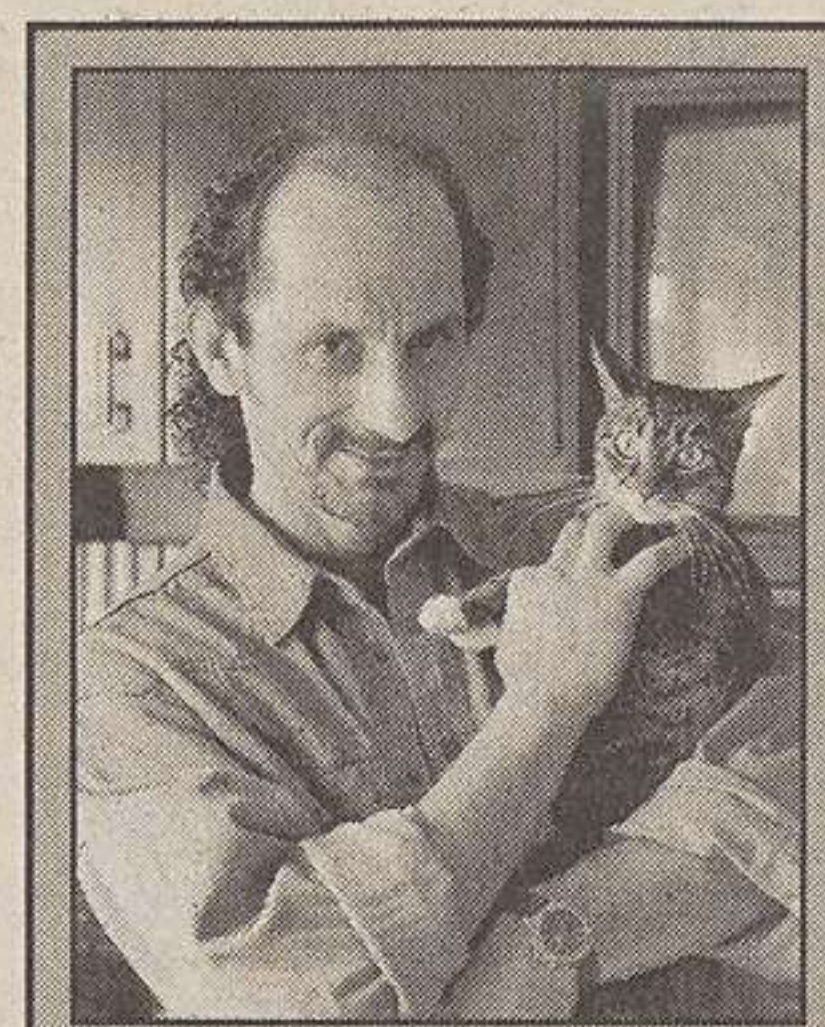
Gli anni inesorabili passano, tutti sistemati, cominci ad avere del tempo a tua disposizione. Esulti, non ci credi, sei arrivata. Ma anche questo non ti basta. Ti annoi. E ora, ti ributti a capofitto in un mondo rumoroso dove tutti hanno bisogno. Bisogno di parlare, urlare, di amore e di solidarietà. Non sai come, e ti ritrovi a fare un corso di volontariato ospedaliero, poi un altro corso. Non sei l'unica persona che crede in queste realtà. Finalmente realizzata, spesso stanca ma felice. E spesso criticata da persone che non capiscono o non vogliono capire. Questa è una realtà.

Perciò Pino, quando avremo occasione di rivederci, il primo passo lo farò io, per stringerti la mano e per congratularmi con te per la tua coerenza, il tuo saper vivere in questa realtà non sempre facile.

Leda Tanganelli Bolle

Cara Leda, grazie per le belle righe e grazie soprattutto per la stretta di mano. Chi vive e pratica il volontariato per puro uso della coscienza, sa che le strette di mano, come gli abbracci solidali e i sostegni amorosi, sono i più bei riconoscimenti che si possano ricevere. Progettare di ottenere qualcosa di più, come il tornaconto di un successo personale o altre illusioni del genere, non è più volontariato ma piuttosto: la frustrazione faticosa di un mestiere. In questi ultimi anni il mondo del volontariato per adeguarsi a un'emergenza sociale ha centuplicato le sue associazioni, così, nella quantità, è capitato e può capitare che qualcuno vi partecipi con l'indole involontaria di una volontà sbagliata. Come ad esempio: non convincersi che in queste associazioni di coscienza non può esistere il protagonismo, o le perdite di tempo come il litigio per il posto di tesoriere o la carica di vice segretario del segretario. In questa cultura dell'altruismo, nessuno può sognare il trionfo. Don Vatta dice spesso: «In questo nostro tentativo di aiutare, l'entusiasmo di un successo deve diventare il fiato per affrontare i dieci insuccessi che arriveranno».

Io, quello che non riesco proprio a sopportare, è la presunzione dell'intelligente. Ci sono certe persone che si svegliano al mattino e per un tormento qualsiasi decidono: oggi vado a fare il volontario. Spesso è gente convinta di poter sfondare la porta del disagio, e, con una prepotenza intellettuale, crede di risolvere la cronicità dei problemi con la soluzione facile dei sani. Quelli, sono «involontari» che si riconoscono subito, perché con l'egoismo della parola usano dire: la Mia associazione. I Miei ammalati. Il Mio intervento. E altre libidini del genere. Solitamente quelle persone, oltre a spaccarsi le corna e scappare, peggiorano la situazione di chi volevano salvare.

Il mondo del volontariato ha bisogno di un'umiltà che usi le porte del disagio con la cortesia di bussare. E una volta entrati, ci si deve sentire importanti quando si cambia un pannolone, quando ci si sveglia alle tre di notte perché qualcuno ha voglia di parlare; quando non si è dispiaciuti di spendere una domenica con chi le domeniche non le ha mai frequentate. E avanti, con altre importanze simili... Cara signora Leda, come scrive lei: solo chi si sente stanco e felice può capire questo bisogno di fare, e chi non capisce e ci critica pure sopra, be', peggio per la sua assenza e la sua infelicità. Una stretta di mano.

Pino Roveredo

Risponde Pino Roveredo

Le lettere a Pino Roveredo, corredate di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, devono essere indirizzate alla rubrica Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo, Il Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 0403733243). Se la delicatezza degli argomenti lo richiedesse, in questa rubrica potranno essere omesse le generalità del firmatario della lettera stessa.

Antonio, soldato nel 1942

Questo bel ragazzo è mio padre, Antonio Iubkic, nel 1942. Oggi compie 86 anni ed è pensionato di un'importante società petrolifera. Tanti auguri dalla figlia Serena, da Enzo e Sara e dalle famiglie Simarelli e Vigini.

Gabinetti fantasma

Abito ad Opicina e ho letto con interesse l'articolo del Piccolo: «Aiuto, l'oasi è diventata inferno».

Vorrei dire al comitato dei cittadini che hanno raccolto 130 firme contro il supermercato di via degli Alpini che compromette la qualità della loro vita, che il negozio da Gigi (come è universalmente noto) è utile, anzi provvidenziale. Per i prezzi che pratica – e che richiamano non solo gli sloveni, ma anche i borghesi abitanti a Trieste –, per la gamma dei prodotti che offre, perché infine facilita, con la conoscenza della lingua slovena e l'accettazione di talleri in pagamento della merce, l'afflusso dei cittadini di Sesana e dei paesi finitimi. Inoltre sono personalmente ammirato del ritmo di lavoro del signor Gigi, uomo instancabile, dalle mille risorse commerciali. Per i suoi meriti mi aspetto per lui una croce di cavaliere. Certo il progresso ha, oltre le luci, anche le ombre. Mi soffermo su una delle lamentele. I clienti del negozio scambiano «gli angoli delle case e i portoni per luoghi ove soddisfare i propri bisogni». Come potrebbero fare altrimenti? Centinaia di persone e nessun gabinetto pubblico. Il discorso vale per tutta Opicina. Perché forse i clienti della cooperativa di Villa Carsia hanno altra scelta, se non quella degli angoli bui e dei cespugli, che per fortuna ancora si trovano sul Carso? E che dire della gente che affolla i funerali e sosta in cimitero? E gli escursionisti della domenica? Per finire con i pellegrini che arriveranno da Est per l'anno santo del 2000. Davvero è uno scandalo farisaico. Non ci sono parcheggi e ci si lamenta per le macchine che assediano le case, vengono i compratori anche da lontano, spendendo un bel po' di soldi, e ci si lagna perché non usano i gabinetti che non ci sono. Ma queste cose bisogna gradirle al Comune, alla Circoscrizione, al Comitato per la difesa di Opicina! Che cosa hanno fatto per risolvere questo annoso problema, che è sotto gli occhi di tutti? Chi scrive si è battuto per anni sulle pagine del Piccolo (che ringrazio per l'ospitalità) per far mettere i gabinetti almeno nella stazione del tram in piazzale Monte Re, a disposizione dei viaggiatori che usano quel mezzo di trasporto quotidianamente per lavoro o turismo. Ci è riuscito, ma quale tristezza gli viene dal constatare che ogni giorno, dalle 13.30 alle 15.30, i gabinetti sono inaccessibili, in concomitanza con la chiusura meridiana del bar-biglietteria! Che sensazione di presa in giro per gli utenti che guardano la bella tabella che avverte che c'è il gabinetto anche per gli handicappati, ma solo negli orari comodi per la gerenza del bar!

Né oasi né inferno è Opicina, ma per crescere e considerarsi al passo con il progresso civile, deve urgentemente dotarsi di servizi igienici adeguati, e non soltanto criticare l'operato dei commercianti, che con la loro attività contribuiscono alla ricchezza della frazione.

In questo contesto è penosa l'osservazione degli scontenti, contrari persino alla istituzione di un parcheggio vicino al supermercato (esigenza davvero sentita e diffusa) perché «un parcheggio il traffico lo porta, mica lo porta via». C'è da perdere ogni speranza di futuro.

Gian Giacomo Zucchi

Archivio storico

Livio Saranz

Il reparto confezione pacchi del Pastificio triestino nei primi anni del Novecento. Anche quest'immagine è tratta dall'album sul «ruolo delle donne», oggi conservato dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia Livio Saranz.

Magistrati ed esternazioni

Sono rimasto piuttosto perplesso e disorientato dalle dichiarazioni riguardanti la minoranza slovena fatte dal procuratore generale della Repubblica, dott. Elio Pasquariello, nel suo discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione del corrente anno giudiziario.

Quanto meno si può affermare che egli abbia scelto un momento e un luogo profondamente sbagliati per esternare sue convinzioni personali, peraltro molto discutibili. A meno che egli pure, sull'esempio dell'ex giudice Antonio Di Pietro, non voglia prepararsi la strada per una luminosa carriera politica se non nell'Ulivo, certamente nel partito di Fini o in quello di Berlusconi.

Visto che la cosa ha sollevato un certo trambusto, sono curioso di conoscere l'opinione non solo dei noti esponenti politici e sindacali, ma anche quella dei miei concittadini i quali si dilettano in polemiche interminabili riguardanti fatti successi 50 o 100 anni fa. Spero quindi di non essere accusato di rivangare episodi della vita cittadina troppo antichi, se mi permetto di richiamare alla memoria collettiva l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1971, in occasione della quale l'allora procuratore generale reggente presso la Corte d'appello di Trieste, dott. Alberto Mayer, ebbe l'ardire di denunciare la violenza neofascista in quel periodo particolarmente virulenta, esaltando contemporaneamente i valori della libertà, della democrazia e della resistenza antifascista.

Bene, in quell'occasione nei confronti del dott. Mayer, che aveva tra l'altro l'imperdonabile difetto di essere triestino di nascita e di avere troppo spesso difeso gli operai del Cantiere San Marco, venne orchestrata da parte della stampa cittadina una campagna diffamatoria di una portata mai vista, la quale ebbe anche pesanti ripercussioni a livello nazionale.

Il polverone sollevato fu tale, che venne addirittura aperta un'indagine presso il Consiglio superiore della magistratura per accertare se sussistevano gli estremi per procedere disciplinarmente contro il sostituto procuratore generale.

La vicenda, com'è noto, si concluse con il trasferimento del magistrato in altra sede e con l'arrivo a Trieste di un nuovo procuratore generale il quale rispondeva all'italianissimo e rassicurante nome di Carmelo Palermo. Uno dei suoi primi atti fu quello di promettere solennemente che nelle sue funzioni di magistrato non si sarebbe mai occupato di politica. Ora, alla luce di questi precedenti, ci sarebbero da fare due piccole considerazioni in proposito.

Se il dott. Pasquariello è nel suo pieno diritto di fare pubblicamente delle dichiarazioni così pesanti su di un argomento delicatissimo, tali da creare un simile tafferuglio a livello provinciale, regionale e internazionale, allora lo stesso diritto l'aveva 28 anni fa anche il dott. Mayer, e tutti i suoi detrattori, se sono ancora in vita, dovrebbero vergognarsi e fare pubblica ammenda.

Altrimenti, se il dott. Pasquariello ha torto, egli meriterebbe la stessa sorte toccata «illo tempore» al giudice Mayer, e cioè l'immediato trasferimento in altra sede, mentre al suo posto dovrebbe finalmente essere nominato un magistrato di origine triestina, e magari di lingua slovena, il quale forse potrebbe capire meglio i problemi che agitano questa nostra disgraziata città.

Gianni Ursini

In difesa del sindaco

In riferimento alle numerose lettere di critica nei riguardi del sindaco di Muggia, Dipiazza, dettate per lo più da motivi politici, noi – un gruppo di cittadine muggesane – desideriamo esprimere senza alcuno spirito di parte il nostro apprezzamento per quanto il sindaco ha fatto e sta facendo per la nostra cittadina, dopo anni di sterili antagonismi e mancanza di personalità di coloro che ultimamente lo hanno preceduto nella carica.

Questo nostro apprezzamento è convalidato dai commenti che recentemente alcuni nostri parenti e amici – nati e cresciuti a Muggia e attualmente residenti in altre città – hanno espresso riscontrando le enormi migliorie apportate al centro storico, al lungomare (migliorie che si spera possano proseguire lungo la costa oltre Porto San Rocco) e in generale al clima di rinnovamento che si respira attraverso i vari cantieri aperti.

Nella speranza che nel prossimo futuro anche marciapiedi e posteggi siano sistemati in modo da risultare armonizzati col restante piano di ristrutturazione, e non solo, del centro storico, vogliamo esprimere il nostro plauso e il nostro augurio al sindaco affinché non perda il suo entusiasmo e la sua carica di energia al servizio della nostra cittadina.

Un gruppo di cittadine muggesane (seguono 53 firme)

L'istituto «Vercelli»

Mi corre l'obbligo di inviare alcune osservazioni riguardanti l'articolo, che è comparso sul giornale il 12 gennaio.

Infatti, dalla lettura di tale articolo si evince la falsa informazione che il Dipartimento di Scienze della Terra è l'unica realtà triestina che si occupa attualmente di mareografia. È invece vero che l'Istituto che ho l'onore di dirigere, vanto della comunità scientifica nazionale e internazionale così come le dimostrerò tra poco, cura una stazione mareografica (operante dal 1890) sul molo Sartorio e una stazione meteorologica sul molo Fratelli Bandiera, nonché una seconda stazione meteorologica collocata all'interno del giardino dell'Istituto.

In questo contesto, vorrei precisare quanto segue: 1) per quanto riguarda le previsioni di marea, esse vengono ottenute mediate la somma delle principali componenti mareali ottenibili in modo estremamente accurato laddove si disponga di una serie temporale continua di livello marino sufficientemente lunga. Per questo motivo, l'Istituto utilizza, per il Golfo, le costanti armoniche ricavate da 20 anni di registrazioni. Peraltro, il mio istituto pubblica, da anni, le previsioni di marea per il nostro Golfo e sarebbe per noi molto semplice produrre un dischetto contenente i principali ingredienti per la previsione cosicché ciascuna persona dotata di un semplice personal computer potrebbe ottenere, a casa, il suo bel grafico rappresentante l'andamento temporale della marea astronomica. In un contesto scientifico, non è tanto interessante ottenere le previsioni mareali, quanto l'uso che fa a livello di tematiche legate a vari problemi che vanno dalla variazione del livello marino globale indotto all'aumento dei gas serra alla correlazione tra detto livello e i parametri meteorologici (pressione, temperatura ecc) a scala climatologica nonché alla previsione del livello marino in occasione di rilevanti fenomeni di interazione meteo-marina quali quelli dell'acqua alta ecc.

2) I dati della nostra stazione mareografica, stante l'accuratezza con cui vengono rilevati e analizzati, li rende oggetto di interesse, sia a livello nazionale che internazionale. Ciò è dimostrato dalla massa di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali prodotte su questo argomento dai ricercatori che, nel corso dei decenni, si sono occupati di mareografia e climatologia utilizzando i nostri dati. Sfido qualsiasi altra realtà scientifica, non solo a livello triestino ma nazionale, a produrre una simile lista di lavori scientifici su tali problematiche. Ricordo infine l'interesse del territorio che è testimoniato dalle numerose richieste che ci pervengono da parte di enti pubblici e/o società private interessate alla gestione delle attività portuali, alla progettazione di opere marittime ecc; 3) la nostra stazione risulta essere l'unica italiana dell'Adriatico che contribuisce regolarmente all'aggiornamento della banca dati del «Permanent service for mean sea level», prestigiosa struttura di coordinamento internazionale avente sede a Birkenhead (Regno Unito).

4) Per ultimo, un ricercatore del Talassografico è uno dei due rappresentanti italiani nel quadro di un'iniziativa di coordinamento internazionale (la cosiddetta Action Cost 40) dell'Unione Europea riguardante, specificatamente, la mareografia.

Con quest'ultima informazione credo di avere indicato con sufficiente chiarezza quale è il livello di attività e di studi mareografici condotti qui in Istituto: il mio augurio è che la presente possa trovare ospitalità nel giornale per garantire, la correttezza dell'informazione scientifica il cui standard, mi duole dirlo, non sempre viene garantito.

Roberto Purini, direttore dell'Istituto Talassografico di Trieste «Francesco Vercelli»

Maternità d'inizio secolo

Cartolina postale dei primi anni del secolo, dedicata all'orgoglio materno. La ricca culla, che s'intravede alle spalle della donna, è testimonianza dei gusti dell'epoca. L'immagine è di Pietro Covre.

Anziana raggirata

Chi vi scrive è il nipote di una signora di 65 anni che in data 15 del corrente mese ha ricevuto la visita di una persona, la quale, spacciandosi per un funzionario del ministero delle Finanze, doveva controllare l'esattezza dei dati sulle cartelle dell'abbonamento del canone Rai.

Siccome il cognome è rimasto quello del marito defunto, il funzionario ha detto che, per non aver modificato tale dato a suo tempo, era incorsa in una multa pari a 230.000 lire.

Mia nonna, non avendo una somma del genere, a casa, ha risposto che non poteva pagare (preciso che percepisce una pensione di 710.000 lire).

L'importo però, poteva scendere a 96.000 lire se avesse pagato subito.

È inutile dirvi che la somma è stata pagata con tanto di «ricevuta».

Adriano Koraca

Capodanno del 2000

Anche a nome di numerosi altri amici che hanno partecipato al Capodanno in piazza Unità, vorrei ringraziare il Comune di Trieste per aver organizzato la riuscitissima manifestazione e il vicesindaco Damiani e la sua signora per aver brindato con noi a mezzanotte. Adesso non possiamo che aspettarci un Capodanno del 2000 assolutamente eccezionale, con una partecipazione ancora più numerosa.

Nidia Zaccai

Il cantiere navale di San Rocco e uno scorcio dell'Arsenale del Lloyd

Vista parziale del cantiere navale di San Rocco, a Muggia, nel 1870. Nella parte opposta del golfo, si intravede il sito dell'Arsenale del Lloyd e dei vari opifici della Trieste di allora.

Sergio Bencich

CULTURA & SPETTACOLI

EMIGRAZIONE *Impressioni di viaggio di Mario Maranzana fra i triestini d'Australia*

Lontano da dove. Agli antipodi

Ricordi e testimonianze nel dialetto di cinquant'anni fa

Mario Maranzana, 68 anni, triestino, attore poliedrico di teatro, cinema e tv, che ha lavorato a lungo con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (è stato, tra l'altro, Marx e Danton), tornerà fra qualche giorno nella sua città per concludere «un romanzo scritto con la telecamera, pieno di domande su Trieste».

«Un 'romanzo' - spiega Maranzana (nella foto) **- cominciato lontano, in Australia, tra gli emigrati triestini che parlano un dialetto di cinquant'anni fa, a passeggio con i ricordi sotto i cieli dell'emisfero sud, per inventarsi l'emisfero nord».**

A Trieste cercherà di riannodare i fili che uniscono storie tanto diverse, incontrando altri emigranti pentiti, quelli che sono andati e tornati, e gli emigranti velleitari, coloro che non hanno mai avuto il coraggio di lasciare per sempre la loro terra. Quindi ancora domande su «questa città che si ama, si odia e non si conosce che vivendo lontani. E tutta questa 'jota' di sentimenti, di sogni e di ricordi verrà scodellata in televisione in un programma interamente dedicato alla città e alle sue avventure-sventure».

Intanto, Mario Maranzana ha scritto per «Il Piccolo» questo originale, dolceamaro reportage dall'Australia, fra storia e memoria.

SYDNEY *Dopo lunghe traversie, parto per l'Australia, vado a incontrare i triestini emigrati. Ventiquattr'ore di viaggio per andare in un luogo, la cui vita temporale si svolge con nove ore di vantaggio, sicché si vive sempre domani, relativamente alla vita di noi europei.*

Il viaggio, che è tutto movimento, è anche stasi, attesa, sospensione di vita. Si sta in un luogo che non c'è e che corre a mille chilometri all'ora, osservando su un televisorino fissato al bracciolo della poltrona, il viaggio in grafica animata, con l'aereo piccolo piccolo che sorvola monti e mari e non sfiora la paura (e sarebbe proprio il caso di averne, invece... a 11 mila metri d'altezza). Con quella grafica per bambini è possibile sentirsi naturalmente guardati da chissà quale telecamera ed essere navigatori virtuali.

Vado in Australia, si dice, a intervistare i triestini. Io dico, invece, a pescare assieme a loro nei ricordi, quelli – tra ricordare con il cuore e rammentare con la mente – che hanno tanto di paura e di voglia vitale. Per loro, emigranti, paura di restare, paura di andare, paura di arrivare. E la grande paura dell'ignoto. E in quell'ignoto scoprire la forza vitale, quella che fa andare, che fa guardare, che fa conquistare il mistero che giorno dopo giorno diventa realtà quotidiana. Ce l'ho avuta anch'io, quella paura, devo dire, prima di partire, con nessun rischio perché andavo e tornavo, perché non sapevo immaginare gli antipodi. L'opposto dell'emisfero.

Non c'è cultura che tenga! Ma sotto quella cultura che non tiene, sotto cenere calda, una brace, una «bronza» friggeva di fede che avrei incontrato miei coetanei pieni di fermento, come quando – «mularia maledeta» – si andava a sfidare il Potere. Vigili urbani (i tubi*) i guardiani dei giardini, i bigliettai del tram, i bidelli, i portieri dei palazzi e così via.*

Dentro di me, per tanti anni, c'era l'intuizione, ora certezza, che la voglia di scappare da un potere senza senso, dal male, prima, e poi il progetto di evasione migratoria dei triestini siano cominciati nel settembre 1943, con la grande paura dell'ignoto che l'esercito tedesco costruiva giorno dopo giorno, invasore e ipocritamente annessivo a braccia aperte, travestito da terapeuta della nostalgia asburgica, a tempo di valzer, con il Deutsche Adriatische Küstenland. *Quel territorio, quel litorale, è ciò che era «sotto l'Austria»: militari travestiti da civili spiccano una corsa all'indietro, con Gauleiter al posto del Podestà, corsa non di cavalli bianchi lipizzani, bensì rammodernata con le macchine naziste. Una violenza che trova la perfezione nel campo di sterminio.*

I tedeschi hanno indicato ai vincitori quel territorio come luogo di esperimenti politici. Comincia il tempo in cui la guerra non finisce più. Ribellione, controribellione, occupazione jugoslava. E continua la guerra. Salvataggio dell'VIII Armata alleata. Liberazione da parte dei neozelandesi. E continua la guerra. Esce l'esercito jugoslavo, si forma il Territorio Libero di Trieste, parte del litorale tedesco, amministrato dagli Alleati. L'altra parte più grande viene governata dagli jugoslavi.

È continua la guerra. Una nuova guerra, mostruosa, con armi ignote infisse in una vita nuova fatta di contrapposizioni razziali, fatta di odi insopprimibili. È l'anticultura, l'antiumanesimo. È la guerra fredda. L'inferno gelido di Dante, il gelo del sangue col fulmine della paura. Nove anni di nulla in vista e di tutto occulto, con perdita di calore e di forza vitale.

L'ultimo anno scoppiano disordini, tracimazione di acqua bollente in una pentola troppo chiusa. Tre-quattro giorni in escalation. Così, in quegli orribili giorni di novembre 1953, per nulla o, per troppo covato slancio, sempre più, sempre più, fino a spari, bombe, sei morti.

Poi rimedi goffi, scuse paradossali e continua la guerra fino all'arrivo delle truppe italiane. Trieste torna italiana. L'Italia si riprende quella piccola porzione del territorio per il quale, intero, 600 mila uomini sono morti in una guerra inutile. La sua commemorazione provoca altri morti...

L'Italia ritorna e i triestini se ne vanno. Non per odio o disinteresse per l'Italia. Per esaurimento della speranza e per la paura stratificata nei progetti. Quindi senza progetto, che non sia fuggire dalla paura.

A parlare di questo (in veste non ufficiale), incontro il Presidente della Repubblica, in viaggio di Stato in Australia. Assieme ad alcuni triestini chiacchieriamo sulla presenza a Trieste dell'allora trentaseienne sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Oscar Luigi Scalfaro. Era venuto a Trieste per trattare con il governatore del Territorio Libero, generale Winterton, l'uscita delle truppe alleate e l'entrata delle truppe italiane.

Anche Scalfaro, con leggerezza e grande senso dell'humour, ha raccontato quell'incontro, che poteva finire in incidente diplomatico. Per il semplice fatto che, pur diffidato dalle autorità del ministero degli Esteri, appena presentatosi, chiese al generale giustificazione dei morti del '53. E da Winterton ricevette risposta vaga, ma imbarazzata, in quanto la responsabilità più grossa era la sua. Ma fu una risposta data con garbo, dice Scalfaro, che tante cose ha raccontato quel giorno a Sydney, tra cui una sensazionale: che gli americani, sentita la querelle degli italiani sulla possibile perdita di Trieste, con grande impegno morale proposero di costruire un'altra Trieste in qualsiasi luogo essi avessero desiderato. Tutta la storia di quel periodo è paradossale, questa è demenziale!

Ma i triestini, spinti ormai dall'impulso della fuga, se ne sono andati. L'italiano è emigrante, il triestino no. Ha ricevuto immigrati italiani, sempre. Ora debutta con questo ruolo, che lo assimila agli italiani che assolve con puntuale e rigida malinconia. Ha nostalgia il triestino anche stando «vizin» a Trieste, anzi standoci dentro. Questa nostalgia se la porta con sé, stabile e tiepida vibrazione di amor patrio, e se la porta via. Emigrante con valigia di pelle e doppiopetto, porta in migrazione la sua nazionalità per darla al miglior offerente. Ossia a quello che la mortifica di meno.

Triestesì Triestenò. *Tutto ciò ho pensato per anni e ho creduto di poterlo verificare con i miei concittadini lontani e ho scelto i più lontani, quelli a testa in giù nell'altro mezzo mondo. «Antipodici» che vorrebbe dire con i piedi in opposizione, e ci sono andato, agli antipodi, in Australia, e ne ho incontrati tanti. Ho avuto la fila, come il medico della mutua. «Femo visita medica», ho detto loro. No – mi ha risposto uno di loro – femo «*i ragi*». «Per cossa servi i ragi?» «Per far altri "ragi" con la televisione» – dico io. «Sì... magari dopo el taia tuto». «No – rispondo – magari dopo tegno tuto».*

Hanno fatto «i ragi» senza né timori né vergogna. Quanto è bello dire la verità! Li ho visti ringiovanire davanti a me, gli occhi lucenti e più grandi in quella confessione laica, in quel riandare all'infanzia di paura.

Tedeschi, jugoslavi, neozelandesi, americani, inglesi e poi? «E noi? Cossa ierimo? Noi sempre soto ierimo. E alora basta!». Triestesì Triestenò. *E che leggerezza in tante tragedie raccontate con un sorriso umoristico! «Black humour» dico a uno che raccontava sorridendo leggero una catastrofe: «No – ribatte – xe roba de rider che no par che sia sucessa, perchè quando che la xe sucessa no fazeva rider gnanche pel cul».*

Insomma, senza che avessi detto il mio assunto sulla prima avvisaglia della «voia de fuga», li ho sentiti d'accordo con me. Triestesì Triestenò. *Stesse paure, stesse voglie, stesse aspirazioni, stesso niente per tutti. E allora? Fuga.*

E sono tanti in questa grande Australia nella quale hanno versato il liquore della grande inventiva. «Te se ricordi el rubagas durante la guera? mi fazevo in fabrica machine...».

Grande Australia con grandi spazi. Li ha accolti con amore, e ne ha ricevuto tanto. E ci stanno bene. Il lavoro li ha risarciti di quella fuga dalla patria. Hanno lavorato bene, sono stati utili. Ora sono quasi tutti pensionati. Avendo fondato una quantità enorme di associazioni, si incontrano a tutte le occasioni, e tutte sono buone per sbaruffare, per mandarsi in mona, per piangere con le canzoni antiche.

Hanno capito, senza che nessuno l'abbia loro insegnato, il modo per essere sempre in tiro con la Patria. Senza faticare ad andarci (ci vanno molto spesso anche se il costo del viaggio è proibitivo), tramandando il loro sapere ai giovani. Esempio straordinariamente commovente. Con tutto il burbero del giuliano, un vecchio di ottant'anni con in braccio la bisnipote di dieci, li ho visti cantare la «Cansone di Lussino». Naturalmente, fornito di troupe televisiva ho ripreso la scena. Lui, con lacrime tra le rughe, combattere con un tremolio della voce, la ragazzina sorridere del bisnonno più bambino di lei.

Questo è amore di Patria, lo si vede e sente e respira solo tra gli emigrati. Parlano un dialetto stupendo, quello di cinquanta anni fa, e i giovani e giovanissimi lo parlano come fosse il dialetto di oggi. Questa è cultura Patria.

Ma la nostalgia? «Xe e no xe». «Te torni a Trieste e la se smorza. Ma drio man che se smorza quela nostalgia, vien fora st'altra, per l'Australia. E alora fuga!». Triestesì Triestenò.

Bella l'Australia, degna di quelle teste de oro. Sydney è una delle più belle città del mondo. Vi sono fioriti i grattacieli attorno agli alberi. I più begli alberi che ho visto in vita mia. Li hanno lasciati dove stavano da secoli. Che rispetto per quei profeti coi rami. Non so se in Italia i nostri concittadini avrebbero rispettato altrettanto quei fratelloni di legno. Chi rispetta gli alberi, rispetta sé stesso.

Con forza e impegno, che serietà, anche per ridere e giocare a tressette. *E che leggerezza nel testimoniare, nel rispondere alle domande, al gioco della storia. «El zogo dei ragi!»: così hanno battezzato le mie interviste, radiografie dei ricordi, testimonianze della vita. La Storia. Quanti triestini, istriani, fiumani, dalmati tra quegli alberi d'Australia, testimoni anch'essi, muti e pittoreschi, della tolleranza e dell'intelligenza di questi emigrati.*

Quanti italiani tra gli alberi nel mondo! 54 milioni. Tanti e larghi quanti siamo noi stretti stretti in Italia. Io sono certo che l'unità d'Italia, quella che non si è fatta né a Teano né a Porta Pia né con «obbedisco», sarà fatta soltanto quando saremo a contatto stretto, familiare, continuo con questi altri 54 milioni. Essi ci aiuteranno a unirci senza venire, stando dove sono ed effluviando il profumo dell'amore.

È bella l'Italia, non solo per natura e Arte, anche quando produce gente così.

Mario Maranzana

Una veduta aerea del centro di Sydney. La città è abitata da oltre tre milioni di persone.

Triestini che emigrano in Australia, nel 1954. Sotto, Mario Maranzana a Sydney mentre intervista il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, sui fatti del '53 a Trieste. L'allora trentaseienne sottosegretario era venuto a Trieste per trattare con il generale Winterton l'uscita delle truppe alleate e l'entrata di quelle italiane.

NARRATIVA *Qualche polemica e molte perplessità sul primo romanzo della giovane Pingeot, «figlia segreta» di François Mitterrand*

Vivere più vite, senza rimpianti. Il sogno segreto di Agathe-Mazarine

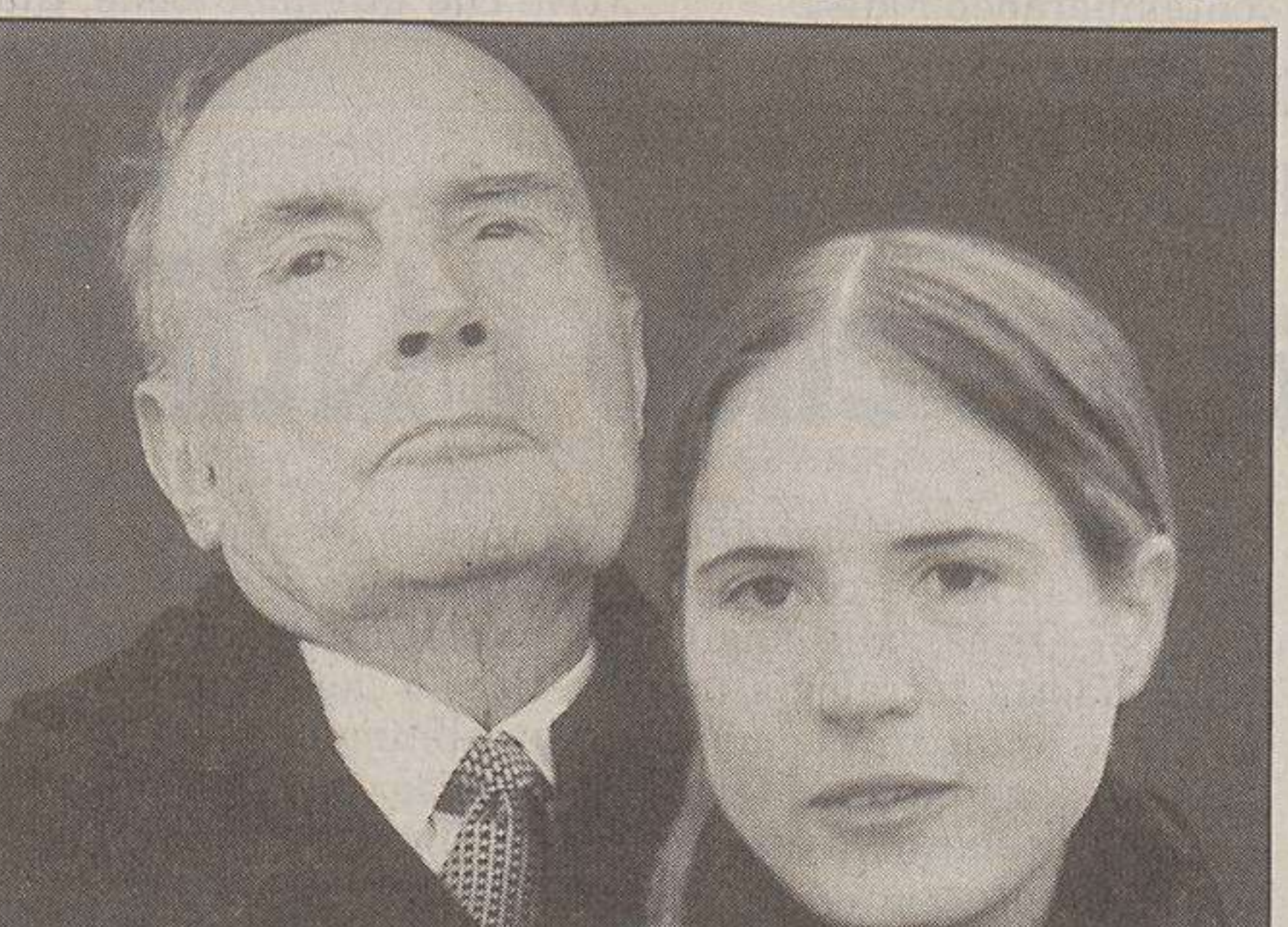
Vivere più vite allo stesso tempo, con l'unica preoccupazione di rimanere fedele a se stessi. Non è forse il sogno segreto di ognuno quello di potersi prendere tutto subito, senza sensi di colpa, senza rimpianti, in nome di una (falsa) giustificazione romantica, assoluta, inafferrabile...?.

Di certo è un sogno realizzato per Agathe, la giovane eroina del romanzo d'esordio di **Mazarine Pingeot, «Primo romanzo» (Rizzoli, pagg. 269, lire 25 mila)**, uscito lo scorso aprile in Francia per i tipi della prestigiosa Juillard e ora tradotto in italiano.

La pubblicazione di «Premier roman» ha sollevato molte polemiche un po' per il libro in sé, molto perché ne è autrice colei che per un certo periodo la stampa francese ha definito «la figlia segreta» di François Mitterrand.

Mazarine Pingeot, però, oggi vuole essere giudicata soltanto per quello che ha scritto. «Non per altro, senza equivoci», sottolinea con testarda determinazione. Diciamo subito che non è facile esprimere un giudizio sintetico su «Primo Romanzo».

Nei fatti, la storia è semplice: Agathe e Victor, due giovani parigini studenti della Sorbona, vivono a Parigi. Si amano, ma lei, un personaggio complesso, a tratti diabolico, figlia di una fondamentale contraddizione, ama anche Hadrien, una sorta di «fratello di latte» sul quale, con un sottile gioco di tortura e ricatti, proietta le proprie angosce esistenziali.

Agathe è attratta da tutte le emozioni forti della vita: i piaceri rubati alla notte, le fughe nell'incoscienza artificiale, l'anarchia dei modi e dei sentimenti, qualsiasi esperienza che le garantisca di non negarsi nulla.

Sullo sfondo, ammicca la tragedia, dalla quale (simbolicamente ma neanche tanto) si dipana più o meno tutto il resto. Agathe aveva un fratello gemello, Antonio – un ragazzino malaticcio e sperso che fa da contraltare alla sensualità cerebrale della sorella – il quale muore suicida all'età di tredici anni. Inutile dire che l'esperienza, con tutte le sue facili implicanze psicologiche graverà su tutta l'esistenza di Agathe che con Antonio non ha perso solo il fratello ma anche buona parte di sé e delle sue capacità a vivere in maniera sana.

La storia tende verso il luogo in cui è cominciata, concludendosi di fatto sulla scena di un'altra tragedia: Agathe cade da cavallo, vede la Morte da vicino, incontra suo fratello, si riunisce a lui, e, sul percorso di una lunga malinconia scende a patti con se stessa e si ricostruisce più forte e convinta. Il nucleo ideologico del romanzo si risolve in una filosofia di vita amorale che non conosce distinzione fra bene e male, fra vero o falso, favorendo rapporti umani violenti e contrastanti, «ritrovando l'umano al di là delle maschere e delle nevrosi».

Agathe non è un personaggio semplice né simpatico. Solo alla fine quando la sfiorerà la Morte, quando passerà col proprio corpo attraverso la sofferenza della malattia, ritroverà le caratteristiche concrete di una ragazza sulla terra, ispirandoci sentimenti più tolleranti.

Il grosso torto del romanzo di Mazarine Pingeot sta nella fondamentale immaturità del suo livello narrativo, uno stile pesantemente descrittivo, di stampo classicheggiante, che nuoce all'irrequietezza dei contenuti, che toglie alla lettura il piacere dell'intuizione, che priva la scrittura di quel minimo di lirismo sempre necessario alle pause del pensiero.

Spiccano (non a caso) gradevoli, teneri, poetici, i forti riferimenti alla figura paterna di Agathe-Mazarine: un padre che rimane muto riferimento e limpida coscienza per la giovane avventuriera, un padre saggio e dolce nel quale trovare conferma e al quale dare conforto.

Loretta Marsilli

Una foto di Nicola Di Nunzio tratta dalla rivista «Photo». A sinistra, Mazarine Pingeot, 24 anni, e l'ex presidente francese François Mitterrand, suo padre naturale.

FESTIVAL Una scoppiettante commedia polacca, con Jerzy Stuhr, proiettata ieri ad «Alpe Adria Cinema»

«Operazione sesso»: risate dall'Est

Troppe pretese e poco equilibrio nella «Voragine» dello sloveno Igor Smid

TRIESTE L'Europa Orientale ci ha abituati alle lacrime. A storie intrise di nostalgia, di soprusi, di paura, di contrasti fortissimi vissuti per sostenere le proprie idee. Ma guardando le commedie inserite da «Alpe Adria Cinema» nella sezione «Tragicomico Est» si scopre un'altra dimensione. Finora inesplorata. Quella dell'ironia, della critica politica fatta con un ghigno satanico dipinto sul volto.

«**Seksmisja**» (Missione sesso) è l'esempio più pirotecnico di quanto forte sia stata, e sia tuttora, la voglia di ridere a Est. Girato nel 1983 da **Juliusz Machulski**, balzato quasi subito in testa alle classifiche degli incassi in Polonia, e in altri Paesi dell'Europa Orientale, il film allinea gag su gag, ruotando attorno a un attore mai abbastanza lodato come Jerzy Stuhr. Capace di recitare in palcoscenico i testi teatrali più difficili, di interpretare i film rarefatti e pensosi di Krzysztof Kieslowski. E, al tempo stesso, di vestire i panni di Maks, un volontario, che insieme ad Albert decide di farsi ibernare il 9 agosto del 1991. Fidandosi della promessa fatta da un illustre scienziato di risvegliarli tre anni dopo.

Piccolo particolare: nel frattempo scoppia la guerra nucleare. E le due cavie umane si risvegliano l'8 marzo del 1944, in un mondo composto solo da donne. Dal quale i maschi sono stati eliminati, e dove si partoriscono soltanto bambine mediante partenogenesi. Inutile dire che i due poveracci non si rassegnano assolutamente a essere «naturalizzati», rinunciando al proprio sesso. Cercano, così, di mandare in cortocircuito l'intero sistema provando a sedurre una giovane ricercatrice, Lamia. Che, per un bacio e qualche normalissima carezza, perde la tramontana.

Maks, Albert e Lamia, dopo una serie infinita di peripezie, riusciranno a fuggire dal pianeta delle donne. Scoprendo che, fuori dall'incubo, la Terra è perfettamente vivibile. E che, oltretutto, Sua Eccellenza, capo assoluto di quella schiera di femmine sciamannate, è un uomo travestito. Che solo così si è potuto salvare dalla «naturalizzazione».

Un po' troppo lungo e, a tratti, ripetitivo, «Seksmjsia» è un esplosivo concentrato di temi già raccontati dal «Pianeta delle scimmie» e dalla «Fuga di Logan». Che, però, mette in vetrina un incontenibile Jerzy Stuhr. Buffo, tenero, malinconico, capace di cambiare espressione più volte nella stessa inquadratura, manco fosse il cugino preferito di «The Mask».

Promettente e, a tratti, davvero suggestivo, visionario, ma troppo poco equilibrato e pretenzioso, è apparso, invece, il film in concorso di Igor Smid, trentottenne regista sloveno di Kranj, «**Brezno**» (La voragine). Che inizia come uno spensierato «road movie» e, dopo una fase introduttiva piuttosto macchinosa, si trasforma nel peggiore degli incubi rurali che fantasia umana possa materializzare.

In un paesino della Slovenia, negli anni Settanta, arriva Stefan, lavoratore stagionale che passerebbe volentieri le sue giornate a bighellonare e divertirsi. Sognando l'Australia. Tra un delirio di Joze, lo scemo del villaggio travolto da manie religiose, e una bevuta, il ragazzo si innamora di Anica. Che, insieme alla sorella Marta, tenta di condurre la propria vita senza lasciarsi soffocare dalle rigide regole della comunità cattolica.

Tutto scorre tranquillo, finchè Anica scopre di essere incinta. Quando capisce che Stefan non ha nessuna intenzione di sposarla, decide, in accordo con Marta, di tenerlo prigioniero in uno stambugio nascosto in campagna. Il ragazzo non si piega, le due donne radicalizzano la punizione fino a lasciarlo morire. Solo il finale restituisce un po' di luce a questo drammone.

Curioso, invece, è sembrato il tentativo di trasferire ritmi, temi, toni, della «chemical generation» nella realtà slovena fatto dalla giovane **Urska Znidarsic** nel corto «**Koromandija**» (Il paese delle meraviglie). Speriamo di vederla presto alle prese con un film vero.

Alessandro Mezzena Lona

Una scena del cortometraggio «Il paese delle meraviglie» della regista slovena Urska Znidarsic. A sinistra, Jerzy Stuhr, splendido interprete del film «Missione sesso».

Trieste rende omaggio al regista croato di «Profumi, oro e incenso»

Ante Babaja, l'inquieto narrare

TRIESTE *Le storie squadrate, logiche, precise, non esercitano alcun fascino su* **Ante Babaja**. *Il regista croato, nato a Imotski nel 1927, preferisce un inquieto narrare. Un procedere per immagini che, a tratti, sembrano messe una accanto all'altra non seguendo una linea rigidamente definita. Ma, piuttosto, altre suggestioni. Altre traiettorie. Che contengono qualcosa di esoterico.*

Al regista croato, quest'anno, dedica un omaggio «Alpe Adria Cinema». Nella sterminata sezione «Onde dall'altra riva», martedì, hanno trovato posto una serie di cortometraggi, oltre all'affascinante film del 1971 «**Mirisi, zlato i tamjan**» *(Profumi, oro e incenso). Storia sfuggente (nella foto una scena), a tratti addirittura evanescente, di un professore, pensionato prima del tempo, che decide di trasferirsi da Zagabria su un'isola per accudire la centenaria Madonna Markantuna, alla quale hanno sottrato le sue terre. Un rude re umano costretto, ormai, a trascorrere i giorni e le notti a letto.*

Vivere accanto alla vecchia non è facile. Eppure quella routine quotidiana fatta di deliri verbali e strani sotterfugi, di colloqui minimi e pasti consumati senza appetito, finisce per invischiare l'uomo e la donna. Tanto che lei, dopo essere andata a Zagabria dai figli, decide di ritornare sull'isola. Tutti e due si augurano che Madonna viva ancora a lungo. Perchè solo così, nella rinuncia, nell'autoesclusione dal mondo, la loro esistenza trova un senso.

Emblematico del cinema di Babaja è anche il cortometraggio «**Putokazi svoje na mjestu**» *(Le frecce stanno al loro posto). Dove un uomo si riduce a regolare la propria vita seguendo la segnaletica sparsa per le strade della sua città. Beffarda e tremenda parabola sull'incapacità di sottrarsi alle regole, ai comandamenti, alle imposizioni.*

a.m.l.

Una proiezione speciale in più per le «Spose» di Kusturica

TRIESTE Per Emir Kusturica, «Alpe Adria Cinema» raddoppia la proiezione di «Nevjeste dolaze» (Le spose verranno). Il film realizzato per la Televisione di Sarajevo dal regista di «Underground», infatti, scorrerà sullo schermo del Teatro Miela sabato 23 alle 20. E verrà replicato la stessa sera, alle 23.30, al Cinema Excelsior.

Un solo film oggi in concorso. L'atteso «Szenvedély» (Passione) dell'ungherese György Fehér, che verrà proiettato al «Miela» alle 22. Subito prima, per la sezione «Immagini», si potrà vedere «Finale» del tedesco Peter Jürgensmeier. Alle 20, la sezione «Onde dall'altra riva» proporrà «Kuca na pijesku» (La casa sulla sabbia) di Ivan Martinac.

Al mattino, dalle 9, un'altra ondata di film dall'ex Jugoslavia. Per la sezione «Tragicomico Est», alle 11, si potrà vedere «Dalolva szép az élet» (La vita è bella cantando) dell'ungherese Márton Keleti, e alle 17, «Csinibaba» (Bambolina) dell'ungherese Péter Timár.

La giornata, in sala video, sarà polarizzata da «Onde», a partire dalle 11. Ma alle 20 e alle 22 sono in programma alcune opere della sezione «Immagini».

IN BREVE

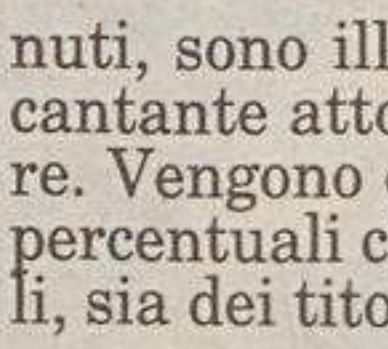
Aveva 77 anni, era da tempo malato

E' morto Jacques Lecoq attore, regista e maestro di «teatro corporale»

PARIGI E' morto a Parigi a 77 anni Jacques Lecoq, attore, regista teatrale e professore di «teatro corporale» (così preferiva definire l'arte del mimo) e di teatro. Formato in Italia alla Commedia dell'arte, era da tempo malato di cancro. Venerdì scorso aveva tenuto l'ultima lezione di mimo alla sua Scuola internazionale di Faubourg Saint-Denis, a Parigi. Alla scuola privata di Lecoq, dove ha insegnato tra gli altri Antoine Vitez, si sono formati registi come Ariane Mnouchkine e Luc Bondy, drammaturghi come il cubano Eduardo Manet, gruppi teatrali tra cui i Mummenschanz.

Lecoq (nella foto con la maschera) sviluppava nei suoi allievi la conoscenza del corpo umano e di tutti i linguaggi che può generare. L'arte del clown è stato un altro oggetto di studio per Lecoq che all'inizio fu insegnante di educazione fisica. Largamente ispirato alla Commedia dell'arte e alle sue maschere, fu associato con Paolo Grassi e Giorgio Strehler alla fondazione del Piccolo di Milano e si cimentò nella regia d'opera e di teatro collaborando tra gli altri con Dario Fo, Ionesco, Luciano Berio.

Andrà all'asta il mese prossimo a Barcellona il «misterioso» testamento di Frank Sinatra

BARCELLONA Il misterioso testamento di Frank Sinatra, i cui dettagli sono conosciuti finora solo dagli eredi, sarà portato alla conoscenza di tutti il 28 febbraio, quando una copia dell'originale verrà messa all'asta alla Fiera del Disco di Girona, vicino Barcellona. Il documento consta di 23 pagine con 13 clausole, e porta in calce la firma di Sinatra - morto lo scorso anno - e la data dei 3 settembre '91, con un aggiornamemnto del primo maggio '93. Agli organizzatori sono già arrivate offerte per decine di milioni, ma tutte resteranno segrete, come pure il proprietario della copia che verrà messa all'asta. Nel testamento di «The Voice», di cui finora si conosceva l'esistenza ma non i contenuti, sono illustrati i dettagli della favolosa fortuna del cantante attore che nessuno finora ha potuto quantificare. Vengono elencati gli eredi di Sinatra *(nella foto)*, e le percentuali che andranno a ciascuno sia dei beni immobili, sia dei titoli bancari e sia dei diritti editoriali.

Bellocchio lascia la direzione di «AdriaticoCinema» in disaccordo sull'articolazione della rassegna

RIMINI Il regista Marco Bellocchio ha lasciato la direzione artistica di «AdriaticoCinema», in disaccordo con l'associazione che gestisce il festival (nato nel giugno scorso dall'unificazione delle rassegne «Anteprima» di Bellaria, «Mystfest» di Cattolica e «Riminicinema») e per la prossima edizione ha preferito scegliere una riorganizzazione che mantiene la rassegna articolata sulle tre città, invece di accogliere la proposta di Bellocchio di organizzare il festival a turno nelle tre città: ognuna ne avrebbe ospitato una edizione ogni tre anni.

ARTE

La scoperta annunciata a Firenze

Nuovo Codice di Leonardo smentisce il «conflitto» fra la pittura e la scultura

FIRENZE Leonardo Da Vinci ha scritto un codice, fino a ora sconosciuto e oggi disperso, che «costituisce la summa del suo pensiero su scultura, pittura e architettura e che sconvolge la convinzione fino ad ora maturate dagli studiosi sull'esistenza di un conflitto tra pittura e scultura che invece per Leonardo non esiste; anzi egli afferma che tutta la pittura deve basarsi sulla scultura». Lo ha annunciato ieri Carlo Pedretti, massimo studioso di Leonardo, al convegno «Attorno a Leonardo pittore».

Il codice potrebbe essere stato composto da circa 350 pagine, ha spiegato ai giornalisti Pedretti, ed è stato scritto da Leonardo, quando era in Francia, dal 1516 al 1519. «Ho scoperto della sua esistenza - ha detto lo studioso - spulciando tutti i testi e i manoscritti di Benvenuto Cellini conservati alla Riccardiana di Firenze in cui lo scultore fa riferimento a questo testo di Leonardo 'che contiene cose meravigliose'».

Il volume, posseduto da un gentiluomo francese caduto in povertà, da cui Cellini lo acquistò nel 1542, passò poi nelle mani dell'architetto bolognese Sebastiano Serlio, che lo utilizzò per il suo libro di prospettive, e lo restituì a Cellini.

L'ultima notizia sul manoscritto è del 1568, proprio il periodo in cui fu terminata la pubblicazione del libro di Cellini sui trattati di scultura e oreficeria in cui, ancora una volta, egli parla del manoscritto di Leonardo.

Pedretti ha raccontato di avere scoperto una prima traccia dell'esistenza del nuovo codice di Leonardo, di cui si avevano fino ad ora solo vaghe indicazioni, da un sonetto di Cellini e dal suo commento in cui fa riferimento alla pratica dei pittori, da Masaccio a Michelangelo, di realizzare un modellino in creta a cui ispirarsi per i propri dipinti.

Cellini cita proprio le maggiori opere di Leonardo come la «Vergine delle rocce», il Cenacolo, la «Battaglia di Anghiari» che fanno presupporre la consapevolezza dell'importanza della scultura anche per quel raffinatissimo pittore.

TEATRO «Saints & Singing» di Bob Wilson fra le ospitalità internazionali a Lubiana

Il texano glaciale sa far ridere

Inaspettati divertimenti dal libretto di Gertrude Stein

LUBIANA Una rosa è una rosa è una rosa. Anche Bob Wilson è Bob Wilson è Bob Wilson, e solo il tempo pare opporsi al sodalizio tra il regista e Gertrude Stein, entrambi americani con la passione per l'Europa e il gusto sperimentale e avventuroso dell'arte. Peccato che proprio il tempo abbia fatto nascere lei nel 1874 in Pennsylvania per guidarla poi col suo cappotto da pioniera attraverso le avanguardie sorte all'alba del Novecento, mentre ha collocato lui, texano, nato nel 1942, davanti al tramonto dello stesso secolo, maestro perfezionista e infaticabile di una ricerca rivolta al futuro.

L'impossibile flirt è nato sette anni fa grazie al genio e alla fama di un altro grande sperimentatore, Thomas Alva Edison. Nel '92 Wilson aveva portato in scena «Doctor Faustus Lights the Light», un libretto preparato nel 1938 dalla Stein per un'opera musicale con dedica all'inventore della lampadina, presentato come un contemporaneo Faust.

La sintonia tra i due è rimbalzata attraverso gli anni e ha convinto Wilson a lavorare anche su altri piccoli testi della Stein: prima «Four Saints in Three Acts» e ora «Saints & Singing», libretto (1922) di una improbabile «operetta», che per invenzioni e divertimento scavalca di gran lunga le altre.

«Saints & Singing» *(nella foto)* è stato presentato nei giorni scorsi a Lubiana dallo stesso Wilson, ospite del cartellone dello Cankarjev Dom: un calendario d'iniziative che faremmo bene, qui in Italia, a invidiare e imitare, visto che con un budget che è pressappoco un decimo di quello a disposizione di una media istituzione italiana, gli intraprendenti sloveni sono riusciti a mettere insieme un pacchetto di importanti ospitalità internazionali. Ma la «prima volta» di Wilson a Lubiana è importante perché, oltre che essere bello, «Saints & Singing» fa anche ridere. Bellezza e perfezione compositiva sono caratteristiche abituali negli spettacoli di Wilson, pari almeno all'aria glaciale in cui egli li avvolge.

Conquistato dalla vitalità e dallo humour della Stein, qui, per la prima volta forse, l'americano dal sorriso di ghiaccio si lascia invece andare alle piccole e calde idiozie che gli suggerisce il testo.

I giochi di parole che la Stein dissemina nelle sue strofe per canzoncine diventano una miccia per la costruzione teatrale, infiammata dalle musiche (facili, una volta tanto, di Hans Peter Kuhn) e alla presenza dei tredici giovani interpreti. Wilson li dota di strumenti musicali, li fa correre in continuazione, li mette in riga come i coristi di una fantasiosa cappella (va ai canti religiosi il riferimento del titolo) o come i ballerini di fila di un musical.

Assicurandosi che il susseguirsi dei quadri, delle gag, dei numeri, delle storielline in cui li impegna, rispetti il mandato di un rigoroso nonsenso, imposto dalla Stein: sennò un divertimento non è un divertimento non è un divertimento.

Roberto Canziani

DISCHI

S'intitola «Infinito» il nuovo album della band di Piero Pelù e Ghigo Renzulli, che pensano a progetti separati

Tempo senza tregua, secondo i Litfiba

«Il tema del disco è lo scorrere del tempo. Forse non ci accorgiamo del grande mutamento avvenuto: il tempo è rimasto ovviamente sempre quello, ventiquattro ore al giorno, ogni giorno. Ma la tendenza è quella di fare più cose possibile, in quelle ventiquattro ore. Ci vengono imposti ritmi sempre più frenetici. E questo provoca stress. La frase che senti più spesso è infatti "non ho tempo per fare questo o quello"... Cominciare un nuovo millennio in questo modo non è proprio il massimo».

Piero Pelù e Ghigo Renzulli *(nella foto)*, voce e chitarra dei Litfiba, nonchè «anima» del gruppo toscano, presentano così il loro nuovo disco, intitolato «Infinito». I due musicisti - attualmente affiancati da Roberto Terzani alle tastiere, Daniele Bagni al basso e Franco Caforio alla batteria - lavorano assieme ormai da quasi vent'anni, s'intendono a memoria, e sono consapevoli del fatto che una buona parte del nuovo rock italiano è debitrice nei confronti della loro avventura artistica.

Il disco è stato concepito e realizzato nell'arco di dieci mesi. Ormai alle spalle la cosiddetta tetralogia dedicata ai quattro elementi naturali (acqua, aria, terra e fuoco), l'obbiettivo è stato quello di proseguire il discorso e, se possibile, completarlo. Ecco dunque l'attenzione per il tempo, sorta di «quinto elemento» cui sono dedicate le nuove canzoni.

«Ti farei volare sulle onde, sopra un mare che è sempre in tempesta, perchè vivere il tuo tempo è un equilibrio dentro...», cantano infatti in «Vivere il tuo tempo», uno dei brani più rappresentativi del disco.

Quello che è venuto fuori è un album forse meno rock del solito, in qualche modo più riflessivo, quasi soft-rock, ma non per questo privo di una sua propria energia. In cui convivono atmosfere acustiche e orchestrali, schitarrate elettriche in puro stile tex-mex e ambientazioni orientali, reminiscenze psichelediche o addirittura beat e sperimentazioni vocali. In «Sexy dream», per esempio, Pelù dialoga in falsetto con la cantante degli Ustmamo, Mara Redeghieri. E il risultato è all'altezza delle credenziali dei due vocalist.

In «Sexy dream» duetto con la cantante degli Ustmamo

Del disco - la cui pubblicazione era stata anticipata nelle prime ore del '99 dal singolo «Il mio corpo che cambia» - sono state realizzate anche tremila copie in vinile, numerate, destinate allo «zoccolo duro» dei fans più sfegatati. Che per essere continuamente aggiornati hanno a disposizione anche un sito Internet: www.litfiba.it

I Litfiba saranno in tour da fine aprile. E i due leader, Pelù e Renzulli, per la prima volta pensano anche a progetti solisti, autonomi l'uno dall'altro. Senza con ciò mettere in discussione la prosecuzione della magica «avventura Litfiba». Anche se qualcuno parla già di loro come di due «separati in casa».

Carlo Muscatello

TEATRO La commedia-manifesto di Pirandello fino a domenica al Politeama Rossetti

Infine, non ci resta che credere

Tra i personaggi, un distaccato osservatore: Ugo Gregoretti

TRIESTE «Così è (se vi pare)» è una commedia-manifesto. Tanto che la si studia a scuola (la si studiava trent'anni fa, oggi non ci giurerei) e viene rimessa in scena a scadenze regolari.

È anche una commedia insopportabile. Nel senso che si fa davvero fatica a capire e a sopportare, oggi, la storia del signor Ponza e della signora Frola: due disgraziati, terremotati, distrutti negli affetti e nei rapporti sociali, che Pirandello sfrutta per giustificare le sue riflessioni in tema di verità.

Figurarsi. Dopo tutto quello che in novant'anni è accaduto, proprio in tema di verità e mezze verità, bugie, ipocrisie, compromessi e sfacciataggini, figurarsi se possiamo prestare orecchio alla «verità» di una signora, velata come se fosse a lutto, che appare proprio mentre tutti muoiono dalla curiosità di sapere chi «veramente» è questa donna. E lei, la misteriosa lady, non ha niente di meglio da dire, se non la sibillina frase: «Io sono colei che mi si crede...»

Ma mi faccia il piacere, avrebbero risposto Totò e Peppino, gli unici antidoti che il secolo ci ha messo a disposizione contro le astuzie filosofiche di Pirandello.

Al teatro (e alla scuola) si assegna però ancora il compito di trasmettere conoscenze e cultura. Pertanto «Così è (se vi pare)» ritorna ogni cinque o sei anni in palcoscenico, manifesto ingiallito del pensiero e della pratica teatrale di Pirandello.

Qual è il problema? Il problema è che a teatro bisogna mediare fra quel mondo e quelle riflessioni così datate e un pubblico che invece si guarda attorno, ha opinioni sul mondo contemporaneo, e non vuole solo farsi spiegare la storia sociale e intellettuale degli italiani. Tocca dunque ai registi mettersi sotto per «far passare» in platea testi destinati altrimenti a restare pezzi da museo.

Ci sono soluzioni diverse. Massimo Castri, che da tempo ha preso gusto a lavorarsi Pirandello, sparava su uno dei personaggi, facendola finita una volta per tutte con quei pedanti ragionamenti.

Diversa è la soluzione a cui pensa Lorenzo Salvetì. Il suo allestimento di «Così è (se vi pare)», in scena al Rossetti fino a domenica, lo trasforma in una specie di cartone animato, con personaggi che si muovono nella vignetta di un gigantesco oblò (scene di Bruno Buonincontri) e atteggiamenti caricaturali sottolineati dai costumi di Santuzza Calì. Una specie di giallo, o di poliziesco per finta, che un po' accetta le sofisticherie di Pirandello, un po' le prende in giro, stipando dentro il foro rotondo damazze pettegole e autorità cialtrone, prefetti, commendatori, burocrati, e approfittando del distacco di uno dei personaggi, interpretato fuori da ogni consuetudine teatrale da Ugo Gregoretti, a metà tra l'ironico e il «ma che ci sto a fare qui». I soli a vivere la propria parte sono i signori Ponza e Frola, interpretati da Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, che alla «verità» della loro donna misteriosa, sembrano i soli a credere, e che anzi la prendono e se la portano via lasciando a bocca aperta i loro inquisitori. Ma che importa, se ne vadano pure quei tre disgraziati, ci sono tante altre «verità» su cui far luce, ci sono sempre Clinton e Monica, c'è la famiglia Carretta... Basta crederci, no?!

r. canz.

Gli attori del Teatro Stabile Abruzzese con, al centro, Ugo Gregoretti e, sullo sfondo, le marionette che fanno da «alter ego» a ciascun personaggio. (Foto di Tommaso Lepera)

APPUNTAMENTI

Domani sera Nek a Udine Nottata fra dark e new wave

TRIESTE Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni di Arezzo Wave (Bad Mothers Funkers, Gpv, Ripidi, Lasko de Giostro, Clockwise). Domani Interno 17, sabato Bandomat.

Oggi alle 18, al Circolo Ufficiali, il gruppo teatrale «Il Millennio» presenta «Come gira la fortuna». Ingresso libero.

Oggi alle 16, al Teatro Cristallo, lo Stabile sloveno ultima replica di «Sinceramente bugiardi», di Alan Ayckbourn, regia di Vladimir Jurc.

Domani alle 17.30, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne, Quirino Principe parlerà su «La cameristica di Richard Strauss».

Domani alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con gli Interno 17; aprono la serata i Piramide Euclidea.

Domani alle 21, all'auditorium del Forte Agip (Duino), serata musicale con il pianista Simone Gragani.

Domani alle 21.30, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo Gone Bald.

Domani alle 23, alla discoteca Salomè (via San Michele), serata dark e new wave intitolata «Domination», con i disc-jockey Franz dj e Roby Ragno *(nella foto)*.

GORIZIA Domani alle 21, al Cattivi Pensieri di Gradisca, selezioni Arezzo Wave (Tempesta, Authority, Contingente, Mhellcs).

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del soprano siberiano Eteri Gvazava e del pianista Charles Spencer.

UDINE Fino a sabato, al Teatro delle Mostre, la Contrada replica «Sorelle Materassi», con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio.

Oggi alle 21, al Baraonda, selezioni Arezzo Wave (Samael Tears, Sostrato, Visioni, City Off).

Domani alle 21, al palasport, concerto di Nek.

PORDENONE Oggi alle 21, al Green Stage, selezioni Arezzo Wave (Blind Mirror, Cartoni, Starlight, Majuma).

Lo Stabile Sloveno di Trieste ha inaugurato la stagione con una collaudata farsa di Alan Ayckbourn

Tradimenti e bugie di grande effetto

TRIESTE *Da Plauto a Molière, da Scribe a Gilbert, a George Bernhard Shaw... la drammaturgia lieve e brillante – che fotografa in modo ironico la realtà o semplicemente diverte con soluzioni assurde e fantasiose – fluisce con esiti alterni, ma con continuità, lungo la storia del teatro. E anche in questo Novecento dell'impegno e della sperimentazione, della denuncia e delle avanguardie, emerge fertile e ricco il filone del teatro leggero.*

Ad esso attinge il Teatro Stabile Sloveno, che lunedì sera ha inaugurato la nuova stagione con «Polovicne resnice» («Sinceramente bugiardi») del contemporaneo Alan Ayckbourn.

La commedia, del 1967, s'inserisce nella tradizione inglese delle «farces», dai dialoghi ironici, brillanti e pieni di sottintesi, dal ritmo incalzante e dalle vivaci trovate d'intreccio; un genere cui l'autore si rifà, pur imponendo apprezzabili tratti personali.

I personaggi di Ayckbourn infatti, sono sempre psicologicamente plausibili, anche nelle surreali e divertenti vicende in cui vengono coinvolti. Ed è questione di piccoli tradimenti, mascherati da bugie sempre più improbabili, anche quella che investe Zlatko e Monika, Vera e Felix, i protagonisti di «Sinceramente bugiardi»: due coppie le cui strade – nonostante gli sforzi – s'intersecano pericolosamente, a causa dei sospetti di Zlatko, delle telefonate segrete di Monika e d'un rivelatore paio di pantofole...

Vladimir Jurc, regista oltre che interprete dello spettacolo, asseconda il ritmo vorticoso del testo (che nel momento centrale, ricorda addirittura Feydeau, per l'abbondanza di sorprese, entrate e uscite di scena dei personaggi): mantiene correttamente gli attori entro i limiti della caratterizzazione, evitando l'eccesso di ritratti caricaturali, e punta molto sulla recitazione (abbastanza omogenea) e sull'effetto delle battute.

Tradizionale e realistica anche la scenografia di Marjan Kravos, allestita sul palcoscenico del Teatro Cristallo, poiché la sede di via Petronio è momentaneamente inagibile: vi si muovono sicuri e affiatati Vojko Belsak (Zlatko), l'ottima Vera di Maja Blagovic, la Monika di Barbara Cerar e lo stesso Jurc, simpatico interprete di Felix.

Ilaria Lucari

Domani e sabato fuori abbonamento al «Cristallo» di Trieste

Arriva «El mato» di Andreoli Bergonzoni oggi a Monfalcone

TRIESTE Domani, alle 20.30, e sabato, alle 16.30, al teatro Cristallo di Trieste debutta lo spettacolo «El mato», prodotto dall'Aida di Verona e presentato fuori abbonamento per la stagione di prosa della Contrada.

«**El mato**» è il secondo allestimento di una trilogia di monologhi che il Centro di produzione teatrale dell'Aida di Verona ha realizzato in collaborazione con lo psichiatra, scrittore e saggista veronese Vittorino Andreoli *(nella foto)*. Avviata nel '96 con «L'imbriago» (L'ubriaco), la trilogia si completerà nella prossima stagione teatrale con «El morto».

L'incontro tra l'Aida e Andreoli è avvenuto sul piano di una comune sensibilità sociale, oltreché artistica; il teatro di Andreoli nasce dalla sua personale esperienza del mondo della malattia mentale e dell'emarginazione, cui lo psichiatra ha dato una voce poetica e sofferta, che trova nel teatro del regista e attore **Gianni Franceschini** una corrispondenza di interessi.

«El mato», come i protagonisti degli altri due monologhi, è un diverso: ha quarant'anni, tanti ricordi e mille voci gli affollano la mente. Dal suo universo parallelo, dialogando con un televisore spento, ma incombente, divenuto simbolo della follia del mondo dei «normali», ce ne mostra l'inesattezza e la violenza. Nella sua interpretazione, Gianni Franceschini, che cura anche la regia del testo, cambia continuamente aspetto, modifica la propria personalità, mostra lati differenti di sé stesso, calandosi in un gioco di trasformazioni attoriali che assomiglia da vicino alla schizofrenia.

La stagione in abbonamento della Contrada riprenderà il 29 gennaio con «**La professione della signora Warren**» di Shaw, interpretato da Anna Proclemer, Claudia Koll, Virgilio Zernitz e Davide Montemurri.

All'insegna della comicità lo spettacolo «**Zius - Zigotes**», scritto e interpretato da Alessandro Bergonzoni per la regia di Claudio Calabrò, che va in scena questa sera, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone nell'ambito della rassegna «Ridere e sorridere», dedicata al teatro comico contemporaneo italiano.

Con «Zius» **Alessandro Bergonzoni** entra in uno spazio dove tutto, compresi i suoi personaggi, si specchia in un gioco di riflessi meticolosi; dove l'unità di misura è sempre raddoppiata da inevitabili rifrazioni; dove una coppia di gemelli, già geneticamente «doppi», sono contemporaneamente uno la metà dell'altro con in più qualcosa che appartiene a un ulteriore doppio (forse un ennesimo gemello?).

La rassegna di Monfalcone prevede altri due appuntamenti: il 26 febbraio con Lella Costa in «Un'altra storia» e il 31 marzo con Paolo Rossi in «Arlequin».

Aveva 92 anni

E' morta Frances Godowsky, ultima esponente dei Gershwin

NEW YORK E' morta a New York per cause naturali Frances Godowsky, ultima esponente di una vera e propria dinastia che tanto ha dato alle arti e allo spettacolo, quella dei Gershwin. Aveva novantadue anni.

Sorella minore di George e Ira nonchè di Arthur, paroliere di vaglia, Frances ebbe fama minore rispetto ai primi due, celebri e celebrati, ma fin da bambina denotò un talento multiforme e forse maggiore versatilità: fu cantante, ballerina, scultrice, fino a raggiungere grande notorietà in proprio come pittrice.

A differenza di Arthur, che amava lavorare per conto suo, la Godowsky fu inoltre sempre a fianco dei fratelli.

MUSICA Domani alla Sala Tripcovich

Una serata d'onore per Albert Dohmen

TRIESTE Il calendario della rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...», promossa dal Teatro Verdi alla Sala Tripcovich, che ha subito qualche modifica per cause di forza maggiore, propone domani, alle 18, un appuntamento particolare: una serata in onore di **Albert Dohmen**, che nella «Salome» di Richard Strauss in scena al Comunale di Trieste interpreta il maestoso e impressionante Jochanaan (nella foto Montenero-Parenzan).

Entrato nello «star-system» ormai dal 1997, quando è stato protagonista del «Wozzeck» a Salisburgo sotto la direzione di Claudio Abbado e con la regia di Peter Stein, Albert Dohmen è oggi uno dei più grandi - e dei più giovani - bassi-baritoni eroici in carriera.

Abbado lo ha voluto anche a Berlino nel «Tristano», ma la sua affermazione come interprete wagneriano è avvenuta proprio a Trieste, nel ruolo di Wotan in «Rheingold» e «Walküre».

Nel corso dell'incontro di domani alla Sala Tripcovich (coordinato da Gianni Gori), Dohmen ripercorrerà le proprie esperienze artistiche, presentando al pubblico anche alcuni documenti audiovisivi delle maggiori interpretazioni. Ma eseguirà anche - con l'accompagnamento pianistico di Natascia Kersevan - un paio di arie d'opera.

L'ingresso (solo per la serata d'onore di Albert Dohmen) è libero.

Lunedì 25 gennaio sarà la volta del soprano **Stefania Donzelli** con un recital di Lieder al quale collaborerà la pianista Sabrina Avantario.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Oggi, giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A). Repliche: sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALBERT DOHMEN. Venerdì 22 gennaio, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... STEFANIA DONZELLI. Lunedì 25 gennaio, ore **18**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20**, Teatro Stabile Abruzzese «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello, regia di Lorenzo Salveti, con Ugo Gregoretti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno A. Durata 2h. Prevendita per «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» dal 26 al 31 gennaio (spettacolo 12 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30** fuori abbonamento «El mato» di Vittorino Andreoli con Gianni Franceschini. Interi 25.000; ridotti 20.000; abbonati Contrada 15.000. 040.390613.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema X edizione. Concorso: «Onde dell'altra riva», «Immagini», «Tragicomico Est». Inizio proiezioni mattina ore **9**, pomeriggio ore **15** sera ore **20**. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Amori & incantesimi» con Nicole Kidman e Sandra Bullock, due splendide streghe nella commedia fantastica dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Da venerdì: «I fobici».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Z la formica». Film d'animazione interamente digitale prodotto da Spielberg. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MATTINATE PER LE SCUOLE dei film «La gabbianella e il gatto» e «Il principe d'Egitto» ai cinema Ambasciatori e Nazionale 1. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Maialità».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. Solo alle 16: «Mulan» il bellissimo cartoon Disney.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 3. 16.30 e **18:** «Il principe d'Egitto» il cartoon-colossal di Steven Spielberg.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Così è la vita». Record d'incassi e di risate con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.50, 17.10, 18.30: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20.10 e **22.15:** «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca. Con Elodie Bouchez e Nathalie Regnier (premiate entrambe come migliori attrici al festival di Cannes). Da lun. a ven. 1.o spett. 6000. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Domani «La maschera di ferro».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Ridere e Sorridere». «I comici d'oggi»: ore **20.30** «Zius» di e con Alessandro Bergonzoni.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Domani ore **20.30:** Eteri Gvazava, soprano, Charles Spencer, pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Ilic Ciajkovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19); Utat, Trieste; Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99. Martedì 26 e mercoledì 27 gennaio ore **20.30:** il Teatro Stabile di Parma e il Teatro dell'Archivolto presentano «Alice oltre lo specchio» da Lewis Carroll. Regia di Giorgio Gallione. Con Elisabetta Pozzi. Musiche di Ivano Fossati. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani. «Lost in space - Perduti nello spazio».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Perduti nello spazio».

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19, 20.30, 22: «Z la formica».

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Nemico pubblico» con Will Smith.

La nuova Raitre debutta con gli «interstizi» di Chiambretti e Ghezzi

Parolacce? Solo di Altan

Riprese visivamente le vignette per l'Espresso

ROMA *Sulla nuova Raitre che prepara la rinuncia agli spot pubblicitari si abbattono gli «interstizi» della «tv ombra» di Piero Chiambretti ed Enrico Ghezzi. Prima 180 taglienti, surreali «annunci» di 40 secondi firmati dal disegnatore satirico Altan* (nella foto a sinistra), *poi due riforme: dell'«ora esatta», che «non sarà più tanto esatta» e darà spazio alle facce più impensate (da Brass ad Alda Merini, da Facchetti a Cicciolina) e delle previsioni del tempo (con collegamenti dalle città «sperando si veda la bora portar via una vecchietta» e «volti noti vestiti da colonnelli d'aeronautica») e infine quiz con in palio 50.000 lire e «programmi di 5 minuti» saranno le tappe dell'«operazione punto interrogativo-esclamativo» firmata dell'ex «portalettere» di Raitre.*

«Non è restiling, è svecchiare la tv. Raitre è laboratorio di nuove idee», ha detto ieri il direttore della rete Pinto. Chiambretti (nella foto a destra) *ha aggiunto: «Torno in tv a modo mio: basta coi programmi, il futuro è nelle 'pillole'. Il punto interrogativo-esclamativo sarà il mio marchio. Spero farà sorridere in modo nuovo la gente. Capirà che Raitre non è solo diritti smarriti e persone scomparse».*

Autonominatosi «presidente di una tv ombra, via di mezzo tra Murdoch e Berlusconi, insomma un mostro», Chiambretti non andrà in onda: «Farò l'art director. Dopo Sanremo '97 avrei potuto farne altri. Ho preferito sparire, perchè non interpreto il successo come potere».

In onda già da tre giorni alle 20.05 e alle 20.40, gli «annunci» di Chiambretti-Altan riprendono visivamente le ambientazioni delle vignette pubblicate dall' Espresso. Sono destinati a far discutere per la forza tagliente del messaggio, «legato soprattutto al cinismo familiare».

In quelle presentate oggi, la comunicazione «fuori quadro» dei programmi è ascoltata in video da due o tre persone («15 attori scelti tra 200») sedute su un divano, che si scambiano gelide battute su famiglia, attualità, rapporti interpersonali.

«Lei ha l'invidia del pene?» chiede una signora. E l'altra: «Eccome, quello di mio marito fa tristezza solo a guardarlo».

«Babbo, posso cambiare canale?» chiede un grasso adolescente al mastodontico genitore. «Cambia, tanto resti lo stesso stronzo di sempre».

«Le "battute con parolaccia" - avverte Ghezzi - sono una piccola minoranza, comunque mai volgari. Le abbiamo incluse per non tradire il meta linguaggio di Altan».

«La parolaccia - ha detto il disegnatore - è nel lessico quotidiano. Ha un senso preciso, non riproducibile con sinonimi. La volgarità è un'altra cosa». «Arriveranno anche annunci pomeridiani - ha annunciato Chiambretti - senza parolacce».

Con Ghezzi, Chiambretti prepara anche «pillole di satira delle telepromozioni», «sigle di programmi senza trasmissione sotto» e «minidiscorsi di un minuto fatti da "profeti" della cultura alta e bassa di questi anni».

OGGI IN TV

«Sensi» con Guerritore e Lavia su Rete4

Monica, passione davvero morbosa

Tutti i colori del giallo in una serata televisiva in cui Canale 5 alle 21 porta a termine le oscure vicende delle gemelle Manara protagoniste di «**Doppio segreto**», il film tv con Anna Galiena che rappresenta l'unica novità della serata.

Ma vediamo alcuni film in onda:

«**Sensi**» (1986) di e con Gabriele Lavia (Retequattro, ore 22.45). Passione morbosa e fatale fra un killer in fuga e la «dark lady» Monica Guerritore *(nella foto)*.

«**A colpo sicuro**» (1994) di Louis Llosa (Raitre, ore 20.50). Tom Berenger, specializzato nell'eliminazione di personaggi scomodi per il governo americano, parte per la giungla panamense con l'incarico di uccidere un boss della droga e il capo della sua milizia.

«**Come ti ammazzo un killer**» (1983) di Michael Ritchie (Retequattro, ore 20.40). Un ex dirigente d'azienda (Robin Williams) sventa casualmente una rapina insieme al benzinaio Walter Matthau. I due partecipano a un corso di sopravvivenza con il killer che si vuole vendicare di loro.

«**Squadra speciale**» (1973) di Philip D'Antoni (Tmc ore 20.40). Il western metropolitano con l'informatore della polizia Tony Lo Bianco e l'agente speciale Roy Scheider.

Raitre, ore 23

Galeotto fu il libro

«Galeotto fu il libro...»: questo è il tema di «Per un pugno di libri», il programma condotto da Patrizio Roversi. Natalia Aspesi e Margaret Mazzantini giocheranno contro Alan Friedman e Francesca Reggiani.

Canale 5, ore 23.15

Conflitti generazionali da Costanzo

Si parlerà di conflitti generazionali al «Costanzo Show». Tra gli ospiti: Yari Gugliucci, attore; Pietrangelo Buttafuoco, giornalista; Cecilia Dazzi, attrice; Andrea Camilleri, scrittore; Sandro Curzi, giornalista; Max Gazzè, cantante.

Raiuno, ore 15.40

Siria e i Cartoons a «Solletico»

La cantante Siria e il gruppo musicale dei Cartoons saranno ospiti oggi a «Solletico». In primo piano: il soprano Cocò in versione Desdemona, che canterà un'aria da Otello.

Raitre, ore 14.40

Immigrati: una risorsa

Degli immigrati come risorsa essenziale per il sistema economico italiano si parlerà ad «Articolo 1», la rubrica del TG3 curata da Stefano Gentiloni e condotta da Maria Rosaria De Medici. Altri temi in programma saranno la guerra tra grande e piccola distribuzione nel settore commerciale e il prossimo mega-concorso per la scuola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 LA GUIDA INDIANA. Film (western '59). Di Gordon Douglas. Con Clint Walker, Edward Byrnes.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Prova d'appello"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.40 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 GIANNI MORANDI IN "C'ERA UN RAGAZZO"
23.10 TG1
23.15 UDIENZA DALLA REGINA DI SABA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: ALBERTO BEVILACQUA. Con Gigi Marzullo.
1.45 RACCONTI D'ESTATE. Film (commedia '58).

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 MECKI
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 BLOSSOM. Telefilm. "Un biglietto di sola andata"
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Messa a punto"
9.30 BRACCIO DI FERRO
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Il neonato"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
22.55 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Doppio"
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RASSEGNA STAMPA CANZONE D'AUTORE: PREMIO TENCO
1.25 NON LAVORARE STANCA?
1.35 TG2 NOTTE (R)
2.05 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 IL PREZZO DEL DOVERE. Film (guerra '56). Di Melvin Franck Robert Panama. Con Robert Taylor, Eleonor Parker.
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TELESOGNI
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.40 TGR REGIONE ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 TENNIS TAVOLO: TORNEO INTERNAZIONALE
16.10 VOLLEY FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Testimone"
20.50 ONE SHOT ONE KILL - A COLPO SICURO. Film (azione '93). Di Luis Llosa. Con Tom Berenger, Billy Zane.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 TGR
20.55 IL CARSO SOMMERSO (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Morte di un mimo"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Parlate dopo il bip"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 DOPPIO SEGRETO - (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv. Di Marcello Cesena. Con Anna Galiena, Antonio Catania.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DOPPIO SEGRETO - 2A ED ULTIMA PUNTATA. Film tv (giallo '98). Di Marcello Cesena. Con Anna Galiena, Antonio Catania.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Celle comunicanti"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. COOPER. Telefilm. "Il nuovo coach"
9.50 MC GYVER. Telefilm. "Luci misteriose dal cielo"
10.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm. "Una diva in incognito"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Donà.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il prezzo della fama" - 1a parte
16.30 BIM BUM BAM
16.35 BEETHOVEN
17.00 BIM BUM BAM
17.05 ALVIN ROCK'N ROLL
17.15 BIM BUM BAM
17.20 E' QUASI MAGIA PER JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Grossi guai"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Intrighi familiari"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Una dieta rigorosa"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS: BENNATO, MINGHI E VECCHIONI
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.20 !FUEGO! (R)
1.50 ZIO ADOLFO IN ARTE FUHRER. Film (commedia '78). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Anna Gardini.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 FERMATA D'AUTOBUS. Film (commedia '56). Di Joshua Logan. Con Marilyn Monroe, Don Murray.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Prova d'intelligenza"
20.40 COME TI AMMAZZO UN KILLER. Film (commedia '83). Di Michael Ritchie. Con Walter Matthau, Robin Williams.
22.45 SENSI. Film (thriller '86). Di Gabriele Lavia. Con Gabriele Lavia, Monica Guerritore.
0.45 TV TV: SPECIALE NELLO SPECIALE
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 AMANDA LEAR SPECIAL 1983 - CHI E' AMANDA?
2.05 MARAKATUMBA, MA NON E' UNA RUMBA. Film (commedia '49). Di Enzo Trapani. Con Renato Rascel, Paolo Stoppa.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DELITTO SENZA SCAMPO. Film (drammatico '57). Di G. Oswald. Con B. Stanwich, S. Hayden.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 PAPA' DIVENTA NONNO. Film (commedia '51). Di Vincente Minnelli. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 SQUADRA SPECIALE. Film (poliziesco '73). Di Philip D'Antoni. Con Roy Scheider, Tony Lo Bianco.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 QUELLE DUE. Film (drammatico '62). Di William Wyler. Con Shirley MacLaine, Audrey Hepburn.
1.00 TELEGIORNALE
1.30 TAPPETO VOLANTE (R)
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 CAPITANI CORAGGIOSI. Film (avventura '37). Di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 TERESA'S TATTOO. Film.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.40 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CONTROCLUB
22.15 YES AUSTRALIA. Documenti.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.45 CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE TRIESTE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.20 L'ALTALENA
15.40 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film.
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 BASKET EUROLEGA: ULKER ISTAMBUL - UNION OLIMPIJA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SUPER ADVENTURE TEAM
22.30 KITCHEN
23.30 MTV SPORTS. Con Vj MArco.

TELEPORDENONE

10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SHOPPING
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SHOPPING
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CICLO: AMERICA A COLORI. Film.
22.30 MOTORING
23.00 TELEGIORNALE
24.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A BRANDY
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E.
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 URBAN COWBOY. Film (commedia '80). Di James Bridges. Con John Travolta, Debra Winger.
23.30 CODICE AVVENTURA
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 ZUMM IL DELFINO BIANCO
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN.
18.15 L'ALBERO DELLE MELE.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 ZUMM IL DELFINO BIANCO
20.30 VIAGGI
21.00 IL SEGRETO. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera falla a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.45: Incontro con...; 12.10: Il maestro e Mortillaro; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A. Regia di Marko Sosic. 25.a puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.00: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15.05: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isoll.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AZZURRO PRO CREATINA

C'è anche l'oriundo australiano Matthew Pini, che gioca in Inghilterra nel Richmond, nella lista dei 23 azzurri convocati per Italia-Francia del 30 gennaio a Genova. Pini è l'atleta che sulle pagine di alcune riviste inglesi fa pubblicità alla creatina, sostanza che in Italia è al centro di molte polemiche a seguito dell'indagine del procuratore circondariale di Torino Raffaele Guariniello.

OGGI IN TV

10.55 Italia 1: Sci: Discesa Libera Femminile
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Tennis tavolo: Torneo Internaz.
16.10 Raitre: Volley femm.: Campionato italiano
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Capodistria: Basket Eurolega: Ulker-Olimpija

DI BIAGIO DAL PAPA

Ieri mattina il giocatore della Roma Luigi Di Biagio si è recato in Vaticano in udienza dal Papa. Con lui la moglie e Rebecca, la bimba colombiana che il giocatore giallorosso ha adottato tramite il parroco di Serrone, don Davide, presente anch'egli all' udienza generale di Giovanni Paolo II. Presto Rebecca avrà un fratello o una sorella.

SPORT

CALCIO SERIE A Nel recupero soccombe l'Empoli

Maniero fa il Mancini e il Venezia riemerge

VENEZIA Venezia trova un super Pippo Maniero come Mancini e fa sua una delica sfida salvezza con l' Empoli, iniziata nel peggiore dei modi. L' episodio decisivo, che regala i tre punti preziosissimi ai veneti, avviene al 40'del secondo tempo. Recoba serve in area Maniero, che lascia tutti di sasso, portiere compreso, con uno spettacolare colpo di tacco che si infila alle spalle di Sereni.

Ridotto in dieci uomini dal 37' del primo tempo, quando il fallo di mano di Bilica (espulso per doppia ammonizione) provoca il secondo rigore a favore dei toscani, il Venezia cambia completamente faccia nella ripresa e diventa una squadra di leoni. Ma la prima frazione è una autentica sofferenza.

Rispetto alla sfida di tre giorni prima con la Juve, infatti, agli uomini di Novellino sembra mancare quella grinta e quella voglia di vincere che avevano fatto loro sfiorare il colpaccio contro i bianconeri. Ne approfitta così l' Empoli, con un Di Napoli in gran forma, che già al 17' si procura, per poi trasformarlo, il primo rigore su un' uscita di Taibi, reo di aver steso l' attaccante avversario.

Il Venezia si vede poco, ma al 33' reclama inutilmente un rigore per la caduta di Recoba in un contatto in area con Baldini. Al 36' ancora Di Napoli scalda le mani a Taibi e un minuto dopo, su calcio d' angolo, Bilica commette un ingenuo fallo di mano in area. Il brasiliano, già ammonito, viene espulso ed è nuovamente calcio dal dischetto per gli ospiti. A trasformare ancora Di Napoli. Al 42', secondo reclamo del Venezia: Pane, con il braccio, intercetta una conclusione di Maniero, ma l' arbitro lascia proseguire.

Per i ragazzi di Novellino sembra tutto compromesso, ma il carattere e la volontà di reazione incominciano a dare i loro frutti. All' 8', su lancio di Marangon, Valtolina mette di testa in rete. Un minuto dopo, Empoli vicino al colpo del ko ancora con Di Napoli, che colpisce il palo da due passi, e ancora sull' attaccante interviene Brioschi all' 11' spazzando sulla linea della porta. Al 18' Recoba va a terra dopo un contatto con Fusco, ma per l'arbitro è tutto regolare. Il Venezia ci prova ed esce l' eccellente vena di Maniero. Dopo il tentativo al 19', cui segue quello di Pedone, l' attaccante pareggia al 31' di testa. Al 40', quindi, la prodezza della giornata: Recoba apre per Maniero, che in area gira a rete con un micidiale colpo di tacco che tanto ricorda il gol di domenica scorsa del laziale Mancini.

SERIE A - Classifica

Squadra	Punti
Fiorentina	35
Parma e Lazio	32
Milan	30
Roma e Inter	27
Bologna e Bari	25
Juventus	24
Udinese	23
Cagliari	20
Perugia	19
Piacenza	18
Venezia, Vicenza e Sampdoria	15
Empoli	14
Salernitana	13

Venezia 3
Empoli 2

MARCATORI: 17' e 37' pt Di Napoli (entrambi su rigore) 8' st Valtolina, 31' e 40' Maniero
VENEZIA: Taibi, Pavan (34' pt Marangon,), Bilica, Luppi, Dal Canto, Valtolina (27' st Ahinful), Miceli (40' pt Brioschi), Volpi, Pedone, Recoba, Maniero.
EMPOLI: Sereni, Fusco, Baldini, Bianconi, Cribari (35' st Lucenti), Pane, Morrone, Tonetto, Di Napoli, Carparelli (27' st Chiappara), Martusciello (11' st Bisoli).

IL CASO Il giudice sportivo va giù duro con il portiere del Milan che ha colpito il perugino Bucchi

Rossi in un angolo per 5 turni

Una punizione determinata anche da pesanti minacce all'arbitro

MILANO Cinque giornate di squalifica a Sebastiano Rossi. Questa la sanzione inflitta dal giudice sportivo al portiere del Milan, che domenica scorsa, nel finale di Milan-Perugia, era stato espulso per essersi avventato sull'attaccante avversario Cristian Bucchi e averlo scaraventato a terra, dopo il gol su rigore segnato da Nakata. Oltre alle 5 giornate di squalifica, a Rossi è stata inflitta l'ammonizione con diffida, in riferimento all'ammonizione per comportamento non regolare subita sul campo per aver ritardato la ripresa del gioco. Dalle motivazioni della sentenza del giudice sportivo Maurizio Laudi si scopre che la severa squalifica è stata inflitta non solo per l'atterramento a gioco fermo di Bucchi, ma anche per pesanti minacce all'arbitro.

Il giudice osserva infatti che Rossi al 45' della ripresa «a gioco fermo colpiva con una manata violenta sul viso un calciatore avversario, facendolo cadere a terra e rendendo necessario il successivo intervento dei sanitari». Subito dopo, «alla notifica della conseguente espulsione», Sebastiano Rossi «si avvicinava all'arbitro, lo afferrava tirandogli il colletto della divisa, e pronunciava con tono minaccioso una frase fortemente intimidatoria». L'entità della sanzione è stata determinata «in considerazione del contenuto di particolare violenza fisica e di minacciosa aggressività» rilevato nel comportamento del portiere rossonero. «Una sanzione troppo severa, contro la quale presenteremo ricorso alla disciplinare ed eventualmente alla Caf»: questa la posizione espressa dal Milan.

Gonella non ascolta Pozzo: Tombolini può arbitrare

ROMA Al primo sorteggio arbitrale con le nuove regole manca ancora serenità. Il presidente dell'Aia Sergio Gonella non ha gradito la bocciatura della sua proposta per modificare le due fasce in cui sono inseriti gli arbitri. «Ho deciso che non le modifico - ha polemizzato - perchè non mi è stata data la possibilità di rendere la scelta elastica. La norma che regola la vicenda è rigida: «nel girone di ritorno possono essere modificate in qualsiasi momento per esigenze specifiche e particolari». Non si parla di esigenze tecniche. Per iscritto ho chiesto di poter modificare questa dicitura, ma il consiglio della Lega ha risposto che oltre alle modifiche che abbiamo introdotto (massimo sei partite a stagione compresa la coppa Italia e massimo due partite di seguito con la stessa squadra per ogni arbitro, ndr) tutto rimanga invariato. E allora restano invariate anche le due fasce».

Nessuna sospensione per gli arbitri di domenica scorsa, neppure per Tombolini la cui direzione di Udinese-Empoli aveva sollevato le ire dell'azionista di maggioranza dei friulani Giampaolo Pozzo. «Le sospensione tecniche - ha spiegato Gonella - le decido solo in base ai voti e alle relazioni dei nostri osservatori e non leggendo i giornali, nè ascoltando le motivazioni dei dirigenti. Non avendo detto nulla all'inizio, significa che nessun arbitro è sospeso». Tombolini osserva soltanto un regolare turno di riposo essendo stato sorteggiato per due domeniche consecutive.

La prossima settimana ci saranno due sorteggi arbitrali, il primo è quello relativo alle partite dei quarti di ritorno di coppa Italia ed è previsto per lunedì 25 gennaio alle 11. Quello relativo alla seconda giornata di ritorno della serie A e alla prima di ritorno della serie B si svolgerà invece giovedì 28 gennaio alle 11.

Questa variazione di giornata e orario si è resa indispensabile per motivi organizzativi, infatti gli arbitri da stasera a tutto domani saranno impegnati in un raduno tecnico a Coverciano (la stampa sarà ammessa solo venerdì pomeriggio dalle 16,30 con conferenza stampa alle 17, ndr). A seguire è previsto il raduno degli osservatori. La Can C, invece, ha programmato per questo fine settimana il suo raduno.

Sergio Gonella

L'allenatore bianconero passa al contrattacco dopo le voci riguardo a un suo esonero

Lippi: «Non mi dimetterò mai»

«I demeriti di questa annata sono da dividere equamente»

TORINO «Non mi dimetto. Non sono tipo da mollare la presa». Marcello Lippi è stato perentorio, ieri, a 48 ore dalla frase di Umberto Agnelli («Auguro a Lippi di arrivare alla fine»), che ha messo in subbuglio l'entourage bianconero. Il tecnico bianconero si è difeso e ha attaccato: «Sembra - ha detto - che tutte le responsabilità di quest' annata finora deludente siano da ricondurre al mio annuncio di un mese fa, quando dissi che avrei lasciato la Juventus a fine anno. Mi dispiace molto, perchè vorrei che i demeriti di quest' annata finora negativa fossero divisi equamente, come lo furono i meriti quando si vinceva tanto».

Da tempo Lippi vorrebbe raccontare la sua «verità», ma anche ieri ha fatto capire che non è ancora arrivata l'ora giusta. «Quando mi accorgerò che qualcuno ha interesse a che le colpe vengano addossate soprattutto a me, allora avrò anch' io molte cose da dire». Ma, intanto, anticipa: «L' annuncio della società dell' arrivo di Ancelotti ha contribuito a complicare le cose, forse è stato intempestivo, come d' altronde ha creato problemi la mia comunicazione che non sarei restato alla Juve. Ma gli intoppi di questa stagione sono stati un miliardo e non ce n' è stato uno più determinante degli altri».

Alle ultime parole dette da Umberto Agnelli, Lippi sembra non dare troppo peso: «Volete chiarimenti? Fate una telefonata al Dottore. Secondo me, dietro quella frase non c'è proprio niente di strano, non ho motivo di pensarlo». C'è invece qualcuno che gioca contro Lippi nella squadra bianconera? Neanche per sogno, a sentire il tecnico: «La squadra è al mio fianco, si allena con serenità ed entusiasmo. Quando guardo i giocatori negli occhi, vedo l' interesse di sempre».

Di dimissioni, allora, neppure a parlarne: «Un' idea del genere non mi passa neppure per l' anticamera del cervello - ha precisato Lippi - a mollare ci può pensare chi ha la coscienza sporca o chi si rende conto che il rapporto con gli altri non è più positivo come prima. E, per quanto mi riguarda, sono molto sereno, non mi sento affatto demotivato, nè con stimoli minori rispetto al passato. Anzi, ci sono sfide che vorrei vincere: andare avanti nella Champions League, per esempio».

MERCATO Mentre a Genova è arrivato Doriva

Un'asta per il tedesco Worns Samp, Ortega vuole andare via

L'argentino Ortega

MILANO Si sta scatenando un' asta di mercato tra Fiorentina e Inter per il difensore tedesco Christian Worns, 26 anni, titolare in nazionale, dall'estate scorsa al Paris Saint Germain. I parigini lo hanno messo in vendita per dodici miliardi di lire, soldi che il club di Cecchi Gori è pronto a versare nelle casse dei francesi.

Ma ora anche l'Inter è piombata su Worns: i nerazzurri, che hanno bloccato Panucci per la prossima stagione, intendono soffiare il tedesco ai viola in modo da consegnare subito un difensore a Lucescu. Se dovesse arrivare Worns, l'Inter potrebbe rinunciare a Domoraud del Marsiglia. Moratti, intanto, insiste per il giovane portiere Gianluigi Buffon del Parma. Pagliuca, in questo caso, potrebbe andare in Inghilterra, al Manchester United.

Alla Sampdoria sta scoppiando il caso Ortega: l'argentino è furioso, fa sapere che Platt non lo soddisfa e che vorrebbe tornare al River Plate. Trattativa avviata, ma gli argentini potrebbero essere interessati soltanto se riuscissero a cedere Aimar. Intanto a Genova è arrivato Doriva.

IN BREVE

Dall'Inghilterra

L'attaccante Marco Branca si ritira dall'attività

MIDDLESBROUGH Marco Branca, 34enne attaccante del Middlesbrough, si ritira dall'attività agonistica. La sua decisione, annunciata dal direttore generale del club inglese Keith Lamb, è dovuta al fatto che il il giocatore non riesce a riprendersi pienamente dopo l'operazione ad ginocchio a cui è stato sottoposto nell'aprile scorso. Da allora Branca non è mai riuscito a tornare ad allenarsi a tempo pieno, e ha fatto soltanto sporadiche apparizioni in campo, al massimo di mezz'ora.

Caso Henry: ricorso dei suoi procuratori

PARIGI I procuratori di Thierry Henry, il giovane attaccante francese appena ingaggiato dalla Juventus, hanno preannunciato ricorso per violazione contrattuale contro il club bianconero e il Monaco davanti alla Fifa e all'Uefa. Gli agenti Jean-Francois Larios e Marc Rocher denunciano che l'affare Henry concluso dalle due società ha ignorato la clausola di esclusiva.

Mantovani chiede di tesserare Platt

GENOVA Entro due settimane la Sampdoria presenterà la richiesta ufficiale di tesseramento dell' allenatore David Platt. Lo ha annunciato ieri il presidente Enrico Mantovani. In questi giorni il tecnico inglese si trova a Londra per sostenere gli ultimi esami necessari ad acquisire il patentino B, che in Italia dovrebbe equivalere a quello di seconda categoria.

SERIE C2

È un giorno decisivo per le sorti della Triestina: in programma il confronto tra gli azionisti Fioretti e Zanoli

Oggi l'ultima occasione per chiudere l'affaire

Tre recuperi e un ammalato

TRIESTE Intascati i tre punti con il Fano, gli alabardati con la mente sono già proiettati verso il prossimo impegno, la difficile trasferta di Castel S. Pietro (0-0 all'andata). Malgrado la partenza del bomber Stefano Protti (passato alla Cavese), la squadra emiliana resta la mina vagante di questo girone.

In casa alabardata Teodorani ha già debellato l'influenza mentre Tomassini non avverte più tanti dolori alla schiena. Entrambi sono rientrati a lavorare normalmente nel gruppo e saranno disponibili per la partita di domenica. Anche Zampagna, ormai, sembra quasi pronto per il rientro. Dopo la discreta prova con la «Beretti», l'attaccante potrebbe essere convocato proprio in occasione della sfida con il Castel S. Pietro. Si è invece ammalato Beltrame (a letto con la febbre) ma ha davanti tre giorni di tempo per recuperare. Questo pomeriggio al Grezar, attorno alle 15, l'allenatore Mandorlini allestirà una partitella in famiglia per collaudare lo schieramento (con possibili varianti) per domenica.

TRIESTE Passa oggi per lo studio di un commercialista di Pordenone forse l'ultimo tram che possa condurre il contenzioso tra gli azionisti della Triestina a una soluzione indolore per la società, senza strascichi legali. Questo pomeriggio è infatti in programma quell'incontro chiarificatore che è già stato rinviato due volte tra l'azionista di maggioranza Vittorio Fioretti e l'amministratore unico Angelo Zanoli. Una riunione che ormai è di una importanza vitale per il futuro della Triestina. Oggi, probabilmente, sapremo chi resta e chi invece si ritira dalla tenzone. E' assodato che i due schieramenti, quello pordenonese e quello milanese, non possono (o non vogliono) più lavorare assieme. Zanoli martedì ha assicurato al vicesindaco Roberto Damiani (l'arbitro di questa delicata partita) che si presenterà sicuramente a questo vertice. Non si sa però con quali strategie e obiettivi. Se fino a una settimana fa i due soci milanesi sembravano avere un piede e mezzo fuori della porta, ora si avverte la sensazione che negli ultimi giorni qualcosa sia cambiato. Potrebbero aver cambiato idea. Un episodio? Le strane dichiarazioni rilasciate nel dopo-partita da Criniti quando ha annunciato che rimarrà a Trieste: «Resto perchè ho avuto precise garanzie da Zanoli sulla sua permanenza nella società». Non solo hanno «blindato» il contratto del numero dieci, ma hanno anche pagato gli arretrati ai giocatori e saldato altri debiti. Un comportamento che stride con la loro attuale posizione societaria (sono soci di minoranza col 33 per cento) e con l'ipotesi che potrebbero farsi da parte. Nè Zanoli nè Trevisan in questi ultimi giorni hanno voluto intervenire nella querelle. Fatto sospetto, si sono praticamente defilati. Al commercialista di Fioretti martedì hanno spiegato che l'ennesimo rinvio è stato determinato da impegni presi con un consulente legale assieme al quale evidentemente devono aver esaminato tutta la faccenda. I pordenonesi sono sempre più allibiti e attendono con ansia la convocazione dell'assemblea straordinaria. Prima però è necessario sistemare il bilancio e discutere delle future cariche sociali. Non c'è più tempo da perdere, visto che domani si apre ufficialmente il mercato di «C», dove la Triestina vorrebbe metterci lo zampino per ulteriori correttivi. Già prenotato da tempo, malgrado la concorrenza della Vis Pesaro, il centrocampista del Lumezzane **Giorgio Zamuner** (classe '64). A Mandorlini piaceva molto **Gadda**, ma in questi giorni si è accasato alla Spal. La società è anche alla ricerca di una punta dal gol facile, ma è merce rara. E' stato lasciato in sospeso, invece, il discorso con il portiere **Luca Pastine** ('71). Il Torino lo aveva offerto all'Alabarda quando Vinti era giù di corda. Anche le altre squadre si rinforzano: il Gubbio ha rimpiazzato Lorenzo con **Cornacchini** del Padova. La Torres, infine, ha optato per uan formula «speak English»: da ieri ha in prova tre rincalzi dell'Arsenal.

Maurizio Cattaruzza

Roberto Trevisan

Intanto riapre il mercato: l'Alabarda ha prenotato il centrocampista Zamuner

A margine degli Open d'Australia si leva l'allarme di Courier: girano Epo e anabolizzanti

Il doping spacca il mondo del tennis

Korda perdonato dalla Federazione internazionale ma evitato dai suoi colleghi

MELBOURNE E' ancora il doping, a causa della discussa presenza del campione uscente Petr Korda, l'argomento che tiene banco agli Internazionali d'Australia.

Positivo (per steroidi) al controllo antidoping di Wimbledon dell'anno scorso, il ceco non è stato squalificato per un anno, come da regolamento dell'Itf, perchè ha fatto ricorso alla clausola delle «circostanze eccezionali», sostenendo di essere stato drogato a sua insaputa. Da qui e dalla decisione della federazione mondiale di punirlo, in un primo momento, facendogli restituire i soldi vinti a Wimbledon, è nato un lunghissimo contenzioso legale, tuttora in corso, che sta creando problemi in tutto l'ambiente tennistico.

I giocatori si sono divisi, molti non hanno gradito la presenza di Korda, pochi altri, come Agassi, lo difendono sostenendo che prima di condannarlo occorrono prove certe. Jim Courier e Patrick Rafter non si sono limitati alle critiche, ma hanno lanciato anche un grido d'allarme: il doping sta uccidendo lo sport e sarebbe molto diffuso anche nel tennis, con anabolizzanti, autoemotrasfusione, Epo ed ormone della crescita.

Le voci e le lamentele si stanno rincorrendo a tal punto che l'Itf (la federazione internazionale) ha deciso di tenere una conferenza stampa per chiedere ai giocatori di smettere di litigare e per cercare di fare un po' di chiarezza. «Non posso accettare che qualcuno vada in giro a dire che il tennis è drogato - ha detto così il presidente dell'Itf Brian Tobin -. Infatti si tratta soltanto di casi isolati. Non è vero che non si fanno controlli. Ne abbiamo sempre fatti negli ultimi dieci anni, fino anche a mille a stagione, e ci sono stati solo sei o sette casi di positività. Quindi non si deve sparare nel mucchio come ha fatto Courier. La verità è che rispetto ad altri sport il tennis è pulitissimo».

Tobin ha comunque confermato l'intenzione della federazione di adeguare le pene per il doping a quelle del Cio, portando la squalifica da uno a due anni. Sul caso Korda c'è anche da registrare l'intervento del portavoce dei giocatori Todd Martin, che ha di nuovo chiesto di sapere «dettagliatamente» quali sarebbero le circostanze eccezionali che avrebbero fatto risultare il ceco positivo per steroidi. Martin ha anche ribadito la richiesta di controlli incrociati sangue-urine.

Korda in ginocchio: il tennis si interroga sul doping.

La verità sulla morte di Francescato: ha ceduto il cuore

Ivan Francescato

TREVISO Una morte sospetta? Familiari e sportivi sono pronti a giurare che solo «cause naturali» hanno strappato alla vita Ivan Francescato, il «gigante buono» del rugby italiano. Ma l'autopsia - che ieri, in anticipo rispetto al previsto, è stata eseguita all'ospedale Cà Foncello di Treviso - non cancella tutti quei dubbi che (soprattutto in questo periodo) porta con sè la morte di uno sportivo tanto giovane. I dati autoptici dicono che a stroncare il «centro» del Benetton Rugby è stato un attacco cardiaco.

La prima ipotesi che si era fatta, dopo che il campione si è accasciato esanime, è che ad ucciderlo possa essere stato un aneurisma cerebrale, una malformazione di una o più arterie cerebrali che all'improvviso può creare un'emorragia al cervello. Un'altra, drammatica ipotesi era emersa successivamente: che l'atleta avesse una delle arterie occlusa all'80 per cento. A scoprire questa gravissima malformazione sarebbe stata una coronografia, unico esame in grado di accertare tale anomalia. Poi però, in serata, c'è stata la notizia che a stroncare il campione sarebbe stato un attacco di cuore. L'esame non ha smentito però in via definitiva l'ipotesi remota di un legame con l'assunzione di sostanze farmaceutiche, un dubbio che ha offeso la squadra del Treviso e la famiglia Francescato.

«Non ha mai preso nulla, era sano come un pesce», ha detto il fratello Rino, il terzo della dinastia dei Francescato. «Era un puro, mi dicono che non prendeva neanche un'aspirina», ha dichiarato il presidente del Benetton Amerino Zatta. «Medicine o farmaci? Non scherziamo, Ivan non prendeva neanche un'aspirina» ha confermato il suo preparatore atletico, Benvenuto.

«E quando gli davamo il ghiaccio perchè lo mettesse sulle contusioni, se lo metteva nelle bibite del terzo tempo. Quando si parlava di integratori, usciva dalla stanza». «Non assumeva nessun farmaco, nemmeno quando era ammalato», ha ribadito l'allenatore del Benetton Christian Gajan.

BASKET

SERIE A2 Il calendario degli allenamenti della Lineltex spezzato da un'insolita parentesi natatoria in Slovenia

Trieste prepara in piscina i tuffi sul parquet

A Pesaro anche un pullman (da completare) di tifosi al seguito

TRIESTE Un tuffo in piscina per cambiare la «routine» della palestra. Un allenamento per preparare i tuffi sul parquet, alla rincorsa delle palle vaganti. La Lineltex, ieri mattina, non ha avuto a che fare con gli strumenti di lavoro abituali: per un paio d'ore il pallone e il canestro sono rimasti lontani dai pensieri dei biancorossi, che hanno dovuto comunque faticare nell'acqua agli ordini del preparatore atletico Giannetti.

Così nella vasca di Lipica, «Lamberti» Laezza, «Popov» Vianini, Luca «Sacchi» Ansaloni e compagni hanno indossato i boxer al posto dei calzoncini e della maglietta e si sono immersi in un bagno rigeneratore. E per arrivare al top domenica prossima, nel pomeriggio coach Pancotto ha allestito una seduta tecnico-tattica mirata proprio alla gara con la Scavolini: hanno provato la zona-press a tutto campo e poi tanta difesa a uomo.

Sono state date regole da rispettare: innanzitutto proteggere l'area e soprattutto impedire tiri facili da fuori, visto che la squadra di Sacco ha la seconda miglior percentuale del campionato in questa specialità (58 per cento, ndr).

Per quanto riguarda il quintetto iniziale, ci potrebbe essere qualche novità: infatti, ai primi «quattro» (Laso, Williams, che ha ripreso regolarmente gli allenamenti, Alibegovic e Vianini) ha provato Ansaloni come alternativa a Bullara.

Infine i Dragons raccolgono le adesioni per la trasferta di Pesaro fino a domenica mattina. Il costo del biglietto, che comprende il viaggio in pullman e l'ingresso alla partita, è di 35 mila lire: per le prenotazioni rivolgersi al Bar la Motonave. La partenza è fissata per le 10 di domenica al campo «Ferrini» del Ponziana.

Marzio Krizman

Ricomposta alla Bini Livorno l'accoppiata Maric-Thomas

Ivo Maric e Irving Thomas, divisi nella foto da O'Bannon.

TRIESTE Adesso è ufficiale: si ricompone a Livorno la coppia di stranieri che l'anno scorso ha portato la Pall. Trieste alla finale dei play-off. A Ivo Maric si aggiunge infatti Irving Thomas, fermo da oltre sei mesi in seguito al grave infortunio al ginocchio rimediato nell'incontro di Sassari della scorsa stagione. Thomas, annunciato in condizioni soddisfacenti, esordirà nel derby toscano contro la Snai Montecatini. E giovedì prossimo Maric e Thomas torneranno a Chiarbola da avversari per l'infrasettimanale con la Lineltex.

IN BREVE

Rally di Montecarlo Si impone Makinen Liatti settimo

MONTECARLO Il finlandese Tommi Makinen, tre volte campione del mondo di rally, ha vinto il Rally di Montecarlo, prima prova del campionato '99. A bordo della Mitsubishi, Makinen ha staccato di due minuti il secondo fermando i cronometri sul tempo complessivo di 4h33'42"6. Il connazionale Kankkunen, al volante di una Subaru, è giunto dietro di lui.Il Rally di Montecarlo è stato la prima delle 14 prove del campionato del mondo. L'ordine d'arrivo finale: 1) Makinen (Fin, Mitsubishi) 5h16'50"6; 2) Kankkunen (Fin, Subaru) a 1'44"7; 3) McRae (GB, Ford Focus) a 3'16"8; 4) Auriol (Fra, Toyota) a 3'52"8; 5) Delecour (Fra, Ford Escort) a 4'01"2; 6) Thiry (Bel, Subaru) a 4'02"5; 7) Liatti (Ita, Seat) a 6'58"1.

Coni, presto la bozza del decreto Melandri

ROMA Una bozza del decreto legislativo per la riforma del Coni sarà proposta entro il mese al Consiglio dei Ministri dal ministro dei beni e delle attività culturali Giovanna Melandri. Lo ha detto la stessa Melandri rispondendo ieri alla Camera a due interrogazioni. Però il vicepresidente reggente del Coni Bruno Grandi ha espresso meraviglia per l'annuncio dato dal ministro. «Mi sembra strano - ha detto Grandi - La concertazione definitiva non è stata ancora fatta».

Anche la Toyota pronta a entrare in Formula 1

TOKYO Dopo la Honda che dovrebbe scendere in campo il prossimo anno, anche la Toyota pensa a una partecipazione diretta al mondiale di F.1. La più grande industria automobilistica giapponese farebbe questa scelta per attrarre maggiormente il pubblico dei giovani.

Ippica: Tris «francese» 18-17-5 paga 693 mila lire

ROMA E' 18-17-5 la combinazione vincente della Tris di galoppo corsa ieri pomeriggio all' ippodromo francese di Cagnes sur mer. Ai 3.206 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vanno 693.800 lire. Il montepremi era di L. 2 miliardi 224 milioni 339.800.

PALLAMANO

COPPA ITALIA I triestini conservano l'imbattibilità non solo in campionato

Genertel a segno a Conversano, concreta ipoteca sulla semifinale

Conversano	**18**
Genertel	**21**

CONVERSANO: Lopasso, Tancos 6; Lapresentazione 1, Di Leo, Lakicevic 7, Salatino, Saldamarco 2, Loiacono, D'Alessandro 1, Montrone, Panariello 1, Nebbia. All: Realmonte.
GENERTEL: Mestriner, Niederwieser, Oveglia, Kavrecic, Schina 1, Fusina 6, Pastorelli 4, Tarafino 4, Lo Duca 4, Popovic 3, Novokmet. All: Adzic.
ARBITRI: Iaconello-Iaconello (Enna).

Alessandro Fusina

CONVERSANO Mantiene saldamente la propria imbattibilità anche in Coppa Italia la Genertel che conquista già nella sfida d'andata il virtuale passaggio del turno. Nell'incontro di Conversano valido per i quarti di finale della competizione tricolore, la capolista del massimo campionato vince con autorità, non senza qualche problema, potendo così affrontare la gara di ritorno senza particolare affanni. 18-21 il risultato finale a favore dei triestini, scesi in campo in formazione rimaneggiata per l'indisponibilità del terzino Novokmet (gli è stato tolto d'urgenza il dente del giudizio) e del pivot Stefan.

I padroni di casa, dal canto loro, hanno come al solito offerto una prestazione di ottimo livello agonistico, sfiorando anche il colpo con una bella seconda parte di gara, ma alla fine si sono dovuti arrendere alla maggior caratura degli ospiti. La prima frazione dell'incontro è stata vissuta sul vantaggio della Genertel, conquistato sin dalle battute iniziali e conservato sino alla pausa, nonché sugli errori del Conversano, in contropiede e su rigore.

Con il terzino Di Leo in giornata-no, del resto, il Conversano non è riuscito a organizzarsi subito, incapace di trovare valide alternative in attacco e di frenare le folate triestine in difesa. La prima parte, dunque, si è chiusa con il Conversano in svantaggio (8-11). Nella ripresa, poi, la Genertel ha accusato nel primo quarto un calo psicofisico, concedendo ai pugliesi la rimonta e anche il sorpasso. Al 12' così il pareggio dei locali e un minuto più tardi il primo vantaggio casalingo dell'incontro sul 13-12.

I padroni di casa, spinti in quei frangenti dall'enorme entusiasmo, hanno anche tentato l'allungo, ma i triestini hanno saputo prontamente riprendersi e ristabilire le distanze. Gli ultimi minuti della partita sono scivolati via quindi senza che i padroni di casa potessero più recuperare, indietro di 2-3 lunghezze, con la Genertel impegnata a controllare la vittoria ormai acquisita.

Questi gli altri risultati dei quarti di Coppa Italia: Haenna-Modena 27-22; Arag Rubiera-Forst 20-14; Gymnasium-Al.Pi.Prato 20-28.

OLIMPIADI

Una tangente miliardaria

KITCHENER Non solo lussuose regalie e nemmeno prostitute. Ad almeno un alto dirigente del Comitato Olimpico Internazionale in un'occasione, per indurlo a favorire illecitamente una determinata candidatura a ospitare i Giochi, fu offerta una tangente di un milione di dollari tondo, in lire oltre un miliardo e 600 milioni. Lo ha rivelato lo stesso interessato, Dick Pound, vice presidente del Cio nonchè capo della commissione d'inchiesta che sta indagando sulla corruzione nel processo selettivo delle sedi olimpiche.

Intanto nuove accuse sono emerse contro rappresentanti del Cio che presero parte a colloqui per la candidatura, poi non accolta, di Melbourne per le Olimpiadi del 1996. L'organizzatore degli eventi culturali per la candidatura ha detto di essere stato mandato nel nord dell'Australia per prendere in consegna un dipinto aborigeno del valore di 17 milioni di lire per il museo olimpico in Svizzera, su richiesta del presidente del Cio, Samaranch.

SCI

Kostner chiamata al riscatto sulla «sua» pista, Ghedina brilla sulla Streif

Isolde Kostner

CORTINA C'è una pista sulla quale la donna-jet numero uno d'Italia, la gardenese Isolde Kostner può essere considerata praticamente imbattibile. E' la pista Olimpia delle Tofane di Cortina d'Ampezzo dove l'azzurra ha centrato quattro delle 5 vittorie sin qui ottenute in tutta la carriera, in Coppa del Mondo (tre successi in discesa libera negli ultimi tre anni ed uno in superG due anni fa).

Ebbene, oggi la Coppa fa tappa proprio sul bel percorso ampezzano alimentando soprattutto l'ottimismo di tutta la squadra femminile azzurra che in questa difficile stagione agonistica ha sin qui raccolto soltanto briciole ed ha assoluto bisogno di ritrovare certezze in vista dei Mondiali di sci che prenderanno il via il prossimo 30 gennaio a Vail, in Colorado. E non a caso in prova è stata sempre tra le prime due o tre. La Kostner ha vissuto sin qui una stagione altalenante e per certi versi sconcertante: è infatti partita benissimo nella campagna americana, ottenendo due secondi posti, poi però il prosieguo del torneo l'ha vista peggiorare progressivamente.

Ma questa settimana non gareggiano solo le donne. A Kristian Ghedina brillano gli occhi di soddisfazione: nella seconda prova cronometrata lungo i 3312 metri della Streif di Kitzbuehel, la discesa più famosa del mondo, anche ieri ha realizzato il secondo miglior tempo. «Sì, si può fare. Ho ancora molti margini su cui guadagnare», ha commentato il cortinese praticamente convinto di riuscire a bissare il successo dello scorso anno. Nel 1998, infatti, Ghedina è diventato il primo e unico italiano ad avere vinto sulla Streif.

Ieri il migliore è stato l' austriaco Greber, più veloce di Ghedina di 44 centesimi. Quarto Runggaldier mentre Cattaneo ha segnato il 10/o tempo. Anche ieri ci sono stati i soliti incidenti di gara, con atleti volati via a metà del Hausbergkante. Il più grave è il canadese Stemmle con sospetta rottura dei legamenti crociati del ginocchio sinistro.

Diretta su Italia 1 alle 10.55

VELA

In evidenza le imbarcazioni e gli equipaggi italiani nelle regate di Key West - Tra i primi Vasco Vascotto e il nostro «inviato speciale» Federico Stopani

Al grido di «Forza muli» verso l'Admiral's Cup

MIAMI Un'altra importante affermazione della vela italiana nella seconda giornata delle regate della settimana di Key West, banco di prova per equipaggi e barche in vista delle selezioni per l'Admiral's Cup. Nella seconda classe IMS, quello delle barche medie, continua il predominio di BravaQ8 timonata da Flavio Favini. Merit Cup timonata dal triestino Vasco Vascotto (con a bordo il nostro «inviato speciale» Federico Stopani che, via Internet, ci ha spedito il primo reportage) e Seven Things del toscano Gualtiero Gualtieri, sono rispettivamente quinta e settima.

di **Federico Stopani**

Tradurre «forza muli» in italiano, spagnolo, inglese e neozelandese non è facile come sembra e Vasco in questi giorni, per darci la carica, deve fare contorsionismi idiomatici che spesso raggiungono l'unico scopo di scatenare risate generali e grandi pacche sulle spalle. Quelli che girano il mondo diranno che almeno con il neozelandese basterebbe il semplice inglese «come on guys», ma provate un po' a dialogare con i velisti kiwi e vedrete che è tutto un altro parlare e noi possiamo testimoniarlo per l'immediato confronto con il nostro «navigatore» inglese Mark (Chisnell uno dei più forti al mondo) che non mangia metà delle parole e si fa sempre comprendere perfettamente.

Problema di non poco conto visto il ruolo di Murray (Jones il tattico di New Zealand Black Magic per la prossima Coppa America) le cui decisioni di strategia devono venir comprese ed eseguite nel minor tempo possibile. Ma a parte questi problemini il nostro lavoro sta dando buoni frutti ed i risultati ci danno ragione. Le manovre riescono sempre più veloci ed efficaci e la velocità del nostro «mezzo» migliora giorno dopo giorno grazie ai piccoli accorgimenti, che solamente la regata può suggerirci. Prove continue sulla migliore configurazione albero-vele e sull'assetto della barca ci aiuteranno ad avere un vantaggio sui nostri avversari fino all'appuntamento più importante, l'Admiral's Cup a luglio in Inghilterra. Una prima certezza ci viene dall'apprezzamento degli stranieri, sia del nostro equipaggio che di altri, per le nostre nuove vele assolutamente innovative quanto a materiali, che fino a poco tempo fa erano esclusività del famoso consorzio di America Cubed (vincitori contro il Moro di Venezia). Tutto però passa in secondo piano per qualche piccolo errore durante la regata che potrebbe vanificare tanto impegno e preparazione e spesso proprio i problemi di comunicazione portano a questi piccoli peccati veniali che vorremmo tanto evitare.

Ma basta una battuta in triestino riportata storpiate in tutte le lingue per cercare di renderla al meglio ed ecco riapparire il buon umore e tutta la fiducia nei nostri mezzi.

Ci accorgiamo spesso che la nostra esuberanza che ci rende simpatici ai più, trova anche qualche detrattore, ma non potrebbe essere diversamente in un mondo dove il giro di soldi ed affari è enorme, basti pensare solamente che in questa regata tra barche, e quindi cantieri e progettisti, velerie, attrezzisti, marinai e velisti professionisti, il valore globale supera ampiamente il valore di molte squadre della serie A di calcio italiana, senza tuttavia avere neppure lontanamente lo stesso seguito di pubblico o di fans. Ma questo nostro «folclore», unito ai colori sgargianti, bianco giallo e nero delle nostre divise, dà un tocco in più ai nostri risultati sportivi rendendoci comunque visibili e simpatici a tutti (quasi).

La seconda giornata di regate, di cui scrivo, si è svolta un po' sulla falsariga della prima: vento leggero, gran caldo, regate avvincenti e risultati simili con noi ancora più in vantaggio rispetto agli avversari.

GINNASTICA ARTISTICA Il sodalizio triestino sarà l'unico a rappresentare la nostra regione nell'ambito della serie A2

L'Sgt si «attrezza» per il campionato

Mezzetti: «Sarà una stagione durissima, dovremo scontrarci con autentici colossi»

Manca ormai poco più di una settimana all'inizio del campionato nazionale di serie A2 di ginnastica artistica maschile. Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, che sarà l'unica società a rappresentare la nostra regione nella massima serie, si lavora sei giorni su sette, per almeno tre ore al giorno. La preparazione per il campionato è iniziata quest' estate. Adesso, dopo un lungo lavoro di «costruzione» delle difficoltà, si stanno rifinendo gli esercizi.

Nella palestra dell'Sgt, sotto la guida dell'allenatore Fabrizio Mezzetti, lavorano sodo Stefano Pribaz, Andrea Rossetti, Alan Pettirosso, Luca Stacul e il «prestito» (dall' Ugg) Andrea Migotto. Lo straniero, il trentunenne Enes Hodzic, il più forte sloveno al cavallo con maniglie, nazionale ai Giochi del Mediterraneo e ai campionati europei, si allena a casa sua. Ha modificato i suoi esercizi da gara in vista del campionato nazionale, puntando soprattutto sulla precisione, e gareggerà al cavallo, agli anelli, al volteggio e alla sbarra.

Enes Hodzic

Migotto si metterà alla prova al corpo libero e alle parallele. Stefano Pribaz gareggerà agli anelli, al corpo libero al volteggio e forse alle parallele, Rossetti sarà uno dei punti di forza al cavallo, e forse sarà impiegato per la prova alle parallele, e si punterà su Pettirosso per la sbarra. Stacul, che può contare su un ottimo esercizio agli anelli, siederà «in panchina», pronto ad intervenire.

Il campionato si svilupperà in quattro prove: si inizierà il 30 gennaio a Schio, la seconda gara si disputerà a Marcon (Venezia) il 13 febbraio, la terza a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) il 27 febbraio e la quarta, in località da destinarsi, il 13 marzo. Gli atleti dell'Sgt non si esibiranno, dunque, mai a Trieste. Infatti, per ospitare una gara di serie A è necessario un grande impianto e sarebbe problematico trasportare la attrezzature a Chiarbola o al PalaAzzurri.

La prima fase prevede quattro gare: il primo appuntamento è fissato in calendario il 30 gennaio a Schio.

Il lotto delle squadre partecipanti è di prim'ordine. Oltre alla Sgt-Ferro Alluminio ci saranno Csai Alma Juventus Fano, Pro Carate, Vv Ff Gargano Genova, Sg Torino, Pro Patria Bustense, Sg Casati Arcore, Sg Juventus Novo Melzo e Gymnasium Casagiove Bari. A parte il Casagiove tutti le squadre possono contare su uno o più azzurri.

«Sarà un campionato durissimo - spiega Mezzetti - dove dovremo scontrarci con dei colossi della ginnastica. Rispetto allo scorso anno, però, ci siamo rinforzati, abbiamo aggiunto delle difficoltà agli esercizi. Penso che potremo salvarci senza grossi problemi».

Anna Pugliese

GINNASTICA ARTISTICA Ecco tutti i protagonisti: Hodzic, Migotto, Pettirosso, Pribaz, Rossetti e Stacul

Numeri e ambizioni dei fantastici sei

Ecco i protagonisti della stagione a cominciare dal forte sloveno Enes Hodzic (di cui riferiamo a parte).

ANDREA MIGOTTO, udinese di 23 anni, tesserato per l'Ugg ed è anche allenatore alla Gemonese. «E' atteso al salto di qualità. Ha due ottimi esercizi, dovrà solo non commmettere errori» - dice di lui Mezzetti. «Sono entusiasta di partecipare al campionato di serie A. Ho subito tanti infortuni ma la ginnastica mi ha dato tanto e vorrei continuare facendo l'allenatore» spiega Migotto. Nel suo albo d'oro spiccano una vittoria a squadre e un 12° posto individuale ai campionati italiani allievi del 1988, e un titolo italiano seniore alle parallele nel 1995.

ALAN PETTIROSSO, studente diciassettenne da cui Mezzetti si aspetta sempre più maturità in gara. «L'anno scorso in alcune occasioni è stato fondamentale. Ora mi aspetto che lo sia sempre». «Penso di essere maturato - dice Pettirosso - anche se rimango un impulsivo». Nel 1997 Alan è stato primo alla sbarra ai master interregionali, nel '96 terzo nell'alta specializzazione allievi interregionale. Quest' anno punta al podio ai campionati italiani master alla sbarra.

STEFANO PRIBAZ, universitario di 24 anni, probabilmente all'ultima stagione di agonismo. «Non si accontenta mai, spero che quest' anno, però, riesca ad essere soddisfatto dei suoi risultati» - dice di lui Mezzetti. «La mia passione per la ginnastica è grande e mi ha fatto superare mille difficoltà. Voglio concludere la serie A in modo dignitoso e intanto rodare gli esercizi per le gare di master» - aggiunge Pribaz. Lo scorso anno è stato terzo al master nazionale agli anelli, nel '96 secondo al master nazionale di volteggio.

ANDREA ROSSETTI, vent'anni, studente universitario a Padova. Per lo studio ha perso alcuni allenamenti ma Mezzetti spera che con la grinta riesca a sopperire alle lacune della preparazione. «Cerco soprattutto delle prestazioni che mi soddisfino. Farò la serie A e poi inizierò a pensare al master» - spiega Rossetti. Tra i suoi risultati migliori spiccano un terzo posto al corpo libero nazionale e 4 podii (con ancora una vittoria al corpo libero) interregionali al master del '97.

LUCA STACUL, quindicenne, studente e «mascotte» della squadra. «Dovrà essere pronto per ogni emergenza» - lo mette in guardia Mezzetti. Lui spera di aiutare la squadra, di definisce grintoso e volenteroso. È giunto terzo agli interregionali di alta specializzazione del '98.

a.p.

Gli atleti della Sgt (da sin.): Rossetti, Stacul, Migotto, l'allenatore Mezzetti, Pettirosso e Pribaz.

LA TOP FIVE DI A/2, B e C FEMMINILE

topfive

ZONTA (Porto San Rocco)
SCUCATO (Oma)
PECCHIARI (Porto San Rocco)
BORRONI (Porto San Rocco)
DOVGAN (Oma)
All. NEVIO GIULIANI (Porto San Rocco)

Football americano

Con un team nuovo i Muli fanno il bis nel torneo d'Austria

Confermata la partecipazione dei Muli per il secondo anno consecutivo al campionato internazionale d'Austria di football americano. Il torneo ha iscritte ben 10 squadre vista l'adesione di 4 nuovi teams. Al termine di questa settimana verrà ufficializzato il calendario della stagione. Gli avversari sono già noti e dei nuovi ben tre sono stati inseriti nel girone dei triestini; e sono: i Draghi Udine, i Bluedevils Hohenems e i Feldkirk Knights.

I Draghi Udine tornano al football a 11 giocatori dopo ben 5 anni passati nei campionati di football a 8 e raccolgono l'eredità dei Barbarians Palmanova scioltisi nel 1992; sono la seconda squadra italiana a iscriversi in Austria dopo i Muli. I Knights hanno partecipato negli ultimi due anni al campionato svizzero di A2 mentre i Bluedevils sono una squadra nuova di zecca. L'altro avversario dei Muli saranno i Cowboys di Klagenfurt. Nell'altro girone ci sono i Bulldogs, gli Oilers (vincitori della scorsa edizione), gli Invaders, gli Steelers e i neoretrocessi Thunderbolts. Il mercato dei Muli è stato molto movimentato e ha visto coinvolti tra arrivi e partenze quasi 30 giocatori.

Nel girone dei triestini sono stati iscritti anche i Draghi Udine, i Bluedevils Hohenems e i Feldkirk Knights.

Tra i partenti i 4 giocatori «veneziani» Maina, Corò, Vecchina e Fabbian che nella scorsa stagione si sono sobbarcati centinaia di chilometri, mentre i triestini che non faranno parte del team quest'anno sono De Agostini, De Vincenzi, Galmonte, Giacomin, Gregorio, Morelli, Nabergoi e Nordio. Sono stati comunicati i nomi dei nuovi giocatori tesserati con i Muli per il 1999, due provengono dalla giovanile: Bedgood e Vukotic (di nazionalità croata) mentre ben otto sono i rookies (esordienti): Dapretto, Guarnieri, Jovanovic (di nazionalità jugoslava), Ravasini, Rossi F.; da ricordare i rientri di Scrignani, Giust, Bandiera, Guerrato e Rudes. La squadra porta così a 38 il numero dei giocatori disponibili; da definire le posizioni di altri 10 giocatori.

BASKET FEMMINILE

Sul Porto San Rocco solo Lodi e l'Oma conta i «feriti»

Per il Porto San Rocco solo ...Lodi: Le ultime giornate del girone d'andata, Barbieri Ferrara in casa e Shi Lodi in trasferta, dovevano chiarire il ruolo del Porto San Rocco in questo campionato di serie A/2. Da questo terribile doppio impegno, è scaturito un prestigioso binomio di successi che proietta la compagine di Giuliani a un passo dalla capolista Albino. I due punti che separano le rivierasche dalla vetta possono essere colmati anche in considerazione del fatto che la compagine bergamasca dovrà far visita all'Interclub nel girone di ritorno.

Monfalcone ancora in corsa: La vittoria ottenuta contro l'Oma, un 60-51 maturato al termine di una gara giocata discretamente, consente allo Scame di restare in corsa per i play-off promozione. Nel testa a testa contro Mortegliano sarà decisiva l'ultima giornata con la Red System ospite dell' Oma e le cantierine impegnate in casa della capolista Trudi.

L'Oma prepara la seconda fase: Senza problemi di classifica la compagine di Guttadauro sta impostando la preparazione in vista della poule retrocessione. Per ben figurare sarà comunque indispensabile recuperare le tante assenti di questo periodo.

Mancato «Black Out» del Faedis: In serie C femminile la capolista Faedis ha sofferto molto per avere ragione di un ottimo Black Out Ronchi, allenato dal tecnico triestino Guzzone.

Lorenzo Gatto

CALCIO: GIUDICE SPORTIVO

Impiego irregolare di un calciatore: punito il San Luigi

Reclamo accolto: 2-0 al Ronchi Partita sospesa per spavento

Questi i provvedimenti del giudice sportivo dilettanti. In Eccellenza accolto il reclamo del Ronchi, al San Luigi resta la sconfitta per 0-2. Questa la sentenza in merito alla partita disputatasi l'8 dicembre. Il Ronchi aveva presentato il reclamo per l'irregolare impiego del calciatore Sandro Mborja, espulso durante la gara juniores Mossa-San Luigi e quindi da ritenere automaticamente squalificato nelle altre categorie dilettantistiche.

Partita sospesa per lo spavento e quindi da ripetere, inoltre, in Seconda categoria tra Vibate e Sant'Antonio il 17 gennaio. Lo spavento è stato dovuto al malore che ha colto Luca Carnelos al 13' del primo tempo. Il presunto arresto cardiaco al giocatore e il ricovero in ospedale hanno convinto i capitani delle squadre a rientrare negli spogliatoi.

Eccellenza due turni di stop a Trevisan (San Luigi); un turno a Candotti (Mossa), Depangher (Trieste), Iuri (Sangiorgina), Favaretto (Tamai), Rosson (Centro Mobile), Ziraldo (Pozzuolo), Ioan (Pro Gorizia), Kroselj (Ronchi), Tamburini (Trieste).

Promozione un turno a Paravano (Latte Carso), Buratto (Maranese), Fierro (Monfalcone), Dagri (Primorje), Iacumin (Gradese), Valentinuzzi (Lucinico), Bassanese (Muggia), Paviotti (Palmanova), Martinuzzi (Zarja-Gaja).

Prima categoria due turni a Osgnach e Prosperi (Tavagnacco), Di Bernardo (Gemonese), Calandro e Peteani (Juventina), Sau (Opicina), Tentor (Pro Fiumicello), Franco (Pro Romans), Giancotti (Trivignano); un turno a Di Benedetto (Gonars), Peteh (Edile), Kaus (Juventina), Meola (San Giovanni), Cudin (Trivignano), Miclausig (Isonzo), Graziano (San Lorenzo), Grione (Trivignano), Billia (Muzzanese), Poiana (Pro Romans), Catania (Ruda), Fajt (Sovodnje), Sorini (Zaule).

Seconda categoria due turni di stop per Bogoni (Porpetto); un turno per Olivo e Marin (Aurora), Berton (Medeuzza), Puzzolo (Paviese), Berce (Piedimonte), Devetag (Poggio), Vitulic (Portuale), Musig (Villa), Mocchiutti (Villanova), Pizzimenti, De Stefano e Molinari (Torviscosa), Tedeschi (Breg), Tomada (Castionese), Zannier (Atletico R.) Sclauzero (Medeuzza), Zin (Mladost), Ermacora e Scarazzolo (Pro Farra).

Il neo-assessore Salvador scende in campo

Il nuovo assessore regionale allo Sport Maurizio Salvador, insieme con il direttore del servizio regionale attività sportive e ricreative Zanini, si è incontrato nella nuova sede del Coni con il presidente Borri e regionale Felluga. Ha fatto quindi visita al centro di medicina sportiva complimentandosi con il dottor Gombacci per le strutture e il servizio che il centro offre allo sport triestino. (Nella fotografia, da sinistra: Aldo Zanini, Maurizio Salvador, Emilio Felluga, Stelio Borri e Franco Bloccari).

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA L'ultimo turno di campionato è stato soddisfacente per le squadre triestine

Costalunga, passo da promozione

Terza sospensione al Domio - E' quasi crisi all'Edile

Giornata tutta da ricordare per le formazioni triestine impegnate nei gironi B e C del campionato di Prima categoria. Il bilancio parla di cinque vittorie, di cui ben due colte in trasferta, e una sola sconfitta, quella dell'Edile la cui classifica ora si fa sempre più preoccupante.

COSTALUNGA: 8
Se è vero che i campionati si vincono soprattutto in trasferta, allora, si può prenotare sin d'ora un posto in Promozione per il Costalunga. Su nove gare disputate lontano da Trieste, infatti, i ragazzi di Tesovic sono riusciti a imporsi in ben sette occasioni. Colpisce il fatto che, in alcuni casi, il successo sia arrivato dopo una rimonta e nei minuti finali. E' questo il caso della partita contro il Natisone (3-2), una gara nella quale i gialloneri hanno dimostrato grande carattere risalendo da un 1-2 e cogliendo i tre punti proprio in extremis.

ZAULE: 8.
Obiettivi diversi, stessa grinta della capolista. Nonostante le innumerevoli assenze, la compagine di Flora ha disputato una gran partita sul campo del Valnatisone (1-0), giocando a viso aperto contro una forte avversaria e uscendo dal campo con tre punti fondamentali in chiave salvezza. Alla fine il pensiero di giocatori e tecnico è immediatamente corso allo sfortunato Cozzella, il giocatore infortunatosi nel corso della gara contro il Riviera. "Coraggio Pasquale, questa vittoria è tutta per te".

DOMIO: 7,5.
Novanta minuti di sofferenza poi, improvvisa, l'esplosione di gioia che ha restituito al Domio il sorriso. L' 1-0 ottenuto a spese della Reanese vale molto di più dei tre punti che assegna la classifica viste le condizioni rimaneggiate nel quale i padroni di casa si sono presentati in campo. Ieri sera, intanto, è stata sospesa per la terza volta (è quasi un record) l'attesa sfida contro la compagine del Val Natisone (una volta per le raffiche di bora, due per nebbia). Sul campo di gioco «Zaccaria» di Muggia in serata è calata fitta la nebbia e per le due contendenti non c'è stato proprio niente da fare.

SAN GIOVANNI: 7.
Dopo la parziale delusione provata nel derby con l'Edile, per la compagine di Ventura è arrivato un tonificante successo (2-0) contro il fanalino Aiello. Una gara che ha messo in mostra una squadra concreta e che, grazie al pareggio casalingo dell' Union 91, riavvicina i rossoneri alla vetta della classifica.

OPICINA: 7.
La compagine di Marassi non si smentisce: in casa è un vero rullo compressore. L'1-0 ottenuto a spese del Gonars consente alla compagine dell'altipiano di respirare e guadagnare una posizione di classifica più consona alle sue potenzialità. Adesso, bisogna cominciare a far punti in trasferta magari a partire da domenica prossima contro il Futura. Il San Giovanni, di certo, ringrazierebbe.

EDILE: 5.
L'assenza di Derman, sicuramente importante, non giustifica un atteggiamento troppo rinunciatario. La compagine di Ghersetich ha disputato una gara di contenimento contro il forte Isonzo resistendo per oltre 80' ma cedendo proprio nel finale. Subito l'1-0 decisivo non ha praticamente avuto il tempo per organizzare una reazione. Domenica prossima, contro la capolista Union, ci si attende una reazione.

l. g.

SECONDA CATEGORIA

La ruota della fortuna ora gira anche dalla parte del Chiarbola

La ruota della fortuna comincia a girare anche dalla parte del Chiarbola. Terminato un 1998 davvero parco di soddisfazioni, per la compagine di Curzolo il nuovo anno è iniziato nel migliore dei modi. Due successi consecutivi, l'ultimo maturato a spese del Torviscosa (1-0), e una classifica che, dopo un periodo buio, torna a riservare ai triestini qualche soddisfazione.

Buone notizie anche dalla Roianese che supera con un classico 2-0 l'Isonzo lasciando a cinque punti un'avversaria pienamente invischiata nella lotta per non retrocedere. Partita non entusiasmante ma che ha messo in mostra una squadra concreta che, grazie a una doppietta siglata da Palmisano, ha portato a casa tre punti importanti in chiave salvezza.

Sconfitto di misura sul campo del Villa (1-0), il Campanelle Prisco, per voce del suo allenatore, recrimina per alcuni episodi. «Non voglio cercare facili giustificazioni - commenta Ottavio Vatta - ma come già nel derby della scorsa settimana con la Roianese, abbiamo subìto decisioni arbitrali sfavorevoli. Con il Villa c'erano due rigori sacrosanti e un contatto in area quantomeno dubbio: su tre episodi a nostro favore il direttore di gara non ne ha fischiato nemmeno uno».

Sfortunata trasferta per il Breg che cede sul campo del Medea solo negli ultimi minuti. Passato in vantaggio con Canelli a inizio ripresa, la compagine biancoazzurra va sotto 2-1 ma trova il pari grazie a Jurincich. Quando il pari sembra in cassaforte, a poco meno di 5' dalla fine, arriva il gol che condanna la formazione di Biloslavo.

In una giornata sulla carta favorevole, Primorec e Portuale deludono le aspettative della vigilia rimediando un punticino contro le non irresistibili Villanova e Savorgnanese. Il Portuale si fa imporre l'1-1 casalingo dalla compagine di Povoletto mentre il Primorec esce sconfitto (2-1) dalla trasferta con il Villanova. Nulla da fare per un S. Andrea «decimato» da squalifiche e infortuni contro la forte Azzurra.

Lo.Ga.

CLASSIFICHE

PRIMA B: Costalunga 36; Venzone 31; Tavagnacco 28; Tarcentina 26; Domio 24; Riviera e Union Nogaredo 23; Valnatisone e Gemonese 22; Reanese 21; Zaule 20; Natisone 19; Torreanese 15; Bearzi/Colugna 12; Buiese e Tre Stelle 9. **MARCATORI:** 16 reti Vidoni (Venzone); 12 reti Livon (Tavagnacco); 11 reti Crapiz (Riviera); 10 reti Bagattin F. (Domio); 9 reti Dugaro (Torreanese) e Koren (Costalunga); 8 reti Prosperi (Tavagnacco).

PRIMA C: Union '91 34; Futura 33; San Giovanni 31; San Lorenzo 29; Isonzo San Pier e Trivignano 27; Pro Cervignano 26; Pro Romans 25; Sovodnje 23; Ruda 20; Opicina 18; Edile Adriatica 15; Gonars 14; Juventina 12; Pro Fiumicello 9; Aiello 7. **MARCATORI:** 11 reti Battistella (Gonars); 9 Bergagna (Pro Romans); 8 reti Tuntar (Opicina); 7 reti Derman (Edile), Luiso (San Giovanni), Barbana (Pro Cervignano), Barchiesi (Futura), Leone (Opicina) e Mazzilli (San Lorenzo); 6 reti Sclauzero (Trivignano), Miclausig (Isonzo), Petrello (Union '91), Portelli (Aiello), Versa (Opicina) e Canciani (San Lorenzo).

SECONDA D: Mladost 35; Medea 30; Torviscosa e Fincantieri 26; Villa, Chiarbola e Poggio 18; Roianese e Campanelle Prisco 17; Staranzano 16; Porpetto 13; Turriaco 12; Breg 10; Torre 7. **MARCATORI:** 10 reti Caiffa (Mladost); 9 reti Derio (Medea) e Cecchi (Staranzano); 7 reti Canelli (Breg), Fumo (Villa), Gregorat G. (Torre) e Ferro (Torviscosa); 6 reti Germani Gabry (Roianese), Sellan e Bodigoi (Medea), Leban e Noacco (Poggio), Braida e Donda (Turriaco).

SECONDA E: Mariano 29; Pro Farra 28; Azzurra Go 25; Primorec 24; Portuale e Medeuzza 23; Azzurra Prem. 22; Piedimonte 16; Corno 14; Moraro e Sant'Andrea 13; Villanova 12; Aurora e Savorgnanese 10. **MARCATORI:** 9 reti Moscolin (Portuale); 8 reti Battilana (Medeuzza), Circosta (Pro Farra), Barbiani (Savorgnanese) e Pisu (Azzurra Prem.).